Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 5 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 213 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LE CONDIZIONI DELLA CONFINDUSTRIA PER LE TRATTATIVE

## Avvio sul costo del lavoro ma il governo resterà fuori

**L'incontro di giovedì avrà carattere di verifica - I sindacati cercano la linea unitaria**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro Di Giesi prepara tra crescenti difficoltà l'incontro del 7 ottobre tra sindacati e imprenditori.

Gli incontri saranno direttamente tra le parti, senza la presenza cioè di rappresentanze governative. La proposta del ministro di presiedere la prima riunione infatti è stata bocciata dalla Confindustria. Ma naturalmente le difficoltà non sono soltanto queste più o meno formali.

Ci sono problemi politici. La Confindustria, a quanto sembra, non vuole sedere con le altre organizzazioni imprenditoriali, ma ancor di più la Confindustria cercherebbe di evitare che a questa prima fase di colloqui partecipino anche i rappresentanti delle singole categorie dell'industria. E ciò naturalmente scontenta i sindacati che temono, in questo modo, che la contestualità delle trattative su costo del lavoro e contratti salti.

Per Trentin se questo avverrà la Confindustria contravverrà, agli impegni presi davanti al presidente del Consiglio.

Il 7 ottobre, con ogni probabilità, nella sede non ancora prescelta per l'incontro, verranno adibite delle stanze dove le diverse associazioni imprenditoriali si incontreranno separatamente con i sindacati. Da questo primo appuntamento l'unico risultato possibile è un calendario di ulteriori incontri che dovrebbero affrontare i singoli aspetti sia da una possibile riforma della struttura del salario sia dei contratti.

Certo, se come sembra, gli imprenditori volessero pregiudizialmente chiedere a Cgil, Cisl e Uil delle garanzie precise in materia di scala mobile, l'esito della trattativa diverrebbe molto incerto. Però l'associazione degli imprenditori non potrà tirare molto la corda, il rischio che le singole associazioni imprenditoriali decidano in modo autonomo di avviare confronti con il sindacato è reale.

L'unica cosa che sembra certa in questo momento è che il termine fissato dal presidente del Consiglio per il 30 novembre come conclusione della trattativa sia destinato a saltare. In casa sindacale si ritiene di concludere le trattative contrattuali non prima di Natale.

Le difficoltà poste dalla Confindustria potrebbero comunque provocare uno slittamento dei tempi. Oggi Di Giesi avrà un colloquio anche con la Confindustria per verificare se effettivamente gli imprenditori privati sono convinti della necessità di avviare le trattative su più tavoli cioè con ogni organizzazione che si muove per proprio conto. E se questo avverrà i tempi della trattativa si allungheranno perché difficilmente i sindacati potranno stipulare accordi diversi sulla scala mobile.

La prospettiva preoccupa il sindacato che vede mal volentieri questa trattativa a più tavoli e oggi, nel corso di una riunione informale, Lama, Carniti e Benvenuto faranno il punto della situazione. Probabilmente si deciderà se formare una commissione permanente che dovrà valutare il lavoro svolto ai singoli tavoli di trattativa per cercare di dare uniformità alla vertenza sul costo del lavoro.

Nell'incontro che Lama, Carniti e Benvenuto avranno oggi dovrà anche essere presa una decisione sulla consultazione dei lavoratori, sulla proposta unitaria per il costo del lavoro da presentare alle controparti. La consultazione, nonostante le riserve iniziali della Cisl, ci sarà. La Cgil non accetterà nessuna trattativa sulla scala mobile senza prima aver ascoltato i lavoratori. È facile prevedere che questa consultazione se sarà fatta seriamente, se cioè in effetti si svolgeranno assemblee sui luoghi di lavoro, non sarà una passeggiata trionfale per Cgil, Cisl e Uil.

In effetti i lavoratori dovranno accettare una riduzione del grado di copertura della scala mobile anche se Cgil, Cisl e Uil assicurano che il salario reale non subirà riduzioni, in quanto, parallelamente sarà dato maggior peso al salario contrattato e il governo dovrà concedere le agevolazioni fiscali per il reddito da lavoro dipendente.

L'incontro odierno servirà anche a porre le premesse per un accordo unitario su una sola proposta. Le distanze tra Cgil, Cisl e Uil non sembrano incolmabili dopo lo svolgimento del consiglio generale della Cgil.

Dato il carattere interlocutorio dell'incontro del 7 ottobre, probabilmente i sindacati non saranno costretti a trovare una soluzione unitaria entro giovedì. Nella riunione di oggi, però potranno essere poste alcune premesse che consentiranno comunque a Lama, Carniti e Benvenuto di andare all'appuntamento con gli imprenditori con alcune linee di base in comune.

Del resto il 7 ottobre nessuno ha intenzione di scoprire subito le proprie carte.

Ma anche con il governo Cgil, Cisl e Uil vogliono regolare alcuni conti. Con molta probabilità nei prossimi giorni i tre segretari chiederanno un nuovo appuntamento con Spadolini per discutere di fisco e di investimenti, specialmente dopo la presentazione della relazione previsionale e programmatica. Ma con il governo le organizzazioni sindacali vogliono soprattutto approfondire i problemi dei contratti per i pubblici dipendenti.

**Giuseppe Sanzotta**

SULL'ESEMPIO DELL'ALFA ROMEO

## Fiat: un ricorso dei cassintegrati

**Il pretore deciderà su 450 posti di lavoro**

TORINO — Traendo spunto dalle recenti sentenze dei giudici milanesi che hanno sancito il rientro in fabbrica di maestranze dell'Alfa Romeo, 450 lavoratori posti in cassa integrazioni guadagni della Fiat hanno annunciato che ricorreranno alla magistratura contro l'accordo sulla mobilità esterna che era stato a suo tempo siglato dall'azienda e dai sindacati, nel 1980, alla presenza di esponenti della Regione Piemonte e dello stesso governo.

L'annuncio dell'iniziativa legale è stato dato ieri dal «comitato di lotta» dei lavoratori Fiat in cassa integrazione. Il «comitato di lotta» sorto alla Fiat è un organismo autonomo rispetto alle organizzazioni sindacali, costituitosi qualche tempo fa.

È stata anche annunciata per domani a Torino un'assemblea di lavoratori Fiat in cassa integrazione, nel corso della quale la nuova iniziativa legale sarà più dettagliatamente illustrata. Il «comitato» intende inoltre presentare un ricorso alla magistratura torinese contro «le discriminazioni e gli abusi compiuti dalla Fiat» e contro «l'illegittimità della mobilità esterna».

La decisione di rivolgersi al pretore del lavoro è sorta ovviamente, come dicevamo, dopo la sentenza del pretore di Milano che aveva considerato illegittimo il criterio con il quale erano stati posti in cassa integrazione vari dipendenti dell'Alfa Romeo, imponendone all'azienda l'immediata riassunzione nei reparti.

La sentenza era stata pesantemente criticata non solo dalla casa di Arese e dalla Confindustria, che in essa ravvedevano una «mina» contro il potere delle aziende di ricorrere alla cassa integrazione, ma anche dai sindacati stessi.

Il pretore milanese infatti aveva negato ai sindacati il potere giuridico di rappresentere la volontà di tutti gli iscritti nelle trattative per la cassa integrazione.

Ciò significava — dissero Cgil, Cisl e Uil — togliere non solo potere rappresentativo ma anche contrattuale alle organizzazioni sindacali a favore dei singoli, aprendo la strada alla contrattazione personale, o meglio alla «contrattazione selvaggia» che scavalca il sindacato.

La riprova di ciò, affermano Cgil, Cisl e Uil, sta proprio nella nascita del «comitato di lotta» della Fiat e nella sua intenzione di presentare ricorsi contro accordi siglati da ambo le parti.

## L'arsenale dei brigatisti



**Napoli — Una parte delle armi militari sequestrate nei covi dei brigatisti. Si notano fucili mitragliatori, un bazooka e un mortaio leggero. Tutte le armi saccheggiate dai depositi militari sono ormai tornate in mani sicure**

LO SCIOPERO CONTRO LA CHIUSURA DELL'ITALSIDER

## Gli operai di Napoli in piazza per Bagnoli

**Breve blocco ferroviario - Il sindaco alla testa del corteo**

NAPOLI — Sciopero di quattro ore, e corteo di settemila operai questa mattina a Napoli, contro la chiusura per nove mesi dello stabilimento Italsider di Bagnoli. Per mezz'ora alcuni operai hanno bloccato il traffico alla stazione di Napoli sistemandosi sui binari. Poi sono stati convinti a desistere dal blocco simbolico dallo stesso sindaco di Napoli Maurizio Valenzi (Pci) che, fascia tricolore in vita, ha marciato alla testa di uno dei due cortei che si sono riuniti in piazza Bovio.

«Tutti giurano di voler salvare l'Italsider — ha detto Valenzi agli operai di Bagnoli — ma intanto l'operazione di smantellamento va avanti. Il ministro De Michelis, preposto alle industrie di Stato, afferma che quella in corso è una manovra positiva, che Bagnoli riaprirà. Chiede al sindaco di Napoli di far pressioni sul governo del quale lui stesso fa parte. Ma su chi dovrei fare pressioni, sul suo collega Andreatta? La verità è che De Michelis, nel dire questo, dimostra quanto insicuro sia lui stesso sul futuro di Bagnoli».

La chiusura, sia pure temporanea, dell'Italsider di Bagnoli significa, secondo i sindacati dei lavoratori e gli stessi imprenditori locali aderenti alla Confindustria, il blocco di attività produttive dirette ed indirette che attualmente danno lavoro a tredicimila addetti.

Soltanto nello stabilimento Italsider gli operai che da lunedì prossimo e per nove mesi dovrebbero essere messi in cassa integrazione sono 4600. A questi vanno aggiunti 750 lavoratori dei servizi ausiliari ed i mille già da tempo non più in servizio, e pagati dal fondo sociale istituito dalla Cee per le aziende in via di ristrutturazione. Si tratta complessivamente di 6350 lavoratori. I poco più di mille operai esclusi dalla cassa integrazione, per questi nove mesi dovrebbero continuare il lavoro per la normale manutenzione degli impianti.

Il provvedimento del governo annunciato dal ministro De Michelis rientra nel piano di ristrutturazione del gruppo Finsider. La chiusura dello stabilimento napoletano per nove mesi dovrebbe servire appunto per completare la ristrutturazione prevista dal piano siderurgico nazionale, e portare quindi alla riapertura.

«Noi critichiamo nel merito — ha detto l'ing. Salvatore Paliotto, presidente dell'Unione degli industriali napoletani — la decisione della Finsider, alla quale attribuiamo, tra l'altro, la responsabilità di non aver provveduto in tempo per affrontare la crisi del settore evidenziatasi già nel 1975».

*NELLE PAGINE INTERNE*

## Diretto dal carcere il golpe spagnolo?

**Era forse il generale Jaime Milans Del Bosch la «mente» del golpe sventato in Spagna l'altro giorno, e che sarebbe dovuto scattare alla vigilia delle elezioni del 28 ottobre. Il generale, già condannato a trent'anni per la partecipazione al fallito colpo di stato del febbraio '81, avrebbe infatti diretto dal carcere di Madrid le fila della nuova cospirazione.**

**La situazione è ora completamente sotto il controllo del Re. Si sa inoltre che Del Bosch è stato trasferito in un altro carcere presso Siviglia e che la trappola contro i golpisti è scattata a seguito di documenti rivelatori passati da Del Bosch a uno dei tre colonnelli poi arrestati.** *A pagina 17*

## Il dollaro continua la corsa verso l'alto

**Nuova impetuosa ascesa del dollaro su tutte le valute dell'Europa Occidentale e sullo yen giapponese. Ieri la valuta americana ha raggiunto la nuova quotazione record di 1433,50 lire, guadagnando ben 13 lire rispetto a venerdì scorso. L'impennata è dovuta, secondo gli esperti, alla crescita di liquidità verificatasi contro ogni previsione negli Stati Uniti. Molte banche centrali sono intervenute sul mercato dei cambi per difendere le rispettive divise. Limitato però l'intervento della Banca d'Italia. Il ministro francese Delors, in visita a Roma, ha esortato i paesi della Cee a far quadrato per arginare lo strapotere del dollaro.** *A pagina 11*

GLI ARRESTI DI TERRORISTI ROSSI E NERI IN TUTTA ITALIA

## *Nei piani delle Br di Napoli un assalto al comando Nato*

**Anche il carcere di Poggioreale uno degli obiettivi, con l'aiuto della camorra**
**Contro i Nar 20 mandati di cattura a Roma - Collegamenti con l'Autonomia veneta**

*ROMA — Il blitz compiuto in varie parti d'Italia contro terroristi di destra e di sinistra ha fatto scoprire importanti basi del terrore, armi a non finire, progetti per attentati e sequestri ed anche impensabili intrecci e collegamenti tra vari gruppi armati.*

*L'arresto dei 7 brigatisti rossi eseguito sabato a Napoli ha portato alla luce dettagliati piani per sequestrare un alto funzionario ministeriale impegnato nel settore delle carceri, per attaccare il carcere di Poggioreale e far evadere terroristi e camorristi, per assaltare infine il comando generale della Nato del Sud Europa.*

*Proprio a questo dovevano servire le armi micidiali (bazooka, mitragliatrici, mortai) trafugate dai terroristi nella caserma di Santa Maria Capua Vetere. Queste armi, tutte recuperate nel corso dell'ultimo «blitz» della polizia, erano sepolte in una «santabarbara» a poca distanza dal quartier generale della Nato, dove sono custoditi i piani di difesa contro un'eventuale invasione sovietica in Europa.*

*Sul fronte opposto, quello del terrorismo nero, si è appreso che l'arresto avvenuto a Milano di Roberto Frigato, Claudio Forcato, Luigi Fraschini ed Ambrogina Sala, è stato ordinato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Destro, nell'ambito di una vasta inchiesta che riguarda l'attività terroristica dei Nar, e gli attentati compiuti a Roma ed in altre città dal mese di gennaio ad oggi.*

*In tutto il magistrato romano ha firmato 20 mandati di cattura. Oltre ai quattro eseguiti a Milano, altri 15 sono in corso di esecuzione a Roma, ed uno riguarda un'estremista di destra rintracciato a Perugia. Tutti sono accusati di associazione sovversiva e banda armata ed alcuni di due omicidi compiuti nella capitale. È stato smentito che tra gli arresti ci sia anche Gilberto Cavallini.*

*È emerso fra l'altro un fatto imprevisto. Dalla documentazione sequestrata dai carabinieri è stata accertata l'esistenza di precisi collegamenti tra i terroristi dei Nar e l'Autonomia veneta. Non si sa in che cosa consistessero questi insoliti legami tra destra e sinistra. Si parla di un patto di solidarietà più o meno analogo a quello stretto a Roma tra gruppi eversivi di opposto colore politico soprattutto per lo scambio di armi e documenti falsi utili per i latitanti.*

*Sono almeno una decina i covi delle Brigate rosse scoperti a Napoli ed in altre parti della Campania. In uno di questi covi doveva essere custodito il funzionario dello Stato (la sua identità non è stata resa nota) se fosse stato portato a termine il sequestro.*

*Dopo attentati a catena contro gli agenti di custodia, ci sarebbe stato quanto prima un attacco in forze contro il carcere di Poggioreale per far evadere, oltre ai terroristi detenuti, anche i camorristi. Con questa azione clamorosa le Brigate rosse speravano di stringere ancora di più il patto di alleanza già in atto con la camorra.*

*Sono state comunicate ufficialmente le generalità dei sette brigatisti arrestati. Vittorio Bolognesi è il capo della colonna napoletana, ha 32 anni ed è un ex operaio dell'Italtrafo, originario di Bagnoli, dove sorge lo stabilimento Italsider. Era ricercato per il sequestro dell'assessore dc Cirillo, la strage di via Cimaglia, l'uccisione dell'assessore dc Delcogliano e del suo autista, l'assassinio del capo della squadra mobile napoletana Ammaturo e dell'agente Pasquale Paola, ed anche per gli assalti alle caserme.*

*Assunta Griso, 20 anni, è moglie di Giovanni Planzio, un brigatista in carcere da qualche mese. Studentessa universitaria, si era allontanata dalla famiglia ed inizialmente aveva fatto la commessa. È entrata in clandestinità alla fine del rapimento Cirillo ed è accusata dell'omicidio di Delcogliano ed Ammaturo.*

*Gli altri arrestati sono Emilio Manna, 27 anni, muratore, ha partecipato all'agguato contro Ammaturo ed è rimasto ferito al petto; Stefano Scarabello, 19 anni, studente, era latitante da tre mesi; Vincenzo Stoccorro, sposato con una terrorista, Anna Maria Cotone; ed infine due nomi nuovi: Maria Russo di 20 anni ed Antonio Recano, di 22.*

*LA POLITICA DEL GOVERNO ATTENDE LA CONFERMA DEL PARLAMENTO*

## La primavera porterà le elezioni?

***Per Zanone il rischio è concreto - Il Psi intende conservare libertà di azione***

ROMA — I partiti della maggioranza sembrano rassegnati a dover affrontare in primavera una consultazione elettorale. C'è scetticismo sulla possibilità che il Parlamento confermi, entro dicembre, la manovra economica del governo, nonostante gli appelli del presidente del Consiglio Spadolini.

I socialisti che sentono in prospettiva aria di crisi ed elezioni, vogliono mantenere intatta tutta la possibilità di manovra. Così da una parte, anche se mancano note ufficiali, Craxi ha rifiutato fermamente la proposta del segretario dc, De Mita, che chiedeva ai partiti della coalizione governativa di presentarsi alle elezioni con un programma comune lasciando che l'elettorato, all'interno di questa coalizione già prefigurata, scegliesse il partito e gli uomini ritenuti più adatti a realizzarli.

I socialisti hanno fatto sapere che non intendono stringere patti con nessuno e che nessuno può imporgli in precedenza di scegliere tra Pci e Dc. E questo spiega anche il motivo per cui Craxi fino a questo momento ha rifiutato con fermezza di incontrare il segretario del Pci, Berlinguer, per un confronto tra i due partiti sulla politica economica. Intese di questo tipo, se effettivamente dovessero svolgersi elezioni in primavera, Craxi non le giudica opportune, orientato com'è a fare del Psi l'ago della bilancia della situazione politica italiana, libero cioè di scegliere gli alleati a seconda delle circostanze e delle convenienze.

Questa posizione però attira sui socialisti le ire sia dei comunisti sia dei democristiani. E Galloni sul giornale della Dc «Il Popolo» contesta questo opportunismo e chiama i socialisti a compiere scelte chiare.

I socialisti sanno bene che non sono possibili governi tra Dc e Pci, e i partiti laici e socialisti, anche se giocano un ruolo importante, non lo possono giocare da soli e debbono dunque scegliere tra Pci e Dc. E la richiesta a fare questa scelta viene anche dai comunisti che cercano, anche in vista del congresso nazionale, di migliorare i rapporti con il Psi per dare più corpo alla linea dell'alternativa.

I comunisti avevano anche fissato una data, venerdì prossimo, per un primo appuntamento, ma il partito di Craxi ha rigettato l'invito, ribadendo che tra Dc e Pci non fanno distinzione: ognuno deve procedere per proprio conto.

Ora bisogna vedere se tutto il Psi è con Craxi su questa posizione, e una verifica potrà essere fatta domani nel corso di una riunione della direzione e, stando alle indiscrezioni, in casa socialista non tutto marcia bene.

Ma se i socialisti si preoccupano di possibili elezioni, il segno che questo rischio ci sia veramente trova ulteriore conferma nelle dichiarazioni di esponenti di altri partiti. Così il democristiano Forlani, ha affermato che senza inversioni di tendenza l'alleanza di governo rischia di rotolare verso il fallimento.

Il segretario del Pli, Zanone, in un'intervista ricorda che l'intenzione del suo partito è stata e rimane quella di arrivare ad una maggiore coesione tra i cinque partiti, e di chiederne conferma agli elettori, quando sarà il momento, sulla base di un programma definito.

Ma per Zanone tutto questo appare molto difficile. «Ho l'impressione — ha detto il segretario liberale — che sarà difficile, se qualcosa non cambia, riuscire a presentare agli elettori un pentapartito schierato in ordine. E' più probabile che bisognerà passare attraverso la mischia politica in corso da tempo, e non sarà facile evitare che divenga mischia elettorale in primavera».

Spadolini però non considera inevitabile questo sbocco: a Palazzo Chigi sono convinti che i tempi a disposizione per l'approvazione delle misure economiche non sono poi così stretti se sarà riservato a questi provvedimenti una «corsia preferenziale» nel corso del dibattito in Parlamento. Certo che però, se tutti danno per scontata la crisi, gli appelli di Spadolini rischiano di trovare orecchie sorde.

**Giuseppe Sanzotta**

MENTRE IN LIBANO SI RESPIRA DI NUOVO LA PAURA DOPO L'ATTENTATO AL PULLMAN ISRAELIANO

## *Israele: 260 ufficiali contro il ministro Sharon*

**Firmata una petizione che ne sollecita le dimissioni**
**Incursioni dell'aviazione ebraica sui missili siriani**

BEIRUT — L'aviazione israeliana ha bombardato ieri due postazioni di missili siriani in Libano, mentre a Beirut il presidente Amin Gemayel dava mandato di formare un nuovo governo al primo ministro uscente Shafiq Wazzan, contrario alla firma di un trattato di pace con Gerusalemme.

La situazione in Libano è di nuovo tesa, dopo l'attentato che domenica ha provocato la morte di sei soldati (e non sette come comunicato) israeliani e il ferimento di 22 ad Aley, sulla strada per Damasco. Gli incidenti si moltiplicano in tutto il paese. A Tripoli, nel Nord, scontri tra le milizie di due clan rivali hanno causato diversi morti fra domenica e lunedì.

La risposta di Israele all'attacco contro i suoi soldati non si è fatta aspettare. Ieri alle 15 i bombardieri hanno colpito due basi siriane a Dahr Al Beidar e Ain Dara, lungo la strada che dai monti del Libano scende nella Bekaa. Un'ora dopo vi è stato un nuovo bombardamento più intenso del primo. L'esercito libanese afferma che sono state distrutte postazioni di missili siriani «Sam 6» ma che non si hanno notizie di morti o feriti.

In Israele, intanto, un gruppo di 260 ufficiali delle forze armate israeliane ha firmato una petizione in cui si chiedono le dimissioni del ministro della difesa Ariel Sharon, rilevando che si è creata in una crisi di «sfiducia» tra lui e gli altri gradi militari. Lo ha reso noto ieri il quotidiano «Yedioth Ahronoth», precisando che la lettera verrà presentata oggi allo stesso ministro della difesa.

La notizia della presa di posizione dei 260 ufficiali si aggiunge alle critiche di cui Sharon è stato fatto recentemente oggetto da più parti dopo il massacro compiuto nei campi profughi palestinesi di Beiurut Ovest.

L'attacco israeliano è stato sferrato meno di tre ore dopo che a Beirut il primo minstistro dimissionario Shafiq Wazzan aveva annunciato di aver avuto incarico di formare un nuovo governo. Wazzan, un avvocato di 57 anni che lo schieramento cristiano-conservatore libanese accusa di troppa simpatia per la Siria, si era fatto portavoce degli abitanti di Beirut Ovest.

Quando il primo ministro israeliano Menachem Begin aveva annunciato di voler proporre al Libano un trattato di pace, Wazzan aveva replicato che il Libano «non firmerà mai e poi mai una pace separata con Israele» fino a quando egli sarà primo ministro.

Mentre a Beirut presidiata dalla forza multinazionale già si pensa agli appalti per la ricostruzione del centro storico che si profila come l'affare del secolo, nel resto del Libano la pace sembra ancora lontana. La Siria ha ripetuto ieri all'inviato americano Philip Habib che i suoi soldati rimarranno nella valle della Bekaa «fino al nuovo ritiro degli israeliani», e Israele sembra preferire la maniera forte alle trattative.

A Roma il ministro degli esteri Emilio Colombo, appena rientrato da Montreal, si è incontrato alla Farnesina con il negoziatore americano per il Libano Philip Habib. Al termine del colloquio, protrattosi per oltre un'ora e mezzo, Colombo ha espresso ammirazione per la prudenza di Habib come negoziatore.

Interpellato in merito alla durata della missione della forza multinazionale a Beirut, il ministro Colombo ha detto: «E' difficile dirlo in questo momento. Tutto è legato all'evoluzione della situazione in Libano, sia per quanto riguarda la questione di Beirut sia per quanto riguarda la questione di garanzia del ritiro delle truppe straniere dal Libano».

## *La simpatia di Beirut agli italiani Dato a un bimbo il nome Governolo*

BEIRUT — *In poco più di una settimana i bersaglieri del battaglione «Governolo», i paracadutisti della «Folgore», i marinai del «San Marco» e i carabinieri della p.m., un migliaio di uomini in tutto, hanno conquistato una larga e affettuosa popolarità in tutta Beirut, come riconosce una corrispondenza della «France Presse».*

*Messi a guardia dell'interno e dei recinti dei campi di rifugiati i giovanissimi soldati vengono salutati dalla gente che ha già imparato qualche parola di italiano «ciao, buongiorno, spaghetti e Paolo Rossi»; e quelli che ancora non sanno queste poche parole si esprimono a gesti e soprattutto con larghi sorrisi.*

*Garbati nei modi ma fermi nell'atteggiamento gli italiani sembrano interpretare perfettamente la loro funzione di «garantismo» a favore della popolazione che li ricambia con innumerevoli testimonianze di simpatia, sia che si tratti di palestinesi che di libanesi.*

*A differenza della prima volta quando i bersaglieri si schierarono tra le linee israeliane e quelle libanesi nella periferia Sud-Est della città, l'impegno attuale dei soldati italiani è più diversificato.*

*«Noi possiamo rispondere al fuoco sia per difenderci che per sostenere unità libanesi che fossero attaccate» dice un giovane bersagliere di 19 anni che sbuca dalla torretta di un «M-113» con il suo fez rosso dalla grande nappina blu. Ma la missione della quale i militari italiani vanno più fieri è quella dell'aiuto sanitario.*

*Le ambulanze italiane funzionano come dispensari mobili nei campi di Sabra e Chatila dove gli ospedali palestinesi non hanno ancora ripreso a funzionare con normalità. Una ambulanza piazzata vicino alla ex ambasciata italiana all'incrocio per l'aeroporto funziona come gabinetto dentistico e i rifugiati palestinesi hanno imparato subito la strada per farsi medicare.*

*In altri casi i soldati assicurano l'evacuazione dei malati o feriti verso gli ospedali di Beirut. «Sabato scorso — afferma con soddisfazione il colnnello Angioni comandandante del corpo di spedizione italiano — un medico militare italiano ha permesso, sotto la sua responsabilità, a una abitante di un villaggio vicino a Beirut di essere trasportata in ospedale in città dove, grazie a noi, ha potuto dare alla luce regolarmente il proprio bambino».*

*Ma ciò che ha suscitato più emozione è il fatto che si chiama Governolo un bambino nato venerdì notte nel campo di Burj El Barajne, con l'assistenza di un ufficiale medico dei bersaglieri. Il nome completo è Governolo Ibrhim Mustafa Ali Zamzam. «L'ho chiamato come il battaglione dei bersaglieri — dice il padre Mustafa, di 27 anni — perché senza i soldati italiani forse non sarebbe in vita. Erano le quattro di notte quando mia moglie è stata colta dai dolori del parto e nel campo privo di elettricità le lampade portatili dei bersaglieri erano l'unica luce. Perciò mi sono rivolto a loro».*

*Il medico del «Governolo», Ferruccio Vio, ha accompagnato la donna in ospedale e ha assistito alla nascita del bambino: un maschietto di tre chili e mezzo.*

*Il piccolo Governolo Ibrahim e i due fratellini abitano ora con i genitori in casa dei nonni. «Speriamo che il nome italiano gli porti fortuna», ha detto la madre ai bersaglieri venuti a farle gli auguri.*

# In piazza a Napoli




Napoli — Uno scorcio del corteo contro la chiusura per nove mesi dello stabilimento Italsider di Bagnoli, nell'ambito del piano di ristrutturazione della siderurgia che significa la cassa integrazione per 17 mila operai. Si nota lo striscione triestino della Grandi motori

DAL 19 AL 21 NOVEMBRE SU INVITO DI MUBARAK

# *Spadolini in Egitto «mediatore di pace»*

**Il presidente del Consiglio sarà accompagnato da Colombo**

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri, sen. Giovanni Spadolini, effettuerà una visita ufficiale in Egitto nei giorni 19, 20 e 21 novembre 1982 su invito del Presidente della Repubblica araba d'Egitto Hosnj Mubarak. Il presidente del Consiglio sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Colombo.

Negli ambienti di Palazzo Chigi si fa notare che la visita ufficiale che il presidente del Consiglio sen. Giovanni Spadolini compirà in Egitto fra il 19 e il 21 novembre, su invito del presidente Mubarak, dovrà costituire, nella comune valutazione dei due governi, un'importante occasione per conferire rinnovato slancio alle prospettive negoziali della crisi medio orientale non meno che per intensificare ulteriormente le già ottime relazioni esistenti tra l'Italia e l'Egitto.

La visita del presidente Spadolini si colloca infatti in una fase particolarmente delicata della questione medio orientale, che richiede un impegno sempre crescente per far compiere nuovi e sostanziali progressi al processo di pacificazione.

La recente proposta avanzata dal presidente Reagan, di cui è stata in particolare apprezzata la volontà di favorire un rilancio dei negoziati sull'autonomia palestinese e la comune posizione araba espressa al vertice di Fez favorevole all'approccio negoziale, sono segnali che riflettono uno sforzo sempre maggiore verso la ricerca di condizioni di pace e di sicurezza in Medio Oriente.

In linea con questi obiettivi, la visita del presidente Spadolini al Cairo si propone di segnare una nuova tappa di una politica volta a far prevalere ovunque la voce della ragione e del dialogo sulla logica irresponsabile delle armi e della guerra.

È questa la linea che è stata in più occasioni apprezzata dal governo del Cairo, da ultimo con un messaggio personale del presidente egiziano Mubarak, il quale ha in particolare manifestato il suo più vivo compiacimento per il costante ruolo di iniziativa pacifica svolto dal governo italiano in ordine al dramma libanese e all'intera questione oedio-orientale.

Il governo italiano dal canto suo ha sempre guardato con grande favore al ruolo di equilibrio e di moderazione svolto dall'Egitto nell'area medio orientale, ed è certo che anche oggi il governo del Cairo non macherà di sviluppare un'azione responsabile nella vicenda che coinvolge la sorte dei profughi palestinesi.

La più recente occasione per approfonditi colloqui bilaterali fra Italia ed Egitto, al più alto livello politico è stata offerta dalla visita che il presidente Mubarak effettuò lo scorso gennaio nel nostro paese.

### *Il Banco alla Camera*

**ROMA — Venerdì alla Camera ci sarà :! dibattito particolarmente importante. L'assemblea discuterà infatti interrogazioni e interpellanze sulla complessa vicenda del Banco Ambrosiano. Al lavoro anche la commissione P2: venerdì verranno ascoltati il gen. Maletti e il capitano La Bruna.**

## Rubato a Venezia un bronzo di Ligabue

VENEZIA — Un bronzo del pittore Antonio Ligabue, esposto nel palazzo delle prigioni vecchie a Venezia, è stato rubato nel giorno di chiusura della mostra dedicata all'artista. Del furto si è accorto uno dei curatori della mostra, il prof. Sergio Negri.

La statuetta, che raffigura una jena, è lunga circa 30 centimetri e alta una quindicina. Si trovava, assieme ad altre 13, esposta su un tavolo. Nella mattinata, quando la mostra era già stata visitata da un migliaio di persone, ci si è accorti della scomparsa del bronzetto.

La mostra si era aperta il 24 luglio scorso e si sarebbe dovuta chiudere il 26 settembre, ma l'interesse che ha suscitato ha indotto gli organizzatori a protrarla.

Patrocinata dai comuni di Gualtieri (paese d'origine di Ligabue) e di Venezia, la mostra comprendeva, oltre alle piccole sculture in bronzo, una cinquantina di dipinti e una decina di disegni.




PALERMO

## Merlo parlante come una farsa nella tragedia di Dalla Chiesa

PALERMO — «Si rischia di gettare il ridicolo su una vicenda che di per sè è tanto tragica ed è per questo che sento il bisogno di rettificare alcune affermazioni apparse oggi su due quotidiani: analoga puntualizzazione ho già fatto al sostituto procuratore della Repubblica Alberto Di Pisa»: lo ha detto l'ingegnere Francesco Naselli Flores, marito della sorella della prima moglie del prefetto Caro Alberto Dalla Chiesa.

Secondo le affermazioni attribuitegli il professionista avrebbe udito, con meraviglia e preoccupata costernazione, da un merlo «parlante» di proprietà del prefetto, affidato alle sue cure dopo il delitto, la frase: «Ciao Carlo, morirai».

«Io sono certo — ha precisato l'ing. Naselli Flores che il merlo dica "ciao Carlo" e poi aggiunge un suono indistinto che ho interpretato talvolta come "morirai", ma questa impressione non è affatto condivisa dai miei familiari, per i quali l'emissione seguente a "ciao Carlo" resta un suono indecifrabile».

L'ingegnere ha così proseguito: «Se questa presunta anomalia avesse potuto avere un benché minimo, ancorché marginale, peso nelle indagini, non avrei esitato ad informarne tempestivamente gli organi inquirenti».

Naselli Flores ha poi precisato di avere visto per l'ultima volta il prefetto il 14 luglio scorso, ed ha escluso di avere mai ricevuto da lui qualsiasi confidenza circa l'attività svolta nella lotta alla mafia.

«Con il generale — ha specificato — non parlavamo mai di queste cose: dunque egli non mi ha riferito alcunché, come sostenuto da alcuni giornali, circa indagini relative ai rapporti tra imprenditori catanesi ed enti pubblici di quella città. È invece vero che di questo ho avuto notizia leggendo il numero 858 del settimanale "Panorama", del 27 settembre scorso».

Naselli Flores ha aggiunto di «ricordare che il prefetto gli parlò di indagini disposte dopo il suo insediamento a Palermo, sul personale che operava in prefettura». Dalla Chiesa accertò — secondo Naselli — che due dipendenti di un'impresa di pulizia (e non due appartenenti alla polizia) avevano parentele con mafiosi.

LE ACCUSE: DALLA COSPIRAZIONE ALLA BANCAROTTA FRAUDOLENTA

# Oggi verranno notificati a Gelli quattro mandati di cattura italiani

GINEVRA — La notifica formale dei mandati di cattura italiani nei confronti di Licio Gelli avverrà oggi nel carcere preventivo ginevrino di «Champ Dollon», dove il capo della disciolta Loggia «P2» è chiuso dal 13 settembre. E' questo — è stato precisato ieri nello studio dell'avvocato Dominique Poncet che ha assunto la parte elvetica della difesa dei Gelli — l'avvio ufficiale della procedura di estradizione.

Il primo passo dopo la notifica dei mandati sarà l'opposizione: la prima, verbale, dello stesso Gelli, e poi quella che verrà esposta in un «memoriale», per la preparazione del quale il «collegio» di difesa avrà a disposizione uno o due mesi.

A Gelli, quindi, saranno notificati formalmente oggi quattro mandati: tre provenienti dalla magistratura di Roma e concernenti accuse come cospirazione, corruzione, sovvertimento dell'ordine pubblico e spionaggio, il quarto è invece quello spiccato dal giudice di Milano per concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata per il fallimento del Banco Ambrosiano.

Secondo i legali di Gelli, le prime accuse potrebbero difficilmente portare all'assenso all'estradizione da parte delle autorità elvetiche.

L'«iter» che dovrebbe portare a una decisione in merito alla consegna o meno di Gelli alle autorità italiane segue un corso complesso. E' una procedura che passa dalle autorità cantonali di Ginevra al Dipartimento federale di giustizia e polizia di Berna e, infine, probabilmente, al Tribunale federale di Losanna (istanza suprema) senza che vi sia necessità di procedure ad altri interrogatori.

## Sequestro dei documenti massoni: ricorso al tribunale della libertà

ROMA — Con un'istanza presentata ieri alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, il Gran maestro Armando Corona, la giunta massonica e diversi appartenenti al sodalizio hanno chiesto che venga sottoposto al giudizio del tribunale della libertà il provvedimento con il quale la Commissione stessa decise tempo fa di sequestrare numerosi documenti presso il Grande Oriente d'Italia, tra i quali le schede degli iscritti. Nella vicenda giudiziaria Armando Corona è assistito dagli avvocati Enzo Gaito, Pietro D'Ovidio e Carlo Barone.

I tre penalisti ricordano nella istanza che a norma della legge istitutiva la Commissione procede alle indagini con «gli stessi poteri e le stesse limitazioni» dell'autorità giudiziaria. Di conseguenza, essi affermano, avendo agito in questa veste allorché fu ordinato il sequestro della documentazione della massoneria (in base all'articolo 337 del codice di procedura penale) è dovere della Commissione stessa, in presenza del ricorso, sottoporre il provvedimento al vaglio dell'autorita giudiziaria.

L'istanza è stata presentata dagli avvocati Gaito, D'Ovidio e Barone alla Commissione P2 in quanto emanatrice del provvedimento

È UNO DEI PIÙ GRANDI MAI CELEBRATI IN ITALIA

# Firenze: aperto il processo contro i 92 di Prima linea

FIRENZE — Iniziata, con due ore e mezzo di ritardo perché lo sciopero dei traghetti dalla Sardegna ha creato difficoltà per il trasferimento a Firenze di cinque detenuti nel carcere di Nuoro, la prima udienza del maxi-processo per alcuni gravi episodi di terrorismo avvenuti a Firenze ad opera di «Prima linea» — apertosi, con massicce misure di sicurezza, nella grande aula del prefabbricato installato appositamente nel cortile del carcere di Santa Verdiana — ha riservato poche sorprese.

Il presidente della corte d'assise Cassano (giudice a latere De Roberto, p.m. Vigna coadiuvato dal dott. Chelazzi), ha fatto appena in tempo a completare il lungo appello degli imputati presenti (47 detenuti e 12 a piede libero), a nominare le parti civili (moglie e figlia dell'agente Fausto Dionisi, Imi, Comune di Firenze, Istituto autonomo case popolari).

Il presidente ha quindi dato lettura di alcune lettere inviate alla corte ed ha aggiornato il processo a stamane.

Gli imputati detenuti, suddivisi per gruppi in 10 gabbie separate da spesse vetrate (quelle dei pentiti e dissociati, fra cui Paolo Azzaroni, Marco Donat Cattin, Michele Viscardi, sono però rimaste vuote poiché essi hanno fatto sapere che verranno in aula solo per deporre), hanno assistito abbastanza tranquilli, fra abbracci e saluti, ai preliminari processuali, hanno risposto all'appello del presidente.

Per il momento nessuno ha ritirato il mandato ai difensori. Solo mentre venivano chiamati gli imputati pentiti (sono una decina) o i nove latitanti, ci sono state sporadiche reazioni: quando il dott. Cassano ha nominato Susanna Ronconi e Pia Sacchi, gli ha fatto eco un coro di «È libera, è libera...». Quando è stato chiamato Sergio Segio, ritenuto uno dei capi dell'organizzazione, c'è stato un applauso e qualcuno ha gridato: «Si difende da solo con il Winchester».

A conclusione dell'udienza, alcuni imputati hanno sollevato la questione dell'autodeterminazione dei posti in gabbia. Ma il presidente ha tagliato corto: se ne parlerà oggi.

Sempre all'udienza di oggi sono state rinviate tutte le eccezioni della difesa, fra le quali una dell'avv. Nino Filastò, di incompetenza territoriale della corte d'assise di Firenze. Se il processo potrà decollare dopo le eccezioni, sarà uno dei più grossi mai celebrati in Italia: 92, complessivamente gli imputati, 202 i capi d'imputazione, oltre 400 i testimoni. In esso sono state accorpate diverse inchieste per fatti di terrorismo avvenuti a Firenze e in Toscana fra il 1977 e il 1980: ben 28 imputati, accusati di strage, rischiano la pena dell'ergastolo.

Fra i fatti di maggiore rilievo gli attentati all'Imi (Istituto mobiliare italiano) di Firenze (15 febbraio 1979).

Due i fatti di sangue: il ferimento del consigliere regionale della Dc Giancarlo Niccolai e l'omicidio dell'agente di Ps Fausto Dionisi, avvenuto il 20 gennaio 1978, durante il tentativo di evasione dalle Murate: la moglie di Dionisi, Mariella Magi, che con la figlia Jessica di cinque anni, si è costituita parte civile, era presente ieri mattina in aula.

«Loro, gli imputati, hanno tutti i diritti — ha detto ai giornalisti — mentre mio marito non ebbe neppure il tempo di difendersi. Una volta erano giovani come me, studenti all'Università (Mariella Magi si è nel frattempo laureata in psicologia), non capisco come abbiano fatto a diventare così».

## Condanne confermate in appello ai capi brigatisti Betti e Amico

MILANO — Conferma delle pene inflitte in primo grado al processo di appello concluso ieri a Milano per porto e detenzione di armi a scopo terroristico contro i capi brigatisti Aurora Betti, romana, 35 anni, e Flavio Amico, 27 anni, originario di Caltanissetta, entrambi appartenenti alle Br. La donna è stata condannata a 7 anni e 2 mesi, l'uomo a 9 anni e otto mesi.

Il processo odierno è stato movimentato dalle dichiarazioni degli imputati, che prima hanno chiesto l'acclusione agli atti di un loro comunicato, e successivamente hanno ricusato il difensore, sostituito da uno d'ufficio.

I due terroristi si sono infine lanciati in una serie di accuse alla giustizia di stato, che, sono valse loro l'espulsione dall'aula.

I due brigatisti condannati (entrambi al processo di primo grado si dichiararono prigionieri politici e militanti delle Br) vennero arrestati in un bar di via Romilli a Milano nel gennaio scorso. In un primo tempo essi avevano tentato di estrarre le armi che portavano indosso, ma vennero subito immobilizzati. Su di loro furono rinvenuti numerosi appunti che si riferivano ad operazioni delle Br, oltre a numeri di targa di vetture intestate ad agenti della Digos.

# Dal Friuli a Beirut



Beirut — Finora eravamo abituati a vedere le immagini dei soldati americani che alla fine della guerra mondiale davano cioccolata ai bambini italiani, ora a distanza di qualche decennio sono i nostri soldati a farlo con i piccoli libanesi. Qui vediamo il caporale Luca Imperatore di Udine del plotone esplorante del «San Marco» *(Telefoto Ap)*

## Si costituisce la moglie di Giovanni Fabbri

SANREMO — Si è costituita ieri mattina ai carabinieri della frontiera italo-francese di Ponte San Ludovico Irit Elstein, 27 anni, la moglie di origine israeliana di Giovanni Fabbri, il «re della carta», sulla quale pendeva un ordine di cattura per illecito valutario ed esportazione illegale di opere d'arte. La donna era latitante dal 14 luglio 1981 quando due grossi «Tir» carichi di mobili, libri rari e oggetti di antiquariato di proprietà sua e del marito erano stati bloccati alla frontiera di Ventimiglia mentre uscivano dall'Italia.

A quel tempo la donna era già in Svizzera, dove nel frattempo ha avuto anche un figlio. Giovanni Fabbri, invece, nel luglio scorso aveva dovuto trascorrere un breve periodo di reclusione.

Irit Elstein, accompagnata dal suo legale, l'avvocato Roberto Moroni, è stata condotta a Sanremo dove è stata sottoposta ad un interrogatorio dal sostituto procuratore che conduce l'inchiesta. Poi è stata trasferita nel carcere di Imperia.

L'UOMO ERA DETENUTO: GLI FU FATALE UN COLLASSO

# *Corteo anti-italiano a Tripoli per un libico morto a Roma*

ROMA — Ieri mattina si è svolta un'imponente manifestazione per protestare contro l'assassinio di un cittadino arabo libico avvenuto ultimamente in una prigione in Italia.

«Nella manifestazione che ha sfilato nelle strade di Tripoli — si legge in una nota dell'agenzia libica "Jana" — i dimostranti hanno inneggiato slogan di condanna alla lotta fascista terroristica italiana contro i cittadini arabo libici».

L'agenzia libica riferisce anche che i manifestanti hanno formato un corteo davanti all'ambasciata italiana di Tripoli e hanno consegnato all'ambasciatore la seguente nota di protesta: «Le masse popolari si sono concentrate spontaneamente davanti all'ambasciata italiana dopo aver appreso notizie sull'assassinio del cittadino arabo libico Abd Alnabi Mohammad Al Saeti in carcere in Italia».

«Apprezzando le buone relazioni di amicizia e di collaborazione con il popolo italiano non possiamo far altro che ricordare agli italiani e a noi stessi la condotta fascista commessa contro il nostro popolo dai fascisti italiani nel passato; forse questi fascisti continuano a esistere ancora negli apparati italiani».

«Le masse chiedono la formazione di una commissione libico-italiana per indagare sull'assassinio del cittadino libico; chiedono che la commissione abbia il potere di mettere in luce i modi in cui è avvenuto il crimine. E' necessario realizzare un risultato entro tre settimane dall'inizio delle indagini».

Secondo quanto si è potuto apprendere, la manifestazione avvenuta a Tripoli si riferisce alla morte di un detenuto libico avvenuta a Roma il 6 dicembre del 1981. L'uomo — processato con il nome di Diabdel Nabi Swaati — era stato condannato a 19 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Roma a conclusione di un processo contro vari cittadini libici ritenuti responsabili di sei attentati e quattro uccisioni di connazionali, avvenuti a Roma tra il febbraio e il giugno del 1980.

L'uomo morì per collasso cardiocircolatorio mentre veniva trasportato dal carcere di Rebibbia verso il Policlinico. Giacché aveva accusato malore mentre si trovava in carcere, era stato soccorso dagli agenti di custodia e trasportato in infermeria, ma poi per la gravità dei sintomi era stata chiamata un'autoambulanza della Croce rossa che lo aveva trasportato all'ospedale: l'uomo però morì durante il tragitto.

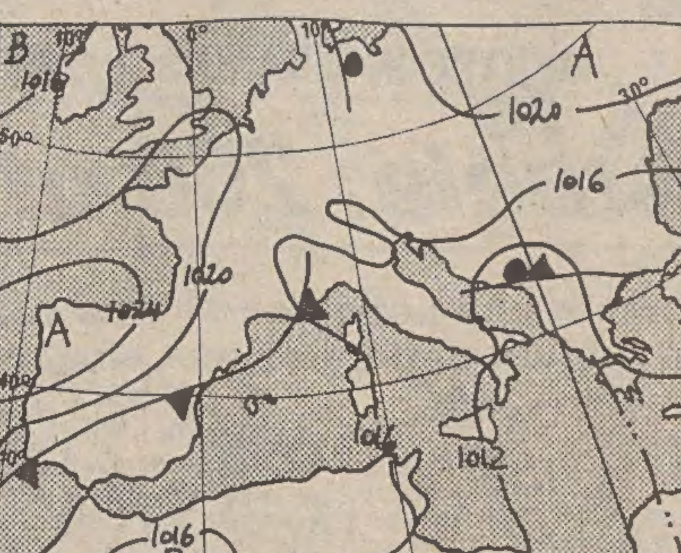
Il libico era stato condannato a 19 anni di reclusione perché riconosciuto responsabile del ferimento del suo connazionale Saad Borghetti, avvenuto durante un pranzo in casa di quest'ultimo.

## Italicus: i giudici devono andare da Almirante

BOLOGNA — Trasferta romana in vista per i giudici della Corte di assise bolognese impegnati da quasi un anno nel processo per la strage del treno Italicus. L'on. Giorgio Almirante (Msi), ha, infatti, fatto sapere ai giudici di non essere intenzionato a farsi interrogare come teste in aula a Bologna.

Avvalendosi di una facoltà che la legge gli concede, preferisce essere ascoltato a Roma presso la Camera dei deputati. L'on. Almirante avrebbe dovuto essere sentito giovedì in merito alla «pista Sgrò», il bidello della facoltà di fisica dell'Università di Roma.

# Il tempo che farà







**Situazione:** la pressione tende a una forte diminuzione su tutta l'Italia. Una perturbazione di debole intensità sta attraversando le nostre regioni, ma è seguita da una più intensa proveniente dalla Francia.

**Tempo previsto:** su tutte le regioni annuvolamenti irregolari con brevi piogge e locali temporali più probabili al Centro e al Sud. Dalla tarda serata aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale.

**Temperatura:** senza variazioni di rilievo.

**Venti:** deboli intorno Sud-Ovest tendenti a rinforzare a iniziare dal settore nordoccidentale.

**Le temperature minime e massime di ieri:** Trieste 15 19, Bolzano 14 20, Verona 15 18, Venezia 15 21, Milano 14 15, Torino 12 18, Cuneo 12 n.p., Genova 18 23, Bologna 13 19, Firenze 12 22, Pisa 14 24, Falconara 13 21, Perugia 14 18, Pescara 15 22, L'Aquila 14 19, Roma Urbe 13 21, Roma Fiumicino 15 22, Campobasso 12 15, Bari 17 21, Napoli 17 22, Potenza 13 17, Leuca 17 24, Reggio Calabria 20 28, Messina 20 26, Palermo 23 25, Catania 18 28, Alghero 15 24, Cagliari 16 26.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 19 25, Bangkok s. 27 32, Beirut s. 18 27, Belgrado p. 12 20, Berlino s. 7 18, Bruxelles s. 9 18, Buenos Aires p. 15 21, Copenaghen s. 12 16, Dublino p. 9 17, Francoforte n. 11 18, Ginevra s. 7 18, Helsinki n. 9 15, Hongkong s. 26 31, Gerusalemme s. 17 29, Lima n. 16 20, Lisbona n. 14 21, Londra p. 11 16, Los Angeles 16 28, Madrid n. 10 25, Montreal 8 18, Mosca n. 3 4, New York s. 12 23, Oslo n. 10 11, Pechino s. 15 20, Perth n. 13 19; Rio de Janeiro n. 17 24, San Francisco s. 12 22, San Paolo n. 16 19, Sydney n. 15 25, Tokio s. 16 25, Vienna s. 9 16.

### *Uccide il padre a colpi di vanga*

**POTENZA — Un ragazzo di 16 anni ha ucciso il padre colpendolo alla testa con una vanga. L'omicidio è avvenuto in località «Santanna» di Tito, un paese a circa 20 chilometri da Potenza.**

**Il giovane parricida, che si chiama Vincenzo Acerenza; ha ucciso il padre, Vito, di 51 anni, nativo di Pignola (Potenza), ma residente a Tito da diversi anni, colpendolo ripetutamente e producendogli due profonde ferite, una al cranio e una al collo.**

**Tra padre e figlio già da qualche tempo non vi erano rapporti buoni. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, Vito Acerenza è uscito di casa abbastanza presto. Quando è rientrato, ha trovato il figlio che non era andato al lavoro. Ne è nata una violenta discussione, durante la quale Vincenzo Acerenza ha preso una vanga e ha colpito il padre.**

**Quando i carabinieri — ricevuta una telefonata — sono giunti nei pressi dell'abitazione della famiglia Acerenza, hanno trovato il cadavere in una pozza di sangue.**

### Un impiegato modello il basista di una rapina

ROMA — Quattro persone, tra cui un impiegato modello, sono in stato di fermo giudiziario nell'ambito dell'inchiesta sulla rapina, compiuta il 23 settembre scorso nell'ufficio postale della stazione di Roma-Triburtina che fruttò 360 milioni.

Le indagini compiute dal reparto operativo dei carabinieri subito dopo il sensazionale colpo hanno portato ad individuare il presunto basista della banda, l'impiegato Osvaldo Cosentino che interrogato come gli altri 200 dipendenti sarebbe caduto in numerose contraddizioni.

L'uomo inoltre, nei giorni immediatamente successivi alla rapina, avrebbe sostenuto spese ingiustificabili con il suo tenore di vita. Dal suo arresto i carabinieri sarabbero risaliti a tre noti pregiuticati, due presunti mafiosi e un noto personaggio della malavita romana, sospettati di essere gli autori della rapina.

L'organizzatore del colpo sarebbe Maurizio Anzidei di 39 anni, nato a Palermo e residente a Grottaferrata, in semilibertà da alcuni mesi.

### *Replica di elezioni in una sezione del Veneziano*

**VENEZIA — I 650 elettori della sezione di Pegolotte di Cona (Venezia) torneranno a votare il 10 ottobre prossimo per le elezioni amministrative della Provincia di Venezia. I risultati del 1980, infatti, sono stati annullati in quanto una cinquantina di schede votate risultarono portare erroneamente i nominativi di candidati di un altro collegio.**

**Il ritorno alle urne degli elettori di Pegolotte di Cona assume importanza particolare in quanto per un modestissimo scarto di voti — quelli appunto di questa sezione — potrebbero cambiare gli equilibri politici in seno all'Amministrazione provinciale. Un seggio-consigliere è infatti contestato dal 1980: i liberali lo recalmano per sé, mentre i socialisti sostengono di avere i voti dalla loro.**

**Se prevarrà il candidato socialista sarà confermata l'attuale coalizione di sinistra che governa la Provincia, se invece vincerà il candidato liberale gli equilibri cambieranno.**

### Catanzaro: truccavano aste minacciando gli imprenditori

CATANZARO — Il giudice istruttore di Catanzaro, Baudi, ha depositato un'ordinanza con la quale ha rinviato a giudizio cinque persone accusate, tra l'altro, d'aver costretto alcuni imprenditori edili della fascia ionica catanzarese a disertare delle aste relative ad appalti di opere pubbliche.

Domenico Garzaniti, di 44 anni, Francesco Zangari, di 31 anni, Umberto Lentini, di 32 anni, Salvatore Zangari, di 39 e Alberto Folino, di 31 anni, sono accusati di tentata estorsione, violenza privata e continuata e turbativa d'asta.

Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, i due Zangari, Lentini e Garzaniti avrebbero tentato di «pilotare» alcune aste indette dal Comune di San Sostene (relative alla costruzione di un asilo nido, di un impianto polisportivo ed alla manutenzione di alcune strade) a favore dell'impresa di Alberto Folino. Quest'ultimo, secondo il disegno degli altri imputati, una volta vinta la gara doveva subappaltarla all'impresa di Domenico Garzaniti.

### *Documenti di Mussolini in un «college» negli Usa*

**HARTFORD — Nei giorni 22 e 23 ottobre in concomitanza con una importante conferenza accademica, sarà presentata al Trinity College negli Usa, una collezione di documenti di Benito Mussolini.**

**Illustri storici provenienti da vari Paesi si riuniranno in quei giorni, che per pura combinazione coincidono col sessantesimo anniversario della marcia su Roma, per discutere vari argomenti riguardanti il defunto dittatore.**

**«Non intendiamo celebrare l'anniversario della marcia su Roma, ma ricordarla come un evento storico» ha detto il professore di storia del Trinity, Borden Painter, organizzatore della conferenza. Il programma è patrocinato dal Centro di studi italiani Cesare Barbieri creato alla Hartford School nel 1958 per promuovere la lingua**

**I documenti in possesso del Trinity coprono un arco di 80 anni e la loro importnaza è dimostrata dal fatto che Mussolini li teneva nella sua scrivania.**

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«VIDAS» E «RAZOS»: IL MAGICO UNIVERSO PROVENZALE

# Il segreto del best seller l'ha trovato il trovatore

La poesia, si dice, è senza tempo. Aleggia sui secoli e si posa su alcuni di essi, ingentilendoli con il suo prezioso contributo. Forse si tratta di una leggenda; ma certamente qualcosa di molto simile accadde all'inizio del Duecento, quando, quasi dal nulla, nel Sud della Francia fiorì la grande stagione cortese che segnò la nascita della letteratura europea.

Ottocento anni dopo, questo linguaggio ricco di movimenti, contrasti, stravaganze, ci appare ancora vivo, intriso di una semplicità e di una felicità che, anche se apparenti, sembrano ormai lontane. Purtroppo il magico universo provenzale sembra schiudersi solo alla contemplazione dei filologi, poiché l'editoria italiana, di solito così attenta alle scarse sollecitazioni che giungono dal mercato, non ha ancora pensato di proporre un'antologia che documenti quell'eccezionale stagione creativa.

Per comprendere il significato di questa lacuna è sufficiente scorrere alcuni dei testi in prosa, scientificamente denominati «vidas» e «razos», che illustravano le biografie degli autori e ne commentavano le opere ad uso di un pubblico più ampio di quello delle corti, raccolti da Mariantonia Liborio in un delizioso libro che la Bompiani offre nella prestigiosa collana della «Nuova Corona».

I brani inclusi in «Storie di dame e trovatori di Provenza» (pagg. 320, lire 25.000) sono posteriori alla sorprendente fioritura della lirica provenzale, i cui protagonisti erano già diventati leggendari. Ma quando l'uso della poesia si diffuse oltre i confini di quella fortunata regione, oltrepassando i territori occitanici, si sentì il bisogno di narrare la storia degli uomini che quelle poesie avevano composto.

Nacquero così le «vidas» e le «razos», primo prodotto di una rozza industria culturale, che ben presto riuscirono a conquistare una sostanziale indipendenza, con un mercato ben definito e un pubblico attento a seguire l'evoluzione di questo Novellino di cui si rincorrono amore e morte.

Esemplare è la «vida» di Jaufre Rudel de Blaia, con la quale si aprono le «storie»: «Jaufre Rudel de Blaia era un uomo molto nobile, principe di Blaia. E si innamorò della contessa di Tripoli, senza averla mai vista, per il bene che ne sentiva dire dai pellegrini che venivano da Antiochia. E su di lei compose molti «vers» con buone melodie, ma con parole mediocri. E per il desiderio di vederla si fece crociato e si mise per mare, e sulla nave lo prese una malattia, e fu condotto a Tripoli, in un albergo, e dato per morto.

«E fu fatto sapere alla contessa e ella venne da lui, al suo capezzale e lo prese tra le braccia. Ed egli si rese conto della contessa e di colpo recuperò l'udito e l'odorato e si mise a lodare Dio di avergli concesso di vivere tanto da poterla vedere; e così morì tra le sue braccia. Ed ella lo fece seppellire con grande pompa nella casa del Tempio; e poi, in quel giorno, si fece monaca per il dolore che provava per la sua morte».

Nasce così il mito del poeta, disposto a sfidare la morte pur di conquistare il cuore dell'amata, offrendole una fedeltà assoluta, un servizio che oggi ci appare strettamente ricalcato su quello che il vassallo feudale doveva al suo signore. Il solenne rituale amatorio era sentito come parte integrante e indispensabile della vita di corte, ingenuo diversivo per allietare un'esistenza che si presentava piena di rischi e carica di incognite.

Spesso i cantori erano uomini di umili origini, cui il destino aveva consegnato un'innata capacità fabulatoria, grazie alla quale riuscivano a far fortuna. Come avviene per Perdigorn, il figlio di un pescatore che sin dalla nascita mostra di saper suonare la viola e di comporre dolci canzoni. L'anonimo biografo descrive accuratamente il suo cammino verso il successo, conclusosi con il regalo di «copiosissime terre» da parte del Delfì d'Alvernia.

L'amore cantato dai poeti non è mai fisico (anche se Bertrand de Born scrive che la sua donna ha «gomiti teneri, tettine sode e la schiena che sembra un coniglio»): spesso si tratta di sguardi rubati o di rapide carezze, come nel caso di Raimbaut d'Aurenga che — pure — s'innamorò della contessa di Urgel senza averla mai vista.

«Egli — scrive l'estensore della "vida" — continuò ad amare a lungo questa contessa e la amò senza averla mai vista e non ebbe mai occasione di andarla a vedere. Per cui le ho sentito dire, quando era già monaca, che, se fosse venuto, gli avrebbe concesso questo piacere, gli avrebbe permesso di toccarle con il dorso della mano la gamba nuda».

Tutto sembra rimanere nell'ambito dell'immaginario, esteriore contorno di una profondità che mai appare. Gli uomini sono mossi dalle regole cavalleresche, e noi assistiamo alle loro evoluzioni senza riuscire a penetrare all'interno delle coscienze, affascinati da questo balletto meccanico che sembra sottolineare la perfezione di una società attenta al particolare, gioiosa nella celebrazione di un raffinatissimo effimero.

Di tanto in tanto emergono inquietanti figure di irregolari, subito emarginati nonostante la loro abilità poetica. È il caso di Marcabru, senza dubbio il più sfortunato e stravagante fra tutti i cantori antichi: «Marcabru fu abbandonato davanti alla porta di un ricco e nessuno seppe mai chi fosse né da dove venisse. E Aldric del Vilar lo fece allevare. In seguito stette tanto a lungo con un trovatore che si chiamava Cercamon e cominciò a scrivere versi. E a quel tempo si chiamava Panperdut, ma da quel momento si chiamò Marcabru. E a quei tempi non si parlava di canzoni, ma tutto ciò che veniva cantato era definito «vers». Ed era molto famoso e ascoltato in tutto il mondo, e temuto per la sua mala lingua; poiché era talmente maligno che, alla fine, i castellani di Guiana, di cui aveva detto un gran male, lo fecero uccidere».

La lirica cortese si offriva ai signori delle corti soprattutto come celebrazione della vita mondana, e al poeta che riusciva a nobilitare lo scorrere dei giorni grazie alla sua arte venivano concessi tutti i vantaggi derivanti dalla conquista del potere. Accanto al signore il trovatore diventa così l'elaboratore di un codice di comportamento, il creatore di valori sociali e, probabilmente, anche il tessitore di trame politiche, come molte allusioni sembrano provare.

Alcuni frammenti sono dedicati all'attività femminile, abbastanza copiosa secondo la testimonianza degli estensori delle «vidas». Incontriamo così Maria de Ventadorn, la contessa di Dia, una dama lombarda, Madonna Tiborc e Iseut de Capio, tutte innamorate di nobili cavalieri e decise a esprimere in versi i loro sentimenti, con una disinvoltura che mostra la totale assenza di barriere all'interno del ristretto universo occitanico.

L'esperienza vissuta in quell'esile territorio che dalla Loira si estendeva verso le Alpi e i Pirenei si riversò in Italia intorno alla fine del Duecento, fiorendo, soprattutto nella vivace atmosfera dei comuni. Lentamente la poesia assunse su di sé l'impegno civile che, all'origine, sembrava esserle estraneo.

Ma il germe della trasformazione, come Mariantonia Liborio sottolinea in conclusione della sua brillante nota introduttiva, è già nelle vite dei trovatori, raccontate probabilmente da qualche chierico (forse dotto ma anche un po' ingenuo) ai figli dei mercanti di pelli, piccoli borghesi o nobili decaduti che vedevano nella poesia un utile strumento per entrare a far parte della cerchia del potere non più sotto la protezione della chiesa, ma in virtù di un'abilità personale.

E questa è anche la ragione dell'incredibile successo che «vidas» e «razos» riuscirono a ottenere tra l'esiguo pubblico del tempo. Vendevano poesia, ma anche illusioni. Un po' come certi best-sellers che, in una veste senza dubbio meno invitante, compaiono oggi nelle scintillanti vetrine delle librerie.

**Edoardo Poggi**

*UN LIBELLO STAMPATO A TRIESTE NEL 1626*

# C'è la peste? Ci pensa il fiero Propugnacolo

*Tra i fiacchi episodi della storia non militare del povero borgo ch'era la Trieste del Seicento, pochi si sono sottratti alla ruspa devastante del tempo; e un pugno ancora più esiguo varrebbe la pena di setacciarne con filtri meno generosi di quelli in uso presso molta storiografia locale.*

*Così, la pestilenza del 1602 («con mortalità di molta gente, e massime de' canonici, quali essendo dodici, soli due camparono, che serrati erano nella cattedrale per governo di quella» V. Scussa), l'arrivo a Trieste dell'avanguardia gesuitica nelle persone del prete goriziano Gregorio Salateo e del tedesco Giuseppe Mezler, l'apertura nel dicembre 1624 della prima tipografia cittadina ad opera del veneto Francesco Turrini.*

*Questi aveva salutato le contrade native nel 1620 per Capodistria, deciso a inserirsi nel solco di una tradizione che, già nel Quattrocento inaugurata dal feltrino Panfilo Castaldi, aveva garantito a quel centro fama cospicua di «culla» dell'arte della stampa.*

*Nel 1624, rassicurato dalla normalizzazione dei rapporti seguita alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra Venezia e la casa d'Austria, che aveva posto fine alle poco esaltanti vicende belliche rappresentate su queste scene e le limitrofe, Turrini — in credito di aspirazioni con la realtà istriana — aveva inoltrato al triestino Consiglio dei Quaranta istanza di trapiantare la sua bottega all'ombra di San Giusto: e con una motivazione che, al di là delle iperboliche verbosità ipocrite alimentate dall'etichetta barocca («essendo questa Nobiliss. Città, per guerre, per antichità, per gesti heroici e attioni notabili, celebre et famosissima») connotava in lui un discreto, ancorché mai pienamente premiato, fiuto commerciale di editore e libraio scolastico.*

*Accolta la domanda il 30 giugno («verso il compenso di 50 lire annue e alloggio — per un costo non superiore ai 12 ducati — con l'obbligo di stampare gratuitamente le fedi di sanità». E. Marini), il passo si compiva, e l'anno seguente uscivano dalla bottega gli «Statuta inclytae civitatis Tergesti», nel testo originale e nella versione italiana curata dal friulano Cesare Cagnarone, e il volume «Prognosticon de perturbatione Europae ex astrarum contemplatione depromptum, a generoso equite D. Antonio Arquato», di cui un esemplare è custodito nella Biblioteca Marciana di Venezia.*

*L'inconfondibile ingenua marca tipografica di Turrini (una torre a merli guelfi dall'ampio portale e dalle luci a tutto sesto dalla cui sommità un angelo lancia un fiore, contornata dalla dicitura circolare «Deus fortitudo et turris mea» e inserita entro un fregio impreziosito da una coppia di putti buccinatori) ritrovo ora sul frontespizio di un altro volumetto stampato nel suo laboratorio, nel 1626.*

*L'opera, affidatami con trepida corona di (giustificate) raccomandazioni dall'amico che ne è venuto da poco in possesso, è nel formato cm 14,5 per cm 20 e consta di complessive pp. 108, impresse con un nitore e una cura pari a quelli degli «Statuta». I capilettera sono ancora rozzi e incerti nel segno, mentre l'umile fregio che decora l'incipit del testo è il medesimo che, con una geometria alterata da un semplice artificio, ritroviamo nei «Commentarii» di Biagio Rith di Colenberg (1629).*

*Il volume s'intitola «Propugnacolo fortissimo / Per reprimere e rintucciare il fiero orgoglio, e la / crudel Tirannide di qualsi voglia Peste, / ò Contagio che si sia», e va dunque considerato (anche in vista di una nota che non si limiti, come questa, alla mera segnalazione bibliografica), nel quadro della trattatistica scientifica che trova la sua più celebre espressione nel «De peste et pestiferis affectibus» e in «Della preservatione dalla peste» di Ludovico Settala, «protofisico» di manzoniana memoria.*

PROPVGNACOLO
FORTISSIMO
Per reprimere e rintucciare il fiero orgoglio, e la crudel Tirannide di qualsi voglia Peste, ò Contagio che si sia;
ALL'ECCELLENTISSIMO,
A gl'Illustriss. Reuerendiss. Prencipi, Illustrissimi Generosissimi,
Da Giouan Francesco Arquati D. Fisico Collegiato & Medico Dogmatico Hermetico.
In Trieste, Per Antonio Turrini. 1626.

*Ne è autore Giovanni Francesco Arquati, «D. Fisico Collegiato & Medico Dogmatico Hermetico», secondo nella sua famiglia, dopo l'Antonio del «Prognosticon», ad avere saggiato da «cliente» le virtù del laborioso torchio di Turrini.*

*Ignorato dalla bibliografia combiana e da successivi repertori, e sconosciuto agli studiosi dell'arte tipografica locale (Kandler, Caprin, Pagnini, Comelli, E. Marini), il «Propugnacolo» dev'essere stato tirato in numero assai limitato di esemplari, dei quali è probabile che questo sia il solo sopravvissuto, e in perfetto stato di conservazione, all'insulto dei secoli.*

**Roberto Damiani**

**La rassegna dei libri**

## Perduto in America

I narratori naturali sono quasi scomparsi, avvelenati, forse, dai vapori provenienti da esili libretti carichi di una presunta quanto pretenziosa intensità metaforica. Ormai le storie di ampio respiro trovano poco credito tra gli editori e il pubblico, e solo pochi «grandi vecchi», riescono a sfidare questa tendenza all'apparenza saldamente consolidata.

Tra questi Isaac Bashevis Singer, premio Nobel 1978 per la letteratura che, quasi ottantenne, non finisce di stupire per la felicità della scrittura e per l'intensità della tessitura, che ne fanno un affascinante pessimista assetato di vita.

L'ultima testimonianza della capacità creativa di Singer è un imponente volume autobiografico, intitolato severamente «Ricerca e perdizione» (Longanesi, pagg. 300, lire 15.000), ma sottotitolato con rigore ancor maggiore, «La ricerca di Dio e dell'amore e la perdizione di questo mondo».

«Questo scritto — afferma Singer — non pretende di essere totalmente autobiografico. In realtà, non credo che si possa scrivere la storia di una vita umana. È una cosa che va oltre le possibilità della letteratura. Quindi, considero questo scritto niente più che un'opera narrativa basata sulla verità».

Si tratta, evidentemente, di una mistificazione architettata a fin di bene: Singer autore esamina Singer personaggio, e questo si trasforma, dilatandosi sino a diventare l'emblema di quella generazione di ebrei giunti nel Nuovo Mondo dopo essere scampati agli orrori hitleriani, costretti ad affrontare l'esilio come unico futuro possibile.

L'immenso territorio che si spalanca dinanzi ai suoi occhi diviene così luogo di utopia, ma anche spazio senza confini dove è possibile perdersi: «andai alla finestra, l'aprii e guardai fuori verso la strada bagnata, le finestre buie, i tetti piatti il cielo baluginante di luce, senza luna, senza stelle, opaco e stagnante come una coperta stesa su tutto il globo. Mi sporsi più che potei, ispirai i vapori della città e, rivolto a me stesso e ai miei poteri della notte, proclamai: sono perduto in America, perduto per sempre».

La ricerca dell'identità smarrita si è sdipanata nel corso degli anni, lenta, affascinante, sorretta dall'immensa capacità narrativa di Singer. Narrare a se stesso e agli altri gli episodi dell'esistenza ebraica negli Stati Uniti ha permesso a Singer di ricostruire l'intera epopea di un popolo. Ma soprattutto di diventare uno dei più grandi scrittori di questo secolo.

**Alberto Andreani**

## Quei veleni di provincia

Riappare nelle librerie «Thérèse Desqueyroux» di Mauriac. Non era stata un po' dimenticata in questi ultimi anni? Ora, grazie agli Oscar Mondadori (pagine 124, lire 3500), possiamo riguadagnare la foresta dei pini di Argelouse, le vaste solitudini percorse dal vento della Garonna, e ancora una volta smarrirci nel «groviglio di vipere» fra le sbarre fittissime delle grandi famiglie della provincia bordolese.

Maestro dell'inquieta coscienza, secondo un'espressione che Mauriac stesso usò per Baudelaire, lo scrittore cattolico di Bordeaux rappresenta l'immagine del romanzo come ritratto, come carattere, e fra i suoi personaggi Thérèse Desqueyroux è forse la creatura più poeticamente realizzata. Si sa che Mauriac non ha mai smesso di tornare su questa dolente scheggia della sua carne, dedicando alla giovane donna «mal mariée» i racconti «Thérèse chez le docteur» e «Thérèse à l'hôtel» (1932) e il romanzo «La fin de la nuit» (1935) apparsi in un prezioso volume della vecchia Medusa. Una Thérèse Desqueyroux viva oltre il tempo del romanzo, un'enigmatica e turbante eroina che non chiude il ciclo della sua cupa vicenda nell'ambito di un'unica interpretazione, quasi in una sempre rinnovata indagine sul male e sulla grazia.

Romanzo di ardua tematica, non lontano a volte da una prospettiva teologica, «Thérèse Desqueyroux» indugia in quella fonda ricognizione di «piccole verità» che per Rivière è il primo e l'ultimo scopo di ogni ricerca. Si misuri oggi, a più di mezzo secolo dalla pubblicazione del romanzo, la densità di pagine vibranti e come tormentose, l'alta qualità dello stile, la struggente modulazione del ritorno a Saint-Cyr e del vento che ha l'aroma della menta e dei falò.

Thérèse Desqueyroux avvolta da ombre sfuggenti, nel disagio per la propria separazione e poi, fra lucidità e tremore, nelle stimmate del peccato e della trasgressione... il personaggio si è andato nutrendo di molti succhi, dei suoi stessi succhi diremmo, come di una linfa che oggi corre per mille invisibili vene.

La limpida traduzione di Enrico Piceni, apparsa nella Medusa fin dal 1935, è stata riveduta sul testo pubblicato nelle opere complete di Mauriac (Bibliothèque de la Pléiade, 1979). La premessa di Paola Dècina Lombardi, a proposito dell'influsso di Racine su Mauriac, lumeggia con molto rigore quell'associazione Phèdre-Thérèse che la predestinazione e la carica distruttiva delle due eroine rendono in qualche modo inevitabile.

**Edoardo Guglielmi**

ARRIVARE A TRIESTE E POI RESTARE: STORIA DI «IMMIGRATI» CHE HANNO SCELTO DI AMARE QUESTA CITTÀ 4

# Bella, certo. Ma con tanti pesi sull'anima

## Un figlio del Sud, Giuseppe Mocavero, e il suo «osservatorio del dolore» - Un giamaicano, Lowell Ellis, e il suo occhio d'artista

Non essere di qui, venire da lontano. Giungere a Trieste per scrutare l'anima della città e le sue forme. Il modo di soffrire della sua gente e quello di gioire. L'espressività delle rocce carsiche e la calma delle acque. Perdersi nello studio di questa sensibilità speciale, e non tornare più indietro.

***

Il professor Giuseppe Mocavero, Pino per gli amici, viene da Lecce e ha 52 anni. Oggi è direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'ateneo triestino, dopo essere stato a Roma allievo di Valdoni e aver lavorato a Cagliari e a Perugia. Studioso della terapia del dolore, è animatore di un centro di studi sul delicato e discusso argomento.

«Sono il tipico figlio di una piccola borghesia meridionale — spiega — ricca solo della voglia di imparare e di studiare per emergere con la cultura. Arrivato a Trieste dall'immobilismo, dal clientelismo e dalla povertà del Sud, ho avvertito che per me si schiudeva un nuovo mondo, mi sono sentito esplodere in una quantità enorme di attività e in una ricerca sempre più accanita che, del resto, ha contrassegnato recentemente tutta la mia disciplina di lavoro.

«Alle volte mi sono scontrato con una mentalità difficile: ricordo un vecchio medico che sosteneva la possibilità di anestetizzare ancora con l'etere. Nel retaggio culturale mercantilistico del vecchio impero austriaco l'etere, completamente superato scientificamente, restava economico e poteva essere somministrato da una qualunque infermiera. Era pratico e tradizionale. Però mi sono sempre sentito attratto dall'anima della città, forse perché chi ha sempre lavorato nell'università italiana ha con l'amministrazione lo stesso rapporto di odio/amore che Trieste ha con l'Italia.

«Chi lavora a stretto contatto col pubblico avverte subito i rapporti puliti, estremamente civili, la proverbiale correttezza dei funzionari, che si esprime in cose qui considerate naturali, ma altrove sconosciute. La mancanza di servilismo, poi, mi sembra si fondi con un gusto del viver bene, di godere e di apprezzare l'amicizia. Le suore che in ospedale sono solo ottime infermiere — non un sottogoverno come altrove — sono uno dei tanti fenomeni che mi hanno impressionato».

Un incontro/scontro con una visione della vita diversa, per un italiano meridionale... «I miei figli, che hanno 18 e 8 anni, hanno assorbito il permissivismo senza passioni che regna qui, l'amore per lo sport e il movimento, forse una certa superficialità giovanilistica. Ma devo confessare che il mito dell'efficienza fisica e del giovanilismo ha facilmente contagiato anche me: ho comprato un motoscafo, qualche anno fa, senza sapere nemmeno nuotare.

«Credevo che la potenza del motore supplisse alla mia incapacità. Rientrato in rada, sfinito e sballottato, supplicavo qualcuno di afferrare la corda dell'imbarcazione e mia moglie mi chiedeva, scandalizzata, di dire almeno "la cima". Col tempo ho imparato, ora non ho più la barca e in cambio riesco a tenermi a galla con le pinne».

Sul lavoro, al professor Mocavero, passano sotto gli occhi le sofferenze di tutta la città. Il suo reparto è un punto di osservazione straordinario per comprendere l'atteggiamento dei triestini dinanzi al dolore e per scrutare le ragioni che pongono la comunità giuliana ai primissimi posti nella statistica dei suicidi.

Da uno studio condotto su 2412 pazienti accolti nell'Istituto diretto da Mocavero fra il '69 e il '78, si può rilevare l'elevata incidenza statistica dei ricoveri per tentato suicidio sul totale degli accoglimenti. Questa percentuale è in continuo aumento e già qualche anno fa si aggirava sul 25 per cento: un dato preoccupante e di non facile interpretazione.

«È difficile — dice Mocavero — parlare del dolore e della sofferenza degli altri, eppure è proprio in certi casi che la vera anima di una città e della sua cultura emerge e si mette a nudo. I triestini, in genere, sono certo molto civili e sanno affrontare le situazioni più difficili nella massima dignità, ma sono un po' pragmatici, un po' troppo educati e di buon senso, un po' troppo autocontrollati, anche quando altri esprimerebbero più vivacemente i propri sentimenti.

«Molte volte mi sono sentito dire da un parente del malato: "Non stia troppo a tormentarlo", e ho letto, in quegli occhi decisi, la rassegnazione severa di quelli che sanno accogliere con fermezza nel proprio cuore la vita e le sue amarezze».

***

Lowell Ellis, giamaicano trapiantato negli Stati Uniti, poi in Europa, ex redattore del più autorevole quotidiano politico/economico americano (il «Wall Street Journal»), ex cantante di musica folcloristica, attore a tempo perso, risiede a Trieste già da alcuni anni e qui è conosciuto soprattutto per la sua ultima attività: quella di scultore.

«Sono arrivato in Europa — racconta — cercando un rifugio dalla vita americana, dove tutti i valori sono capovolti e l'esistenza, alla lunga, stanca. Dopo molti cambiamenti sono arrivato a Trieste e ho riscoperto una dimensione umana che mi ha ricondotto agli anni dell'infanzia quando, appena arrivato a New York dalla Giamaica, salutavo la gente per la strada anche senza conoscerla, ingenuamente, e tutti mi prendevano per matto.

«Non sono qui da molto tempo, eppure mi sembra che nell'arco di pochi anni la città abbia un po' mutato la sua immagine in peggio: un tempo era limpida e pulita, e ora non lo è più. Come se qualcuno, svegliandosi una mattina, si fosse detto: "In fondo, non val la pena di essere al meglio di se stessi", e si fosse lasciato andare».

È difficile essere scultori e nomadi al tempo stesso: le proprie opere devono essere il più ingombrante dei bagagli... «Ho sempre scolpito, fin da bambino, nessuno mi ha mai insegnato le tecniche necessarie, ma il mio desiderio di esprimermi attraverso quest'arte, e di vivere di questo lavoro, è maturato negli ultimi quindici anni.

«Non è stato facile adattarmi a una città nuova e contemporaneamente trovare uno spazio per potermi dedicare a un'espressione in fondo marginale come la scultura d'oggi. Mi hanno aiutato i materiali scoperti sul posto, che mi sono sembrati interessanti. Come i legni durissimi, caldi e belli nel colore, o quelli di qualità dura di ottimo profumo e delicati nelle sfumature.

«La pietra di Aurisina, poi, che si deve rendere morbida per non farla macchiare dal calcare, resiste eccezionalmente bene al tempo, a differenza del marmo di Carrara, molto sensibile all'inquinamento. In un certo senso si potrebbe sostenere che la pietra di Aurisina è, per la inattaccabilità da parte degli agenti atmosferici, il materiale della scultura del futuro».

Che cosa lega l'artista al paesaggio naturale, alle forme, ai sentimenti e alle sofferenze di una città? «Cammino volentieri sul Carso — dice Ellis — e osservo le pietre e la vegetazione. Ma la natura triestina, anche quando la ammiro, non influenza molto la mia opera. Ormai molti paesaggi si sovrappongono nella mia memoria, quello degli Stati Uniti, che sembra non cessare mai nella sua varietà, mi ha profondamente impressionato e la sua immagine non si cancella facilmente.

«Qui amo in particolare il colle di San Giusto, perché da lì posso scrutare il mare senza essere disturbato e sento intensamente la presenza dell'acqua. Percepire nettamente che c'è acqua intorno a noi, che non siamo in un territorio arido, mi richiama la casa della mia infanzia, il mio luogo di nascita. Se però volessi definire il fattore che più ha influenzato la mia scultura, dovrei parlare della bellezza delle triestine.

«Del resto sono tutti molto belli i triestini: anche i bambini e gli uomini hanno un fascino estetico particolare. Osservandoli poi al di là delle loro forme, mi sforzo di riprodurre la loro sensibilità, di instaurare con loro un rapporto umano non troppo romantico, un po' più scettico e realistico del solito, poiché l'amicizia e l'amore sono oggi contorti e ammalati, irti di problemi irrisolti, e solo partendo da questa constatazione possiamo sperare in un rapporto più sano».

Una città piena di bellezza, ma difficile, allora... «È una città triste; ferma e sospesa senza sapere bene dove andare, senza più memoria o troppo colma di memorie. Priva di colpa, ma con tanti pesi sull'anima. Non è un caso se proprio a Trieste sono riuscito a produrre la parte più rilevante della mia opera: altrove avrei lasciato le cose a metà, perché la scultura richiede molto tempo e molta pazienza: quella lunga concentrazione che, nella quiete triestina, nella fuga interiore alla quale qui tutto ci invita, si può facilmente trovare per sentirsi veramente vicini all'anima di ogni cosa».

***

Epilogo: qualcuno avrà osservato che nemmeno una donna è stata interpellata in questo breve viaggio fra gli «ospiti» di Trieste. Sarà certamente un caso, ma forse è più giusto così. Le donne — si dice — quando respirano aria di Trieste, divengono troppo energiche e coraggiose, troppo realistiche e fattive, per aver tempo di lasciarsi andare alle fantasticherie. Ognuno, fra gli intervistati, aveva accanto una moglie, un'amica o una compagna, una madre o una figlia. E tutti erano come difesi, protetti con pazienza benevola e materna risolutezza, nel proprio abbandonarsi a Trieste e lasciarsi il mondo alle spalle.

**Guido Vitale**
*(Fine)*

*Nelle foto Montenero, Giuseppe Mocavero nel suo Istituto e Lowell Ellis nel suo laboratorio.*

# CRONACHE DEL NORD - EST

## La Regione: esecuzione sollecita del molo settimo

TRIESTE — «La Regione continuerà a dare tutto il suo sostegno per il completamento del molo VII, fondamentale struttura di sviluppo del porto di Trieste». Lo ha affermato l'assessore regionale ai trasporti e traffici, Rinaldi, nel rilevare, dopo l'attesa approvazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici del progetto di ampliamento del molo VII, che «nelle prolungata dialettica fra Ente porto di Trieste e Consiglio superiore è andato purtroppo perso prezioso tempo, soprattutto in relazione all'aumento dei costi dell'opera per effetto dell'inflazione».

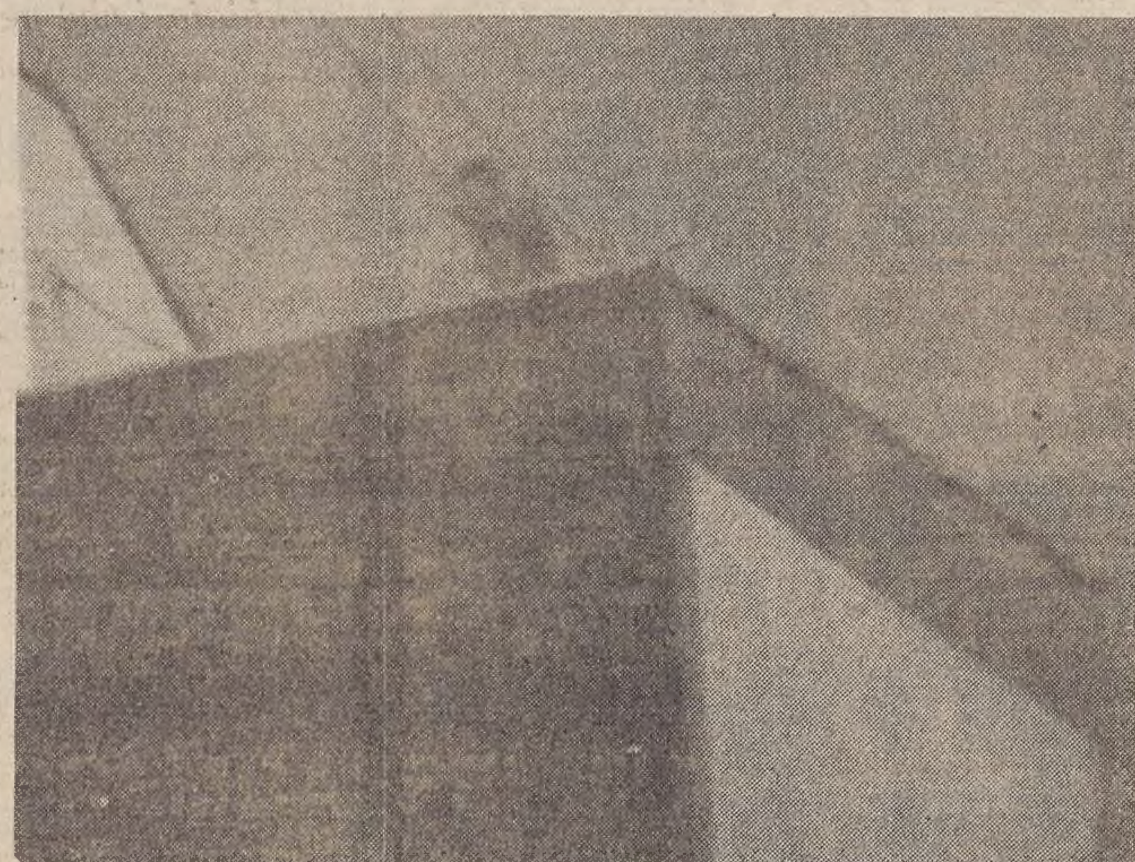
«Per recuperare il tempo perduto — prosegue Rinaldi — si deve ora procedere con la massima rapidità alla progettazione esecutiva dell'opera e poi alla fase di appalto dei lavori», ed è appunto in vista di tali ulteriori adempimenti che è stato promesso l'intervento per fornire al Consiglio superiore dei lavori pubblici gli ulteriori elementi di positiva valutazione dell'opera al fine di sbloccare l'iter burocratico per l'approvazione della variante al piano regolatore dello scalo triestino relativa appunto al raddoppio del grande molo.

Intanto la federazione triestina del Psdi ha espresso il suo ringraziamento al ministro dei lavori pubblici, on. Nicolazzi, per aver sbloccato la vicenda del molo VII.

SI GETTA NEL VUOTO DALLA TORRE DI ADDESTRAMENTO

## Vigile del fuoco a Pordenone suicida in caserma per amore

### Vano colloquio nella notte con un collega che voleva dissuaderlo



Il vigile del fuoco suicida fotografato sulla torre pochi istanti prima del salto nel vuoto

PORDENONE — Un vigile del fuoco volontario si è suicidato in caserma sfracellandosi al suolo dopo un volo di una trentina di metri. Sono stati del tutto inutili i tentativi di dissuaderlo dalla tragica determinazione compiuti da un amico che gli ha parlato ininterrottamente per quasi due ore.

Antonio Biscontin, 20 anni da poco compiuti, abitante a Porcia in via Repolle 31/2, in servizio di leva come ausiliario nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco (in base alla legge 730 che offre questa possibilità ai giovani che risiedono nelle zone terremotate) la sua decisione ormai l'aveva presa, portandola fino alle estreme conseguenze. All'origine del disperato gesto una delusione amorosa: un sentimento non corrisposto nei confronti di una giovane di Portogruaro, Rosa, che il poveretto ha nominato spesso nel corso dell'allucinante vicenda.

Il drammatico episodio è accaduto l'altra notte all'interno della caserma «Crispatzu-Pinzan» che ospita il comando provinciale dei vigili del fuoco, in via Interna. Antonio Biscontin, che da civile lavorava alle dipendenze di una falegnameria, vi era impiegato come piantone al centralino telefonico. La sua leva era iniziata circa sei mesi fa.

Domenica al Biscontin toccava il turno di notte, che va dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Si è presentato puntualmente in servizio. Prima di uscire da casa, però, ha salutato i parenti con un trasporto insolito. Ha abbracciato e baciato i genitori e ha fatto altrettanto con i nonni. Nessuno sospettava niente. La tremenda verità è venuta in luce qualche tempo dopo, quando la madre del ragazzo ha trovato una lettera lasciata da Antonio, nella quale egli tenta di dare una spiegazione al gesto che di lì a poco avrebbe compiuto.

Sono le 23.30. A questo punto scatta l'allarme. In camerata il giovane non c'è. Poi viene finalmente avvistato. Si trova sul tetto del castello di manovra, una torre di 6 piani alta 27 metri che serve normalmente per l'attività di addestramento. I suoi propositi sono chiari. Sale in cima alla torre un suo amico, Giandomenico Chiarotto, di 20 anni, da Porcia, anch'egli vigile di leva.

«Non ti avvicinare sennò mi butto»: Questo drammatico aut-aut induce Chiarotto a starsene lontano dal compagno, a circa 6 metri di distanza, sulla porticina che dà accesso al terrazzo ove è collocata l'antenna radio della caserma. Dietro di lui si sono portati silenziosamente altri pompieri, ma è impossibile intervenire dato che Antonio si trova proprio sul bordo del tetto. Con una mano si aggrappa ad un cavo dell'impianto.

Inizia il lungo, estenuante colloquio tra il giovane e Giandomenico Chiarotto, che sarà vano. Il giovane pompiere appare anzi sempre più risoluto a mano a mano che passa il tempo. Ogni tanto beve lunghe sorsate da una bottiglia di «Martini» che ha portato con sé per darsi probabilmente coraggio nella ricerca di una fine tanto raccapricciante.

Il piazzale sottostante, nel frattempo, si affolla. Arriva il comandante provinciale ing. Molon con il suo vice arch. Caburlotto e via via tutti i pompieri in servizio. Inutile stendere il telone, efficace per le cadute da un massima di 6-7 metri.

Verso le 2.30, inatteso, l'epilogo della drammatica vicenda. Antonio Biscontin si lancia nel vuoto, con un tuffo a «volo d'angelo». Cade di schiena. A terra nemmeno una goccia di sangue, non un graffio sul corpo i cui organi interni tuttavia, sono spappolati. Ciononostante respira ancora. La corsa all'ospedale civile è disperata. Lo sventurato ha cessato di vivere 5 minuti dopo il ricovero.

Un quarto d'ora dopo che si era compiuto l'ultimo atto del dramma sono arrivati in caserma i genitori del giovane. Erano andati a prendere Rosa, nella sua abitazione di Pradipozzo, nell'evidente tentativo di convincere Antonio a desistere dal suo proposito. I due ragazzi avevano avuto una relazione, troncata da lei lo scorso mese di giugno.

Antonio era un tipo molto ordinato e meticoloso. Aveva preparato la sua morte con la massima cura, sistemando tutte le sue cose. Il giorno precedente, tra l'altro, aveva venduto la propria auto e saldato dei piccoli debiti contratti con amici.

Tino Zava

IL SEMINARIO DI TRIESTE

## Corsi regionali per bibliotecari

### Esposto il progetto «Servizi automatizzati»

TRIESTE — *È in corso di svolgimento il programma di formazione e di aggiornamento professionale del personale in servizio presso le biblioteche pubbliche del Friuli-Venezia Giulia, iniziativa promossa ed organizzata dall'amministrazione regionale attraverso il servizio dei beni ambientali e culturali della direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali.*

*I corsi, articolati su tutto il territorio regionale al fine di consentire la più ampia partecipazione del personale interessato, si svolgono a vari livelli: da quello di formazione di base, che intende fornire le nozioni introduttive indispensabili agli operatori di biblioteca, a quello monografico di aggiornamento su temi di interesse specifico del personale addetto alla schedatura e alla catalogazione del materiale librario, a quello, infine, riservato ai direttori di biblioteche, oppure ad altro personale altamente specializzato su temi di viva attualità.*

*Particolare interesse ha suscitato il seminario di aggiornamento sui problemi dell'automazione delle biblioteche, diretto a fornire notizie in merito alla gestione automatizzata dell'informazione in campo biblioteconomico. Tale seminario, si è tenuto a Trieste, presso la biblioteca della facoltà di medicina dell'Università degli studi.*

*Il seminario triestino non si è attardato in esposizioni astratte ma ha concentrato la propria attenzione sul progetto di «Servizio bibliotecario automatizzato», messo a punto dell'Istituto centrale per il catalogo unico e dall'Istituto universitario europeo di Firenze. Con questo progetto il ministero dei beni culturali ha inteso promuovere la collaborazione dello Stato e delle Regioni nel settore dei servizi bibliotecari, oggi caratterizzati non tanto da povertà di mezzi, quanto, piuttosto, da squilibri vistosi nella utilizzazione delle risorse esistenti.*

*È evidente che un'attività cooperativa di portata nazionale comporta la soluzione di problemi tecnici molto complessi e delicati. Al loro esame sono stati dedicati i tre giorni del seminario.*

*IL DONO DEI MITTELEUROPEI*

## Nostalgia a Vienna per quando Trieste regalava la Ribolla

### *Una battuta del presidente austriaco*

TRIESTE — È di pochi giorni fa la notizia di una curiosa iniziativa di un consigliere comunale triestino, Paolo Parovel di «Civiltà mitteleuropea», il quale ha deciso — tenendo fede ai principi del movimento — di rinverdire un'usanza datata 1382: l'11 novembre, giorno di san Martino, manderà al cancelliere austriaco una botticella di vino, più precisamente di «ribolla», secondo l'atto di dedizione di Trieste all'Austria di cui quest'anno ricorre il sesto centenario. Ed ecco tale notizia è rimbalzata spiritosamente a Vienna, l'altro giorno, in coincidenza con un convegno celebrativo del sessantesimo anniversario della fondazione dell'«Unione paneuropea», il movimento che fa perno sul dott. Otto d'Asburgo e che propugna l'idea di un'Europa unita dall'Atlantico agli Urali.

Al raduno è intervenuta anche una consistente delegazione —un centinaio di persone — di Gorizia, Udine e Trieste. È stato il conte Prandino Prandi di Gorizia, discendente di quell'omonimo notabile che a suo tempo si adoperò per le franchige da concedere al porto triestino, a ricordare nell'occasione al presidente della Repubblica austriaca, dott. Rudolf Kirchschläger, come ricorra proprio in questi giorni il seicentesimo anniversario dell'adesione di Trieste all'Austria e come in passato, ogni anno, Trieste spedisse alla corte di Vienna per questa ricorrenza un dono simbolico: una botticella di «ribolla».

Ed ecco il presidente austriaco ha risposto sorridendo con questa battuta: «Se anche oggi potessimo fare patti del genere! Che bello se fossimo noi a darvi il vino e voi a restituirci Trieste...».

## Odontoiatria a Trieste: la posizione dei comunisti

UDINE — La pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto presidenziale con cui si concede alla facoltà di medicina dell'università di Trieste l'istituzione del nuovo corso di laurea in odontoiatria ha destato reazioni polemiche in Friuli fra quanti interpretano tale decisione governativa come un rifiuto a un'analoga richiesta dell'ateneo udinese. «Non riteniamo fondate tali preoccupazioni», dichiara invece l'on. Arnaldo Baracetti (Pci), secondo il quale «il presupposto della non concorrenzialità fra i due Atenei è da tempo caduto».

«L'università di Udine — rileva il parlamentare friulano — si giustifica infatti in riferimento alla specifica identità friulana, per cui essa deve svilupparsi al servizio del popolo friulano senza subire condizionamenti dall'università di Trieste, che corrisponde alle esigenze di sviluppo culturale ed economico di un'altra realtà».

ECCO COME L'ACQUA È TORNATA A SCORRERE NEL SUO VECCHIO ALVEO

## *I «voltafaccia» del Timavo*



Ecco i due aspetti del Timavo. Nella foto a sinistra l'inghiottitoio nel quale sono sprofondate all'improvviso le acque del fiume, lasciando a secco l'alveo a valle; a destra il Timavo scorre adesso nuovamente nel suo vecchio corso.

Il Timavo prima e dopo. L'avvenimento geologico che sta a cavallo delle due foto (scattate a distanza di una settimana nello stesso punto) è rappresentato dall'improvviso ritorno del fiume nel vecchio alveo che lo porta di nuovo nelle grotte di San Canziano. Alveo che una ventina di giorni fa il Timavo aveva abbandonato nei pressi di Vreme inabissandosi in un inghiottitoio del diametro di dodici metri apertosi nel suo letto.

Cos'è accaduto? Come si è colmata una voragine di queste dimensioni? Le prime piogge autunnali hanno fatto crescere il livello del fiume che è andato in piena. Le acque hanno trascinato a valle rami e sassi che in breve hanno riempito l'inghiottitoio.

«Ce lo aspettavamo» afferma Fabio Forti, lo studioso del fenomeno carsico che ha seguito giorno dopo giorno l'evolversi della situazione. «Quando il livello del Timavo calerà si interromperà di nuovo il collegamento con le grotte di San Canziano».

In poche parole l'inghiottitoio di Vreme funziona come un semaforo. Se il Timavo è in piena segna verde e lascia quindi scorrere le acque fino alle grotte. Se il Timavo è in magra segna rosso e le blocca facendole precipitare nel sottosuolo. In effetti il regime delle acque è regolato dalle dimensioni e dal numero dei passaggi rimasti aperti tra i sassi caduti all'interno della voragine. Tra sasso e sasso restano sempre aperte delle vie di deflusso che la stessa pressione delle acque contribuisce a tener sgombre da fango, foglie e detriti vari.

Le possibilità di esplorare questa nuova «finestra geologica» del Carso restano comunque compromesse per sempre: liberare dei sassi l'inghiottitoio sembra impossibile e confidare che la pressione dell'acqua si alzi tanto da consentire un autosvuotamento della voragine resta una pura speranza.

Dovrebbe restare così ignota per sempre la lunghezza e direzione della galleria che si apriva a metà altezza nella parete dell'inghiottitoio e risaliva verso monte l'alveo del fiume. Qualche speleologo sloveno l'aveva percorsa per trecento metri. Poi aveva dovuto desistere per la difficoltà.

Dei rilievi ufficiali della galleria da parte dell'istituto di ricerche carsiche di Postumia non c'è traccia. Un nuovo mistero del Timavo?

## GIORNALE DI TRIESTE

INIZIA UNA SETTIMANA CALDA

# Unità sanitaria: si apre la crisi

### Il Psi chiede una maggioranza di programma Una mozione di sfiducia presentata dal Pci

Settimana calda per l'Unità sanitaria triestina. Due assemblee nello spazio di sette giorni, la prima domani sera alle 18.30, la seconda mercoledì prossimo, con la prospettiva di una crisi politica di lunga e difficile soluzione.

Almeno tre i fatti nuovi. Una presa di posizione del Psi che considera già aperta la crisi e accusa il presidente dell'Usl, Giuseppe Pangher, di aver cercato di volta in volta maggioranze di fatto senza concordare nulla all'interno della maggioranza Dc, Psi, Psdi, Us, Pri che l'aveva eletto. C'è poi una lettera di dimissioni dall'esecutivo, cioè dal comitato di gestione, di Gianfranco Spiazzi della LpT. La missiva è già stata battuta a macchina: l'esponente melone aspetta soltanto il momento più opportuno per presentarla ufficialmente. Dice di non voler indebolire l'Usl mentre è ancora aperta la vertenza con la Regione sulla pianta organica per Cattinara. All'esito di questa diatriba è subordinata infine la presentazione di una mozione di sfiducia a Pangher da parte dei comunisti.

La settimana scorsa l'assessore regionale alla sanità, Silvano Antonini, ha ricevuto prima i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e delle associazioni mediche Anaao, Anpo e Cimo, poi il comitato di gestione dell'Usl. Al centro dei colloqui, ancora una volta, il problema degli organici per l'ospedale di Cattinara.

Pure senza scendere nel dettaglio dei numeri, l'assessore dc ha confermato la linea dei tagli al progetto approvato dall'assemblea dell'Usl e spedito poi alla Regione. Vanno scorporati i posti riguardanti il territorio, ha detto in sostanza Antonini, perché dovremo ridiscuterli a livello regionale assieme alle altre Usl. Ma anche quelli riguardanti Cattinara, secondo l'assessore, sono troppi: circa il 20 p.c. in più del necessario. Infine Antonini ha detto anche che l'assemblea dell'Unità sanitaria non potrà ridiscutere le scelte di fondo della giunta regionale.

Subito dopo, l'Usl ha costituito una commissione di tecnici per verificare dei dati da confrontare con quelli acquisiti dalla commissione «ad hoc» voluta da Antonini. Come dire che ci vorrà ancora del tempo prima che la giunta regionale approvi il provvedimento che dovrà essere poi inviato al Consiglio sanitario nazionale per ottenere la deroga al blocco delle assunzioni. Sarà approvato tra il 10 e il 18 ottobre, aveva detto in un primo tempo Antonini: ieri sera invece, alla riunione dei capigruppo dell'assemblea dell'Usl, Pangher ha annunciato di aver avuto l'assicurazione che tutto si concluderà entro martedì.

Così i capigruppo hanno deciso di rimandare a mercoledì il dibattito politico, così da evitare in questi frangenti un vuoto di potere. Domani, tra le varie comunicazioni che farà Pangher in apertura di seduta, verranno comunque annunciate le dimissioni di Spiazzi e la mozione del Pci. Non è escluso, tra l'altro, che mercoledì prossimo tra i dimissionari vi sia lo stesso Pangher, così come preannunciato, nel caso di tagli da parte della Regione.

«La nostra è soltanto una presa d'atto che la maggioranza non esiste più», afferma il socialista Paolo Coslovich. «Dalla delibera sui criteri a quest'ultima sulla pianta organica una serie di episodi lo confermano. Quindi vogliamo un cambio della conduzione dell'Usl per realizzare alcuni obiettivi programmatici. Perciò prenderemo contatti con le forze politiche democratiche presenti in assemblea».

«Inutile dire: apriamo la crisi. La crisi c'è già», dice Gianfranco Spiazzi (LpT). «Le mie dimissioni sono politiche. L'unica preoccupazione è di non interferire con il problema dell'organico di Cattinara». «Se la Regione sanzionerà il taglio presenteremo la sfiducia al presidente», conferma Fausto Monfalcon, capogruppo comunista. «Lui, con le sue assicurazioni, ci aveva spinto a votare in un certo modo».

**Alessandro de Calò**

■ DENUNCIA — Marko Redicevic, 29 anni, jugoslavo, è stato denunciato in stato di arresto dall'Ufficio stranieri della questura perché contravventore al decreto di espulsione.

### Si dimette il direttore del Tartini

**Il maestro Francesco Valdambrini avrebbe rassegnato le dimissioni da direttore del Conservatorio «Tartini». La notizia non ci è stata confermata dall'interessato, che è assente da Trieste, ma è data per certa dai suoi collaboratori e nell'ambiente del Conservatorio.**

**Valdambrini avrebbe indirizzato il telegramma di dimensioni al ministero dell'Istruzione ancora giovedì scorso. Non è peraltro del tutto escluso che ci sia ancora lo spazio per un ripensamento.**

**I motivi delle dimissioni non sono noti, pare che non ne siano estranei anche motivi di salute e altre ragioni private. Alla base di tutto starebbero però i difficili rapporti che egli ha avuto con il sindacato dell'Istituto e le polemiche che si sono accese attorno alla istituzione del «numero chiuso» nella scuola media annessa al Conservatorio.**

# Gli imputati alla sbarra



**Sul banco degli imputati, da sinistra, Gioacchino Polojaz, suo figlio Alessandro e il ragionier Benedetto Naviglio. Il rinvio del processo è stato chiesto per far conoscere alla difesa un ulteriore dossier di atti istruttori. La società di Vaduz fu fondata nel 1973** *(Italfoto)*

*LA GENTE BLOCCA LE PROCEDURE D'ESPROPRIO*

# Cattinara è in guerra contro la superstrada

### *«Le scelte del Comune hanno ignorato le nostre richieste» L'impresa chiama i carabinieri che però non intervengono*

Gli abitanti di Cattinara, Longera e Santa Maria Maddalena inferiore hanno dichiarato guerra al Comune, per le scelte operate riguardo alla grande viabilità. Ieri pomeriggio, un centinaio di proprietari dei terreni che verranno espropriati per consentire la realizzazione della nuova arteria stradale, si sono radunati nei pressi della cappella della Madonna della Pace a Cattinara, per impedire agli operai della ditta Palmieri, che ha in appalto la costruzione della strada, di iniziare i rilievi.

I proprietari avevano conosciuto solo un mese fa il piano definitivo della grande viabilità della zona: pur trovandosi d'accordo sulle scelte operate in linea di massima, hanno formulato delle proposte alternative che riguardano alcuni punti del progetto. Così non c'è stato il tempo per discutere con le autorità competenti le modifiche; così la gente ha bloccato i lavori, dimostrandosi decisa a proseguire nell'azione, fino a quando non ci sarà un incontro.

Non sono solo i proprietari ad essere toccati dal progetto, ma è messa in discussione l'espansione stessa di Longera, che rischierebbe — affermano gli abitanti — di trovarsi soffocata da due nastri d'asfalto, con i soli 60 metri di rispetto, previsti dalla legge, come sfogo per il centro abitato.

L'Alleanza contadina e il consorzio degli espropriati (costituitosi pochi giorni fa) portano avanti tre proposte di modifica: allargare una strada già esistente a Longera, invece di costruirne un'altra ex-novo, che taglierebbe in due l'area coltivata; modificare un tratto di strada all'altezza della casa cantoniera e cercare di non abbattere sei case nei pressi di Altura o, per lo meno, garantire in anticipo alle famiglie che attualmente vi abitano, una valida soluzione alternativa prima dell'inizio dei lavori di demolizione.

Con l'azione di ieri pomeriggio, i proprietari si propongono di costringere le forze politiche a discutere i problemi della grande viabilità di Longera, Cattinara e Santa Maria Maddalena inferiore, ma anche di garantirsi a breve termine il pagamento dei terreni che serviranno alla realizzazione del progetto. Il braccio di ferro continua e l'impresa di costruzioni rischia di vedersi bloccato ad oltranza l'accesso ai terreni in questione.

Ieri qualcuno ha telefonato ai carabinieri; che sono giunti sul posto senza però intervenire.

**A. B.**

## In poche righe

### Voli: nuovi prezzi in vigore

Nuovi aumenti, da ieri, delle tariffe per i voli aerei nazionali. Dal ritocco del 19 aprile scorso, l'incremento medio complessivo è molto vicino al 16 per cento. Ma ecco secondo la destinazione una tabella esplicativa dei nuovi prezzi dei voli nazionali di partenza da Ronchi.

Alghero (via Roma) 150.000, Bari (via Roma) 173.000, Brindisi (via Roma) 192.000, Cagliari (via Roma) 150.000, Catania (via Roma) 201.500, Lamezia Terme (via Roma) 196.500, Lamedusa (via Roma-Palermo) 240.400, Milano 77.000, Napoli (via Roma) 148.500, Palermo (via Roma) 192.000, Pantelleria (via Roma-Palermo) 21«.400, Reggio Calabria (via Roma) 201.500, Roma 96.000, Trapani (via Roma) 192.000, Alghero (via Milano) 182.500.

### Graduale ripresa al Nautico

L'anno scolastico al Nautico di Trieste, comincerà gradualmente a partire da oggi pomeriggio nella sede del Volta, mentre continuano i lavori di riattamento del vecchio edificio di piazza Hortis. È stato possibile ottenere dall'istituto industriale «Volta» le aule del terzo piano dove, a partire da oggi alle 14.10, inizieranno le lezioni per le classi prime e seconde. Si prevede che questa situazione durerà per un mese. Nell'edificio di piazza Hortis avranno inizio le lezioni alle 8 di mercoledì per le classi quinte, mentre da giovedì inizieranno le quarte e da venerdì, sempre alle 8, avranno inizio le lezioni per le classi terze.

### Oggi forse chiuso il Tavolare

La Direzione del servizio del libro fondiario informa che l'Ufficio tavolare in via Carpison 20, potrebbe restare chiuso questa mattina. È stata infatti convocata, in concomitanza con l'orario di apertura dell'ufficio, una assemblea generale del personale.

## STATO CIVILE

NATI: De Rosa Denis, Ulivi Andrea, Vattovani Stefano, Perissutti Antonio, Spangaro Lavinia, Sain Erica, Zamoner Daniele, Del Grande Valentina, Krmec Davide, Lionetti Viviana, Corossi Cristina, Bleve Antonella.

MORTI: Goljevscek Danica anni 73; Falchetta Michele 80; Lippi Oscarre 85; Aresta Pasquale 83; Levis Aurelia ved. Giorgione 75; Bradac Amelia in Sancin 79; Zollia Silvano 52; Veinovich Albina ved. Cazzella 82; Depangher Lidia in Girani 73; Planovsek Giuseppina in Stagni 83; Gazzola Emma ved. Polo 78; De Cassan Riccardo 36.



IL PUBBLICO MINISTERO DENUNCIA E IL PROCESSO VIENE RINVIATO

# «Polojaz esportava i miliardi grazie a una base a Vaduz»

*Processo Polojaz terzo atto. «I due miliardi e ottocento milioni esportati in Svizzera da cui ha origine questo dibattimento sono solo la coda di una attività illecita nata nel 1973. In quell'anno gli imputati hanno fondato a Vaduz nel Liechtenstein la Southern Coffee Anstalt, una società di import-export. Poi, fatturando in eccesso le partite di caffè che esportavano dall'Italia, hanno costituito all'estero ingenti capitali. Chiedo pertanto la riunione nel dibattimento di questi nuovi atti».*

*Esordisce così il sostituto procuratore Oliviero Drigani, il giovane magistrato che ha messo il naso un anno fa negli affari sommersi e innominabili della città. Ieri nell'aula 271 al secondo piano del palazzo di giustizia si sono presentati in tre per rispondere di queste nuove accuse. Oltre al giovane commerciante di caffè, sul banco degli imputati c'è suo padre Gioachino e il ragioner Benedetto Naviglio, sindaco della società di famiglia, la «Alessandro Polojaz Spa».*

*La richiesta di riunificazione degli atti nasce dai riscontri fiscali sulle società dei Polojaz. La guardia di finanza vi ha lavorato tutta l'estate e a quanto sembra i risultati — nero su bianco — sarebbero clamorosi. Drigani ha indirizzato ieri questa nuova bordata e può dire di aver vinto il primo round. Il presidente del Tribunale Alessandro Brenci ha infatti accettato la tesi dell'accusa. E anche gli avvocati della difesa non hanno potuto opporsi.*

*Entrano così ufficialmente nel processo quelli che — secondo l'accusa — sono i meccanismi che hanno consentito agli imputati di esportare la valuta. Il giochino è semplice. Una stessa persona fonda due società. Una in Italia, l'altra all'estero, possibilmente in Paesi dove i segreti commerciali e finanziari sono bene tutelati. La prima società vende alla sorella del caffè. E se lo fa pagare a prezzo maggiorato, magari «giocando» sulla qualità. La «sorella» all'estero lo vende per quello che vale e i soldini in più usciti dal nostro Paese alimentano il conto corrente straniero dell'imprenditore italiano.*

*Per esaminare questi nuovi atti il processo è stato rinviato al 19 ottobre. Quel giorno spareranno i calibri della difesa. Accettata ormai Trieste come sede del processo, gli avvocati Amigoni, Vinciguerra, Antonini e Diego concentreranno il fuoco sulla nullità di tutti gli atti istruttori. Come dire un colpo di spugna sul lavoro di un anno del p.m. e della guardia di finanza.*

### Nota del Pci su università e P2

**Caso Calvi, P 2 e Università di Trieste sono il tema di un'interrogazione fatta dall'on. Antonino Cuffaro del Pci al ministro della Pubblica istruzione e di Grazia e giustizia. Cuffaro si chiede se i ministri siano a conoscenza della grave situazione determinatasi alla facoltà di scienze politiche di Trieste, dove assieme ad Andrea Carboni, continua a insegnare come professore straordinario Augusto Sinagra, malgrado il suo nome figuri negli elenchi della P 2.**

**«È opportuno ricordare ai ministri — rileva Cuffaro — che nel 1977 l'opposizione mossa sul piano scientifico, dall'allora Preside prof. Pettoello Mantovani al rinnovo dell'incarico dell'insegnamento di Scienze dell'amministrazione ad Andrea Carboni nella Facoltà di scienze politiche di Trieste, provocò una serie di infamanti accuse contro lo stesso Preside e la sua ingiusta quanto fulminea sospensione dalla carica.**

**«La catena di ritorsioni contro il prof. Mantovani, denunciata a suo tempo in Parlamento — conclude Cuffaro — ha avuto i caratteri di un'operazione piduista in una città segnata dalla presenza di personaggi e di organizzazioni criminose facenti capo alla P 2, sui quali sta indagando la magistratura».**

ALL'OSPEDALE DI PALMANOVA LO SPELEOLOGO FERITOSI IN UN ABISSO DEL CANIN

# L'incubo è finito, Spartaco migliora



**Spartaco Savio nel suo lettino d'ospedale con la gamba sinistra ingessata** *(Ansa)*

Spartaco Savio sta meglio. Lo speleologo dell'Alpina uscito domenica con un piede fracassato dall'abisso Davanzo è disteso in un letto della stanza 9 nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Palmanova. I medici nella cartella clinica hanno scritto «frattura del malleolo e del metatarso del piede sinistro» ma l'attenzione dei sanitari è riservata alla ferita. Spartaco Savio in effetti ha un po' di alterazione, 37,3 per l'esattezza, segno questo che l'infezione dovrebbe quasi esser stata bloccata dagli antibiotici.

Domenica sera, i sanitari del reparto diretto dal professor Francesco Vasciaveo avevano applicato un nuovo gesso. Ieri mattina l'hanno rimosso per controllare nuovamente la ferita. Tutto bene o quasi. La prima battaglia l'aveva vinta a 425 metri di profondità la determinazione del giovane a non lasciarsi andare e la solidarietà dei ragazzi del corpo nazionale del soccorso speleologico.

Gli uomini della sezione regionale restano comunque in preallarme. In una grotta in Piemonte un esploratore transalpino è ferito a 200 metri di profondità. Anche lui, come Spartaco Savio ha una frattura al piede. Le squadre di soccorso tentano di portarlo alla superficie ma le difficoltà sembrano al momento insormontabili. Bisogna allargare una fessura e gli uomini lavorano ininterrottamente da almeno 40 ore.

■ SUICIDIO — Un uomo si è ucciso impiccandosi a un albero del proprio giardino a Santa Croce 147. La morte di Felice Kosuta, triestino di 70 anni, dovrebbe risalire a ieri mattina. Il cadavere è stato trovato nel primo pomeriggio dalla figlia Ileana Maluso, 35 anni, che si era recata dal padre per fargli visita. Vedovo du tre anni l'uomo soffriva di crisi depressive ed era da tempo in cura

LA CONDIZIONE PER L'INSERIMENTO DELLA DC NELLE GIUNTE LOCALI

# Sul «pacchetto» c'è discordia fra alleati Ne approfitta il Pci per riprendere voce

La segreteria provinciale del Psi ha promosso per i prossimi giorni un confronto tra i partiti laico-socialisti e la LpT per un chiarimento delle rispettive posizioni dopo la firma dei nuovi accordi fra gli stessi laico-socialisti e la Dc per l'inserimento di quest'ultimo partito nelle maggioranze giuntali triestine.

Tale confronto è peraltro previsto nella lettera che la Lista ha fatto pervenire ultimamente alle segreterie nazionali, regionali e locali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli, lettera in cui viene ufficialmente proposto il «pacchetto» di provvedimenti per Trieste alla cui accettazione la Lista condiziona il coinvolgimento della Dc nelle coalizioni giuntali.

Un confronto tanto più necessario, quello con la Lista, in quanto «gli stessi laico-socialisti, e senz'altro il Psi, sono contrati — dichiara il segretario socialista Pittoni — alle nuove istanze della Lista: già le intese di luglio rappresentavano in questo senso il massimo compromesso possibile fra i punti programmatici della LpT e quelli del polo laico-socialista». Si differenzia, nel «polo», il Psdi che del «pacchetto» della Lista fa propria l'istanza dei contingenti agevolati.

Intanto, nelle more dell'attuazione delle nuove intese che rilanciano il ruolo politico della Dc, stanno riprendendo voce i comunisti. Lo stesso segretario del Psi, Pittoni, giudica di buon auspicio le ultime dichiarazioni del segretario comunista Tonel, secondo il quale la drammaticità del momento economico e occupazionale è tale da esigere il massimo di unità cittadina. Tali dichiarazioni sono di buon auspicio, secondo Pittoni, «per la ripresa di un confronto anche con il Pci, dopo che tale partito si era autoescluso dalle trattative per le giunte con l'insistere sulla diretta partecipazione, ai vertici del Comune e della Provincia, di tutte le forze democratiche dalla Lista allo stesso Pci».

Tali dichiarazioni rimettono inoltre in gioco i comunisti «dopo che essi si sono resi responsabili — soggiunge Pittoni — della rottura unilaterale delle intese che a suo tempo li coinvolgevano alla Provincia e che rappresentavano un fatto nuovo e positivo nella ripresa del ruolo dei partiti tradizionali a Trieste; di qui la successiva diffidenza dei partiti per ulteriori dialoghi con il Pci».

E dopo il segretario provinciale Tonel, incalza quello regionale, Rossetti: «Sul pacchetto di proposte della Lista — rileva fra l'altro in una lunga nota — il Pci è impegnato a dare una valutazione articolata; ci sono questioni interessanti, sulle quali peraltro il Pci è già da tempo impegnato in una specifica elaborazione; sul porto, sul decentramento amministrativo ci sono proposte di legge che i parlamentari e consiglieri regionali del Pci hanno elaborato: vogliamo partire da questo, visto che in diverse circostanze non sono mancati apprezzamenti anche da parte della Lista a questi provvedimenti».

### Si conclude il dibattito al Comune

**Il Consiglio comunale si riunirà questa sera per la conclusione del dibattito generale sulle dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco Cecovini a nome della giunta formata dalla LpT e dai partiti laico-socialisti. La replica del sindaco ai vari interventi — che si sono succeduti per più sedute — seguirà in aula venerdì.**

## CALENDARIETTO

**Oggi:** San Placido. — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.39 — La luna si leva alle 19.16 e cala alle 8.33.

**Ieri:** temperatura massima gradi 18,5; minima gradi 14,8; pressione millibar 1012 in diminuzione; umidità 52 per cento; vento km 35 da Est-Nord-Est con raffiche a 48 km; mare mosso con temperatura di gradi 22. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

**Maree oggi:** alta alle 10.21 con cm 55 e alle 22.58 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 4.09 con cm 40 e alle 16.51 con cm 52 sotto il livello medio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno):** corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

**Aeroporto Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 777001.

## GIORNALE DI TRIESTE

DOPO UN INCONTRO CON L'ASSESSORE ANGHELONE

# Rottura tra autonomi sugli orari a scuola

**Il Comune dice: «decidano i docenti» - D'accordo lo Snals, non la Cisal**

(A.M.L.) Dovrà essere il collegio dei docenti di ogni scuola materna comunale a decidere autonomamente sul problema dell'orario, fino all'elezione dei consigli di plesso che è fissata per il 19 dicembre prossimo. Questa la proposta più importante emersa dall'incontro tra l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, e i rappresentanti dei sindacati autonomi Cisal e Snals.

Potrebbe essere la mossa giusta, giocata dall'amministrazione comunale a un mese dall'inizio dello sciopero, per riportare la normalità nelle materne comunali. Saranno comunque le maestre, riunite al più presto in assemblea, a dover valutare «l'offerta» e a dare una risposta definitiva. Per il momento i rappresentanti degli autonomi hanno assunto posizioni diverse, che potrebbero preludere ad una frattura nel fronte della protesta.

«Non ci riteniamo assolutamente soddisfatti dalla proposta di Anghelone — ha detto Fabio Goruppi, della Cisal — perché demandare al Collegio dei docenti una decisione così importante e gravosa, sebbene a tempo determinato, significa esonerare l'amministrazione comunale del qualsiasi rischio. È difficile che un insegnante, davanti alle richieste dei genitori, rifiuti di aprire la scuola alle 7.30, anche per un solo bambino».

Nettamente diversa la posizione dello Snals, che aveva già chiesto tempo fa una maggiore capacità decisionale per i collegi dei docenti, nel campo didattico ed educativo. «Noi avevamo proposto all'assessore di istituire alcune scuole con orario allungato, che soddisfacessero tutte le richieste della nostra città. Non potendo ottenere in tempi brevi queste strutture, ci sembra giusto che gli insegnanti si esprimano direttamente».

Lo Snals quindi, ha concluso il professor Ughi, non si ritiene ancora completamente soddisfatto, ma rileva la disponibilità dell'assessore e resta in attesa dell'emanazione della circolare per decidere in merito alla revoca, o meno, dello sciopero.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati anche altri problemi tecnici, come la suddivisione delle ore «sociali» (di aggiornamento) per gli insegnanti, la presenza delle maestre al sabato nelle sezioni staccate, il termine dell'orario di servizio alle 17 anche per le inservienti.

## Intanto sulle paghe delle maestrine il Comune è sicuro d'aver ragione

(S. P.) Il ricorso al Tar delle maestre d'asilo del turno pomeridiano patrocinate dallo Snals è stato finalmente esaminato dall'ufficio legale del Comune di Trieste. Come si ricorderà, l'oggetto del contendere è la minore retribuzione delle maestre del turno pomeridiano rispetto a quelle del turno antimeridiano e la riduzione dell'indennità integrativa speciale nelle buste paga delle stesse insegnanti del pomeriggio fino al 31 maggio '82.

L'amministrazione comunale respinge l'accusa formulata dalle ricorrenti di aver contravvenuto alle sue stesse deliberazioni e, anzi, sostiene di averle bene osservate. Infatti il provvedimento che parifica la qualifica, l'orario e il livello retributivo delle maestre di scuola materna dei due turni stabilisce inoltre «che detta retribuzione va ridotta in proporzione nei confronti di quelle insegnanti che a decorrere dal 22 ottobre 1979 hanno prestato, prestano e presteranno servizio nel turno di pomeriggio con orario ridotto e ciò in attesa delle necessarie modifiche al vigente regolamento delle scuole materne e fino a parificazione dell'orario nei due turni di servizio».

Di fatto l'orario del servizio antimeridiano era di quattro ore e mezza mentre quello del pomeriggio era di sole tre ore e mezza. È evidente, dunque, — sostiene il Comune — che non si tratta di «riduzione» ma di corresponsione di stipendio adeguata all'orario.

Il comitato provinciale di controllo, al quale è subordinata l'entrata in vigore delle delibere dell'amministrazione comunale, ha ravvisato legittimo il provvedimento del Comune «a condizione che a decorrere dal 1.o gennaio 1981, in assenza di una parificazione dell'orario, la retribuzione va ridotta proporzionalmente, compresa l'indennità integrativa speciale».

L'amministrazione che sino allora corrispondeva eguale importo di indennità integrativa a tutte le maestre, ha dovuto, in ossequio a quanto disposto dal comitato di controllo, ridurre proporzionalmente anche la medesima.

## Educazione sanitaria nelle scuole Un piano di attività

Un programma di attività per l'educazione sanitaria nelle scuole verrà messo a punto da un'apposita commissione di cui fanno parte esponenti del mondo scolastico e dell'Usl. L'attività riguarderà la prevenzione dell'handicap, degli infortuni e delle tossicodipendenze.

Nella prima riunione tenutasi nei giorni scorsi nella sede del Provveditorato agli studi sono emerse alcune tematiche già in fase di avanzata preparazione.

Si tratta dei problemi dell'obesità, della prevenzione degli infortuni, dell'epidemiologia delle malattie infettive, corretta alimentazione, condizioni dei locali scolastici, lotta contro il fumo e le tossicodipendenze.

Ora i rappresentanti delle strutture sanitarie stileranno una bozza di programma e relativi organigrammi operativi che verrà sottoposta al parere dei consigli scolastici competenti e successivamente inviata al provveditore, Luigi De Rosa per i conseguenti provvedimenti di competenza in modo da dar inizio concretamente all'attività.

■ FILM AMERICANI — Dal 21 prossimo saranno proiettati, a cura dell'Associazione italo-americana, al cinema Ariston 15 film statunitensi di successo. Gli spettacoli (pomeridiani e serali) saranno riservati ai soci. Per rinnovare il tesserino gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Roma 15 (tel. 630301), dalle 15.30 alle 19.

*L'UDIENZA FISSATA PER IL 18 OTTOBRE*

# Il «conte» Vulcano presto in tribunale

***Otto capi d'imputazione dal furto al sequestro di persona***



Marino Vulcano

L'aggrovigliata storia che si dipanò attorno a Marino Vulcano verrà rievocata il 18 ottobre prossimo al Tribunale penale, che lo processerà per circonvenzione di incapace, estorsione aggravata e continuata, due ipotesi di lesioni pluriaggravate, sequestro di persona, violenza e minaccia, furto pluriaggravato, falso in assegni e violenza privata.

Il coacervo di accuse discende dalla sconcertante vicenda di cui furono protagonisti il dott. Roberto Gabrielli e sua moglie, Annamaria. Nei primi giorni dell'agosto dello scorso anno, Vulcano si recò nello studio del dott. Gabrielli per far fotografare la tomba di una sua ava al cimitero di Sant'Anna.

Strinsero subito amicizia e Roberto Gabrielli sarebbe rimasto letteralmente affascinato dalla personalità dell'occasionale cliente. Non fu l'unica persona a subire l'ascendente di Vulcano: a Rebibbia, dove era detenuto per avere ucciso in stato di incoscienza la sua amante, Carla Torti, egli fece innamorare di sé la vicedirettrice del carcere, dott. Giuliana Meograssi, che sposò appena ottenuto il divorzio.

Un suo antenato fu insignito all'inizio del '200 di un titolo gentilizio, e il «conte» Vulcano, oltre a interessarsi di cinema, ha collaborato a molte riviste culturali. Per tornare a Trieste, egli avrebbe indotto i Gabrielli a vendere il negozio, accendere un mutuo sul loro appartamento e a derubare il padre di Roberto.

Per costringerlo ad allungare le mani sulla proprietà del genitore, Vulcano lo avrebbe fustigato con la cinghia dei calzoni. Ormai succubi del «conte», i Gabrielli si trasferirono assieme ai loro due figli in un grande albergo del centro, dove alloggiavano i Vulcano e i loro due piccini. La retta quotidiana si aggirava — pare — sulle trecentomila lire.

Insospettito per lo strano atteggiamento assunto dal figlio, il 6 novembre Gabrielli senior si rivolse alla Mobile, che cinque giorni dopo arrestò Vulcano e lo denunciò all'autorità giudiziaria per i reati di cui abbiamo accennato.

L'ordinanza di rinvio a giudizio, che ha suggellato l'indagine istruttoria, è stata firmata dal giudice dott. Vincenzo Colarieti. Vulcano è difeso dagli avvocati Calligaris e Cavalieri mentre i Gabrielli si sono costituiti parte civile con il patrocinio del prof. Guido Gerin e dell'avv. Piero Gerin.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Bacchelli nel V anniversario dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Bastia nel XIII anniversario (5/10) dalla moglie Maria 25.000 pro Enpa e 25.000 pro Astad.

Nel trigesimo di Giovanni Bravini dal movimento femminile della Democrazia cristiana 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Costanzo nell'anniversario (5/10) dal fratello Ermannno 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Raffaella Fichera (21/9) dalla classe V B, scuola R. Manna 50.000 pro Centro tumori e 44.500 pro biblioteca scolastica scuola «R. Manna».

In memoria di Eleonora Loser nel VII anniversario (5/X) della nonna 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II circolo didattico); dalla zia Paola 20.000, dagli zii Grazia e Maurizio 20.000, da Francesca Gropaiz 20.000 pro Biblioteca E. Loser (2.o Circolo didattico).

In memoria di Carmela e Remigio Rastello nell'anniversario di matrimonio (5/X) da parte di Rina Minca 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Strudthoff per il compleanno (5/10) da Maruccì Strudthoff, Claudio e Fioretta Strudthoff, Piero e Marina Longo 75.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (università degli studi); da Irene Cosulich 5000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff (università degli studi).

In memoria di Aurora ved. Cecchini da Plahuta - Jerckic 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lina Cernivec ved. Verdoglia da Mariuccia e Piero Dolzani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria Gaspersic in Rijavec dalla famiglia Znidarsič 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria e Francesco Bordon dalla figlia 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Sidonia Bose da Maria Zacchigna Danese 5000 pro Centro mastectomizzate.

In memoria di Mira Camber Marini da Nicola Assanti 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Jone Bilucaglia da Mariagrazia e Angelo Busetti 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini); da Marcella Alborghetti 10.000 pro Cri; da Maria Paganin 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Laura e Antonio Carini dai figli Franco e Lucia 40.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Emma Cattarini ved. Duse da Sarah de Stauber 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Bressani Cossutta da Nora Giuricin 10.000 pro Anffas; dalle famiglie Severi-Fabbri 20.000 pro Opera difesa minorenni - «Asilo Speranza».

In memoria di Lina Dovis da Helli Vojko Helena Christiana 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gasperini dalla fam. Dendi 20.000 pro chiesa S. Pasquale Baylon.

In memoria di Paolina Hervato ved. Medeot madre di Onorina Mercuzzi da Edda Cibelli e Isabella Peran 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ottavio Mauri da Mario Cividino 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Messineo dalla famiglia Edi Farfoglia 50.000, dalla famiglia Franco Spanghero 50.000, dalla famiglia Bruno Tomasella 50.000, dalle famiglie Cellie e Bertocchi 60.000 pro Lega it. contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Amalia Padovan da Silvio e Rosy Collamarini Bisogni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Padovan da Anna e Lina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romolo Pauri da Cain, Demaria, Milocco, Pavlica, Sbrizzai 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andreina Perco ved. Robles da Sarah de Stauber 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Renata e Salvatore Perno da Nini, Gianni e Barbara 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Aldo Platzer da una cliente 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Laura Rigutti Mandich da Anita e Paolo Turaccio 20.000 pro Ospedale S. M. Maddalena (I Geriatria).

In memoria di Virgilio Rossi da Erminia Buranello 30.000, da Rino e Mariuccia 20.000, dagli amici d'infanzia del «Vaticano» 100.000 pro Divisione Cardiochirurgica.

In memoria di Francesco Secoli dai condomini di via Commerciale 121 - 121/1 75.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosalia Tarlao ved. Sarti dai cognati Valeria e Germano 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 100.000 pro Squadra soccorso speleologico del Cai.

In memoria di Carolina Cernivez ved. Verdoglia da Maria Pietrobon 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lina Verdoglia dall'Impresa Benussi e Tomasetti 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Federico Zaccaria da Ada Cali 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Milla e Wally Schwetz 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Zoglia dalle cugine Netty, Pina e Mariuccia 30.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di N. N. da amici 300.000 pro Mani tese.

In memoria dei cari genitori dalla figlia Argia 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Ass. zoofila triestina.

In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta da N. N. 50.000 pro Pro Senectute.

Da Giuseppina Pertot 30.000 pro Clinica Neurologica.

Da parte di A. P. 15.000 pro Rifugio animali Astad.

## Il canarino più bello è di un vigile del fuoco

Il triestino Nunzio Concas, vigile del fuoco, si è confermato anche quest'anno campione italiano di ornitologia grazie alla canonica bellezza dell'esemplare di «gloster» da lui allevato.

Con la vittoria di domenica a Ronchi dei Legionari il vigile e il suo canarino potranno concorrere, con buone probabilità di vittoria, al campionato del mondo che si svolgerà a Piacenza in gennaio.

Oltre 1500 esemplari erano in mostra domenica: varie razze di canarini, uccellini esotici e anche «indigeni» cioè specie comuni nella regione. Una giuria nazionale ha eletto, all'unanimità, campione il piccolo «gloster».

■ UMI — Riprendono i «Cenacoli azzurri» a cura dell'Umi: sabato 9 ottobre, con la partecipazione del segretario generale Sergio Boschiero, la riunione conviviale sarà dedicata al tema «Diritti dell'uomo e Costituzione italiana». Prenotazioni telefonando al 64267.

UNA VITA DEDICATA ALLA SCUOLA

# Morto a 94 anni Mario Zamperlo



Vasta eco ha suscitato in città la scomparsa del professor Mario Zamperlo. Nato nel lontano 1888, una volta terminati gli studi mediosuperiori a Trieste, sua città natale, frequentò per quattro anni la facoltà di chimica e scienze dell'Università di Vienna dove si laureò nel 1911. Da allora fino al 1958, per ben 47 anni, prestò servizio di ruolo nelle scuole superiori di Trieste passando dalla "Scuola Reale" dell'Acquedotto all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» e da questo, infine, al liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» dove svolse pure le funzioni di vicepreside.

Al momento del suo collocamento a riposo fu meritatamente insignito dal ministro della pubblica istruzione della medaglia d'oro riservata ai «Benemeriti dell'istruzione e della cultura».

Generazioni e generazioni di studenti, succedutesi nei quasi dieci lustri del suo prestigioso insegnamento, molti dei quali sono oggi affermati professionisti, non hanno certamente dimenticato il loro insegnante di un tempo e la notizia del suo decesso avrà senza dubbio suscitato nella loro memoria il ricordo di quanto egli abbia effettivamente «dato» al di là del suo pur prezioso insegnamento.

Il professor Zamperlo, o meglio «Zio Mario» come veniva affettuosamente chiamato, si rivelò infatti sempre un'inconfondibile «presenza» per chiunque avesse avuto la sorte di essergli allievo, avendo potuto apprezzare, oltre alla solida preparazione nelle discipline da lui professate e alla singolare capacità di renderle facilmente accessibili, la sua ricca e cordiale umanità, l'arguzia del suo dire, la personale dignità.

Visse appartato ma attivo, dedito ai suoi svariati interessi, i lunghi anni del pensionamento.

## Lo specchio dei prezzi

**MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)**

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| AGLIO | 4000 | (—) | 7000 | (—) |
| BIETOLE DA TAGLIO (blede) | 500 | (600) | 600 | (1400) |
| CAVOLI CAPPUCCI | 350 | (—) | 600 | (—) |
| CETRIOLI | 600 | (—) | 800 | (—) |
| CICORIA CATALOGNA | 400 | (600) | 600 | (800) |
| RADICCHIO VERDE | 800 | (800) | 1500 | (4000) |
| FAGIOLINI | 700 | (—) | 1500 | (—) |
| LATTUGHE | 500 | (1200) | 1200 | (3500) |
| MELANZANE TONDE | 700 | (—) | 900 | (—) |
| PATATE | 200 | (—) | 500 | (—) |
| POMODORI | 500 | (500) | 1200 | (800) |
| PREZZEMOLO | 650 | (1400) | 1000 | (2000) |
| SEDANO VERDE | 800 | (—) | 900 | (—) |
| SPINACI IN FOGLIA | 600 | (700) | 1000 | (1500) |
| **FRUTTA:** | | | | |
| FICHI | 1500 | (—) | — | (—) |
| MELE | 300 | (—) | 1000 | (—) |
| MELONI | 400 | (—) | — | (—) |
| PERE | 500 | (—) | 1200 | (—) |
| SUSINE | 350 | (—) | 1000 | (—) |
| UVA | 600 | (1200) | 1000 | (—) |
| LIMONI | 1200 | (—) | 2600 | (—) |
| POMPELMI | 900 | (—) | 1260 | (—) |

**MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)**

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 7000 | (20800) | 17000 | (20800) |
| CEFALI | 1200 | (3600) | 3000 | (4800) |
| GUATI GIALLI | 600 | (1400) | 5000 | (3980) |
| MOLI | 2800 | (1600) | 11000 | (2800) |
| MORMORE | 9000 | (20800) | 17000 | (24000) |
| ORATE | 8000 | (20800) | 20000 | (24000) |
| PASSERE | — | (2800) | — | (6800) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 2000 | (4800) | 7000 | (4800) |
| RIBONI | 2000 | (—) | 14000 | (—) |
| ROSPO (CODE) | 6000 | (10800) | 10500 | (14800) |
| SARDELLE | 215 | (1200) | 1360 | (3980) |
| SARDONI | 430 | (3200) | 2140 | (3600) |
| SGOMBRI | 2000 | (3600) | 2200 | (3980) |
| TONNI | 2500 | (7800) | 3000 | (7800) |
| TROTE | 1500 | (4400) | 2900 | (4400) |
| **CROSTACEI E MOLLUSCHI** | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 6500 | (8800) | 9000 | (8800) |
| CANOCE | 3500 | (—) | 7000 | (—) |
| CAPELUNGHE | 2580 | (6000) | 5000 | (6000) |
| CAPEROZZOLI | 700 | (1800) | 2000 | (1800) |
| MITILI (PEOCI) | 1300 | (1800) | 1500 | (2600) |
| SCAMPI (CODE) | 16000 | (—) | 18000 | (—) |
| SEPPIE | 1400 | (3980) | 4300 | (5600) |

**(*) Listino prezzi del 4.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 4.10.1982.**

# GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

## Ottima se funziona bene la scuola a tempo pieno

**Totale soddisfazione per la scelta che hanno fatto liberamente espressa dai genitori di ventinove alunni della «Umberto Saba»**

Siamo i genitori dei ventinove alunni iscritti alle due classi a «tempo pieno» della scuola elementare «Umberto Saba». Abbiamo letto su un settimanale un articolo non solo tendenzioso ma anche pieno di ineasattezze.

L'articolo ha voluto presentare l'apertura di due prime classi a tempo pieno come un atto lesivo della volontà della maggioranza del rione, per cui sarebbero state fatte gravi scorrettezze da parte delle autorità scolastiche per l'attuazione del tempo pieno.

Ora noi non intendiamo difendere l'operato delle autorità scolastiche (non è di nostra competenza), ma possiamo affermare che sono state fatte ampie consultazioni tra i genitori destinati a usufruire del servizio e ci sono stati ripetuti interventi presso il Provveditorato, il consiglio di Circolo, ecc.

Abbiamo quindi accolto con soddisfazione la realizzazione del tempo pieno nella nostra scuola e la soddisfazione è aumentata quando ci siamo incontrati con le maestre che hanno dimostrato un grande senso di umanità e di preparazione didattica. Infatti, le proposte della scuola a tempo pieno, sono particolarmente qualificanti sul piano educativo perché comprendono, oltre all'insegnamento tradizionale, attività di animazione, educazione musicale, attività motoria e sportiva (sono previste attività di nuoto e minibasket), e più in generale di socializzazione.

Per la grande maggioranza dei genitori si è trattato di una scelta coerente con le più attuali tendenze educative che permette di aver un miglior rapporto numerico tra insegnanti e bambini (è questo forse uno dei pregi migliori del tempo pieno).

Vogliamo ricordare inoltre che la scuola ha realizzato anche una classe prima a «tempo normale», mettendo tutti nella condizione di scegliere liberamente.

A nostro avviso quindi non si tratta di essere genericamente favorevoli o contrari — in linea di principio — al tempo pieno, ma riteniamo che la scuola «Umberto Saba», sia come strutture (classi speciali, mensa, palestra e giardino), sia come insegnanti, possa fornire un servizio particolarmente qualificato nell'ambito della scuola pubblica. Concludiamo nella speranza che si rimanga sempre in un'ottica di dialogo e buon senso, rinunciando a qualsiasi spirito di crociata. (Seguono le firme di tutti i genitori).

## ORE DELLA CITTA'

### Rotary Trieste nord

Ospite dell'odierna riunione conviviale del Rotary Club Trieste nord, la dott. Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Civici musei, terrà una conversazione su «Trieste nella cartografia del Settecento». L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

### Lions Club

Stasera alle 20 assemblea dei soci del Lions Club. All'ordine del giorno figura pure la creazione dell'Università della terza età.

### Dizione e recitazione

Nella sede della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» (Opera figli del popolo di mons. Edoardo Marzari) in Largo Papa Giovanni, sono aperte le iscrizioni al corso di dizione e recitazione tenuto da Clara Marini, ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19.30. Possono iscriversi ragazzi e ragazze che abbiano compiuto i 15 anni.

### Ginnastica jazz

Il Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale, promuove un corso di ginnastica jazz che si svolgerà ogni lunedì dalle ore 17 alle 18.30 a cominciare dall'11 prossimo e terminerà nel maggio 1983. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi domani e sabato dalle 17 alle 20 alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824).

### Lezioni di chitarra

per adulti e ragazzi. Teorie e solfeggio integrati nello studio dello strumento, per un apprendimento più diretto e meno faticoso. Prenotazioni e informazioni: via Valdirivo 30, tel. 64459 orario segreteria 10.30-12, 17-20 (sabato escluso).

### Serra Club

La Messa che sarà celebrata dal vescovo mons. Bellomi con inizio alle 19.30 di giovedì 7, nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, darà l'avvio al sesto anno sociale del Serra Club triestino, che ora appartiene al 71.o Distretto del Serra International.

### Per le signore al CdS

Riprendono i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa, alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides. Domani con inizio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12 la dott. Laura Ruaro Loseri direttrice dei civici musei presenterà il libro dell'arch. Serena Del Ponte «Un restauro esemplare per una mostra tutta d'oro» (con diapositive a colori).

### Francesisti

Il corso di dizione e recitazione in lingua francese, tenuto da Mario Pardini e organizzato dalla sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti, in collaborazione con il circolo culturale «Il Carso» si inizierà venerdì 15 alle 18 nella sede di via Mazzini 12 (tel. 64520) che è a disposizione per informazioni e iscrizioni oggi e venerdì dalle 18 alle 19.

### Incontri culturali

#### *Serata garibaldina*

Questa sera con inizio alle 19.30 nella sede di via San Francesco 34 del Circolo Calegari dopo la premiazione degli studenti liceali vincitori del concorso sui garibaldini triestini, il pubblicista Leone Veronese jr ricorderà il reduce di Domokos Giovnni Calegari, al cui nome si intitola il sodalizio.

### Nozze d'oro

Vito Biancuzzi, ottantenne, già «frenador» dell'Azienda tranviaria e Lidia Batagelj hanno raggiunto il traguardo delle nozze d'oro. Agli auguri affettuosi dei familiari e amici che erano accanto agli anziani coniugi nella Chiesa di San Giovanni, dove il loro «sì» è stato ribenedetto, si aggiungano le nostre felicitazioni.

### Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Alessandro Torretta.

### Ginnastica per artrosi

A giorni inizieranno i corsi di ginnastica per la durata di 6 settimane. Informazioni e iscrizioni da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

### Corsi di musica

per bambini, ragazzi ed adulti. Ampia scelta di orari. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria di via Valdirivo 30, tel. 64459, orario 10.30-12, 17-20. Sabato escluso.

### Corso di ceramica

Giovedì 7 ottobre alle ore 17 inizierà all'Istituto Enenkel il corso di ceramica. Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989.

### Scuola di teatro

Corsi per adulti e ragazzi. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria di via Valdirivo 30, tel. 64459 orario 10.30-12, 17-20. Sabato escluso.

### Scuola di sloveno

Corsi per bambini, ragazzi, ed adulti, a tutti i livelli. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria dell'«Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena», via Valdirivo 30 tel. 64459 orario 10.30-12, 17-20, sabato escluso.

### Ginnastica anticellulite

Inizieranno a giorni i corsi di ginnastica anticellulite abbinabile a massaggi. Iscrizioni e informazioni da Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

### L'aviazione

a volumi già rilegati, solo nell'agenzia rateale De Agostini di via Roncheto 71/1, tel. 820712.

### Prosciutto lire 800

Prosciutto arrosto a lire 800 all'etto lo trovate in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.





# SEGNALAZIONI

## Un impegno umanitario

Il «filo diretto» di Azione umanitaria, in attesa di riprendere la propria attività, si sta organizzando per rendere il più possibile operante un servizio rivolto a tutti coloro che a causa delle loro sofferenze sono purtroppo condannati a dipendere dagli altri.

Il «filo diretto» dedica la propria attenzione, oltre che alle persone inabili, anche a chi, in un momento di sconforto, di solitudine, o di crisi ha bisogno di qualcuno che lo ascolti e, se possibile, lo aiuti a fronteggiare i suoi problemi.

Il «filo diretto» non è l'imitazione di un servizio telefonico già esistente, ma se ne differenzia, essendo una diramazione del Gau, Gruppo d'azione umanitaria, cioè di un'organizzazione che opera con interventi esterni nei casi in cui si riscontra l'effettiva necessità di un'assistenza diretta.

L'intento è di offrire solidarietà agli appellanti non solo mediante il rapporto telefonico ma altresì con la presenza personale, quando sia desiderata: insomma «stare uniti» per superare le avversità.

Purtroppo il numero dei volontari non è sufficiente per soddisfare come si vorrebbe le richieste che diventano sempre più numerose. Perciò il «filo diretto» cerca la collaborazione di nuovi volontari disponibili per i turni d'ascolto e il conseguente intervento esterno.

Gli interessati parteciperanno a un breve ciclo di preparazione per essere istruiti sul modo di svolgere efficacemente il servizio.

Chi vuole unirsi a noi, telefoni al numero 767333, ogni giorno dalle 10.30 alle 20.30. Bruno Devescovi, responsabile del «filo diretto».

### Restituite Rina al suo proprietario

Egregio direttore, domenica notte ho posto la mia cagna Rina, un pastore tedesco di color nero, in «ferma» nel giardino di fronte alla stazione del tram di Opicina. Al mio ritorno, dopo un'ora, la cagna non era più al suo posto né aveva fatto ritorno al camping Obelisco dove dimoro con la mia famiglia. Rina è venuta con noi dal Messico tre mesi fa.

Rina è il mio quinto cane sperimentale con cui cerco di applicare, dal 1974, la tecnica del cane guida per ciechi adattata al normale lavoro di cane di compagnia, guardia e difesa.

Si tratta, in altre parole, di sviluppo dell'intelligenza piuttosto che di addestramento basato su riflessi condizionati. Rina infatti possiede un vocabolario di circa 40 parole ed è appunto perché sa pensare e decidere che ritengo che, spazientita dalla lunga attesa, si sia messa alla mia ricerca fidandosi delle sue capacità di seguire una pista ignorando che i gas di scarico delle automobili paralizzano queste sue capacità.

Di conseguenza deve essersi persa. Probabilmente avrà chiesto «aiuto» alla prima persona simpatica che avrà incontrato confidando nel fatto che io sarei venuto a riprenderla. Infatti Rina confida nelle sue esperienze di quando era un cucciolo in un piccolo villaggio messicano dove tutti la conoscevano e se le capitava di smarrirsi si rifugiava nella casa più vicina e lì mi attendeva.

Pregherei la persona che ha accolto Rina di confermare la fiducia che Rina ha negli esseri umani e di voler gentilmente mettersi in contatto con me al numero telefonico 911718. Rina si identifica dal numero SP - 310-F tatuato sulla pancia. Marco Polonsky.

## Puntuali sono soltanto le stangate

Care Segnalazioni, siamo dipendenti della «Grandi Motori» e anche se a nome di molti altri lavoratori, esprimiamo la nostra amarezza per il modo in cui vengono (o non vengono) applicate le leggi nel nostro Paese, a seconda se sono a vantaggio o a svantaggio di chi vive onestamente del proprio lavoro.

Ci riferiamo alla legge n. 297 del 29 maggio di quest'anno, riguardante le pensioni e, in particolare, le liquidazioni (o «trattamento di fine rapporto di lavoro», se così si preferisce), che è diventata operante dal 1.o giugno con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale.

Ebbene, a quattro mesi ormai dall'entrata in vigore del provvedimento in questione, nessun lavoratore della GmT (ma, per quanto ne sappiamo, di nessun'altra azienda) ha ancora potuto usufruire del beneficio, sia pur minimo e numericamente limitato, previsto per i dipendenti con almeno 8 anni di anzianità aziendale, di ottenere un anticipo del 70% sul maturato, al fine di acquistare la prima casa per sé o per i figli ovvero per fronteggiare forti spese in caso di malattia.

Le aziende, con scarsa sensibilità, si trincerano dietro cavilli di interpretazione della legge, che nella fattispecie non esistono affatto.

Invece funzionano alla perfezione e con la massima puntualità provvedimenti di maggior prelievo sulla busta paga, come per esempio il recente aumento della trattenuta per l'assistenza sanitaria, addirittura con retroattività. Vorremmo sapere come giustificano le autorità di governo, gli uffici provinciali del lavoro, le organizzazioni sindacali degli imprenditori e chi altro di dovere, tale palese inosservanza della legge. Dario Skabar, e altre 8 firme.

### Gentilezza di sanitari

Sono molti a lamentare una scarsa sensibilità da parte di medici, assistenti sanitari e infermieri e non ho motivo di dubitare della legittimità delle loro proteste. Tuttavia, come — e sento il dovere di dirlo — tanto un infermiere (o assistente sanitario?), quanto una giovanissima dotteressa (anestesista), sono stati di una gentilezza eccezionale, dimostrando il massimo calore umano oltre che beninteso, un'indiscussa professionalità.

La dottoressa è arrivata al punto di scusarsi, sia pur non avendo colpa alcuna, per alcune gocce di sangue che hanno macchiato l'orlo della manica della mia camicia.

Mi ero sottoposto all'esame del Tac, tomografia assiale computerizzata, ed essendo un po' frastornato, temo di non aver ringraziato come meritavano le due cortesissime persone dalle quali sono stato assistito: lo faccio ora pubblicamente.

Non so se quelle due degnissime persone usino leggere le lettere pubblicate in quell'ottimo giornale che è il «Piccolo», ma se tra il personale di quell'ottimo ospedale che è il «Burlo Garofolo» c'è qualcuno che segue le «Segnalazioni», mi farebbe cosa molto grata se volesse «segnalare» questa mia all'attenzione dei destinatari, che operano nel reparto «radiologia» del «Burlo Garofolo». L'episodio che mi ha indotto a scrivere è avvenuto tra le 10.15 e le 11.15 di mercoledì 29 settembre. Lucio Arcangelo Gentile.

## Gli echi del massacro

Non molti giorni fa c'è stato uno sciopero indetto dalla Flm contro il barbaro massacro di Beirut. Nessuna scusante per quella bestiale azione su gente inerme, ma vorrei domandare se ci si ricorda di un attentato in Israele (alcuni mesi fa) a un gruppo di pellegrini italiani ad opera di palestinesi, o del genocidio dell'Afghanistan. Per questi motivi non si è fatta nemmeno un'ora di sciopero. I baci di Lama ad Arafat, che tutti abbiamo visto, hanno forse cancellato il ricordo di Fiumicino (per rimanere solamente in Italia)? Io alla fine del mese mi troverò la busta paga con meno soldi, e questo sciopero avrà giovato ai datori di lavoro delle ditte in crisi, facendo risparmiare un bel po'. Possibile che i lavoratori non abbiano ancora capito? G. F.

—

Leggo che gli studenti di varie scuole cittadine («Dante», «Petrarca», «D'Aosta»), hanno voluto esprimere il loro sdegno, asseritamente «non di parte», per quanto è accaduto ai danni delle popolazioni palestinesi stanziate in Libano, nei campi di Sabra e Chatila.

Poiché lo sdegno contro le disumanità, che scaturisce da giudizi non faziosi, dovrebbe, per coerenza, essere manifestato in tutti i casi, indipendentemente dall'area geopolitica in cui simili crimini vengono commessi, vorrei sapere da quegli studenti che oggi esternano, giustamente, la loro indignazione, se essi hanno raggiunto il medesimo acme di «sdegno democratico», come oggi si usa dire, quando in Europa giunse la notizia, documentata dalla stampa con ampi servizi, anche fotografici, dei tentativi di genocidio perpetrati dai sovietici ai danni della popolazione afghana, e in particolare dei bambini che sono rimasti uccisi o mutilati da bombe/giocattolo lanciate da aerei russi.

La mia domanda non ha alcun fine provocatorio, e tende semplicemente a conoscere la risposta, sperando che questa sia onestamente affermativa, da parte degli anzidetti studenti; ché, in caso contrario, mi sentirò legittimato a sospettare che essi siano, quantomeno, vittime inconsapevoli delle manipolazioni ideologiche di chi sa utilizzare l'emotività e la corta memoria storica dei giovani a vantaggio di disegni ben precisi.

Pare in effetti molto strano che, mentre i cittadini d'Israele hanno chiesto l'apertura di un'inchiesta che chiarisca le leali responsabilità del massacro di Beirut, qui a Trieste, cioè a migliaia di chilometri dal teatro degli avvenimenti, si sia in grado, da parte di certuni, di anticipare, senza incertezze, giudizi e condanne. Giovanni Orzan.

### Molti piccioni con una fava

Care «Segnalazioni», in partenza dalla Stazione Centrale di Trieste sono rimasto spiacevolmente sorpreso per la presenza costante di colombi nel bar, pigramente appollaiati o lesti ed agili tra i tavolini, più degli stessi camerieri, L'Ufficio d'Igiene, tacendo, intende forse acconsentire?

Un secondo rilievo: anche ad alto volume, sempre nei locali del bar, la voce dell'altoparlante è scarsamente intellegibile.

Che, migliorando l'audio e udendosi meglio le comunicazioni sui treni in partenza, pure i piccioni faccion fagotto, consentendo di prenderne quindi due (ma son ben di più...) con una sola fava? g. f.

### Commissione incompleta

Volevo partecipare a un concorso interno all'Acega, ma mi sono ritirato prima di affrontare la prova d'esame, in quanto la commissione non annovera tra i suoi membri un rappresentante della Cisnal (sindacato al quale sono iscritto). Ho chiesto che tutto ciò venisse messo a verbale, ma non ho avuto risposta dal presidente della commissione. Mario Passolunghi.

### Mostre d'arte

#### Marino Spadavecchia espone sino al 10

Nel centro d'arte Barbacan prosegue sino al 10 prossimo la mostra personale dell'artista triestino Marino Spadavecchia.

La mostra antologica del pittore giuliano si può visitare dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

#### Sala Comunale d'Arte

SCATTAREGGIA

ultimo giorno

### Piccolo albo

Il quaderno di matematica che un giovane ha lasciato inavvertitamente cadere a terra mentre transitava in sella a uno scooter rosso, è a sua disposizione nella sede del «Piccolo».



A BORGO SAN MAURO

## Difesa degli anziani

**Il Tribunale per i diritti del malato si sta occupando della Casa di riposo**

*Anche il Tribunale per i diritti del malato si interessa alle vicende della Casa di riposo per anziani di Sistiana: infatti i «giudici» sono stati accompagnati dal sindaco di Duino Aurisina, Skerk a visitare la struttura sanitaria di Borgo San Mauro per verificare direttamente le precarie condizioni in cui si svolge il servizio.*

*Per ora solo un sopralluogo dunque: ma se le cose non dovessero assestarsi (il Comune lamenta di essere stato abbandonato dalla Regione e minaccia a sua volta di abbandonare la gestione della Casa) non si esclude un «processo».*

*Nell'incontro fra gli amministratori di Duino e i rappresentati della sezione triestina del Tribunale per i diritti del malato non si è parlato solo di questo. Dopo aver illustrato a sindaco e assessori le finalità dell'istituzione, i rappresentanti hanno chiesto d'essere aiutati dal Comune nella loro quotidiana azione tesa a far conoscere ai cittadini malati i loro diritti e a tutelarli nel caso di ricovero nelle strutture del servizio sanitario.*

*In particolare, hanno spiegato i rappresentanti (tutti volontari) del Tribunale, lo scopo non è tanto quello di risolvere i singoli casi che si dovessero presentare (anche se sono previsti all'occorrenza «pubblici processi»), quanto quello di denunciare tutti gli episodi in cui i diritti degli ammalati sono violati, affinché non si ripetano.*

*L'amministrazione di Duino ha garantito la propria collaborazione al Tribunale ed appunto, come prima iniziativa, ne ha accompagnato i rappresentanti a visitare la Casa di riposo.*

## Rassegna delle gallerie

### Pietro Francol giovane ottantenne

Pietro Francol alla Rossoni. Dovremmo essere ormai abituati a incontrare l'imprevedibile, per questo nostro prolungato lavoro di esplorazione sulla germinalità dell'arte e perché svolto in questa nostra davvero imprevedibile Trieste.

Invece l'incontro con le opere di Francol — l'uomo è a letto, costretto da grave malattia — ci ha dato piacere e inquietudine, conforto di speranze e rimorso di non averlo trovato prima, molto prima, come se per la prima volta vedessimo quadri.

In ogni quadro Francol mette lo slancio totale, forse eccessivo, di colui che crede alla possibilità di espressione senza remore provenienti dalla preoccupazione di una continuità professionale. E ciò a bilanciamento d'uno scavo modesto e tenace dentro i temi figurali più consueti — la figura femminile e i fiori, gli uccelli, lo spettacolo del circo e il paesaggio carnico di Osais — da cui, per la sgorgante suggestione dei valori simbolici, semplici e profondi, che sono intrinseci a quei «fatti» visivi e pittorici, trae spunto ad un riannodamento fra i pittori triestini del recente passato e le avanguardie storiche. Come dire che Klee lo si può trovare sull'uscio della propria casa.

Non so se Francol pensa a queste cose. Pensa piuttosto alla tecnica, alle tecniche che per lui sono metafora coraggiosa, anche eterodossa, dei diversi modi di consolidare nella certezza materiale del quadro lo sfuggente sapore della poesia. Ce ne parla Luigi Flebus sul catalogo.

In passato erano gli olii con sfondi scurissimi sciabolati con la coltellina sul colore ancora fresco. In fase intermedia, lo schiarimento per ottenere effetti di trasparenza. Quindi il salto nel nuovo: micrometriche perline colorate di vetro che danno mutevoli rifrazioni, a cui è conseguente l'attuale uso di pastelli fluorescenti.

Francol affronta questi esperimenti, semplici e difficili, con la forza di una lunga storia all'apparenza bruciata nel vivo del fare e di un fare incredibilmente giovane. Invece ha ottanta anni. Proviene da antica famiglia triestina di origina catalana. Rivelò bambino di sei anni precoce attitudine al disegno. Alternò in gioventù l'apprendimento della pittura al pianoforte, in età matura la composizione musicale alla figurazione spinta ai limiti dell'astratto, così da congiungere le due vocazioni artistiche.

G. M.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALDO LADO CERCA ATTORI PER IL FILM TV DAL LIBRO DI TOMIZZA

## Trieste sarà «la città» Ora ci vuole una Miriam

**«Non necessariamente bellissima, ma con un grande magnetismo negli occhi»**

A dieci anni dalla pubblicazione, «La città di Miriam» di Fulvio Tomizza sta per diventare un teleromanzo. Il merito è della testardaggine di un regista, Aldo Lado, veneziano di Fiume, con la complicità di un romano di Pola, Pio De Berti Gambini, attuale direttore della seconda rete della Rai-tv.

Lo sceneggiato, previsto in due puntate televisive, sarà girato interamente a Trieste, tra novembre e dicembre, e dovrebbe essere pronto per la prossima primavera.

A un mese dall'inizio delle riprese, il regista è sceso a Trieste, salendo le scale del Rossetti a trovare chi gli desse una mano a muoversi meglio in città, ovvero Sergio d'Osmo. Il tempo di vedere i luoghi (interni compresi), di ritrovare l'atmosfera giusta, e di guardarsi in giro in cerca di Miriam.

Sì, perché l'idea di Lado è che la Miriam di Tomizza è giusto trovarla qui, a Trieste, come gli altri interpreti.

— Quali requisiti dovrà avere Miriam?

«Dev'essere una ragazza giovane, tra i diciassette e i vent'anni, con vaghe caratteristiche ebraiche, non necessariamente bellissima, ma deve possedere un grande magnetismo, corvina con gli occhi chiari».

— Ma perché proprio triestina?

«Sarebbe l'ideale, perché si porterebbe dietro un mondo, l'eredità della storia di Trieste, una stratificazione di tempi e di generazioni, che fanno di un giovane triestino qualcosa di diverso da un giovane di Torino o di Roma o di Milano. Ecco perché cerco una Miriam triestina: sarebbe il mio fiore all'occhiello».

«Per un film girato a Trieste dal primo all'ultimo giorno — garantisce d'Osmo — la città collaborerà interamente». Dal canto suo, il Teatro Stabile (tel. 567201) sarà per ora la base operativa: fornirà indicazioni ai candidati-attori e organizzerà in seguito un incontro con Aldo Lado.

A proposito della trasposizione televisiva del romanzo, il regista, che assieme a Fulvio Tomizza ha curato la sceneggiatura, ha deciso che la città di Miriam che vedremo in tivù sarà diversa da quella del romanzo, o meglio sarà la Trieste di oggi e non quella di dieci anni fa.

«La grossa idea di Lado — dice d'Osmo — è di non girare il film in una Trieste lontana, bensì proprio in quella attuale, anche perché le condizioni odierne del nostro vivere sono forse ancor più adatte alla situazione, narrata nel libro, in cui viene a trovarsi, per esempio, Stefano Markovich, il protagonista maschile, che arriverà in una Trieste dove c'è più modo di trovarsi soli».

«E in qualche modo — aggiunge Lado — le istanze dei giovani d'oggi sono simili a quelle degli anni '50, comunque di qua e di là dallo spartiacque del Sessantotto».

— Per esempio?

«Oggi pensare a una ragazza vergine a vent'anni è nuovamente possibile: o meglio pensare a una ragazza che aspetta di fare una scelta, di trovare il suo uomo. Miriam che aspetta Stefano è un personaggio simbolo dell'attesa, ed è una cosa straordinaria, che dieci anni fa avrebbe potuto sembrare sorpassata».

Protagonista del romanzo, come dello sceneggiato tv, sarà soprattutto Trieste, una città che Aldo Lado — 48 anni d'età, fisico a mezza via tra il professore ottocentesco e il solitario lupo di mare — definisce come «una città che scende, non che sale». Una città-imbuto, che raccoglie torrenti, acqua piovana e umori esterni ad essa e ha come unico naturale sfogo il mare davanti a sé. E poi quella che Roberto Damiani ha chiamato «la Trieste delle mille contraddizioni, dei mille reclami».

«Io spero — conclude il regista — di non fare solo la storia di Miriam, ma di rispondere anche alla chiamata del titolo del libro, cioè "la città di Miriam"».

Questo sarà il terzo lavoro per la tivù di Aldo Lado, che è noto per aver tratto film soprattutto da romanzi, dalla «Cosa buffa» di Giuseppe Berto al popolare «La sepolta viva» con Agostina Belli. Attualmente il regista veneziano sta preparando il primo grande serial (26 telefilm) per la tv dei ragazzi, che s'intitolerà «La pietra di Marco Polo».

Renzo Sansòn

## Quatro più... uno



**Romford — La cantante rock Suzi Quatro con la figlia Laura Susan, nata la scorsa settimana. Suzi e il marito, il chitarrista Len Tucker, l'hanno presentata alla stampa a Romford**

OGGI ANTEPRIMA ALLA SCALA DELLO SCENEGGIATO DI CASTELLANI

## Le squillanti fanfare di Verdi risposta alle trombe di Dallas

**Sette anni di lavoro costati sette miliardi di lire**

MILANO — Dopo sette anni di lavoro tra ideazione, riprese ed edizione, dopo un impegno finanziario di 7 miliardi di lire, il «Verdi», lo sceneggiato in 9 puntate che Renato Castellani ha realizzato per la seconda gente della Rai, sarà presentato in anteprima questa sera alla «Scala», di fronte a un pubblico di oltre mille invitati. Lo sceneggiato andrà in onda a partire da mercoledì 13 ottobre, due volte la settimana, il mercoledì e la domenica, ed è «un programma leader della Rai» — come ha detto Dino Basili, responsabile delle relazioni esterne, nel corso della conferenza stampa di presentazione che si è svolta ieri a Milano.

«Non è un programma qualsiasi — ha aggiunto Basili — è sicuramente un'opera memoriale che prosegue il cammino della Rai da anni impegnata in realizzazioni di grande prestigio culturale».

Oltre un milione di dischi e di dispense settimanali saranno in vendita per venti settimane nelle edicole di tutta Italia. La Eri, la Fonit/Cetra e il gruppo editoriale Fabbri, a partire dal 7 ottobre, metteranno in vendita nelle edicole le dispense tratte dal «Verdi» di Castellani con un disco, ogni settimana, che riproporrà la colonna sonora dello sceneggiato televisivo, e che offrirà una visione completa della produzione verdiana scegliendo di ogni opera le pagine più significative e famose.

Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, presentando le dispense, scrive che «La riscoperta dei valori di libertà che animarono il nostro risorgimento e di cui Verdi fu protagonista costituisce, forse, la lezione più alta della musica verdiana. Oggi, nel momento in cui il giudizio storico si fonde e quasi si confonde con l'impegno politico, nella quotidiana e sempre difficile lotta per la difesa della libertà, per la salvaguardia della ragione minacciata da nuove forme di irrazionalismo avanzate, la riscoperta di quella "certa idea dell'Italia" che pure animò le sinfonie di Verdi è forse un invito alla speranza».

Le venti dispense Eri/Fonit Cetra/Fabbri sono state presentate ai giornalisti ieri mattina. L'amministratore delegato del gruppo editoriale Fabbri Giovanni Giovannini, presentando l'opera ha detto che questa iniziativa «va al di là del normale. È una realizzazione inconsueta, anche perché frutto della collaborazione tra una azienda pubblica, la Eri, e un gruppo privato. E ciò ha un suo significato preciso, e testimonia come il mercato dei «media» sia in fase di assestamento».

L'importanza di questa collaborazione è stata sottolineata anche dal vicepresidente della Eri, Gianni Statera, il quale ha detto che queste dispense sono un modo «di rispondere alla sfida produttiva alla quale siamo soggetti. Alle trombe di «Dallas» rispondiamo con le fanfare di «Verdi», una produzione di ampio livello culturale».

Anche l'amministratore delegato della Fonit/Cetra Carlo Fontana ha sottolineato l'importanza del rapporto «decisivo con l'industria privata».

Presentando lo sceneggiato televisivo che questa sera sarà proiettato in anteprima alla Scala di Milano (saranno mostrate la seconda, terza e quarta puntata che racchiudono l'avventura milanese e scaligera di Verdi), il direttore della Rete 2, Pio De Berti ha detto: «Avremo un collaudo da parte di un grande pubblico, in un grande teatro di una grande città. Dopo «Leonardo», Castellani ci propone ora questo suo straordinario «Verdi», che rappresenta la continuazione del programma europeo che la Rete 2 intende proseguire per quanto riguarda programmi di grande impegno culturale. A «Verdi» hanno infatti collaborato gli enti televisivi di tutta Europa. Il suo costo è di 7 miliardi, ma se si considera che sono oltre dieci ore di trasmissione, si ha immediatamente l'idea che è un'opera non costosa».

Renato Castellani, il regista del «Verdi», ha precisato che il suo lavoro ha evitato di scadere in un programma agiografico o mitico. «Tenendo presente, comunque, che Verdi è un genio — ha detto il regista — nello sceneggiato i telespettatori troveranno tutto quello che ha diretto rapporto con la sua opera, quindi anche la sua vita privata, la sua iconografia, la sua volontà di essere spesso anche regista. In «Verdi» ho inserito uno speaker, così come con «Leonardo»; ma allora era Leonardo Da Vinci che si raccontava in prima persona, qui è una voce fuori campo, ma è una voce presente in continuazione che si inserisce nel racconto. È un protagonista che non si vede.

C. P.

LA CENSURA CINEMATOGRAFICA È TORNATA UN'ALTRA VOLTA DI MODA

## Manca solo il poliziotto, ma per il resto...

*ROMA — Come la minigonna, la censura cinematografica è tornata di moda. Coloro che pensavano fosse scomparsa, travolta dal dilagare delle sale a luce rossa e dal permissivismo dei costumi, si sono dovuti precipitosamente ricredere. Istituzione fra le più longeve nella vita del nostro paese, la censura è sopravvissuta a cambiamenti d'epoca e di regimi. In Italia ha segnato con la sua minaccia e i suoi interventi molta storia del cinema, fin dal lontano 1913. Molte le sue vittime illustri: Visconti, Fellini, Pasolini, ma anche Stroheim e Griffith. A Bertolucci, poi, è andata ancora peggio. Il suo «Ultimo tango a Parigi», riproiettato per protesta qualche giorno fa alla rassegna romana «Ladri di cinema», è stato bandito per sempre dagli schermi cinematografici italiani.*

*Oggi, però, il problema della censura va visto in una luce leggermente diversa che in passato: non solo una battaglia contro le tenebre dell'oscurantismo reazionario, ma soprattutto contro una struttura in disfacimento, capace soltanto di recare gravi danni all'industria cinematografica.*

*E' questo infatti il senso delle dichiarazioni rilasciate da Renzo Rossellini, presidente della Gaumont italiana all'ultima Mostra di Venezia, quando annunciava l'intenzione dei produttori di fare uscire i film della nuova stagione prima che avessero l'autorizzazione ministeriale. «Basta con la censura amministrativa, aboliamo le concessioni ministeriali che devono concedere il nulla osta ai film», scrivevano in un appello pochi giorni dopo critici, giornalisti, cineasti e politici.*

*Oggi infatti tutti i film devono superare l'esame di una delle otto «Commissioni di revisione» istituite presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Presiedute da un magistrato (non inferiore al quarto grado) e composte da psicologi, docenti di materie giuridiche e rappresentanti del cinema (unica novità: non c'è più il poliziotto come ai tempi di Giolitti e Mussolini), hanno il compito di visionare, tagliare, permettere o bocciare l'uscita dei film.*

*E se il nulla osta di circolazione tarda ad arrivare, saltano di conseguenza le date di programmazione preventivamente fissate con l'esercizio. Da qui l'evidente danno economico che ne deriva, quando le sale si vedono costrette a sostituire in fretta e furia il film venuto improvvisamente a mancare. «Questo — si lamenta Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, l'Associazione Nazionale Industriale Cinematografiche e affini — capita puntualmente proprio a settembre, all'inizio della stagione».*

*Un meccanismo, insomma, logoro e inefficiente, che non serve neppure a garantire la successiva circolazione di film, anche qualora questi superino le maglie della commissione ministeriale perché un qualsiasi cittadino, anche anonimo, può denunciare la pellicola. E il magistrato, con un provvedimento opposto a quello del suo collega, può poi sequestrarla su tutto il territorio nazionale. E' accaduto al «Casanova» di Fellini, a «Ciao maschio» di Ferreri, a «Il male» di Andy Warhol, per fare soltanto qualche esempio. «All'autorità giudiziaria rimane sempre l'ultima parola e una abolizione della censura preventiva non servirebbe quindi a nulla — osserva l'avvocato Gianni Massaro, esperto di diritto cinematografico e televisivo, e autore di un libro sulla censura — Meglio operare sul piano processuale: delimitando la competenza per il sequestro al giudice del luogo di prima uscita, autorizzando il sequestro solo alla presenza del produttore e dell'autore, e fissando un limite massimo di cinque giorni per il processo».*

*In realtà la questione principale è legata al reato di oscenità previsto dal nostro codice penale. In attesa di una possibile depenalizzazione (per il regista Tinto Brass, i cui film sono stati fra i bersagli preferiti della censura, si tratta di una «repressione strisciante e aberrante che va combattuta con tutte le forze»), giacciono comunque in Parlamento due proposte di legge presentate fin dal 1979 dal Pci e dal Psi, e mai arrivate alla discussione finale. Entrambe prevedono l'abolizione della censura preventiva, ferma rimanendo però la tutela dei minori, prescitta dalla Costituzione.*

*C'è anche però chi mette in risalto un altro aspetto del problema: per Vincenzo Vita, responsabile del settore spettacolo del Pdup «è paradossale parlare ancora di censura in un paese in cui la censura stessa è annullata dall'operato delle tv private che mandano in onda film e programmi senza alcun controllo». Come a dire che a finire penalizzate, in questo sistema, sono soltanto le sale cinematografiche.*

Marina Nemeth

### 7 giorni alla TV

## Di cose leggere e d'altro

Fingiamo un momento di scordare queste giornate di vergogna e di lutto per l'umanità, fingiamo di scordare ciò che di tragico e infame brucia le nostre coscienze davanti alla ferocia e all'abuso della forza: per una volta, per un'ora. Insomma, oggi vorremmo metterla sul leggero.

Da noi, come sapete, succede di tutto, ma guerre ufficialmente dichiarate e guerreggiate no, e almeno di questo sia resa grazia al cielo. In compenso, ogni settimana (così da secoli) c'è il gioco del Lotto, e tutti gli anni (da alcuni decenni), la Lotteria Italia, la quale in epoche passate portava il nome di Canzonissima e più recentemente quello di Fantastico: Fantastico 1, 2 3 e via numerando verso il 2000 prossimo venturo.

Presentemente siamo al 3, numero cabalistico come pochi, e fertile di derivati (trinità, triangolo, trittico, trilogia, trimurti ecc.). ebbene, sabato il 3 ha aperto le sale, invitando il popolo intero al suo vernissage d'annata.

La mostra presentava musiche, canzoni, balletti, giochi e giochini eseguiti dai «nostri eroi». Primeggiavano Raffalla Carrà, la bella bionda che canta e danza coi capelli, e Renato Zero, pavesato di fogge criptiche: forse teme (sottovalutandosi) che senza quella sgargiante tappezzeria addosso nessuno lo noti e, quindi, di passare per uno... Zero. Poi venivano Corrado e Gigi Sabani, assai meno brillante dell'anno scorso, e i concorrenti (quattro donne), impegnati nel Gran Gioco, «la caccia al tesoro», arco portante (gracile e noiosetto, in verità, anche se dispensatore di milioncini) della trasmissione. Non vorrei dimenticare, infine, il personaggio muto ma indispensabile, che è la Cartolina da: inviare a..., corredata di nome, cognome, francobollo, crocetta nella casella apposita in risposta al quiz, e di Tagliando, il tagliando, vi raccomando! Fate tutto in regola, perché senza quello non se ne fa nulla quanto a premi e premietti di consolazione, da gradire come digestivo prima della grande abbuffata (non per tutti si capisce). Da qui all'Epifania.

Per restare nel leggero, anzi nel leggerissimo, anzi nei pesi piuma, menzioneremo anche lo spettacolo di Gianni Boncompagni appena varato: «Illusione». Illusione di che? Forse di credersi sul serio uno spettacolo vero. Fatto sta che il primo numero assomigliava a una recita di fine d'anno per collegiali di famiglia agiata, pieni di vezzi moine e paramei.

Infine, ci corre l'obbligo di menzionare il breve ciclo di Operette, rilanciate dai festival triestini e riproposte ora, dalla seconda rete, che si è inaugurato giovedì con «La rosa di Stambul» nella stessa edizione allestita, l'estate scorsa, dal nostro Comunale. Occasione piuttosto ghiotta per gli amanti di questo genere di teatro, tanto più che l'operetta usa latitare dagli schermi televisivi.

Ber.

### Prime visioni

## *Montenegro Tango*

**Regia: Dusan Makavejev. Scenegg.: D. Makavejev. Fotografia: Tomislav Pinter. Musica: Kornell Kovach. Interpreti: Susan Anspach, Erland Josephson, Per Oscarsson, Svetozar Cvetkovic, Patricia Gelin. (Svezia, 1981).**

«Perle e Porci» suggerisce il regista jugoslavo Dusan Makavejev come sottotitolo (o reale e più veritiero titolo) di questo suo «Montenegro Tango», il film che, ancora da esule, pur non avendo rotto ogni legame con Belgrado, egli ha realizzato in Svezia l'anno scorso. Il suo ritorno al cinema dopo «Sweet Movie», l'irridente satira erotico-politica datata 1974, avviene con una commedia ancora venata dal gusto del paradosso e dal suo tipico humor nero, in uno stile, però, meno ridondante e con una costruzione estremamente lucida.

Le «perle» sono quelle della signora Jordan (Susan Anspach), moglie ricca, ma non appagata, di uno svagato manager (Erland Jospehson), «malata» di routine casalinga. I «porci» sono gli emigrati jugoslavi, cittadini di serie Z, una società «invisibile» perché sgradevole, incuneatasi ai margini di quella ufficiale.

Come avviene l'incontro tra «perle e porci»? In modo paradossale e sciocante. La bionda signora svedese, in seguito a peripezie con la dogana, si trova improvvisamente «dirottata» dall'aeroporto al «Zanzi-bar», infimo barbordello, ritrovo di distillatori clandestini d'alcol, spogliarelliste improvvisate, e così via.

Gli occhi di questi «spostati» sono affascinati dalle «perle» della signora, e lei si lascia «rapire». Ma le perle sono perle e i porci sono porci: apparentemente plagiata dal focoso tenutario del bordello, la signora, alla fine, non solo si tiene le sue perle ma «vampirizza» un giovane stallone serbo, tornando poi alla sua casa.

Ma non si creda che Makavejev ricomponga le carte così meccanicamente: la staffilata decisiva ci aspetta proprio alla parola «fine».

Stella Rasman

## «Poltergeist» ovvero degli spiritelli

**Regia: Tobe Hooper. Soggetto: Steven Spielberg. Musica: Jerry Goldsmith. Interpreti: Craig T. Nelson (il padre), Jobeth Williams (la madre) Heather O'Rourke (la bambina), Beatrice Straight (la sensitiva). Stati Uniti 1982.**

Se vi piace lo «Spielberg touch», non mancate di andarvi a vedere «Poltergeist», che è firmato (per la regia) da Tobe Hooper (già autore di «Chi c'è dietro a quella porta?» o qualcosa del genere), ma che deve un sacco al regista di «Incontri ravvicinati» e «Lo squalo»: innanzi tutto la produzione, in secondo luogo il soggetto, in terzo la collaborazione alla sceneggiatura.

Ragazzo vispo, questo Spielberg, componente del gruppo di cui fanno parte anche Lucas, Milius e Coppola, e che mostra di essere forse quello tra i quattro che sa sfruttare meglio le proprie capacità, o quello che ha capacità maggiori, sia di «far cassetta» sia di porgere al pubblico spettacoli di indubbio gusto, con quel pizzico di tenerezza («cosmica», di direbbe) che fa dei suoi film qualcosa di genuino, al fondo, non solo di studiato.

Che cos'è «Poltergeist»? Si sa, il termine indica la manifestazione di spiritelli aggressivi che (e se ne sente parlare di tanto in tanto) si installano provvisoriamente in un appartamento divertendosi a spostare oggetti e a creare scompiglio, di solito senza conseguenze troppo gravi per gli occupanti. Poi, così come il fenomeno di manifesta, si dilegua nel nulla.

Qui, in questa sottocittadina americana di provincia, è proprio così, infatti, che comincia, anche se complice diventa il mezzo persuasore occulto dei nostri giorni: il «mostro» tv (non a caso, nel finale, sarà proprio il televisore — consumismo I hate you — ad essere sbattuto fuori della porta). Difatti gli «spiritelli» (ma qui non sono tanto allegrotti nè tanto poco duri a morire — si fa per dire) ghermiscono la piccola Carol Ann (un visino delizioso da tenere d'occhio: per la cronaca, si chiama Heather O'Rourke, ma non è figlia di un sergente nordista) e se la risucchiano nel loro mondo instabile di larve zombiche facendo disperare genitori e fratellini.

Finché, grazie a studiosi del paranormale e a una specie di «esorcista» buffa e grassottella, i cattivi dell'aldilà vengono messi a tacere. Ma solo provvisoriamente perché, proprio quando tutto sembra finito, eccoli insorgere nuovamente e ridurre la casetta in poltiglia (polt-iglia, polt-ergeist?), facendo correre gravi rischi di morte alla madre, ai fratellini e, quasi quasi, anche al padre e ad un altro personaggio, che è poi la «chiave» del film, per chi non resiste a spiegazioni logiche.

Difatti si apprende che proprio dove la casa sorge c'era una volta un cimitero, che la speculazione edilizia ha «spostato». Le lapidi sono così state trasferite sulla collina. Ma non i corpi, ancora sottoterra. E i defunti, quando non trovano pace per scherzetti del genere, possono anche indispettirsi.

Corredato di effetti speciali sopraffini (alcuni di eccezionale fascino), di una regia attenta a mantenere il ritmo sempre pimpante, di una sceneggiatura molto accurata con qualche attimo di toccante lirismo, di interpreti non noti ma adatti alla bisogna, «Poltergeist» si pone senz'altro come uno dei migliori lavori di questo inizio di stagione.

Thanks, Spielberg. Non resta che attendere il suo prossimo film, stavolta anche firmato, di cui già tutti dicono un gran bene: E. T., ovvero l'Extra-Terrestre. Ne vedremo delle belle.

Francesco Carrara

### Gli appuntamenti

#### Canzoni e cantanti al Festival canoro

Sono stati ultimati anche i sorteggi della seconda semifinale del V Festival della nuova canzone triestina, fissato alla taverna Dreher dal 7 al 9 ottobre e realizzato da Fulvio Marion, con la partecipazione musicale dell'orchestra «Samba 4» e dell'attrice Ombretta Terdich per la lettura dei testi.

Questo l'ordine d'esecuzione della seconda serata: Ma perché xe 'ndà cussì (interpreti Franco Parenzan e Piero Scheriani), Sognar col cuor (Silvano Carminati), Care mule triestine (Mario Casciano), Cossa te vol de più (Mara Sardi), Graia (Renato Maranzana group), L'emblema (Elisabetta Olivo), La mia cocola (Silvano Forza), Cartoline de Trieste (Liviana Martinuzzi), El camineto (Claudio Macchi e gruppo), El valzer de bon compleano (Paolo Privitera).

#### Film di Mazursky al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi all'Alcione il film di P. Mazursky «Harry e Tonto» con Art Carney (premio Oscar per questa interpretazione).

#### Antonio Illersberg ricordato al Cca

Giovedì prossimo alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 3) avrà luogo una commemorazione del maestro Antonio Illersberg a cent'anni dalla nascita.

La figura di Illersberg, di cui verrà rappresentata in dicembre al «Verdi» l'opera «Trittico», sarà ricordata da Giulio Viozzi, che ne fu allievo.

L'attività della sezione musica del Cca comprenderà inoltre numerosi concerti, oltre alle tradizionali manifestazioni con gli Amici della lirica.

#### Mercoledì a Udine Storia del pianoforte

Mercoledì 6 ottobre alle 18.30 nella sede dell'Associazione Industriali in Palazzo Torriani (via dei Torriani, 2) a Udine, sarà ospite dell'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci», il direttore artistico del Teatro Regio di Torino, Piero Rattalino.

Il maestro, che sarà presentato dal critico Gianni Gori, parlerà del suo ultimo lavoro «Storia del pianoforte», edito da «Il Saggiatore».

#### Luis Trenker nonagenario

BOLZANO — Il regista e attore Luis Trenker, famoso soprattutto per i suoi film sulla montagna, ha compiuto ieri 90 anni. Trenker ha festeggiato il compleanno nell'intimità della famiglia, dopo che in questi giorni si sono susseguite in Alto Adige le celebrazioni ufficiali.

La grande fama di Luis Trenker, soprattutto nei paesi di lingua tedesca, è confermata anche dalle numerose interviste e dalla proiezione dei suoi film da parte delle reti televisive di Austria e Germania.

■ «LA TRAVIATA» A BONN — Un nuovo grande successo, con il tutto esaurito, è stato ottenuto a Bonn dalla «Traviata» allestita da Luca Ronconi.

#### Siamo campioni di rock'n'roll

FIRENZE — L'Italia è campione del mondo per il 1982 di rock'n'roll acrobatico a coppie e a squadre. Lo ha reso noto la Federazione mondiale danze jazz, che ha sede a Firenze.

Le finali del campionato si sono svolte sabato scorso al Palasport di Brema, nella Germania Federale.

Dopo una lunga selezione alla presenza di un folto pubblico, soprattutto giovanile, sono rimaste in gara l'Italia e la Germania con tutte e cinque le coppie della squadra, e la Svizzera, con due coppie. Alla fine ha prevalso la formazione azzurra con le coppie Fossaluzza-Marchesi, Trevisol-Dalla Torre, entrambe di Treviso, Linza-Tuminello, di Prato (Firenze), Massai-Grande e Monti-Calvelli, di Firenze.

#### Il film «Caligola» proiettato in Brasile

SAN PAOLO — Vietato dalla censura e dallo stesso ministro della giustizia, il film «Caligola», prodotto da Bob Guccione, viene ora liberamente proiettato nelle sale cinematografiche brasiliane per disposizione di un giudice del tribunale federale. Questi, dopo quasi due anni di battaglie giudiziarie, ha accolto un ricorso presentato dalla casa distributrice del film riconoscendo il «diritto alla proiezione» della contestata pellicola.

La commissione di censura ed il consiglio superiore di censura avevano negato il visto a «Caligola» perché contiene «scene selvagge e contrarie alla morale». Delle tre ore di proiezione i censori avevano annunciato che erano presentabili al pubblico soltanto 17 minuti.

#### Riccardo Muti al Covent Garden?

LONDRA — Riccardo Muti, il 41.enne direttore d'orchestra italiano si preparerebbe a succedere a sir Colin Davis come direttore musicale della Royal Opera House. Il Covent Garden è uno dei massimi teatri operistici del mondo. È quanto scrive il Times di Londra.

Un portavoce del teatro ha confermato che sono in corso trattative e a proposito di Muti ha detto che «sarebbe una gran cosa se si riuscisse ad averlo al Covent Garden».

Davis ha recentemente firmato un contratto biennale che estende il suo «regno» fino al 1986. Il maestro è direttore musicale del Covent Garden dal 1971 quando raccolse l'eredità di sir Georg Solti. Muti è attualmente direttore dell'orchestra di Filadelfia

#### Non assegnato il Premio Paganini

GENOVA — Non è stato assegnato il primo premio del concorso internazionale di violino «Nicolò Paganini», giunto quest'anno alla ventinovesima edizione. La giuria, presieduta dal maestro Alberto Erede, e composta da Salvatore Acardo, Michele Auclair, Riccardo Brengola, Denes Kovacs, André Francois Marescotti, Wolfgang Schneideran, Vladimir Spivakov e Yoshio Unno, al termine delle prove finali che hanno visto impegnati sei dei cinquantaquattro violinisti partecipanti, ha deciso, dopo lunghe discussioni, di assegnare soltanto il secondo premio ex aequo allo statunitense Alexander Markov e al sovietico Boris Garlizkij.

Il verdetto della giuria è stato disapprovato, con fischi e mormorii, dal pubblico

#### Ricostruita in tivù la battaglia di Tobruk

ROMA — Una troupe della Rai diretta da Massimo Sani si trova in questi giorni a Tobruk in Libia per effettuare le riprese filmate di un programma dedicato ad una delle battaglie più drammatiche combattute dai soldati italiani durante la seconda guerra mondiale: l'assedio della piazzaforte di Tobruk nell'inverno 1940-1941.

Questo programma televisivo fa parte di una serie di trasmissioni su alcune battaglie decisive combattute dagli eserciti italiani durante la seconda guerra mondiale che la rete uno tv della Rai programmerà nei primi mesi del 1983.

Per le riprese filmate nei luoghi reali dove hanno avuto luogo le drammatiche fasi della battaglia di Tobruk la Rai - Rete uno tv — è il primo organismo televisivo e cinematografico nel mondo che ha ottenuto l'autorizzazione dal governo libico ad effettuare riprese all'interno della piazzaforte di Tobruk.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### TV RETE 1

12.30 *Le civiltà dell'Egitto. 3.a puntata.*
13.00 *Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *M.A.S.H. Cara Peggy.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *In diretta con il Tg1.*
15.00 *L'America di Garibaldi. 7.o episodio.*
16.20 *Jackson Five. Bongo, bongo, bongo.*
16.45 *Dick Barton, agente speciale. 5.o episodio.*
17.00 *Tg1 Flash.*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. 7.o episodio.*
17.20 *Tre nipoti e un maggiordomo. Una lezione di generosità.*
17.45 *Gli antenati.*
18.10 *L'opera selvaggia. Viaggio alle Celebes. 1.a parte.*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.50 *Chi si rivede? Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in: Tante scuse. 7.a puntata.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Giochi di notte. 1.a parte.*
21.50 *La fabbrica delle stelle. 3.a puntata.*
22.40 *Squadra speciale Most Wanted. Telefilm.*
23.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
23.45 *Telegiornale – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

### TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Ieri giovani.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Virgilio, duemila anni di poesia. 2.a puntata.*
14.00 *Bia, la sfida della magia. Disegni animati.*
— *È troppo strano. Spettacolo di curiosità.*
— *Con la Fenice sul tappeto magico. Telefilm.*
16.00 *Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 3.a trasmissione.*
16.30 *Figure, figure, figure. Revival televisivo senza capo né coda.*
17.30 *Tg2 – Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Set: Incontri con il cinema. A cura di Claudio G. Fava.*
18.40 *Tg2 – Sportsera.*
18.50 *I professionals. Telefilm: «Controspionaggio».*
— *Previsioni del tempo.*
20.40 *Penelope, la magnifica ladra. Film.*
22.25 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.30 *Anteprima di Verdi. Aspettando Verdi: appunti sul set.*
23.25 *TG2 – Stanotte.*

### TV RETE 3 (regionale)

17.45 *Partita a quattro, di Nicola Manzari.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
20.05 *Verso una nuova scuola per l'infanzia. 2.a puntata.*
20.40 *Speciale Orecchiocchio.*
20.55 *Omaggio a Strawinsky. «Western Winds».*
22.25 *Il jazz musica bianca e nera. 2.a parte.*
23.25 *Tg3.*

### Telequattro

10.00: Cartone La famiglia Mezil; 10.30: Telefilm General Hospital; 11.15: Telefilm Polvere di stelle; 12.05: Telefilm Vita da strega; 12.30: Cartone Arrivano i superboys; 13.00: Telecronaca calcio: Fano-Triestina; 14.50: Telefilm Polvere di stelle; 15.40: Telefilm Poliziotto di quartiere; 16.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo, cartone Arrivano i superboys, telefilm Harlem contro Manhattan, cartone Mimi e le ragazze della pallavolo; 16.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 20.00: Telefilm Vita da Strega; 20.30: Film: «I perversi» di Arthur Lubin con: Stewart Granger, Jean Simmons. — 22.15: Telefilm Fbi; 23.15: Film: «Timberjack» di Joseph Kane con: Sterling Hayden, Vera Ralston.

### Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: La scuola dibattito: Il gruppo nazionale e la sua scuola - I. parte; 17.30: Con noi... in studio - Tg notizie; 18.00: Paura sul mondo, sceneggiato Tv - 1.a puntata (replica); 19.00: Temi d'attualità - Zig zag; 19.30: Con noi... in studio - Tg Punto d'incontro - Vetrina vacanze in collaborazione con la Kompas-Jugoslavia - Musica popolare: canti e danze dal mondo: Filippine; 20.15: Flash Gordon, film - con: Jason Williams, Suzanne Fields, Joseph Hudgins. Regia: Howard Ziehm e M. Benveniste; 21.25: Tg - Tuttoggi; 21.40: Oltre l'Everest. Festival internazionale del film di montagna e di esplorazione «Città di Trento» - Tg - Tuttoggi.

### Triveneta

9.30: «Gli invincibili», telefilm; 9.55: «Police Surgeon», telefilm; 10.20: Documentario; 10.45: «Zambot»; 11.10: «Avventura d'amore e di guerra», film; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Zambot»; 13.15: Gran premio Formula 1; 13.30: «Gli invincibili», telefilm; 13.55: «Police Surgeon», telefilm; 14.20: «Kim & Company», telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: «Zambot»; 15.35: «Kim & Company», telefilm; 16.00: Film; 17.30: «Kim & Company», telefilm; 17.55: Documentario; 18.20: «Zambot»; 18.45: «Kim & Company», telefilm; 19.10: «Gli invincibili», telefilm; 19.35: «Police Surgeon», telefilm; 20.00: «Zambot»; 20.30: «Bianco, Rosso, Verde e Nero», presenta Ronnie; 21.30: «Police Surgeon», telefilm; 22.00: Film; 23.30: Oroscopo; 23.40: «Il ginecologo della mutua», film.

### Telebarbara

9.50: «Dancin days», replica 133ª puntata; 10.30: «L'uomo che vorrei», film; 12.00: «La squadriglia delle pecore nere», telefilm 6° episodio (r); 13.00: «L'uomo ragno», cartoni animati; 13.30: «Mi benedica padre», telefilm, 2° episodio; 14.00: «Dancin days», 134ª puntata; 14.50: «Quello strano sentimento», film; 18.00: «L'uomo ragno», cartoni animati; 18.30: «La squadriglia delle pecore nere», telefilm, 11° episodio; 19.30: «Charlie's Angels», telefilm, 6° episodio; 20.30: «La famiglia Bredford», telefilm; 21.30: «Maurizio Costanzo Show», 4ª puntata (prima parte); 22.40: «La città degli angeli», telefilm 4° episodio - «Mi benedica padre», telefilm, replica 1° episodio; 23.30: Ultime notizie - Film e telefilm non stop.

### Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati; 9.10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 9.30: Film; 11.20: «Doctors», teleromanzo; 11.45: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.40: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.10: «Piccole donne», cartoni animati - Pomeriggio con sentimento; 13.40: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 15.00: «Dallas», telefilm; 16.00: «Doctors», teleromanzo; 16.30: «Alice», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 18.30: «Hazzard», telefilm; 19.30: «Tarzan», telefilm; 20.30: «Dallas», telefilm; 21.30: «Flamingo Road», film; 23.20: Boxe; 23.50: «Safari», film - «Hawaii, squadra cinque zero», telefilm.

### Telefriuli

10.00: «Love Boat», telefilm; 11.00: «The Flyng Kiwi», telefilm; 11.30: Magnetoterapia; 12.00: «Insieme amiche mie», rubrica; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lis predicis dai muini»; 13.10: «Il trovarobe», rubrica; 13.30: «La famiglia Smith», telefilm; 13.55: «Love Boat», telefilm; 14.50: «Grizzly Adams», telefilm; 15.45: «Ciuff, ciuff», cartoni animati; 18.25: «The Flying Kiwi», telefilm; 18.55: «Il re del quartiere», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Il mondo di Shirley», telefilm; 20.30: «Dall'Atlantico al Pacifico», telefilm; 21.30: «L'urlo della battaglia», film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Long Street», telefilm.

### Teleantenna

16.30: Film: «La moglie di Caino, con George Scott; 18.00: Cartoni animati serie Grand Prix: «Verso la gloria»; 18.30: Documentario della serie Le meraviglie della natura: «La valle della morte»; 19.25: Rubrica: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: «Si, ma dopo a nanna»; 20.45: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Per colpa di un panino»; 21.30: Telefilm della serie La storia del signor Howard: «Permette che mi presenti?»; 22.00: Per la serie «Stammi vicino», film: «Il computer dell'Eros Club», con Myrna Loy (giallo); 23.30: Tele Antenna Notizie.

### Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Ton Ton Ton, il cane che salvò Hollywood, film; 10.00: Patrol Boat, film; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: Peyton Place, sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 14.30: Peyton Place, sceneggiato; 15.30: Patrol Boat, telefilm; 16.30: Magnetoterapia Ronefor; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Grillo parlante; 20.30: Movin' on, telefilm; 21.30: George svegliati, film di Silvio Narizzano, con Lynn Redgrave, Alan Bates, Jones Mause e Charlotte Rampling; 23.00: Police Story, telefilm; 00.30: Il re e il monsignore, film.

### Telepiccolo

14: Laura, telenovela; 14.30: The Rookies, telefilm; 15.30: Zanna Bianca e il cacciatore solitario, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali, documentario; 18: KumKum, cartoni animati; 18.30: Stars on ice, special; 19: Magia; 19.30: La vita intorno a noi, documentario; 20: Jazz incontro; 20.30: I giovani avvocati, telefilm; 21.30: Trappola per un testimone, film; 23: Il tramonto degli eroi, film.

### Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale; 9.02-10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 - Spazio aperto; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: Irwing Berlin «Check to check» (10); 12.03: Da Milano: torno subito; 13.25: La diligenza; 15.03: Radio servizio di economia e lavoro; 16: Il paginone; 17.30: Master Under 18; 18.38: Spaziolibero: Assoc. ital. scuole per corrispondenza (Aisco); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Ore venti: su il sipario, piccola storia dell'avanspettacolo: fine di un mito (14); 20.46: Musiche brasiliane; 21.03: Le radici della speranza; 21.30: Vieni avanti cretino, con Mario Scaccia; 22.55: Musiche di Mozart; 22.22: Autoradio flash per camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Giornali radio: 6, 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Dal primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.18: Ancora Fantastico 3; 9: «Missione confidenziale» di G. Greene, regia di M. Scaglione (14), al termine e alle 10.13 Il disco parlante, l'aria che tira; 9.32-10.13: La luna nuova all'antica italiana; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.52: Effetto musica, con Gianni Morandi; 13.41: Sound track; 15: Il dottor Antonio, di G. Ruffini; 15.30: Gr2 Economia; 17.30: Le ore della musica; 19.50-22.50: Splash; 20.25: Sere d'estate; 18.32: Il giro del Sole; 19.50: Tutti quegli anni fa; 20.50: Nessuno dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

### Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Cultura: Temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Canti popolari d'Europa (8); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dalla chiesa di S. Stefano in Venezia per Biennale musica '82: Presenza di Stravinsky, direttore G. L. Gelmetti; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venzia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Arte Regione; 13.45: Nazioni vicine; 14.15: Personaggi per una storia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

**Programma per gli italiani in Istria.** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica (replica).

**Programma in lingua slovena.** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: raccontiamo qualcosa sui bambini; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Il fanciullo serio»; 15: Evergreen; 16: Almanacco: L'architettura e l'archeologia alla luce degli ultimi ritrovamenti (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: letteratura, estetica e critica sull'argomento; 18: Originale radiofonico. Tone Peršak: «L'estinto»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

### Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone...; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Scuola infanzia, educazione; 10.20: Zig-zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone...; 11.36: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio, asterisco del martedì di Giuseppe Cafiero; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Musica leggera; 15: Tris d'assi: Bobby Solo, Liza Minnelli e Stefano Rosso; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Vox Julia di Ronchi; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Casadei Sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo Seventh Wonder; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Rock party; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

### Rtr

13.00: «La banda dei ranocchi» (dis. an); 13.25: «The Flynstons» (dis. an.); 13.50: «Garrison Commando» (telefilm); 14.40: «The Invaders» (telefilmw; 15.30: «Lassie» (telefilm); 18.00: «La banda dei ranocchi) (dis. an.); 18.30: «Gli antenati» (dis. an.); 19.00: «Lassie» (telefilm); 19.30: Informazione Rtr; 20.00: «I cavalieri del cielo» (telefilm); 20.30: Attualità; 21.00: Film: Delitto sbagliato, regia di William Staudte; 22.30: Asta; 24.00: Informazione Rtr.

UNA NUOVA SERIE SU CANALE 5

## Un ceffone a J.R. novità di «Dallas»

### Da stasera altri quindici episodi sul video

ROMA — Abbiamo visto molte espressioni di disappunto e di rabbia sul volto di J. R. quando qualcosa non gli andava bene. Ma nessuna può paragonarsi a quella che vedremo in uno dei nuovi episodi di «Dallas», che «Canale 5» manderà in onda da oggi (ore 20.30), quando Ellie gli appiopperà un sonoro ceffone.

«Voi Ewing rovinate tutto quello che toccate», aveva detto una volta Ellie al marito Jock e al figlio J. R. ora che il marito non c'è più (come ricorderete Jim Davis, l'attore che interpretava Jock, è morto nell'aprile dello scorso anno e naturalmente gli sceneggiatori hanno dovuto tenerne conto. Ellie è diventata la matriarca della famiglia. E la guida con pugno di ferro. È questa una delle maggiori novità della serie televisiva che ha permesso a «Canale 5» di superare nell'indice di ascolto addirittura la «Rete 2».

Ne capiteranno delle belle nei 15 episodi che la tv privata ha acquistato. Abbiamo lasciato Sue Ellen nella casa di Dusty Farrow, dopo essere fuggita con il figlio John Ross jr. dal perfido marito.

Dusty recupera la sua virilità, e quindi penserete che sposerà finalmente Sue Ellen. Ma gli Ewing sono imprevedibili. Ed è proprio per questo che dopo 64 puntate «Dallas» è ancora la «Soap opera» più seguita (negli Stati Uniti siano già a 100 puntate).

J. R. farà di tutto per riconquistare Sue Ellen e ci riuscirà. A sua volta, Dusty si consolerà con una nuova flamma, interpretata dalla splendida Melody Anderson, e l'arrivo di questa appetitosa bellezza scatenerà invidie e gelosie nella turbolenta famiglia texana.

Ideata da David Jacob, apparsa per la prima volta cinque anni fa, costata 800 milioni a puntata, «Dallas» è diventata in breve tempo una droga per 80 milioni di telespettatori americani.

Da noi è arrivata soltanto l'anno scorso: la Rai ne trasmise 13 puntate (con un indice di ascolto sui 17-18 milioni), ma si dimenticò di acquistare il resto. Berlusconi glielo ha soffiato ed ha fatto la sua fortuna (per il ferimento di J. R., «Canale 5», ha toccato punte di 10 milioni di spettatori).

## Oggi sul piccolo schermo

## *Penelope la magnifica ladra*

**«Penelope, la magnifica ladra»** (20.40 rete 2) - Film del '66, diretto da Arthur Hiller con Natalie Wood e Peter Falk, quest'ultimo all'epoca del tutto sconosciuto e ancora lontano dalla popolarità del futuro «Tenente Colombo».

* * *

**«Tre volti, un attore»**: Alberto Lionello in «Giochi di notte» (20.40 rete 1) - Prima parte della commedia di F. D. Gillroy, regia teatrale di Alberto Lionello, televisiva di Mario Foglietti. Cast: Minsy Farmer e Adriano Micantoni — siamo a Las Vegas ai nostri giorni. È lo scenario perfetto per le disperate avventure di personaggi senza prospettive e di giovani in cerca di una sistemazione, come Giorgio e Mary, ovvero Alberto Lionello e Minsy Farmer.

**«La fabbrica delle stelle»** (21.50 rete 1) - Un programma sul divismo, di Carlo Sartori, terza puntata: diecimila piccole dive. Il programma analizza il divismo infantile e gli aspetti commerciali del fenomeno come, ad esempio, l'abbinamento di un noto attore o cantante, o anche di un serial di successo, alla pubblicità di un prodotto di largo consumo.

* * *

**«Squadra speciale Most Wanted»** (22.40 rete 1) - Telefilm «Commerciante di morte», regia di M. Preece, con Robert Stack. Per la coraggiosa pattuglia di poliziotti protagonista di spregiudicate avventure, si profila un altro caso come sempre intricato e pieno di mistero.

**«Spaziolibero»**: I programmi dell'accesso (23.30 rete 1) Uspi: la stampa periodica e le regioni.

* * *

**Anteprima di «Verdi» di Renato Castellani** (22.30 rete 2) - In diretta dal Teatro alla Scala. Nel corso del collegamento: «Aspettando Verdi: appunti sul set», a cura di Letizia Palma.

* * *

**Omaggio a Strawinsky** (20.55 rete 3) - Trasmissione in diretta dalla chiesa di Santo Stefano a Venezia, Festival internazionale di musica contemporanea. Vengono eseguite musiche di Berio, Henz, Castiglioni, Carter e Strawinsky. Direttore Gianluigi Gelmetti. Orchestra sinfonica e coro di Roma della Rai. Regia di S. Giuffrida.

* * *

**Il jazz musica bianca e nera** (22.25 rete 3) - A cura di Alfonso De Liguoro. «Concerto di Betty Carter», regia di Luciana Ceci Mascolo. 2.a parte.

### REBUS (Frase: 8, 10)



**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
D. E moli; remo LI = demolire moli.



**Andy Capp**



**Mafalda**



## TEATRI E CINEMA

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1982/83. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

**TEATRO STABILE.** Stagione 1982-83. Abbonamenti per 10 spettacoli in vendita presso i circoli aziendali, scuole, associazioni sindacali e di categoria. Riduzioni per giovani lavoratori e pensionati. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre presso la Biglietteria centrale.

**TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4.** Stagione di prosa 1982-83. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 734265).

**CIRCORAMA ORFEI 2000** di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport, dal 6 ottobre. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700.

**ARISTON. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22.** «Montenegro Tango» (Perle e porci) di Dusan Makavejev, con Susan Anspach, Erland Josephson e Per Oscarsson. Dal Festival di Cannes il film più folle e divertente dell'autore di «Sweet Movie». Prima visione. Colore. V. m. 14. Ultimo giorno.

**EDEN.** Oggi chiuso. Domani ore 18: «Poltergeist» demoniache presenze.

**FENICE.** Riposo.

**GRATTACIELO. 17 ult. 22.15:** Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 18 anni.

**FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22:** «L'altro piacere di una ninfomane». Un pornokolossal. V.m. 18 anni.

**MIGNON. 16, ult. 22.15:** «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacèk. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.



**NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15:** «I super giochi bagnati di Gerard Damiano» il capolavoro erotico da vedere e rivedere con Giorgina Spelvin. V.m. 18.

**NAZIONALE MATTINATE.** Domenica alle **10 e 11.30**: «Pippo, Pluto, Paperino supershow».

**RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

**AURORA. 17, 19.30, 22 (precise):** Dato l'eccezionale successo proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del colossale technicolor «Conan il barbaro». Ultimo giorno.

**CAPITOL. 17.** Pazze risate con il comicissimo technicolor «Vieni avanti cretino», interpretato da L. Banfi, F. Brancardi, L. Turina. Ultimo giorno.

**CRISTALLO. 17:** Il I grande film della nuova stagione, con Sylvester Stallone nel suo ultimo successo «Rocky III».

**MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, 21.45:** «Arancia meccanica». Film di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni.

**VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22:** Un film di Liliana Cavani tratto dal romanzo di Curzio Malaparte «La pelle» con Marcello Mastroianni, Ken Marshall, Claudia Cardinale, Carlo Giuffrè, Burt Lancaster. V.m. 14 anni. Capolavoro.

**ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22:** Un viaggio indimenticabile, allegro, esilarante con «Harry e Tonto» di P. Mazursky con Art Carney (premio Oscar per questa interpretazione) ed Ellen Burstyne. Colore. Per tutti. Domani «Il tamburo di latta».

**LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22.** Il più divertente film di Billy Wilder: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis.

**RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30:** «L'estasi e l'angoscia». Un pornofilm che non dimenticherete e che vi farà sognare. E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. V.m. 18 anni.

**RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni.** Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 22:** «Io so che tu sai che io so» con A. Sordi, M. Vitti. Colori.

**VERDI. 18, 22:** «Interceptor, il guerriero della strada» con B. Hannaut. Colori. V.m. 18 anni.

**VITTORIA. 17.30, 22:** «Arancia meccanica» di S. Kubrik. V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR. 18:** «La collegiale svedese». Sexy a colori.

**PRINCIPE. 18:** «Il killer della notte» con Leonard Mann.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** Oggi chiuso.

### TARVISIO

**CRISTALLO.** Riposo.



## Francescanesimo e teatro medievale

FIRENZE — «Il francescanesimo e il teatro medievale»: questo il tema di un convegno, organizzato nell'ambito delle manifestazioni per l'ottavo centenario di San Francesco, che si svolgerà dall'8 al 10 ottobre a S. Miniato (Pisa).

Ai lavori parteciperanno studiosi dell'età medievale e di storia dello spettacolo. I relatori, tutti docenti di varie università italiane, delineeranno le fasi di una parabola creativa che recò un grosso contributo alla nascita di un teatro popolare italiano nel corso del trecento.

La sera del 9 ottobre la compagnia del «Baraccone» di Roma rappresenterà un testo di Franco Cardini e Luigi Tani, «I pazzi del Signore».

## Il cinema africano in rassegna a Padova

ROMA — La seconda rassegna del cinema africano si svolgerà a Padova, nell'ambito del Festival «Un cinema per l'uomo» dal 7 al 13 novembre, organizzata dall'Erc (Ente rassegna cinematografica) in collaborazione con il Centro veneto delle comunicazioni sociali.

La selezione dei film per la manifestazione è curata da un comitato di coordinamento presieduto da Giacomo Gambetti e sarà suddivisa in tre sezioni riguardanti una «personale» di un noto regista africano, una retrospettiva del cinema algerino e una «panoramica» della migliore produzione cinematografica africana la quale prevede anche una sezione «informativa».

*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
C'è un po' di fuoco sotto la cenere... non siate troppo impulsivi e reattivi se volete ottenere il consenso e la simpatia — se non l'amore — delle persone che vi interessano. Tendenza a scappatelle sentimentali, ad acquisti più «compensatori» che utili.

TORO 21-4 * 20-5
Diversi pianeti aiutano a occuparsi con fantasia e profitto del lavoro e delle piccole cose della vita quotidiana, per alcuni tuttavia una tendenza a dubbi e ripensamenti o un accesso di autosicurezza possono portare a conflitti e problemi: attenzione.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Un malessere fisico o delle seccature in famiglia o nel lavoro possono mettervi di malumore (come sempre è possibile, non certo: per alcuni, non per tutti!). Non stancatevi eccessivamente, curate la dieta e fate una vita più regolata (e questo è per tutti).

CANCRO 21-6 * 21-7
Controllate la voglia di novità e stravaganze e un'insolita inclinazione al calcolo nelle faccende di cuore, ma se appartenete alla prima decade e proprio volete conquistare qualcuno invitatelo a casa vostra, preparate una cenetta a lume di candela... e arrangiatevi.

LEONE 22-7 * 22-8
Soprattutto per la prima decade sono favorite le attività di tipo intellettuale, culturale, artistico, i rapporti con gli altri, le piccole novità. Possibili malintesi per qualcuno della seconda decade: attenti a malintesi, errori di valutazione, affari ambigui.

VERGINE 23-8 * 22-9
La situazione non è negativa ma disturbata forse da contrattempi e imprevisti vari o da uno stato d'animo non proprio sereno e tranquillo. Se cominciate ad avvertire la necessità di modificare la vostra vita... meditate più su voi stessi che sugli altri.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Buone idee e tante occasioni simpatiche, anche sentimentali, per la prima decade; utile invece un po' d'attenzione agli altri, occorre limitarsi nelle spese, non lasciarsi tentare da situazioni convenienti solo in apparenza e curare gli eventuali malanni, la depressione.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Cercate di non mettere in crisi situazioni — sentimentali o lavorative — che devono invece esser curate e difese; se non vi sentite abbastanza sicuri per prendere delle decisioni che vi vengono richieste prendete un paio di giorni di tempo, valutate le cose con calma.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Se volete riuscire nelle vostre iniziative dovete nascondere l'impazienza e l'impulsività e riflettere prima di agire. La situazione è abbastanza positiva quasi per tutti, basta esser un po' prudenti, non sottovalutare gli altri e le noie che possono procurare.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Giornata un po' turbolenta in cui molti dovranno affrontare qualche momento «no», forse dei contrasti e dei conflitti per motivi d'interesse. Evitate di discutere con persone che hanno gusti e mentalità diversi dai vostri, siate più diplomatici con tutti.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Progetti e idee sono interessanti ma sarebbe inopportuno mettere in atto tutto in questo momento, rimandate qualcosa e consolidate ciò che avete già in cantiere; specialmente se appartenete alla seconda decade siate più attenti e calmi, eviterete varie noie.

PESCI 21-2 * 20-3
Il periodo per voi è caratterizzato da una certa instabilità; fate il possibile per non perdere la buona volontà e non innervosirvi... lavoro, famiglia, rapporti di relazione risentono del vostro umore. Più pazienza e attenzione in tutto, anche al volante.



## CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | 2 | 3 | 4 | 5 | | ■ | 6 | 7 | 8 | 9 |
| | ■ | 10 | | | | ■ | 11 | | | | |
| 12 | 13 | | | | | 14 | ■ | 15 | | | |
| 16 | | | | ■ | 17 | | 18 | | | ■ | |
| 19 | | | ■ | 20 | ■ | 21 | | | | 22 | ■ |
| 23 | | ■ | 24 | | 25 | | | | | | 26 |
| 27 | | 28 | | | | | | | ■ | 29 | |
| ■ | 30 | | | | | ■ | | ■ | 31 | | |
| 32 | ■ | 33 | | | | 34 | ■ | 35 | | | |
| 36 | 37 | | | ■ | 38 | | 39 | | | | |
| 40 | | | | | ■ | 41 | | | | ■ | |
| 42 | | | | ■ | 43 | | | | | | |

ORIZZONTALI: 1 Tipico dolce pasquale – 6 Vendite all'incanto – 10 La Troia classica – 11 Uno è il golf – 12 Una bambina... di classe – 15 Fa parte dell'Arabia – 16 Acrocoro calabrese – 17 Inferriata... riconoscente – 19 Associazione Nazionale Alpini – 21 Fratello di Caino – 23 Bevanda molto amata dagli inglesi – 24 Metropoli del Maryland – 27 Equivocità – 29 Nostro in breve – 30 Ferri del caminetto – 31 Il «sì» di lady D. – 33 Pesce di lago — 35 Gli aspetti lunari – 36 Documenti notarili – 38 Oltraggio, ingiuria – 40 Città indiana sul Gange – 41 Voce del flipper – 42 Altopiano dell'Asia – 43 Può esserlo una torre.

VERTICALI: 1 Tipico dolce siciliano – 2 Commedia di Pirandello – 3 Pentola di coccio – 4 Il nome della Farrow – 5 Bjorn tennista – 6 Cade su un lato del poligono – 7 Lo è un africano di Mogadiscio – 8 Preposizione semplice – 9 Vulcano siciliano – 13 La decima musa – 14 Solcati con il vomere – 18 Sta bene se cade bene – 20 Per niente grasso – 22 Il nome di Hemingway – 24 Isabella dello spettacolo – 25 – Bernardino pittore – 26 Verità evidente – 28 Scarafaggio – 31 Città della Crimea – 32 Quello attuale è polacco – 34 E' retto da uno statuto – 35 Combinazione a poker – 37 Il signor dei Tali – 39 Spetta al baronetto.

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 guaio; 5 vieti; 10 otto; 11 missina; 13 tal; 14 Sadat; 15 FS; 16 Thatcher; 18 ras; 19 Nuoro; 20 Nina; 21 stole; 22 notti; 23 spina; 24 Libia; 25 Pico; 26 poker; 28 ago; 29 Falkland; 31 do; 32 Carla; 33 ree; 34 Alberta; 36 usto; 37 Oglio; 38 raion.

VERTICALI: 1 Gotta; 2 Utah; 3 Atlantico; 4 io; 5 video; 6 Isar; 7 est; 8 ti; 9 infanta; 11 Mahre; 12 assai; 14 Scola; 17 tuono; 18 ritirarsi; 20 Nobel; 21 spigolo; 22 Nikka; 23 spada; 24 lolla; 26 parto; 27 Odeon; 29 fari; 30 Neto; 32 cel; 35 BG; 36 UA.

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I SINDACATI MINACCIANO LA PARALISI TOTALE

## Un novembre «drammatico» nel settore dei trasporti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La federazione trasporti Cigil, Cisl e Uil ha preannunciato la mobilitazione di tutta la categoria se il governo e i partiti non manterranno gli impegni presi per un coordinamento politico e programmatico dell'intero settore.

«Dobbiamo constatare — hanno detto infatti ieri nel corso di una conferenza stampa i rappresentanti della Filt — una caduta della spinta riformatrice e trasformatrice che era stato il risultato più significativo della Conferenza nazionale dei trasporti. Oggi, invece, è proprio questo settore a correre il rischio di essere pesantemente penalizzato dalla politica economica del Governo».

A riprova delle loro affermazioni, i sindacati hanno presentato una lunga lista di lamentele, che vanno dal blocco degli investimenti per il 1983 (la diminuzione di spesa è di 796 miliardi di lire rispetto all'importo di 5861 miliardi previsto dalle leggi precedenti), agli aumenti medi del 50 per cento delle tariffe, fino alla non attuazione delle riforme previste per ferrovie, porti e trasporti aerei.

L'ultima decisione, verrà assunta comunque nel direttivo che la federazione unitaria trasporti ha convocato per martedì 19 ottobre, durante il quale si esamineranno soprattutto i risultati di un incontro congiunto chiesto ai ministri della marina mercantile e dei trasporti. Dunque allo stesso ministro Balzamo, che intervenendo ieri a Brescia alla Festa nazionale del ferroviere, ha ribadito comunque la sua ferma decisione di sventare ogni tentativo di riduzione del piano di sviluppo per le Ferrovie dello Stato, definito «l'ossatura di ogni moderna società».

«Il nostro impegno — ha spiegato poi Matteucci della Filt Cgil — si svilupperà su tre fronti: dare priorità assoluta alla chiusura del dibattito sulla riforma delle ferrovie; fare uscire dai piani frammentari il piano nazionale di programmazione trasporti; tutelare, nell'ambito degli aumenti tariffari previsti dal Governo, alcune fasce degli utenti, regolando il meccanismo della divisione del carico degli aumenti tra ricavi e collettività».

Un aspetto, quello delle tariffe che è stato definito fondamentale per la politica del settore. Secondo i rappresentanti della Filt, infatti, per la prima volta dal dopoguerra si è verificata una crescita degli utenti del trasporto pubblico rispetto a quello privato (soltanto a Roma in tre anni le persone che hanno deciso di lasciare a casa la macchina per prendere l'autobus sono aumentate di un quarto).

Un fenomeno, che rischia però di essere strozzato da aumenti indiscriminati. «Non siamo contrari ad adeguamenti tariffari — ha annunciato la federazione trasporti — ma occorre salvaguardare i redditi più bassi, istituendo le «fasce di esenzione» e le «fasce popolari».

Altre iniziative annunciate nel corso della conferenza stampa sono ancora in serie di confronti aperti con le regioni per la definizione di piani regionali per i trasporti e per l'attuazione della legge 151 sui trasporti pubblici, e la richiesta di audizione alla decima commissione della Camera sul tema dei trasporti nella legge finanziaria 1983.

M. Ne.

LA MEDIA NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

## Fmi: l'inflazione è scesa al 7 p.c.

WASHINGTON — Il tasso annuo d'inflazione dei prezzi al consumo ad agosto è sceso al 7% nei paesi industriali nel loro complesso, rispetto al 7,4% di luglio e all'8% di giugno. Lo riferisce il fondo monetario internazionale.

«La palese diminuzione delle pressioni inflazionistiche è il risultato della continua recessione mondiale, la cedevolezza dei prezzi del petrolio e delle merci e della moderazione delle rivendicazioni salariali in diversi paesi industriali», si afferma nel numero di ottobre di «International financial statistics», il mensile del Fmi.

Tra le nazioni di cui i dati sono disponibili, l'inflazione è diminuita sia in luglio che in agosto in Germania (dal 5,8% di giugno al 5,1% di agosto), Usa (dal 7,1% al 5,9%), Austria (dal 5,9 al 5,1%), Canada (dall'11,2% al 10,6%), Olanda (dal 6,5% al 5,9%) e Svezia (dall'8,5% al 7,7%).

Il tasso più basso resta sempre quello giapponese.

Per quanto riguarda gli incrementi dei costi per unità di lavoro, facendo anno base il 1975, si notano forti aumenti per gli Stati Uniti, con il 9,6% in più alla fine del secondo trimestre rispetto alla fine del quarto trimestre dell'81, e aumenti minori per l'Olanda (+2%) e per l'Italia (+1,8%).

CONCLUSIONI DI GIOLITTI AL CONVEGNO ISPI

## «La crisi non si risolve senza autorità politica»

MILANO — «Non esistono ricette per superare l'attuale congiuntura, ma si tratta di operare con dosaggi articolati di politica monetaria ed economica a seconda dei problemi che ciascun paese è costretto ad affrontare; rimane, però, la considerazione che in Italia c'è una carenza crescente di autorità politica negli interventi anticrisi».

Così ha concluso Antonio Giolitti, commissario Cee, intervenuto assieme a Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro e a Sergio Garavini, segretario nazionale Cgil, alla tavola rotonda organizzata a Milano dall'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) sul tema «Crisi finanziaria internazionale: quali possibilità per la ripresa economica».

Doveva essere un confronto sulla crisi internazionale, ma la situazione economica delineata, alcuni giorni or sono, nella previsionale '83 dal ministro La Malfa, ha spostato l'interesse sui problemi e sulle prospettive di ripresa in casa nostra.

Giolitti, che ha escluso un crack finanziario internazionale in quanto ci sono ancora margini d'intervento per il sistema bancario nonostante un'esposizione deficitaria di 600 milioni di dollari, ha sostenuto che sarebbe deviante «farsi ipnotizzare dalle cifre»: il pericolo, secondo Giolitti, sta nell'arresto dello sviluppo in una prospettiva di lungo periodo.

Di fronte alla necessità di operare una scelta sui settori dove restringere per fare spazio all'investimento il primo è quello della spesa pubblica: corretta è, a questo proposito, secondo il commissario Cee, la politica restrittiva della comunità economica per quanto riguarda la produzione siderurgica.

Garavini ha preso le mosse dalla relazione del ministro La Malfa sostenendo che emergono due considerazioni: lo stato non controlla il bilancio e, in secondo luogo, un ministro della programmazione ha, di fatto, rinunciato alla programmazione.

Il governo, secondo Garavini, è incapace di fare una politica economica. «Il taglio delle capacità produttive è altra cosa — ha detto il sindacalista della Cgil — rispetto alla razionalizzazione e all'ammodernamento anche se queste possono pesare, nell'immediato, sull'occupazione. Non si può continuare a non decidere misure anti-recessione e, di fatto, svolgere una politica restrittiva».

Una risposta alla crisi può venire solo attraverso una politica che risolva i problemi dello sviluppo e degli investimenti. Garavini ha fatto alcuni riferimenti alla situazione del credito, sostenendo che se il costo del denaro continuerà ad essere elevato, per le imprese non ci sarà possibilità per stimolare l'ammodernamento e lo sviluppo dell'attività produttiva; abbassamento dei tassi d'interesse e instaurazione di meccanismi di selezione del credito sono le proposte di Garavini.

Riprendendo quest'ultima indicazione, Nesi ha affermato che il sistema bancario ha la forza per fare alcune operazioni di politica industriale, ma il problema vero è quello della selezione del credito. E' possibile una riduzione del tasso d'interesse? si è chiesto Nesi.

Guido Palmieri

*NEL 1983 IL 25,4 IN PIÙ*

## Investimenti pubblici In aumento le spese

ROMA — Le spese per investimenti pubblici dovrebbero raggiungere nel 1983 i 32.700 miliardi di lire circa, con un aumento del 25,4 per cento rispetto all'anno precedente.

Il dato e contenuto nella relazione previsionale e programmatica presentata dal ministro del bilancio La Malfa. La previsione di 32.700 miliardi indica un ritmo di crescita leggermente inferiore a quello che si e avuto nel 1981 e nel 1982: la relazione prevede un minor dinamismo delle amministrazioni locali e una forte accelerazione nei ritmi di spesa delle aziende autonome.

In particolare la relazione prevede che lo Stato e le aziende autonome spendano nel 1983 circa novemila miliardi di lire contro 6.400 miliardi del 1982: l'incremento è determinato prevalentemente dalla dinamica di spesa prevista per le Ferrovie dello Stato. Quanto alle regioni, la relazione prevede una spesa per investimenti di circa 1.650 miliardi, in linea con il tasso di crescita degli ultimi due anni. La spesa per investimenti degli enti locali dovrebbe avere ritmi di aumento meno sostenuti di quelli che si sono avuti nell'ultimo biennio, attestandosi sugli 8.700 miliardi di lire.

Gli altri enti dell'amministrazione locale spenderanno per investimenti, secondo le previsioni, 1.750 miliardi di lire.

L'Enel infine dovrebbe fare investimenti nel 1983 per 4.345 miliardi di lire ripartiti nei seguenti settori di intervento: 2.298 miliardi per impianti di produzione; 334 miliardi per impianti di trasporto e trasformazione; 1.346 miliardi per impianti di distribuzione; 367 miliarid per altri impianti.

La relazione tuttavia ricorda che l'ente ha sottolineato che l'effettiva realizzazione del programma di investimento è subordinata alle misure (adeguamenti tariffari e apporti al fondo di dotazione) indicati nell'aggiornamento del piano di risanamento presentato alla fine dell'estate.

PREOCCUPATI PER LA CRISI SIDERURGICA

## Assemblea alla «Terni» I sindacati chiedono garanzie per il futuro

TRIESTE — Anche i lavoratori dello stabilimento siderurgico triestino «Gruppo Terni» di Servola, dove pure non si parla ancora di cassa integrazione, si sono riuniti ieri in assemblea per valutare il difficile momento delle acciaierie italiane.

L'assemblea ha deciso di far proprio il documento votato il 1° ottobre a Roma dal coordinamento nazionale della siderurgia pubblica e privata, che contesta il piano di cassa integrazione annunciato nei giorni scorsi ed annuncia lo sciopero per il prossimo 15 ottobre, in risposta alla politica governativa e privata.

Inoltre, l'assemblea triestina sollecita, per lo stabilimento locale, un incontro a breve termine fra i responsabili aziendali e le rappresentanze sindacali nonché un convegno regionale sui problemi della siderurgia, pubblica e privata, da tenersi entro la prossima settimana.

«Va ricercato — dice una nota della Fim — non solo un più significativo coinvolgimento delle amministrazioni locali affinché sia garantita la loro presenza alla conferenza nazionale delle città siderurgiche che si terrà a Napoli nei prossimi giorni», (e il sindacato raccomanda che tale partecipazione non si risolva in un mero atto di presenza), ma va ricercato anche un impegno preciso delle forze politiche locali per definire «prospettive di ruolo da assegnare allo stabilimento Terni nel contesto dell'economia triestina».

Oggi intanto si svolgerà un incontro fra l'assessore regionale all'industria De Carli e i sindacati.

UFFICIALE LA DRASTICA RIDUZIONE DI PERSONALE

## *Quaranta licenziamenti Sciopero alla «Orion»*

TRIESTE — Sciopero ieri pomeriggio alla Orion. L'astensione dal lavoro è stata decisa in un'assemblea iniziata alle 13.30 nello stabilimento di via Caboto dove si producono valvole industriali. Si è trattato di una prima protesta contro l'intenzione dell'azienda di licenziare quaranta dipendenti, trenta operai e dieci impiegati. La Orion ha ufficializzato questa sua presa di posizione con fonogramma fatto recapitare alla Federazione metalmeccanici tramite l'Associazione industriali.

La drastica riduzione di personale, (in via Caboto lavorano circa 160 persone) sarebbe necessaria, secondo l'azienda, a causa del calo di produzione dovuto alla contrazione del mercato. In luglio, per lo stesso motivo, la Orion aveva chiesto il riconoscimento di azienda in crisi per poter usufruire delle agevolazioni per il prepensionamento che riguarderebbe una ventina di dipendenti.

«Allora», sostengono al Flm, «l'azienda ci aveva detto che sarebbe stato sufficiente questo provvedimento». «Certo sarebbe già un fatto positivo», replica il direttore generale, ing. Aldo Mulas. «Ma col prepensionamento non possiamo costringere nessuno ad andarsene. Invece vista la crisi Mediorientale e la politica di risparmio energetico abbiamo sempre meno commesse. Dobbiamo ridimensionarci per poter star dentro ai costi.

«E la risposta da Roma sul prepensionamento potrebbe arrivare anche tra un anno, e non so dire se sarà positiva».

Cgil, Cisl, Uil, il consiglio di fabbrica che si è riunito ieri mattina e gli stessi lavoratori durante l'assemblea hanno respinto a priori l'ipotesi dei licenziamenti. I sindacati infatti sostengono che i costi eccessivi sono dovuti al lavoro di regia che viene fatto a Trieste per lo stabilimento collegato di Palmanova (80 dipendenti) e per un ufficio distaccato di Milano dove lavorano una decina di persone.

Nulla, comunque, è deciso. La Flm ha chiesto un incontro nei prossimi giorni con l'azienda per discutere nel merito il problema.

A.d.C.

### Condono: nessuna proroga

**ROMA — Scadrà il 30 novembre prossimo l'ultimo termine per chiedere il condono: a confermarlo, smentendo le notizie apparse sulla stampa circa una possibile proroga dei termini, è lo stesso ministero delle finanze che, in comunicato, ricorda come tutti gli adempimenti previsti dalla legge sul condono siano stati espletati entro i termini stabiliti.**

### In calo l'occupazione nella grande industria

**ROMA — Nei primi sette mesi dell'anno l'occupazione della grande industria ha segnato una flessione del 4,5 per cento.**

**Lo riferisce l'Istat, l'Istituto centrale di statistica, specificando che il maggior regresso è stato registrato nei comparti del tessile e dell'abbigliamento e in quello chimico-farmaceutico (meno 6,8 per cento).**

**Nel settore delle industrie meccaniche la flessione è stata del 5,3 per cento; in quello per la costruzione dei mezzi di trasporto del cinque per cento; nelle industrie metalmeccaniche del 4,5 per cento e in altre industrie del 3,7 per cento.**

MANCANO ALLOGGI PER IL PERSONALE

## Doganieri in agitazione a Tarvisio e a Pontebba

TARVISIO — Il personale delle dogane di Tarvisio ha proclamato, al termine di un'assemblea, lo stato di agitazione, dopo aver constatato che l'amministrazione finanziaria non aveva dato risposta alla maggior parte delle richieste effettuate nell'ambito della piattaforma rivendicativa del febbraio 1981.

In particolare, il personale aveva richiesto l'acquisizione di alloggi di servizio e la demolizione e ricostruzione dell'ex edificio dogana di Pontebba, destinandolo anch'esso ad alloggi abitativi.

«Considerato inoltre — dice un comunicato — che la situazione abitativa nei comuni di Tarvisio e Pontebba è progressivamente peggiorata nell'ultimo biennio a causa della massiccia immigrazione di lavoratori adibiti alla costruzione dell'autostrada Carnia-Tarvisio, che oltre ad annullare completamente la disponibilità di alloggi in affitto per il personale di nuova nomina ha in alcuni casi prodotto l'intimazione di sfratto a dipendenti doganali, si rende urgente l'acquisizione di altri alloggi».

Il personale doganale, tra le altre richieste, vuole il riconoscimento di una anzianità convenzionale per il personale in servizio presso le dogane alpine come attualmente è previsto per la Guardia di finanza.

In mancanza di risposte adeguate, l'assemblea si è riservata di decidere «forme di lotta più incisive», che potrebbero portare gravi intralci al traffico confinario.

### Ferrovie austriache: agenzia a Trieste

TRIESTE — Mentre a Milano operano le agenzie ferroviarie di quasi tutte le reti straniere, a Trieste, con il 1° ottobre, l'agenzia ufficiale per l'Italia da parte delle ferrovie federali austriache è stata assegnata alla impresa Confer, di cui è titolare Marcello Ravazzolo, già capo tariffista della Fco di Parigi.

L'agenzia triestina si occuperà del traffico merci. Marcello Ravazzolo, uno fra i più quotati tariffisti d'Europa, presidente dell'Associazione italiana tariffisti, ha assunto la nuova carica venerdì scorso.

Secondo quanto abbiamo appreso da Vienna, in novembre verrà tenuta una conferenza stampa nella nostra città con la probabile presenza del «General Direktor» delle ferrovie federali austriache, e del dottor Goldner, direttore commerciale delle stesse, nonché di altri esponenti tecnici delle Oesterreichische Bundesbahnen.

D.Lun.

## Notizie in breve

### «Aquila»: incontro a Muggia

MUGGIA — Anche il Comune di Muggia segue con preoccupazione le vicende della raffineria Aquila, che sorgono nel suo territorio. Stamani, alle 8.30, il sindaco e la giunta si incontrano con le segretarie provinciali Cgil-Cisl-Uil e il consiglio di fabbrica dell'Aquila, allo scopo — informa un comunicato — di esaminare la situazione e di «individuare le iniziative da sviluppare per evitare un ulteriore, durissimo colpo all'occupazione e all'economia muggesana e dell'intera provincia».

### Equo canone: indice

ROMA — La Gazzetta ufficiale dello scorso 10 settembre ha pubblicato l'indice dei prezzi al consumo per il mese di agosto 1982 che si riflette sulla disciplina delle locazioni di immobili, prevista dalla legge sull'equo canone. La variazione percentuale dell'indice per l'agosto di quest'anno rispetto all'agosto 1981 risulta pari a più 17,2. La variazione percentuale dell'indice del mese di agosto 1982 rispetto all'agosto 1980 risulta pari a più 39,6.

### Banca Cattolica: precisazioni

MILANO — Le Casse di Risparmio del Veneto hanno dichiarato la loro disponibilità ad agevolare il ritorno della Banca Cattolica del Veneto alla sua originale caratteristica di istituto creditizio privato della regione Veneto, e a tale fine hanno costituito una finanziaria: questo il nocciolo di un comunicato che i presidenti delle Casse di Risparmio del Veneto hanno reso noto al termine di un incontro tenuto a Venezia. «Le notizie apparse nei giorni scorsi sui vari quotidiani circa l'atteggiamento delle Casse di Risparmio del Veneto nei confronti della Cattolica del Veneto — si legge nella nota — non riflettono la verità dei fatti». «Da ciò la necessità delle precisazioni: la disponibilità delle Casse in tal senso era già stata dichiarata alla fine del mese di luglio, di fronte alle note vicende del Banco Ambrosiano, al ministro del tesoro e al governatore della Banca.

### Autoporto Fernetti: nomine

TRIESTE — La Società per azioni per la «gestione dell'autoporto di Fernetti» ha nominato presidente del consiglio d'amministrazione il dott. Claudio Bran, rappresentante delle Autovie Servizi. Dall'ultima riunione dell'organo dirigenziale è uscita anche la nomina dell'amministratore delegato, nella persona dello spedizioniere Roberto Prioglio, della «Tomaso Prioglio». Gli altri tre componenti il consiglio d'amministrazione della società per la gestione dell'autoporto di Fernetti sono il prof. Mario Maestro, rappresentante del Consorzio che ha costruito l'autoporto, e altri due spedizionieri, Luciano Marchi della «F. Parisi» e Franco Gropaiz della «Billitz».

### Rinfuse: aumenta l'attività a Genova

GENOVA — Negli ultimi cinque giorni il movimento di navi e di merci nel porto di Genova, si è intensificato in seguito alla notizia delle decise diminuzioni di tariffe alle quali manca soltanto il provvedimento esecutivo del comitato portuale, previsto entro domani.

Ieri mattina una nave di bandiera ellenica di quindicimila tonnellate con un carico di rottami di ghisa ha iniziato lo sbarco al terminale rinfuse.

Una maggiore attività è in corso anche al terminal containers e delle merci varie. In quest'ultimo settore si nota una certa vivacità di presenze, sebbene per ora non siano in previsione diminuzioni di tariffe.

## Movimento navi

### Trieste

**Navi in arrivo:** «La Palma» (liberiana), ag. Marlines, imbarco legnami, prov. Alessandria, orm. molo II; «Senera» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Eleusis» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, prov. Avana, orm. molo V.

**Navi in partenza:** «Sanaa» (Arabia saudita), ag. Adria Costanzi, dest. Gedda; «Tsurusaki» (giapponese), ag. Ellerman e Wilson, dest. Bangkok; «Ljutomer» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Dakar; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic shipping, dest. Haifa.

**Navi all'ormeggio:** «Castello» (italiana), ag. Audoli, disarmo, orm. testa molo I; «Butrindi» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 17; «Sanaa» (Arabia saudita), ag. Adria Costanzi, imbarco legname, orm. molo II; «Mohac» (turca), ag. Ellerman e Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva uno; «Surusaki» (giapponese), ag. Ellerman e Wilson, sbarco pesce congelato, orm. Frigoriferi generali; «Horol» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Eleusis» (Malta), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; «Ljutomer» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè, orm. riva 63; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. Silo; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lira orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII.

### Monfalcone

**Navi in arrivo:** Atlantis I (cipriota), ag. Costanzi, ceerali, da Salonicco; Marina (greca), ag. Cattaruzza, imbarco tavole, da Ravenna; Fiducia (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Savannah; Ljutomer (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Trieste.

**Navi in partenza:** nessuna.

**Navi all'ormeggio:** Rodano (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; Maksim Rylskiy (russa), ag. Martinoli, Portoresega, sbarco rottami di ferro; Socarquattro (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

### Porto Nogaro

**Navi in arrivo:** Michele (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone.

**Navi in partenza:** nessuna.

**Navi all'ormeggio:** Aliaga Star (greca), ag. Sutes, bacino Margreth, imbarco ferro; Letizia Gimar (italiana), ag. Sutes, bacino Margreth, imbarco rotoli di ferro.

# ECONOMIA E FINANZA

SULLA DIVISA USA A 1433,50 LIRE INTERVIENE LA BANCA D'ITALIA

## Il dollaro schiaccia l'Europa: nuovo record su tutte le valute

ROMA — Anche questa settimana è iniziata con il dollaro in impetuosa ascesa che ha travolto le difese delle banche centrali e ha portato la divisa americana a nuovi valori massimi su tutte le valute.

In Italia il dollaro ha concluso a 1433,50 lire, guadagnando 13 lire, pari a poco meno dell'1% rispetto a venerdì (1420,50), e superando di cinque lire anche il precedente record, raggiunto martedì scorso con 1427,50 dopo un altro infuocato principio di settimana.

Anche valute forti come marco e yen non sono riuscite a frenare la foga del dollaro. A Francoforte il dollaro ha superato quota 2,55 marchi con un valore di 2,5508 al fixing, quasi tre pfennig in più di venerdì e livello più alto dall'11 agosto dell'anno scorso.

Lo yen a Tokio è sceso al valore più basso dal giugno del 1977, con il dollaro, a 272,45, quasi tre yen e mezzo in più di venerdì.

L'impennata di ieri è dovuta quasi esclusivamente alla crescita di liquidità emersa negli Stati Uniti dagli ultimi dati sugli aggregati monetari, mentre tutte le previsioni parlavano, invece, di una contrazione. Un'ulteriore espansione di liquidità è prevista per questa settimana per cui sono svanite le attese di un calo dei tassi di interesse americani, mentre i tassi a breve termine hanno registrato un nuovo incremento

Il dollaro ha sfondato quota 1430 lire fin dall'apertura, ed ha avuto solo brevi oscillazioni per concludere alla media Uic (Unione italiana cambi) sui valori massimi del mattino. Andamento analogo per il rapporto dollaro-marco nonostante che l'ascesa al potere dell'alleanza democristiana-liberale a Bonn abbia migliorato il clima di mercato della divisa tedesca.

Il dollaro ha raggiunto nuovi record assoluti su molte monete e, in particolare, sul franco francese. A Parigi, il dollaro è stato fissato a 7,2070 franchi, contro 7,1310 di venerdì e contro i 7,1840 del precedente record martedì scorso.

Una delle banche centrali più attiva è stata la Banca del Giappone, che nei mesi di settembre e agosto ha speso sul miliardo e mezzo di dollari a difesa dello yen.

Più limitato l'intervento della Banca di Germania che ha speso quasi 18 milioni e mezzo di dollari al fixing.

La Banca d'Italia, invece, vista l'utilità relativa degli sforzi delle altre banche centrali e il limitato volume dei cambi, è intervenuta per acquistare 6,9 milioni di dollari più della metà dei 12,25 milioni trattati sul mercato ufficiale a Milano.

### Forte ribasso dell'oro

**ROMA — Forte ribasso delle quotazioni dell'oro: al fixing pomeridiano di Londra il metallo è stato quotato ieri 387,50 dollari l'oncia, (pari a circa 17.900 lire il grammo), contro 402 dollari di venerdì.**

## Delors sollecita l'intervento Cee

ROMA — Una precisa richiesta affinché la Cee faccia qualcosa per contrastare la tendenza a considerare il dollaro come bene-rifugio, cosa che non farebbe altro che aggravare la crisi che già l'Europa sta conoscendo, è venuta dal ministro francese per l'economia e le finanze, Jacques Delors, nel corso di una conferenza stampa tenuta in occasione della sua visita a Roma.

«Da moneta principale degli scambi internazionali — ha detto — il dollaro, con la continua spinta al rialzo, sta diventando un bene-rifugio, al pari di un qualunque metallo o pietra preziosa. E ciò è assurdo!».

«Qualunque notizia circa l'economia Usa fa salire le quotazioni della loro moneta, e ciò non è possibile perché stravolge i controvalori nelle altre valute. E' tempo che l'Europa si ponga questa questione come prioritaria».

«Non si può restare indifferenti a questa politica di recessione. Se non lo farà — ha aggiunto — ho dei dubbi che il vecchio continente riuscirà a mantenere l'autonomia».

### In calo i prestiti internazionali

PARIGI — Progressivo calo dei prestiti sul mercato internazionale dei capitali. Dopo essere ammontanti a 16,1 miliardi di dollari nel mese di luglio, i prestiti sono scesi a 13,5 miliardi in agosto ed a 10,5 miliardi in settembre. Lo ha annunciato l'Ocse.

L'ulteriore calo di settembre, secondo l'Ocse, è dovuto soprattutto al minor numero di prestiti, sindacati a medio e lungo termine, scesi dai 7,5 miliardi di luglio ai 4,5 miliardi di settembre.

In dettaglio si nota una diminuzione di 1,4 miliardi di dollari nei prestiti internazionali bancari ai paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio, un calo di 900 milioni nei prestiti dell'Ocse e di 600 milioni di dollari nei prestiti dei paesi esportatori.

Le nuove emissioni obbligazionarie all'estero, in settembre, sono rimaste invariate a 5,59 miliardi perché un aumento di 700 milioni di dollari nelle nuove offerte di obbligazioni internazionali è bilanciato da una equivalente diminuzione nel volume nelle emissioni sui mercati esteri.

Per il terzo trimestre di quest'anno il totale dei prestiti sul mercato dei capitali è sceso a 40 miliardi di dollari da 41,6 miliardi del primo e 49,8 miliardi del secondo trimestre.

### Caro-gasolio: 1 punto di contingenza

**ROMA — L'aumento di sedici lire al litro per il gasolio da riscaldamento che decorre da ieri, sommato ai rincari delle poste e delle ferrovie scattati dal primo ottobre faranno maturare un altro punto di contingenza.**

**Non produrrà invece alcun effetto diretto l'aumento (+4%) dei biglietti aerei nazionali in vigore da ieri, in quanto questa voce non è prevista tra i generi i cui prezzi vengono considerati per il calcolo dell'indice della scala mobile.**

**In totale dunque, un punto in più per lo scatto di novembre, che secondo le previsioni sarà di 13 punti almeno, portando nelle buste paga 31.057 lire lorde.**

## La «Tripcovich e Co.» punta alla quotazione alla Borsa di Milano

**TRIESTE — La società finanziaria «D. Tripcovich e Co.» punta alla quotazione dei propri titoli alla borsa valori di Milano: è questo l'ultimo passo di una serie che la società già di navigazione ha effettuato per consolidare la sua posizione nel settore finanziario.**

**Il passaggio dall'attività marittima a quella finanziaria è stato segnato il 1.o gennaio scorso con lo scorporo del ramo rimorchiatori e la costituzione della società rimorchi e salvataggi di Trieste e di Monfalcone. Così l'attività sociale della Tripcovich si limita ora alla gestione del portafoglio titoli. Essa, alla fine dello scorso giugno ha evidenziato un utile di 988 milioni al lordo degli oneri fiscali rispetto ai 557 milioni di profitto dell'intero 1981.**

**Tra le iniziative finanziarie più recenti vi è stata l'acquisizione del 50% del capitale della neo costituita «Armamento D. Tripcovich Spa» la quale a sua volta ha sottoscritto il 50 per cento del capitale della «Medline Est Spa».**

**Con queste due nuove società si punta l'esercizio della navigazione nel Mediterraneo. Inoltre la Tripcovich ha deciso di aumentare da 1 miliardo 791 milioni a 3 miliardi 331 milioni il capitale sociale con un allargamento della base ed un rafforzamento della base patrimoniale.**

**In tale ambito il valore nominale delle azioni è stato ridotto da 10 mila a mille lire l'una con un frazionamento dei titoli**

MA SECONDO IL RAPPORTO LA NOSTRA ECONOMIA È IN DECLINO

## «La lira è una moneta robusta» Lo dice la Banca d'Inghilterra

LONDRA — *Le economie dei paesi industriali non danno ancora chiari segni di ripresa: anzi, la produzione nel primo trimestre è leggermente sotto i corrispondenti livelli 1981 e appena sopra quelli del 1980. Lo scrive la Banca d'Inghilterra nell'ultimo rapporto trimestrale, ricordando che la maggior parte delle previsioni economiche suggerisce una moderata espansione per quest'anno ma che il momento dovrà essere spostato più avanti, soprattutto per colpa del cattivo anadamento della precessione Usa, più profonda del previsto.*

*Alla recessione ha contribuito pesantemente il rialzo dei tassi di interesse, che ha portato a riduzioni delle scorte, degli investimenti industriali e degli acquisti di case e auto.*

*Nel complesso dei paesi industriali non si è ancora assistito a un recupero vero è proprio dal secondo shock petrolifero. Solo la Germania è riuscita a mutare sensibilmente le condizioni economiche, mentre in Italia, in Francia e nei paesi europei minori la riduzione industriale è rimasta piatta o è addirittura declinata. Tutto questo ha portato alla comparsa e all'intensificazione delle tendenze protezionistiche.*

*Positivo, nel complesso, il giudizio della Banca d'Inghilterra sul funzionamento dello «Sme». La Banca fa rilevare che la lira mostra segni di robustezza. La valuta italiana, dice il bollettino, si è rafforzata in agosto ed è stata quotata a Londra il tre e mezzo per cento sopra il mercato tedesco, rispetto alle parità interne dello Sme. Ed alla fine dello scorso mese, malgrado le misure di rilancio adottate dalla Banca d'Italia (il taglio del Bank Rate al 18%) il margine di vantaggio sulla moneta tedesca è rimasto intorno al due e mezzo per cento».*

*Particolare attenzione viene attribuita dalla Banca alla fluttuazione del prezzo dell'oro. Gli economisti della Banca centrale sono dell'avviso che il punto di resistenza sarà intorno a quota trecento. Le impennate registrate in estate non sarebbero dovute soltanto all'effetto delle diminuzioni dei prime rate americani ma anche soprattutto, sarebbero dovute alle preoccupazioni sul sistema bancario internazionale.*

*La Banca d'Inghilterra rende inoltre noto che i depositi lordi in valuta presso le banche inglesi sono diminuiti nel secondo trimestre 1982 di 18 miliardi di dollari.*

*Tre quarti del declino sono dovuti alla riduzione stagionale di attività delle banche giapponesi sul mercato interbancario di Londra, nel primo trimestre gli istituti giapponesi si avevano coperto l'80% dell'aumento dei depositi, pari a 35 miliardi di dollari.*

DALLE 60 MILA DEL 1980 ALLE 30 MILA DI OGGI

## In forte calo le azioni della Banca del Friuli

UDINE — Fino a dieci anni fa chi possedeva azioni della Banca del Friuli era guardato con un occhio di riguardo: apparteneva a un'élite. Più ancora che un titolo solido, ad alto contenuto patrimoniale, esse erano uno «status simbol», legavano i loro proprietari a quell'immagine di vecchio capitalismo borghese e liberale che ha contraddistinto, nel tempo, l'istituto.

Gli azionisti della Friuli quasi sempre avevano ereditato i loro pacchetti, anche i più piccoli; li godevano in tranquillità, senza specularci; non si curavano che rendessero percentualmente pochissimo, bastava che valessero e che incrementassero silenziosamente il loro valore. Erano un po' l'«argenteria di famiglia».

La febbre per queste azioni così tradizionali e ricche di, significato per la stessa economia della regione (la Banca ha 110 anni) è scoppiata improvvisamente qualche anno fa. La quotazione del titolo, che non è ufficiale ma affidata alla trattazione privata, ha cominciato a salire vertiginosamente gonfiandosi puntualmente alla vigilia di ogni aumento di capitale. Poi è precipitata. Vediamo come stanno le cose.

Nel 1972 il capitale sociale della banca era ancora di un miliardo. Oggi si sta perfezionando l'aumento a 24 miliardi, che significa 24 milioni di azioni. Ogni aumento praticamente biennale, ha offerto ai vecchi soci parte di azioni gratuite, parte a un prezzo irrisorio rispetto al loro valore di mercato. L'espansione del capitale è stata una scelta obbligata dalla necessità di adeguare il capitale alla massa fiduciaria che negli anni, anche per effetto dell'inflazione, si è moltiplicata fino a raggiungere i 1600 miliardi dell'ultimo esercizio.

Gli aumenti hanno avuto così più effetti: di aumentare vertiginosamente il numero di azioni in circolazione; di far salire il loro valore a ogni annuncio di aumento, quali portatrici di opzioni molto appetitose; di far sgonfiare tale valore dopo ogni operazione sul capitale ma nelle proporzioni «tecniche».

I vecchi soci, trovatisi o meno improvvisamente (e con costi bassi), in possesso di un numero sempre più alto di szioni, hanno cominciato a vendere. Dai 2 mila soci di cinque anni fa, oggi la banca ne ha 8 mila. Acquisti e vendite sono sempre stati effettuti privatamente senza che la Banca entrasse nel merito: un «laissez-faire» che tradisce l'impronta di quel liberalismo classico di cui l'istituto, per vocazione sua e dei suoi amministratori, subisce il fascino.

Le quotazioni non sono nemmeno state uguali, nel tempo, in piazze diverse. Alla fine del 1980, quando sono stati raggiunti i massimi vertici, alle 55 mila lire per titolo a Udine facevano riscontro anche 60/62 mila lire nella destra Tagliamento.

Ebbene: oggi le azioni della Banca del Friuli non valgono più di 30 mila lire. Chi ha comprato due anni fa si lecca le ferite. Chi vuol vendere trova difficoltà. Chi ha denaro da investire è diffidente.

Si potrebbe dire che, in assenza di quotazioni ufficiali, il prezzo è fatto — proprio secondo i manuali — dall'incontro di domanda e offerta. Oggi l'offerta — a differenza di tempo fa — supera la domanda: e così il prezzo è sceso. L'offerta è cresciuta anche perché, con l'attuale crisi di liquidità, molti imprenditori cercano di smobilizzare.

L'interrogativo di oggi è serio. Si tratta cioè di vedere se le 30 mila lire attuali sono una quotazione giusta oppure bassa. Se cioè, piuttosto che scandalizzare oggi, il loro prezzo doveva scandalizzare ieri, quando le spinte speculative lo avevano portato così in alto. Il valore di un'azione si ottiene dividendo il patrimonio di una società, più l'avviamento, per il numero delle azioni.

Ma non è ovviamente così facile, e le opinioni in materia sono molte: non tutti, però, ritengono che il titolo sia sottovalutato.

Forse il discorso, a questo punto, è un altro. L'istituto ha sempre guardato dall'alto, quasi con disinteresse, la trattazione del suo titolo, certo anche che tutti questi traffici non indicavano scalate di nessuno: altrimenti il prezzo, per effetto della domanda, sarebbe salito e non sceso.

Ma proprio all'ultima assemblea di maggio il vicepresidente Paolo Malignani ha annunciato che il consiglio d'amministrazione aveva allo studio l'ipotesi di quotazione al mercato ristretto di Milano (e in questo senso, si sa, c'erano stati contatti anche con le borse di Trieste e di Venezia).

**Paolo Stefanato**

# BORSE E MERCATI

## I prezzi vanno assestandosi

**MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi ridotti. Sul mercato azionario è tornata a gravare un'atmosfera di generale apatia: l'attività è risultata estremamente rarefatta conseguenza soprattutto della mancanza di nuove iniziative. Per contro il ripresentarsi di correnti di vendite, dettate, secondo alcuni operatori, dalle necessità di smobilizzare posizioni di vecchia data, ha incontrato un assorbimento in qualche caso stentato con conseguenti sacrifici nei prezzi.**

**Nonostante i positivi risultati semestrali presentati da diverse società e le preoccupazioni di ordine monetario, il mercato appare condizionato anche dalla assenza degli investitori, molto titubanti di fronte al perdurare della crisi economica e resi timorosi dalla prospettiva di nuove imposizioni fiscali.**

**Al listino, dove l'indice ha accusato un regresso di poco più dell'1,5%, sono arretrate le Tecnomasio -11,2%, Brioschi -9,8%, Olivetti e Interbanca -4,8%, Milano risp. -3,9%, Toro Priv. -3,7%, Milano Centrale -3,5%, Italmobiliare e Fondiaria -3,1%, Breda e Pierrel -2,9%, Standa, Sai e Alleanza -2,4.**

**TITOLI DI STATO: 1.980.000.000, obbligazioni 4.515.000.000, azioni 7.078.100.**

### Lira al parallelo

**MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1410-1420, franco scizz. 648-655, marco ted. 555-563.**

### Scambi record a Wall Street

**NEW YORK — Il volume degli scambi nel terzo trimestre alla Borsa di New York è salito al record di 4,36 miliardi di titoli trattati, contro un record precedente nel secondo trimestre di 3,27 miliardi. Il 26 agosto è stato registrato il record giornaliero con 137.280.490 titoli trattati, mentre la settimana record è stata quella conclusasi il 27 agosto con 549.839.554 titoli trattati. Dall'inizio dell'anno sono stati scambiati 10,85 miliardi di titoli.**

### Eurodivise

**Tassi informativi (in %) del'4-10 validi per transazioni fra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 11 | 11-1/2 | 12 |
| Sterl. brit. | 10-1/2 | 11 | 10-3/4 |
| Marco ger. | 7-1/2 | 8 | 8-1/4 |
| Franco sv. | 4 | 4-1/2 | 5 |

### Obbligazioni: bloccate nuove emissioni

**ROMA — Il mercato delle obbligazioni emesse dalle società quotate in Borsa e dagli istituti di credito speciale si è praticamente bloccato. È caduta infatti l'agevolazione della esenzione fiscale, in vigore fino al 30 settembre scorso, e questi titoli risultano fuori mercato rispetto a Bot e Cct.**

**Gli istituti e le società prima del 30 hanno «fatto il pieno» utilizzando tutte le autorizzazioni della Banca d'Italia per procedere a nuove emissioni. Questo ha consentito di accumulare una notevole quantità di denaro liquido e ciò, come sostengono alcuni esponenti degli istituti di credito, lascia ampi margini per analizzare l'evoluzione del mercato e mettere a punto nel breve-medioperiodo nuove iniziative appetibili per gli investitori.**

**Se non ci saranno provvedimenti «ad hoc» nell'immediato (c'è comunque un impegno del governo a rivedere tutto il sistema delle imposizioni nell'ambito delle rendite finanziarie per riportarle all'uniformità) le nuove emissioni saranno penalizzate di circa 20 centesimi di punto per cui i titoli potrebbero rendere agli investitori non oltre il 19,80%.**

### Mercati della lira

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1433,55 | 1427,— | 1433,50 |
| Dollaro canadese | 1158,— | 1125,— | 1160,— |
| Marco tedesco | 561,75 | 556,— | 561,75 |
| Fiorino olandese | 514,46 | 509,— | 514,48 |
| Franco belga | 28,95 | 27,— | 28,95 |
| Franco francese | 198,97 | 197,— | 198,98 |
| Lira sterlina | 2415,20 | 2400,— | 2415,60 |
| Lira irlandese | 1913,80 | 1900,— | 1913,90 |
| Corona danese | 160,79 | 155,— | 160,79 |
| Corona norvegese | 204,78 | 198,— | 204,79 |
| Corona svedese | 227,73 | 222,— | 227,71 |
| Franco svizzero | 652,71 | 646,— | 652,65 |
| Scellino austriaco | 79,95 | 79,50 | 79,95 |
| Escudo portoghese | 16,11 | 14,— | 16,10 |
| Peseta spagnola | 12,47 | 11,50 | 12,47 |
| Yen giapponese | 5,25 | 5,— | 5,25 |
| Dracma greca | —,— | 18,— | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 18,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 22,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 19-20,75 | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,47 p.c. (59,10); nei confronti delle valute Cee 56,40 p.c. (56,45); nei confronti di tutte le valute 57,95 p.c. (57,85).

### Prezzi dell'oro

**LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francoforte | 394,99 | (— 6,01) | Milano | 400,38 | (— 5,31) |
| Hongkong | 400,70 | (+ 3,90) | Parigi | 396,61 | (— 4,66) |
| New York | 387,50 | (— 20,50) | Zurigo | 388,50 | (— 15,75) |
| Londra | 387,50 | (— 20,50) | | | |

**Sterlina vc 132.000-136.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 135.000-140.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 580.000-590.000; oro fino (per grammo) 18.200-18.400; argento (per grammo) 378-387; platino (per grammo) 14.860.**



### Borse Estere

**LONDRA — Mercato debole dopo l'inattesa crescita della massa monetaria settimanale Usa e per le negative previsioni dell'economia inglese. I valori azionari hanno perso terreno nei primi scambi e sono stati poi trattati attorno ai livelli più deboli. Ici ha perso 6 pence, Gkn 5 e Glaxo 10. L'indice del Financial Times è sceso di 8,4 a 571. Le obbligazioni governative sono ribassate di 1/8 di punto.**

**FRANCOFORTE — Prezzi generalmente deboli in un mercato che ha registrato un certo disappunto in quanto il cambiamento al governo di Bonn ha prodotto solo leggeri interessi tra gli investitori. Gli ordini si sono accentuati verso metà sessione, ma gli scambi sono poi diventati molto fiacchi in chiusura di riflesso all'apprezzamento del dollaro.**

**ZURIGO — Prezzi fermi attraverso scambi attivi di riflesso ad un certo ottimismo che ha investito gli operatori sulle prospettive economiche nazionali. Nelle attuali condizioni, secondo gli operatori, i valori azionari svizzeri sono un investimento attraente e potrebbero beneficiare di nuove richieste estere.**

**PARIGI — Listino contrastato attraverso scambi calmi in un mercato parzialmente sostenuto dal rafforzamento di Wall Street di venerdì. In rialzo i chimici. Alimentari, costruzioni, grandi magazzini, elettrotecnici, metalli e petroliferi sono risultati contrastati. In ribasso automobilistici e meccanici.**

### Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 4/10 | 1/10 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 2368 | 2357 |
| Bonifiche ferraresi | 26400 | 26200 |
| Cavarzere | 2960 | 2985 |
| Eridania | 8610 | 8751 |
| Ibp | 3450 | 3450 |
| Ibp risp | 3340 | 3340 |
| Ind zuc | 2890 | 2950 |
| Mil Agr Vittoria | 8650 | 8900 |
| Sermide | 79,25 | 80,25 |
| Sermide priv | 80 | 80 |
| Sermide risp | 79,50 | 79,50 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz | 36410 | 37300 |
| Ass Ausonia | 1251 | 1250 |
| Comp Ass Milano | 14900 | 14920 |
| C Ass. Milano risp | 9510 | 9900 |
| Comp Latina | 580 | 579 |
| Comp. Latina priv | 470 | 485 |
| Firs | 2180 | 2250 |
| Firs risp | 800 | 813 |
| Generali | 113350 | 114500 |
| Italia Assicurazioni | 12750 | 12790 |
| L Abeille Italiana | 32400 | 32250 |
| La Fondiaria | 40150 | 41490 |
| Ras | 105000 | 105975 |
| Sai | 27650 | 28300 |
| Sai priv | 27600 | 27900 |
| Toro Assicurazioni | 10900 | 11385 |
| Toro Assicurazioni pr. | 7700 | 8000 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 32000 | 32250 |
| Banca Catt Veneto | 5850 | 5850 |
| Banco Ambrosiano | — | — |
| Banco di Roma | 30110 | 30100 |
| Banco Lariano | 6001 | 6050 |
| Credito Italiano | 3710 | 3760 |
| Credito Varesino | 4801 | 4860 |
| Interbanca | 17500 | 18400 |
| Mediobanca | 53500 | 55000 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 2980 | 3000 |
| Burgo priv | 3060 | 3080 |
| Burgo risp | 10195 | 10195 |
| De Medici | 1096 | 1095 |
| Mondadori priv | 3354 | 3400 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 1315 | 1370 |
| Pozzi Ginori | 77 | 77 |
| Pozzi risp. | 89 | 89 |
| Eternit | 416 | 411 |
| Eternit pref | 418 | 413 |
| Italcementi | 25850 | 26300 |
| Italcementi risp | 28400 | 29200 |
| Unicem | 14630 | 14500 |
| Unicem risp | 11110 | 11110 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Caffaro | 407 | 410 |
| Caffaro risp | 403,50 | 403 |
| Farmit C Erba | 5790 | 5840 |
| Italgas | 800 | 819 |
| Lepetit | 30400 | 30550 |
| Lepetit priv | 31275 | 31300 |
| Mira Lanza | 18800 | 18590 |
| Montedison | 98 | 96 |
| Perlier | 6900 | 6800 |
| Pierrel | 990 | 1020 |
| Saffa | 3800 | 3830 |
| Saffa risp | 3260 | 3281 |
| Siossigeno | 13480 | 13500 |
| Pierrel risp | 565 | 573 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 309 | 317 50 |
| La Rinascente priv | 210,25 | 215 |
| Silos di Genova | 6340 | 6400 |
| Standa | 3267 | 3350 |
| Standa risp | 3075 | 3260 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1210 | 1205 |
| Ausiliare | 7050 | 7410 |
| Aut. Torino-Milano | 6025 | 6050 |
| Italcable | 10300 | 10400 |
| Nai | 36,25 | 36 |
| Nord Milano | 621 | 620 |
| Sip | 1261 | 1281 |
| Sip risp | 1358 | 1355 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti | 714 | 719 |
| Marelli risp | 678 | 686 |
| Tecnomasio | 111 | 125 |

| TITOLI | 4/10 | 1/10 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 2010 | 2020 |
| Agricola | 20150 | 20100 |
| Bastogi | 85 | 85,25 |
| Bon Siele | 27700 | 28050 |
| Borgosesia | 7310 | 7200 |
| Borgo risp. | 3150 | 3150 |
| Brioschi | 1100 | 1220 |
| Buton | 2340 | 2350 |
| Centrale | 2480 | 2522 |
| Centrale risp | 1359 | 1375 |
| Euromobiliare | 3200 | 3250 |
| Breda | 3735 | 3850 |
| Finmare | 52,25 | 52,25 |
| Finrex | 1020 | 1020 |
| Finsider | 30 | 30 |
| Fiscambi | 2051 | 2051 |
| Gemina | 302 | 300 |
| Generalfin | 246 | 249 |
| Gim | 2251 | 2390 |
| Gim risp | 1731 | 1765 |
| Ifi priv. | 3658 | 3700 |
| Ifil | 5199 | 5220 |
| Ifil risp | 3750 | 3760 |
| Invest | 2200 | 2240 |
| Italmobiliare | 78020 | 80550 |
| Mittel | 1014 | 1018 |
| Part Finan | 620 | 648 |
| Pirelli C | 2375 | 2380 |
| Pirelli Spa | 1205 | 1227 |
| Pirelli risp | 1191 | 1212 |
| Rejna | 17450 | 17450 |
| Rejna risp | 25700 | 25700 |
| Riva | 7640 | 7640 |
| Sarom | 2751 | 2751 |
| Sme | 660 | 680 |
| Smi | 1659 | 1650 |
| Smi risp. | 1455 | 1480 |
| Stet | 988 | 1010 |
| Terme Acqui | 1179 | 1183 |
| Terme Acqui p.r. | 1490 | 1555 |
| Gemina risp | 295 | 311 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 6380 | 6470 |
| Beni Imm. Italia | 581 | 583 |
| Beni Imm. It. risp. | 675 | 670 |
| Coge | 1122 | 1132 |
| Cogefar | 1365 | 1360 |
| Condotte d'Acqua | 122 | 122 |
| De Angeli Frua | 1900 | 1930 |
| Gen Immobil | 1375 | 1385 |
| Iniziativa Edilizia | 24980 | 25000 |
| Isvim | 21400 | 21900 |
| La Milano Centrale | 7280 | 7550 |
| MI Centrale risp | 7000 | 7301 |
| Risanamento | 8750 | 8810 |
| Sifa | 1000 | 1016 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 1635 | 1655 |
| Fiat priv | 1215 | 1240 |
| Gilardini | 4730 | 4730 |
| Franco Tosi | 13700 | 13900 |
| Olivetti ord | 1983 | 2085 |
| Olivetti priv | 1620 | 1690 |
| Olivetti risp | 2030 | 2130 |
| Westinghouse | 18710 | 19600 |
| Wortinghton | 2200 | 2220 |
| Cantieri Metal | 6590 | 6605 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 1479 | 1475 |
| Dalmine | 467 | 470 50 |
| Falck | 1760 | 1770 |
| Falck risp | 1980 | 1902 |
| Iissa Viola | 688 | 709 |
| Magona | 4015 | 4015 |
| Pertusola | 432 | 432 |
| Trafilerie | 3400 | 3480 |
| **Tessili** | | |
| Cent Zinelli | 23,50 | 23,50 |
| Cantoni | 4035 | 4100 |
| Cucirini | 1730 | 1700 |
| Cascami Seta | 4000 | 4000 |
| Eliolona | 1480 | 1470 |
| Fisac | 8010 | 8210 |
| Fisac risp | 7060 | 7060 |
| Linificio Canapif | 2597 | 2600 |
| Linificio risp | 1310 | 1340 |
| Marzotto | 1680 | 1680 |
| Marzotto priv | 1995 | 2000 |
| Olcese | 25,25 | 26,50 |
| Rotondi | 8890 | 8997 |
| Snia Viscosa | 646 | 655 |
| Unione Manifatture | 15700 | 15700 |
| Zucchi | 3255 | 3250 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 2468 | 2470 |
| Acq De Ferrari risp. | 2340 | 2380 |
| Acque Potabili | 2295 | 2310 |
| Calz di Varese | 3750 | 3800 |
| Ciga | 3681 | 3830 |
| Cir | 3780 | 3830 |
| Cir. risp. | 3880 | 3940 |
| Pacchetti | 60,25 | 61,25 |
| Trenno | 10705 | 10705 |
| Jolly Hotel | 5630 | 5650 |

### Trieste

| | 30/9 | 4/10 |
|---|---|---|
| Generali | 113.000 | 114.670 |
| Ras | 105 000 | 105.800 |
| Montedison | 96 | 96 |
| La Rinascente | 309 | 317 |
| La Rinascente priv. | 210 | 215 |
| Gerolimich e Comp. | 609 | 609 |
| G. L. Premuda | 1500 | 1500 |
| Sip | 1250 | 1290 |
| Sip risp | 1350 | 1360 |
| D Tripcovich | 9000 | 9000 |
| Bastogi Irbs | 85 | 85 |
| Finmare | 52 | 52 |
| Finsider | 30 | 32 |
| Pirelli | 1205 | 1225 |
| Pirelli risp. | 1190 | 1215 |
| Sme | 660 | 690 |
| Stet | 1000 | 1040 |
| Gen Imm Sogene | 1375 | 1385 |
| Fiat | 1635 | 1650 |
| Fiat priv. | 1215 | 1240 |
| Dalmine | 465 | 480 |
| Lane Marzotto | 1680 | 1680 |
| Lane Marzotto risp. | 2000 | 2050 |
| Snia Viscosa | 645 | 655 |
| Patriarca | 290 | 290 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Lloyd Adriatico | 10.500 | 10.200 |
| Iccu | 3370 | 3380 |
| Soprozoo | 1850 | 1850 |
| Banca del Friuli | 33.000 | 33 000 |
| Carnica Ass. | 4300 | 4500 |

### Reddito fisso

| | |
|---|---|
| **Titoli di Stato** | |
| B.T 83 - 12% | 94.65 |
| B.T. 84 - 12% | 93.— |
| B.T. 84 II - 12% | 91.85 |
| B.T. 87 - 12% | 82.50 |
| **Obbligazioni** | |
| IMI 25 - 6% | — — |
| IMI 26 - 6% | 74.05 |
| IMI 27 - 6% | 70.70 |
| IMI 29 - 7% | 73 10 |
| IMI SS 64-84 - 6,5% | 90 80 |
| Crediop - 6% | 50.10 |
| Crediop - 7% | 48.— |
| Crediop I. S. 68-88 III - 6% | 68.30 |
| Crediop I S. 69-89 IV - 6% | 66.50 |
| Crediop I S. 72-92 IV - 7% | 60.60 |
| Crediop P. V. 69-89 VIII - 6% | 68 60 |
| Icipu Vent - 6% | 73 10 |
| Enel 71-86 - 7% | 84 50 |
| Enel 72-87 I - 7% | 80 05 |
| Enel 75-82 II - 10% | — - |
| Enel 76-83 - 10% | 97 55 |
| Enel 78-85 I - 12% | 91 30 |
| Enel 78-85 II - 12% | 90 35 |
| Enel 79-86 - 12% | 86 — |
| Enel 76-83 indic. | 140 85 |
| Enel 77-84 indic. | 138 50 |
| Enel 77-84 II indic. | 137.50 |
| Autos Iri 66-86 II - 6% | 75.60 |
| Autos Iri 71-86 - 7% | 79.95 |
| Autos Iri 72-88 - 7% | 77.— |
| C Ris Milano ord. - 6% | 47.— |
| Città Milano 72-92 - 7% | 67.60 |
| Città Milano 75-85 - 10% | 90 50 |
| Città Milano 76-88 - 10% | 79.20 |
| Montedison ind. - 13,5% | 119.90 |
| **Obbligazioni convertibili a termine** | |
| Miralanza - 12% | — — |
| Pierrel - 12% | 161 |
| Trenno - 12% | 181 — |
| Interbanca - 8% | 204.— |
| Medio - Olivetti - 12% | 383.50 |
| S. Paolo Italcable - 12% | 204. - |
| Generali 81-88 - 12% | 237.25 |

### Fondi d'investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Italfortune | doll. | 8,60 | 9,12 |
| Italunion | » | 6,65 | 7,25 |
| Capitalia | » | 9,45 | — |
| Fonditalia | » | 17,60 | — |
| Interfund | » | 10,37 | — |
| Multinvest | » | 18,93 | 19,50 |
| Mediolanum | » | 11,97 | 13,01 |
| Int. Sec. Fun. | » | 7,26 | — |
| Europrogr. | fsv. | 187,50 | — |
| Europrogr. | fsv. | 1926 | +52,87 |
| Rominvest | doll. | 11,65 | 12,35 |
| Rolinco | fiorini | 210,00 | — |
| Robeco | » | 217,00 | — |
| Rasfund | lire | 9.279 | — |
| Fondo Tre R | lire | 13.312 | — |

## Bilanci e società

### Airbus perde importante commessa

BANGKOK — L'Airbus Industrie, il consorzio aeronautico europeo, ha subito un grosso smacco in Asia a tutto vantaggio della sua maggior rivale, l'americana Boeing. La società aerea Thai Airways International ha reso noto di aver disdetto l'ordinazione di due aviogetti Airbus, adducendo ritardi nella consegna, e di aver invece ordinato due Boeing 767-200 Ers, una nuova versione per lunghe distanze del Boeing 767.

Per i dirigenti della Boeing, il successo è doppio: oltre che una vittoria sul rivale europeo, si tratta anche del primo ordine in tutto il mondo per la nuova versione del Boeing 767. La commessa viene valutata a 100 milioni di dollari circa, inclusi addestramento e parti di ricambio.

### Joint venture Indeni-Hertel

ROMA — L'Indeni, finanziaria dell'Eni per lo sviluppo industriale, ha costituito con la Karl Hertel Gmbh. del gruppo Hertel International di Furth (Norimberga), una «joint venture» per la produzione e la vendita di parti d'usura e utensileria di ceramica e metallo duro per l'industria meccanica ed estrattiva. La Hertel International, il cui fatturato ha superato nell'ultimo esercizio finanziario i cento milioni di dollari, aveva finora in Italia una rete di sola vendita.

La Hertel SpA dispone di un capitale sociale interamente versato di tre miliardi di lire, che saliranno a cinque nel corso di un programma di investimento che prevede un capitale fisso di dodici miliardi e un capitale circolante di quattro miliardi e mezzo di lire.

Sono in corso tanto l'istruttoria per un finanziamento Isveimer quanto la costruzione di uno stabilimento a Siano (Salerno) che assorbirà tra l'altro personale proveniente dalle Manifatture cotoniere meridionali del gruppo Lanerossi.

### Ifil aumenta il capitale

TORINO — Gli azionisti di risparmio e gli obbligazionisti Ifil hanno approvato ieri, in due assemblee speciali, l'aumento di capitale della società da 30,6 a 38,1 miliardi di lire mediante il conferimento di beni. La ricapitalizzazione era già stata approvata dall'assemblea straordinaria degli azionisti ordinari giovedì scorso: si tratta del conferimento all'Ifil del 9,8% delle azioni Lloyd Adriatico e dell'11,6% delle azioni della banca Brignone di Torino, in cambio di 540 mila azioni ordinarie Ifil e 2 milioni 470 mila azioni di risparmio della stessa società finanziaria di nuova emissione riservata alla famiglia torinese Brignone e alla Finpai, la società che ha ceduto la quota del Lloyd.

UNA RICERCA AMERICANA CONFERMA LA CRISI AGRICOLA IN URSS

## Mosca ha sempre più fame di grano Aumenterà l'importazione dagli Usa

WASHINGTON — L'Unione Sovietica sta attraversando una allarmante quanto profonda crisi nel settore agricolo, evidenziata in modo clamoroso dalla necessità registratasi anche quest'anno di importare almeno un quarto del fabbisogno interno di grano, questo il dato centrale di una accurata ricerca condotta dal «Worldwatch Institute» di Washington e resa nota in questi giorni dal suo presidente Lester Brown.

«L'Urss — ha detto Brown — si trova in grave difficoltà in campo alimentare e anche in un prossimo futuro sarà legata alle importazioni di prodotti agricoli dagli Stati Uniti. Mosca ha bisogno di grano e Washington deve vendere il suo enorme surplus di cereali, questo è il dato emergente nei rapporti tra i due paesi e dimostra come le superpotenze dipendano in campo economico l'una dall'altra».

Contrariamente a quello sovietico infatti il settore primario negli Stati Uniti continua ad accrescere la propria produttività e «la lunga fila di navi che collega i campi americani con le tavole dei cittadini sovietici rappresenta una sorta di "cordone ombelicale" capace forse a lungo termine di trasformare i rapporti e le direzioni politiche tra i due blocchi oggi contrapposti».

Lo studio dimostra come a partire dal 1978 la produzione agricola sovietica sia costantemente diminuita in tutti i suoi comparti, mentre le riforme recentemente proposte e introdotte dal Cremlino non sembrano essere in grado di invertire tale trend negativo.

Secondo gli esperti americani, i ripetuti fallimenti sovietici dipendono in misura maggiore dall'inefficienza complessiva del sistema che non dal cattivo tempo chiamato troppo spesso a giustificazione dai dirigenti sovietici.

Le manchevolezze riguardano sia la disponibilità di fertilizzanti o di insetticidi sia l'inadeguato sistema di trasporti e di stockaggio dei prodotti.

La dipendenza sovietica in campo agro-alimentare, infine, può essere quantificata secondo i dati forniti da Brown in costi che raggiungono quasi i sette miliardi di dollari nel 1982 soltanto per le importazioni di cereali, proprio nel momento del declino dei prezzi mondiali del petrolio e dell'oro.

**Ward Sinclair**
*del Washington Post*

### In America si prevede un raccolto record

ROMA — Grazie ad un recente miglioramento delle condizioni meteorologiche, la produzione cerealicola mondiale 1982 dovrebbe superare quella del 1981. È quanto afferma il rapporto mensile della Fao «prospettive alimentari» secondo cui le ultime previsioni parlano di un raccolto di 1,532 milioni di tonnellate metriche contro i 1,525 milioni dello scorso anno.

Stando ai calcoli preliminari, gli stock cerealicoli mondiali dovrebbero salire entro la fine del 1982-83 a 300 milioni di tonnellate grazie soprattutto agli aumenti previsti nei paesi sviluppati (Stati Uniti in particolare).

# AVVISI ECONOMICI

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17; esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

**3 Impiego e lavoro Richieste**

**IMPIEGATA** 17.enne esperienza lavori ufficio offresi. Telefonare dopo le 13 al 743406. 11382/3

**OFFRESI** signora 34.enne come commessa perfetta serbocroato buona esperienza solo mattina scrivere cassetta n. 13/G Publikompass 34100 Trieste. 11358/3

**OFFRESI** signora 34.enne custodia bambino anche proprio domicilio orario da concordare. Scrivere cassetta n. 12/G Publikompass 34100 Trieste. 11358/3

**RAGIONIERA** 24.enne pluriennale esperienza ufficio, cassa offresi. Tel. 273025. 11312/3

**RAGAZZO** quindicenne cerca impiego come apprendista cuoco. Telefonare 225936 dopo 18.30. 11390/3

**VENTENNE** praticissima contabilità lavori ufficio offresi. Tel. 768964. 2558/3

**17.ENNE** primo impiego volonterosa pratica stenodattilografia offresi Tel. 200651. 865/3

**24.ENNE** con patente B offresi per consegne città provincia, od altro a ditta. Tel. 43825. 11391/3

**30.ENNE** pratica ufficio cerca impiego solo mattino tel. 68943. 11264/3

**4 Impiego e lavoro Offerte**

**A.A.A.A. IMPORTANTE!** Per apertura nuove sedi commerciali società internazionale dispone ancora 5 posti di lavoro ad ambosessi automuniti minimo 23.enni. Esaminiamo anche dopolavoristi liberi dalle 17. Presentarsi mercoledì 6 10 82 via General Cascino 5 int. 1 Gorizia ore 18 precise. 2523/4

**AFFIDASI** lavoro ricalco domicilio. Scrivere Cassetta Postale 17183 20100 Milano. 900697/4

**AZIENDA** leader settore elettrodomestici per apertura nuova concessionaria cerca automuniti da inserire nella propria forza operativa. Assicurasi guadagno immediato incentivi e assistenza fiscale. Telefonare ore ufficio 040 750434. 563/4

**BUFFET** cerca donna pulizie ore serali tel. 942570. 11385/4

**CAMERIERE** cercasi ristorante da Francesco tel. 224189. 002588/4

**CERCASI** ambosessi per trascrizione indirizzi scrivere a Guida Paolo casella postale 909 20101 Milano. 1123/4

**CERCASI** impiegata media età già pratica amministrazione o agenzia. Tel. 750777. T.A. 483/4

**COMMESSO** cercasi militesente patente B conoscenza lingue slave tel. 810211. T.A. 485/A

**LAVAPIATTI** aiuto-cuoco cerca ristorante «La Villa» solo serale, 224346. 11359/4

**5 Rappresentanti Piazzisti**

**A.A.A. EDIZIONI** Motta assume venditori cultura medio superiore patentauto. Offresi provvigioni elevate clientela preselezionata auto aziendale presentarsi ore 9-11 via Cesare Beccaria 4 (primo piano). 2573/5

**6 Lavoro a domicilio Artigianato**

**A.A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere tel. 796822. 11296/6

**A.A.A.A. ESEGUIAMO** riparazioni elettriche domicilio tel. 796822. 11296/6

**A.A.A.A. ESEGUIAMO** riparazioni idrauliche domicilio tel. 796822. 11296/6

**A.A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamneti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 11329/6

**ARTIGIANO** edile restauri e manutenzione in genere fornitura e posa in opera piastrelle. Tel. 911696. 11388/6

**GHERSEVICH** parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonare 754229. 11386/6

**RIPARAZIONE** fornitura tende veneziane avvolgibili porte soffietto Alfalux tel. 946308 10722/6

**SOSTITUZIONE** cilindro chiavi serrature per portoni, prezzo vantaggioso. Chioschetto chiavi piazza Ponterosso. 2341/6

**9 Vendite d'occasione**

**PELLICCE**, giacche, guarnizioni, nuovi arrivi, modelli supereleganti, tutte le qualità. Prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 ascensore. 10472/9

**10 Acquisti d'occasione**

**ACQUISTIAMO** giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonate al Canton 631080. 11335/10

**12 Commerciali**

**A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10762/12



**A.A. GIOIELLERIA** «Liberty» acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 11309/12

**ORO** acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

**ORO** argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11292/12

**13 Alimentari**

**VENDIAMO** mele sull'albero, chi le raccoglie risparmia metà del prezzo di campagna. Azienda le Pezzate Terranova Isola Morosini strada Monfalcone-Grado. Tel. 0421-83007. 2511/13

**14 Auto, moto cicli**

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11148/14

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira anche sul posto macchine da demolire tel. 566355. 11380/14

**A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT** viale Ippodromo 2 tel. 763487. Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggiolone, Peugeot 104, 204, Renault 15 Coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam TI, Volvo familiare. 7/14

**AUTOSALONE FURIO GIROMETTA** tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Golf GTI, Renault 4 TL, Dyane 6, A 112 Elegant, Peugeot 104 ZL, Mini De Tomaso, Fiat 132, Panda 45, Audi 80 GLS, BMW 520, Ford Transit, Fiat 131. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2498/14

**TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa.** Streri Cuneo 0171-65931, 65932. 1000/14

**VENDO** Vespa Primavera perfette condizioni L. 800 000 tel 771672 ore 13. 11392/14

**VENDO** Vespa 50 150 000 telefonare 71427 dalle 16-19. 11389/14

**15 Roulotte nautica, sport**

**GOMMONE** usato mt 3.40 a L. 800.000 offre Sail Sistiana tel. 291074. 11177/15

**GOMMONI** Radial Plasteco a prezzi di fine stazione vende Sail Sistiana Sistiana 59/L tel. 291074. 11177/15

**IMBARCAZIONE** a vela 8 metri F.T. Volvo Penta 10 HP 6 vele perfettamente accessoriata prezzo vero affare offre Sail Sistiana tel. 291074. 11177/15

**YACHT** 10 metri rimesso nuovo 27 000.000 trattabili vendo tel. 631793. 11381/15

**RPD** 36, 11 mt x 3.60 mt, 1980, 5 vele, superaccessoriato, 9 cuccette, perfetto, visibile Monfalcone vendesi tel. 045-7210166. 1083/15

**SAIL** Sistiana offre windsurf Mistral Alpha Mares a prezzi vantaggiosissimi di fine stagione Sail Sistiana tel. 291074. 11177/15

**SAIL** Sistiana offre vasto assortimento canoe nuove e usate canoa biposto ideale turistica vero affare Sail Sistiana tel. 291074. 11177/15

**17 Stanze e pensioni Offerte**

**CAMERA** ammobiliata affittasi tel. 211260. T.A. 484/17

**18 Appartamenti e locali Richieste affitto**

**CASETTA** con giardino cercasi in affitto tel. 741593 ore 9-12. 862/18

**STUDENTI** veneti cercano appartamento in affitto per 3-4 persone, massima serietà e cura dell'alloggio nonché pagamento totale anticipato. Tel. 0422-768068. 11394/18

**19 Appartamenti e locali Offerte affitto**

**AFFITTASI** locale uso negozio mq 50 via Conti agenzia Meridiana 733275. 2541/19

**AFFITTASI** uso ufficio-ambulatorio zona Ospedale tristanze cucina servizi ascensore da restaurare Agenzia Meridiana 733275. 2541/19

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta posto macchina paraggi DREHER in garage 50.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2556/19

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta ammobiliato zona RIVE 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta ascensore, S Lazzaro 10 tel. 61712. 2536/19

**20 Capitali Aziende**

**ALPICASA** vende pulisecco rionale avviatissima a puro costo attrezzature. Tel. 733209. 25/22

**CEDESI** signorile salone parrucchiere solo parte contanti, vera combinazione. Tel. 790653 ore pasti. 11215/20

ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO s.r.l.
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
Sede e Direzione: 33100 UDINE
Via Cividale 10 - Tel. 0432 22963

PRESTITI RISERVATI AI DIPENDENTI
(in osservanza della legge approvata con D.P.R. n. 180 - [illegible])
PER INFORMAZIONI TELEFONO 60833 - TRIESTE

**MONFALCONE** licenza con inventario e attrezzatura 28.500.000 Grimaldi 0481-45283. 1000/20

**NEGOZIO** alimentari bene avviato con licenza detersivi, vendesi rivolgersi in via Gatteri 23 oppure telefonare al 945033 ore pasti. 11373/20

**21 Case, ville, terreni Acquisti**

**ACQUISTO** urgentemente in contanti piccolo appartamento centrale purché luminoso tel. 828729 ore pasti. 129/21

**APPARTAMENTO** 60-90 mq acquisterei in contanti solo privatamente telefonare 755059. 14/21

**PRIVATAMENTE** cerco appartamento soggiorno 3 stanze anche da ristrutturare telefonare ore negozio 630120. 129/21

**PRIVATO** acquista casetta anche da restaurare con giardino. Telefonare 768744. 2536/21

**22 Case, ville, terreni Vendite**

**A. CERVIGNANO** centro vendesi negozio mq 86 telefonare 0431/30201. 11354/22

**A FORNI** di Sopra vendonsi appartamenti mono-bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino, Agenzia Caster. Tel. 0433/88118 - 88157. 050848/22

**AGENZIA MERIDIANA** 733275 via ROSSETTI casa epoca mq 105 ristrutturato autoriscaldamento altro simile zona VIALE. 2541/22

**AGENZIA MERIDIANA** 733275 zona C. ITALIA seminuovo tristanze cucina ripostiglio poggiolo confort. 2541/22

**ALPICASA** vende appartamenti modesti zona viale Revoltella S. Giusto, Gambini da 23.000.000. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA** vende S. Cilino discreto recente 80 mq 25.000.000 contanti più mutuo tel. 733229. 25/22

**ALPICASA** vende Roiano saloncino matrimoniale servizi adatto giovani rifinitissimo 25.000.000 più mutuo. Tel. 733229. 25/22

**ALPICASA** vende attico con mansarda primingresso solaio 3 stanze servizi 91.000.000 mutuo fino al 75% tel. 733229. 25/22

**APPARTAMENTI** pronti signorili vende Opicina impresa ing. Battara. Telefonare 64412.

**APPARTAMENTO** occupato Revoltella 2 camere cameretta poggioli vendo telef. 631793 11381/22

**ATTICO** prestigioso vista zona Romagna salone tricamere cucina triservizi ampia terrazza cantina box. Impresa vende, telef. 68332. Ore 14-16 11106/22

**CAPRIVA** vendesi villaschiera nuova con 500 mq terreno. Mutuo concesso 11.40% Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

**CASA** Gretta 150 mq da restaurare 52.000.000 vendo. Telef. 631793. 11381/22

**CASA MIA** vende zona Burlo seminuovo ottime rifiniture soggiorni, 2 stanze, cucinetta, doppi servizi, terrazza-giardino poggiolo confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307.

**CASA MIA** vende 3 stanze soggiorno cucinino wc doccia V piano senza ascensore 40.000.000 XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 11396/22

**GABETTI** vende BARCOLA in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto. Tel. 764664. 050844/22

**GABETTI** vende MARINA appartamento libero ampia vista sul Golfo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050844/22

**GABETTI** vende via GHIRLANDAIO appartamento libero V piano soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764664. 050844/22

**GABETTI** vende zona p.zza GARIBALDI appartamento libero IV piano ampio ingresso, cucinino-tinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764842. 050844/22

**GABETTI** vende via GINNASTICA alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno. Tel. 764664. 050844/22

**GABETTI** vende vicinanze cinema CAPITOL appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764842. 050844/22

**GABETTI** vende zona SAN GIOVANNI appartamento I ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo. Tel. 764664. 050844/22

**GABETTI** vende zona via LOCCHI appartamento libero completamente ristrutturato composto da: ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucina-tinello riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050844/22

AGENZIA AFFARI ALFA
VIALE S. MARCO 55 - TEL. 41807
MONFALCONE

**VILLE**

**STARANZANO** diverse soluzioni anche a due appartamenti con giardino, taverna e vigneto.

**AQUILEIA** graziosa piccola casa con mq 400 giardino e garage.

**RUDA** al grezzo su due piani con terreno mq 700.

**CAPRIVA** ottima nuova soluzione a schiera con mq 500 giardino.

**SAGRADO** nuova disposta su due piani con mutuo concesso.

**TERRENI**

**GRADISCA** edificabile, nel verde, per due graziose ville, progetto approvato

**RUDA** in nuova lottizzazione piccoli lotti con progetto approvato, 10 milioni subito, resto dilazionato.

**VILLA VICENTINA** lotti da 1000 metri per ville e palazzine, tutto urbanizzato.

**PROVINCIALE** per Grado meraviglioso terreno urbanizzato adatto pluriusi.

**TERZO** terreno urbanizzato diverse metrature per ville o palazzine.

**GABETTI** vende zona via 7 FONTANE appartamento in casa recente IV piano ingresso, soggiorno 2 camere, cucinino, bagno possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050844/22

**GABETTI** vende viale XX SETTEMBRE appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764842. 050844/22

**GABETTI** vende via MOLINO a VENTO appartamento 2 stanze, cucina, bagno possibilità MUTUO CASA GABETTI ottimo investimento tel. 764664. 050844/22

**GABETTI** vende zona centralissima negozio ampia metratura libero. Tel. 764842. 050844/22

**GABETTI** vende SGONICO terreno inedificabile 10.000 metri prezzo interessantissimo. Tel. 764664. 050844/22

**GABETTI** vende zona viale XX SETTEMBRE via 7 FONTANE negozi piccoli affittati. Tel. 764842. 050844/22

**GORIZIA** Lucinico zona residenziale miniappartamento recentissimo con garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**GORIZIA** via Faiti proponiamo appartamenti primo ingresso varie grandezze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**GRIMALDI** 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30 via dell'Istria libero camera cameretta cucina servizio 25 000.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040/764952 Strada di Fiume soggiorno 2 camere cucina servizio 24.000 000. 1000/22

**GRIMALDI** 040/764952 via Baiamonti recente camera cucina servizio balcone ripostiglio 28.500 000. 1000/22

**GRIMALDI** 040/764952 Chiadino vista mare 2 camere cucina servizio 28.500.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040/764952 via Franca soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 34.000.000. 1000/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende mansarda centrale da ristrutturare, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 17.000.000 S. Lazzaro. 10. Tel. 61712. 2566/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona RIVE appartamento in casa d'epoca 5 stanze, cucina, doppi servizi, grande soffitta 60.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2536/22

**ININTERMEDIARI** vendesi appartamento zone s. Giacomo e Servola per informazioni. Tel. 773523 ore pasti. 11326/22

**MONFALCONE AGENZIA ALFA** vende zona Ospedale appartamento 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage 74.000.000 mutuabili 41807. 1/22

**MONFALCONE** centrale libero 4 vani servizio garage possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**MONFALCONE** villa recentissima signorile 2 piani con mansarda. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**MONFALCONE** Impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzina Staranzano e Villesse. Impianti autonomi, rimessa. Mutuo e contributo regionale. Tel. 75130. 860/22

**MONFALCONE** vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Telefonare preferibilmente ore pasti 74831. 857/22

**PICCARDI** appartamenti imminente consegna tre, quattro stanze piano quinto o attico con salone. Rifiniture accurate. Prezzo bloccato Vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19. Tel. 941308. 11101/22

**PRIMINGRESSI** Rossetti alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggioli possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 11325/22

**PRIVATO** vende camera soggiorno cucinino bagno poggioli recenti libero. Tel. 566997. 11379/22

**RISOLVERE** problemi immobiliari? È il nostro lavoro. Stime, mutui regionali agevolati, ricerche tavolari? STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE. Tel. 413838. NON È UN'AGENZIA. 11384/22

**SELLA** Nevea, residence Bucaneve inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 040-68789-299969, ufficio a Sella Nevea, tel. 0433-54090 aperto sabati e domeniche. 23/22

**SOCIETÀ FINANZIARIA** vende in TRIESTE vicinanze Tribunale appartamento occupato in buono stato di manutenzione: cucina, 3 stanze, servizi L. 23.500.000. Tel. 02-796739. 050844/22

**VENDESI** Ronchi dei Legionari appartamento bicamere soggiorno cucina servizi posto macchina cantina. Tel. 0432-756877. 854/22

**VIA** Canova vendesi occupato 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. Tel. 766676. 19/22

**VIA** S. Caterina palazzo signorile appartamento 200 mq IV piano riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 766676. 19/22

**VIGNA** 850 mq S. Antonio acqua strada vendo. Tel. 631793. 11381/22

**VILLE** ottimi prezzi ribassati vendo zone Barcola Gretta S. Pasquale Grignano Beatitudini Duino Sistiana Sales. Visione disegni viale Ippodromo 14, geom. Sbisà, tel. 942494. 11221/22

**VILLETTA** a schiera primo ingresso vendesi Opicina. Tel. 568889. 11377/22

**ZONA** Giardino pubblico vendonsi locali liberi adatti attività commerciali artigianali deposito. Tel. 766675. 19/22

**ZONA** Rossetti alta (Eremo) libero 100 mq 3 stanze cucina servizi stanzino ripostiglio 4.o piano luminosissimo vendesi. Tel. 766676. 19/22

**18.000.000** Barriera appartamento 3 stanze cucina wc ripostiglio vendesi occupato minimo contanti 5.000 000. Tel. 766676. 19/22

**21.000.000** libero matrimoniale cucina grande bagno buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

**24 Smarrimenti**

**SMARRITO** pastore tedesco nero pelo lungo. Chi lo ritrova è pregato di telefonare al 65011. 11395/24

**26 Matrimoniali**

**NO** alla solitudine. Finalmente una filiale Anag - «Cerchiamoci». Unica, seria, professionale iniziativa nazionale per amicizia, convivenza, matrimonio. Anche a Trieste 62357, Monfalcone 72019. Udine 297943. 1103/26

CRONACHE DELLO SPORT

# L'imbattuta Udinese piange sull'occasione persa

## Un «terzetto» senza macchie

In questo pazzo pazzo mondo (della serie A) dopo quattro giornate soltanto tre squadre non hanno ancora mai perso: il Pisa, che dopo aver fatto fuori un'italianissima Sampdoria rivendica il ruolo di rivelazione e le protagoniste del pomeriggio domenicale al «Friuli» Udinese e Torino (una sfida d'altri tempi, come qualcuno ha voluto definirla).

La Sampdoria che aveva infilato una dopo l'altra Juve Inter e Roma, ha conosciuto all'ombra della torre pendente una sconfitta che ne ridimensiona parecchio le precedenti affermazioni anche se per Ulivieri non mancano le attenuanti (non c'era Francis e non c'era neanche Brady).

L'incontro di Pisa ha viceversa esaltato un'altra matricola, la squadra nerazzurra passata dalle mani di Agroppi a quelle di Vinicio dopo il salto di categoria. Per l'occasione è stato il danese Bergreen, uno dei «carneadi» della legione straniera, ad assurgere ad eroe di una domenica.

E così in vetta, ecco la squadra di capitan Gozzoli condividere lo scettro del primato in compagnia dell'ex miracolata Samp e di una Roma che bello non gioca, ma continua a far punti grazie anche a certe condiscendenze arbitrali.

Poteva esserci anche l'Udinese tra le prime, se Borghi non avesse rovinato la festa a Causio e company (e magari se le «zebrette» fossero rimaste più prudenti una volta in vantaggio).

Con qualche rammarico si archivia così in casa friulana la partita che Pulici avrebbe voluto vincere a tutti i costi, ma già si pensa a... dopodomani: più che alla trasferta di Ascoli, al successivo incontro casalingo, quando al «Friuli» arriverà la «signora» nuovo stile.

A proposito della Juve... L'esito della partita con il Napoli ha dato ragione alla scelta di Trapattoni di escludere Bettega affidando nuovi compiti a Boniek e Platini e nel contempo facendo affidamento su Bonini quale vice-Tardelli. Ma non è detto che Bettega debba essere per forza accantonato. L'allenatore juventino deve gestire campionato e coppa con una certa parsimonia e oculatezza.

Dal presunto big match tra l'Inter e Fiorentina era lecito attendersi qualcosa di più: se non altro qualche gol ma i gigliati, dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa non potevano rischiare nulla, e i nerazzurri continueranno a soffrire il complesso di San Siro finché Marchesi imporrà anche in casa il modulo ad una punta.

Adesso comunque, dopo la caduta della Samp, tutto pare più chiaro. E' un campionato a handicap, con la Juve sotto di due punti rispetto alla Roma e di uno nei confronti dei gigliati prossimi avversari. Nulla è perduto, fuorché l'onore, dicono in casa della «signora»

E.L.

SOTTO ACCUSA L'ALLENATORE FERRARI PER L'INOPPORTUNO CAMBIO

## Perché Mauro al posto di Papais?

UDINE — Udinese decisamente sciupona: o meglio, dal momento che per quanto riguarda il risultato finale non c'è davvero da recriminare, non si può non concludere che lo sciupone sia stato Enzo Ferrari. Il riferimento è alla sostituzione di Tesser con Mauro, con l'intendimento espresso a chiare lettere da parte dell'allenatore di mettere in campo un giocatore che «sapesse tenere palla», aggiungendo che «con Papais sarebbe scaduto il livello di gioco».

Che Papais non sia un «piede buono» abbiamo già avuto modo di rilevarlo altre volte: ma non ci sono d'altronde dubbi sul fatto che a quel punto della partita, con l'Udinese in vantaggio, in qualche modo in debito di condizione, o meglio di tenuta, per il notevole e incessante sforzo fino a quel momento prodotto, sarebbe stato senza dubbio più necessario un giocatore che difendesse, magari facendo volare qualche pallone in tribuna, che non un «precario» come Mauro, che certo il terzino non avrebbe potuto farlo.

Oltretutto perché è proprio Papais il sostituto naturale di Tesser, e come tale è stato impiegato quando il titolare è stato assente

Un errore di valutazione quindi quello dell'allenatore bianconero, o forse un atto di presunzione, dal momento che chi si preoccupa di «mantenere il gioco a un certo livello» negli ultimi venti minuti di una partita che sta vincendo e nei confronti di un avversario che continua a essere pimpante e pericoloso evidentemente per un momento non tiene i piedi per terra. Anche sapendo, per averlo egli stesso dichiarato prima della gara, che alcuni uomini non sono al meglio e che di conseguenza la squadra ha appena imboccato la strada della cui possibilità di percorrenza tutti la accreditano.

Questa tiratina di orecchie all'allenatore non può comunque prescindere da una valutazione di fondo: che, nonostante tutto, l'Udinese è pur sempre riuscita a incamerare cinque punti in quattro partite (in tal senso la vittoria esterna a Firenze si sta sempre più rivelando provvidenziale) dimostrandosi oltretutto in chiaro e costante progresso. E che quindi quello di domenica si può e si deve considerare soltanto un episodio a se stante, che per fortuna non ha apportato guai maggiori, anche per il morale della squadra.

Intanto oggi si conoscerà la reale portata degli infortuni di Corti e di Tesser: il portiere, scontratosi in uscita con Borghi e Cattaneo, ha rimediato una forte botta alla coscia destra, sopra il ginocchio, e nella stessa serata di domenica è stato anche colto da collasso. Ma, dopo gli esami ai quali è stato sottoposto, Corti ha rifiutato il ricovero in ospedale e ha fatto rientro nella propria abitazione. Per Tesser il malanno si riferisce alla caviglia, e anche per lui si saprà oggi se si tratta di una semplice contusione, quindi abbastanza facilmente riassorbibile, o di qualcosa di più serio che potrebbe mettere in dubbio la sua presenza in campo domenica contro l'Ascoli nella terza trasferta di questo campionato.

Per gli altri giocatori oggi riprenderà la normale preparazione

Giorgio Verbi

### Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 7 del 3 ottobre 1982: ai vincenti con punti 13 spettano lire 83.224.900; ai 2332 vincenti con punti 12 spettano lire 1.998.500.

Monte premi 9.321.189.066.

Nella zona nessun tredici e 151 dodici, dei quali 16 a Trieste.

## Mancata la sua vendetta



Udine — Paolo Pulici in azione contro i suoi ex compagni nella partita pareggiata domenica dall'Udinese con il Torino (2-2) (Foto Pino)

# Ma questa Triestina può fare ancora di più

ALABARDATI A PUNTEGGIO PIENO SOLI IN TESTA A +2 IN MEDIA INGLESE, VICENZA A UN PUNTO, BRESCIA A CINQUE

## Buffoni: possiamo puntare in alto

La Triestina, tre partite e altrettante vittorie, ha già messo tutti in fila! Gli alabardati, i soli a punteggio pieno e con un invidiabile «più due» in media inglese, mettono sempre più le mani sul campionato. Ora, dopo questo nuovo exploit esterno, sono Leonarduzzi e compagni i più autorevoli pretendenti alla promozione, anche se nessuno degli addetti ai lavori vuole parlare di serie B.

Si ribella anche Adriano Buffoni, raggiunto nella mattinata di ieri a Colle Umberto: «Vogliamo scherzare? Siamo appena alla terza giornata e il traguardo è ancora troppo lontano per fare certi tipi di discorsi. Abbiamo imboccato la strada giusta, su questo convengo, ma non crediamo pericolosi entusiasmi».

*— Dica la verità, si attendeva una Triestina così dopo sole tre partite di campionato e, soprattutto, una partenza tanto lanciata?*

«A questa squadra — dice Buffoni — solo in pochi hanno creduto sin dall'inizio. Personalmente, e l'avevo più volte sostenuto, ero convintissimo sulle possibilità della Triestina in quanto avevamo operato sul mercato come meglio non si poteva per completare il mosaico. E' una compagine composta da giocatori che il calcio lo conoscono bene, molto seri, ricchi di temperamento e di carattere. Ecco perché ci credevo.

«Il problema maggiore — continua — era quello di trovare un giusto equilibrio all'interno, quindi far assimilare gli schemi per poi dimostrare agli altri, a quanti ci seguono, che eravamo una squadra completa.

«Un lavoro sviluppatosi in tempi diversi e ora, lo spero almeno, forse siamo riusciti a convincere tutti, anche i più scettici, sulle nostre possibilità. Mi auguro non ci vengano richieste altre prove d'appello; così fosse, sarebbe veramente l'assurdo. La Triestina è questa e può ancora migliorare. Le nostre aspirazioni sono note e nessun traguardo ci è precluso».

La trasferta di Fano, un campo sempre... surriscaldato, era attesa anche per verificare il carattere di questa squadra. Ebbene, anche questo esame è stato superato a pieni voti. Diceva Buffoni alla vigilia della partenza per Fano che una squadra, per ritenersi «grande», deve dimostrare sicurezza e nervi saldi in qualsiasi circostanza, soprattutto nelle partite psicologicamente più delicate.

*— Cosa significa, sotto questo aspetto, il successo in terra marchigiana?*

«Sostengo che anche sotto questo particolare aspetto abbiamo superato l'esame a pieni voti, dimostrando di possedere la necessaria maturità per puntare in alto. A Fano non sarà facile per nessuno fare punti. I miei giocatori hanno lasciato il campo tutti pieni di lividi e di botte in più parti del corpo ma nessuno ha reagito alle continue provocazioni dei padroni di casa. Una prova di maturità non indifferente, devo ammetterlo e la conferma che psicologicamente non ci lasciamo smontare da nulla e da nessuno. Quante altre squadre, dopo il contestato pareggio marchigiano, avrebbero reagito come noi?»

*Gol o non gol?*

«Non c'era — replica secco Buffoni — in quanto la palla non solo non era entrata, ma non era nemmeno arrivata all'altezza della riga bianca di porta. Episodi di questo genere possono alterare il morale dei giocatori, far perdere loro la bussola. Noi invece abbiamo ripreso il gioco come nulla fosse accaduto e abbiamo continuato a mantenere in pugno le redini della partita. Proprio da questo episodio i ragazzi hanno trovato una maggior carica agonistica. Una reazione da "grande" squadra, veramente».

*— Una Triestina dotata di notevole personalità e profittatrice al massimo...*

«Su quel campo non potevamo certo pensare di offrire una dimostrazione di gran calcio. E' stata più una partita-tattica che spettacolare. Poiché non volevamo perdere, ci siamo attestati una decina di metri più indietro del consueto per invogliare il Fano a spingersi in avanti. Così è stato e per noi, che abbiamo continuato per tutta la gara a conservare il possesso della palla, tutto è risultato abbastanza agevole. La squadra ha girato a dovere e tutti, punte comprese, si sono sacrificati al massimo per portare a casa questo secondo successo esterno. Ora pensiamo al Piacenza, una partita che costituirà una prova-generale in vista della trasferta di Vicenza».

Claudio Nordio



Ascagni al tiro sul campo marchigiano (Foto Carretta)

DOMANI IN AUSTRIA

### «Under 21» senza Baresi

MILANO — E' mancato Baresi alla nazionale «Under 21» radunatasi a Milano per partire per l'Austria, dove domani incontrerà la «Under 21» locale in una partita amichevole di preparazione al campionato d'Europa. Il «libero» milanista risente infatti ancora di una infiammazione per distorsione ad una caviglia.

A Campobasso ha giocato grazie ad una iniezione antidolorifica, ma ora ha bisogno di riposo per guarire. Così Vicini ha convocato subito l'interista Sabato, che, ovviamente, non giocherà nel ruolo di Baresi, bensì in quello di centrocampista. A «libero» verrà schierato probabilmente Caricola.

## Fano è stata la prova di «maturità»



Ruffini in azione nel corso della partita di Fano

*Una partenza così Buffoni sicuramente la sognava, ma quanto a crederci era tutt'altro paio di maniche. Dopo tre giornate la Triestina è già sola, il Vicenza è dietro d'un punto, il Brescia addirittura di cinque. Quella che poteva diventare la squadra rivelazione, il Fano, è stata prepotentemente ricacciata indietro. Le altre ambiziose zoppicano che è un piacere ascoltare la radiolina fuori dello stadio. La Spal, poi, che è pur sempre una neo retrocessa, va a perdere sul campo di quei pellegrini del Treviso. Buone notizie da ogni dove, insomma.*

*La Triestina, inoltre, ha dimostrato di saper vincere in tutte le maniere. A Busto ha giocato a viso aperto in trasferta, col Treviso ha arrembato coltello fra i denti, a Fano si è affidata alla versione Buffoni del caro, vecchio «palla avanti e pedalare». Vincenzi, il tecnico marchigiano, è stato tutt'altro che fesso, impostando i suoi ben coperti e distendendoli in avanti soltanto se l'occasione prometteva davvero.*

*Buffoni, che tale giochino se l'aspettava, ha fatto riposare i suoi per più di metà gara. «Voi aspettate; ci pensino gli altri a correre»: così è maturato il terzo successo consecutivo, quando il Fano, esauriti gli ultimi spiccioli di fiato, si è consegnato su un piatto d'argento agli appetiti alabardati. La mossa, a quel punto, è stata semplice semplice: spostare un po' più avanti Pedrazzini, avvicinandolo ad Ascagni. La squadra ne ha tratto un giovamento immenso, chiedere a De Falco.*

*In più, Fano ha regalato alla Triestina la consapevolezza che anche la difesa è all'altezza degli altri reparti.*

*Dove può ancora migliorare questa Triestina? In porta, anzitutto. Nieri, dopo le buone prestazioni iniziali, è incappato in una giornata balorda. Siccome però qualche dubbio, nelle uscite, l'aveva già fatto nascere da tempo, la recidività di Fano è preoccupante. Quanto vale Genovese? Questo, al momento, lo sa solo Buffoni*

*A centrocampo sembra che il modulo trasferta preveda la presenza fissa del maratoneta Tolfo, utilissimo come tamponatore ma un po' troppo piede di faggio per intendersi con un Ascagni. E' uomo da impiegare con l'occhio sempre rivolto a chi si ha di fronte. Pedrazzini e Ruffini, assieme al bravissimo Trevisan, sono le prove di una campagna acquisti estiva veramente riuscita. La squadra trae un giovamento enorme dal moto perpetuo del primo, mentre, se l'anarchia offensiva in questa compagine è un pregio, Ruffini ha cancellato ogni traccia di anarchia nella fascia pensatoria del campo. Ce ne sono due di filosofi, non va dimenticato Leonarduzzi. E, parlando di centrocampo, non è improprio pensare a Mascheroni, i cui inserimenti, anche se attesi, risultano comunque sempre sorprendenti.*

*Un punto su cui la Triestina può migliorare è Pasciullo. Non tanto nel giocatore che sta crescendo di domenica in domenica, quanto nella maniera di utilizzarlo sulla fascia sinistra. Pasciullo scatta a turno con Trevisan o Costantini ma è penalizzato dal maggior gioco che, a destra, Pedrazzini catalizza su di se. Pasciullo, di questa squadra, può essere l'arma segreta.*

*Il sole splende, e il tempo è bello. Chissà che da una squadra così gasata non arrivino buone anche per quel che riguarda la dirigenza. Intanto, domenica col Piacenza, bisognerebbe allargare il Grezar: malgrado tutti i guai societari la Triestina-squadra va applaudita perché non ha dimenticato una cosa molto importante: non si fa gol per far piacere a un presidente. Si fa gol perché quel vecchio pensionato in gradinata, quella signora incinta in tribuna laterale, quello studentello squattrinato in curva, hanno pagato il biglietto.*

Paolo Condò

## Tempi duri per le retrocesse

Sul più alto pennone del girone A della Serie C1, sventola un solo vessillo, quello rossoalabardato. La Triestina ha staccato il Vicenza e guida la classifica con un punto di vantaggio e un «più due» in media inglese che bastano da soli ad indicare la strapotenza dell'undici di Buffoni in questi primi 270 minuti. Al terzo posto, con un ritardo di due punti, un terzetto comprendente Mestre, Sanremese e Parma.

* * *

Tre anni fa il Vicenza militava in serie A e il Mestre in C2. Chi avrebbe pensato, allora, che si sarebbero ritrovate una contro l'altra in così breve tempo? E chi, ancora, poteva prevedere che la terribile «matricola» di Rumignani sarebbe riuscita ad imporre il pareggio ai berici sul loro campo? Probabilmente pochi. Di fatto però è andata così, e a gioire, oggi, sono i mestrini.

* * *

Tempi ancora duri per il Brescia, sempre alla ricerca della prima vittoria. Le «rondinelle», impegnate a Forlì, hanno comunque rotto il ghiaccio conquistando, dopo due sconfitte consecutive, il primo punto della stagione. Romagnoli e lombardi, che sino a domenica non avevano messo a segno un solo gol, hanno chiuso in parità, con due reti per parte.

* * *

Ambientamento difficile anche per le altre due squadre scese dalla B. Il Rimini ha totalizzato tre punti in altrettante partite e la Spal ha fatto ancora peggio realizzando un punto in meno. Entrambe, come del resto il Brescia, sono sempre alla ricerca della prima vittoria e le tifoserie cominciano già a rumoreggiare.

* * *

Il Treviso di Tagliavini ha assorbito in fretta la botta della domenica precedente a Valmaura. A distanza di otto giorni ha infatti ottenuto il suo primo successo stagionale infliggendo la prima sconfitta alla Spal. I ferraresi avevano iniziato la gara nel modo migliore con un gol dopo appena tre minuti, ma i veneti, dopo aver riequilibrato le sorti con Nuti su rigore, hanno piazzato la botta vincente con Rondon.

* * *

Nello scontro diretto fra le neo-promosse Pro Patria e Carrarese, l'ha spuntata la squadra di Orrico. Un gol a soli tre minuti dalla conclusione ha permesso agli ospiti di passare sul campo dei bustocchi, incappati così nella seconda sconfitta casalinga dopo quella con la Triestina. Uno scivolone che ha fatto precipitare la squadra di Soldo all'ultimo posto della classifica.

* * *

Dopo la partenza-razzo contro il Modena, il Piacenza che renderà visita domenica alla Triestina, ha impattato in casa con il Padova. In gol dopo soli 6', i padroni di casa sono stati raggiunti nel convulso finale su rigore trasformato da De Poli.

* * *

Quattro espulsi e quasi una quarantina di ammoniti è il bilancio della terza giornata di andata. L'episodio più grave si è verificato a Piacenza. Maiani e Pezzato, espulsi a 7' dal termine, hanno continuato la rissa prima di lasciare il campo coinvolgendo anche il massaggiatore del Padova. La peggio l'ha avuta il piacentino Maiani il quale, in conseguenza di una ditata nell'occhio, ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale.

I giocatori del Padova hanno guadagnato un punto a Piacenza ma ci hanno rimesso, complessivamente, quasi una decina di milioni. I soliti ignoti, introdottisi nello spogliatoio durante il primo tempo, hanno vuotato i portafogli dei giocatori che contenevano i premi-partita, incassati poco prima, per la vittoria ottenuta la settimana precedente a Forlì.

* * *

Giornata di magra per le padrone di casa. Il solo Treviso ha vinto mentre in due partite il fattore campo è completamente saltato.

* * *

Diciassette le reti fatte, quante erano state messe a segno nella seconda giornata. L'attacco più prolifico è quello della Triestina con 9 gol all'attivo; quello più sterile appartiene alla Rondinella che non ha ancora mai fatto centro. De Falco è il goleador principe (5 reti in 3 partite) e conduce la speciale graduatoria con tre lunghezze di vantaggio su Cazzola (Fano).

C. N.

LA SETTIMANA PROSSIMA

### Gorizia-Triestina in Coppa Italia

**FIRENZE — La fase finale della Coppa Italia Serie «C» 1982/83, informa la Lega, si svolgerà secondo la formula della eliminazione diretta con gare di andata e ritorno dal 10 novembre in poi. Qualora dopo la gara di ritorno risulti parità di puntaggio e differenza reti, sono previsti due tempi supplementari ed in caso di ulteriore parità i calci di rigore. Per l'intera fase finale (dalle qualificazioni alla finale) la designazione della squadra ospitante per le gare di andata verrà fatta per sorteggio.**

**In relazione al regolamento del torneo — precisa la Lega — è stato effettuato il sorteggio per gli accoppiamenti delle società che dovranno disputare le gare di qualificazione per la riduzione da 36 a 32 tra le società ammesse alla fase finale. Il sorteggio ha dato il seguente esito (la società prima nominata disputerà la gara di andata in casa): Gorizia-Triestina, Nocerina-Benevento, Barletta-Salernitana e Cosenza-Messina.**

**Le gare di andata e ritorno verranno disputate rispettivamente mercoledì 13 ottobre e mercoledì 27 ottobre.**

### Treno danneggiato dopo Pisa-Samp

**GENOVA — Tre vagoni del treno Roma-Torino proveniente da Pisa sono stati gravemente danneggiati da alcuni tifosi reduci dalla partita Pisa-Sampdoria. Uno schieramento di polizia e carabinieri ha atteso in serata l'arrivo del treno alla stazione Brignole a Genova.**

**Sono in corso indagini per accertare le responsabilità del caso. Secondo le testimonianze di numerosi passeggeri e le segnalazioni della Polfer delle varie stazioni, attraverso le quali il treno è transitato, i teppisti avrebbero distrutto diversi sedili, rotto quasi tutti i vetri dei tre vagoni e divelto lavabi che avrebbero poi scaraventato dai finestrini. Alla stazione di Viareggio un ferroviere è rimasto ferito per il lancio di un lavabo. Guarirà in dieci giorni.**

**Per gli atti vandalici da parte dei teppisti il treno è giunto a Genova con circa 100 minuti di ritardo.**

**Lungo la linea, ma la ricerca degli oggetti e la constatazione degli eventuali danni provocati è ancora in corso, sono stati trovati sedili, tendine, portarifiuti, un estintore e vari altri oggetti. Inoltre i teppisti, lanciando dai finestrini pietre e altri oggetti divelti dagli arredi delle carrozze, hanno provocato la rottura di vetri nelle sale d'aspetto di Bonassola, Framura, Nomeglia, Riva Trigoso, Chiavari dove è stato rotto anche il vetro di una cabina telefonica.**

**A Camogli, infine, è stato rotto il vetro all'ufficio movimento della stazione e un vetro a un carrello di manovra. Per evitare che qualche passeggero in attesa dei treni nelle diverse stazioni lungo il percorso del convoglio potesse essere colpito dagli oggetti lanciati dai finestrini il personale ha invitato le persone in attesa ad abbandonare i marciapiedi e a ritirarsi nelle sale d'aspetto.**

COPPA PRIMAVERA

### Spal 1
### Udinese 2

**MARCATORI: al 13' Siviero, nel s.t. al 15' Cecotti, al 41' Fontanesi su rigore.**

**SPAL: Paganini, D'Eustacchio, Mauri, Fontanesi, Angelini (Artioli), Foriani, Lazzari, Simeoni, Brandolini, Ghedini, Luciani (Guariento).**

**UDINESE: Galliussi, Siviero, Antonutti, Pallanch, Zilli, Lanaro, Masolini, Sesso (Urdich), Zanotel, Cecotti, Raicovi (Doriano).**

FERRARA — Inutile vittoria per le «zebrette» che escono dalla Coppa Italia Primavera nonostante questo successo pieno ottenuto a Ferrara.

### Coppa «Regione»

È l'undici del Camino la trentaduesima squadra qualificatasi per il terzo turno eliminatorio della «Coppa Regione» torneo dilettantistico di calcio riservato alle società di prima, seconda e terza categoria.

Il Camino, nel recupero disputato nei giorni scorsi contro il Tisana, si è imposto con il punteggio di 3-1.

I sedicesimi di finale della Coppa Regione si giocheranno l'8 dicembre.

«C2»: ISONTINI CON QUALCHE RAMMARICO MENTRE IL PORDENONE HA OTTENUTO UN GIUSTO PARI

## Beffa a Pavia per il travolgente Gorizia

GORIZIA — Ancora un punto perso per il Gorizia che a Pavia è stato raggiunto a sette minuti dal termine con una rete abbastanza fortunosa. I goriziani avrebbero sicuramente meritato la vittoria Il loro secondo tempo, ad eccezione dell'azione della rete con cui il Pavia è pervenuto al pareggio, è stato da manuale.

La squadra al contrario di quello che è successo nei due precedenti incontri, durante i quali dominava il campo nella prima frazione di gioco e poi subiva l'iniziativa avversaria, questa volta ha giocato piuttosto guardinga nel primo tempo, poi, passata in svantaggio ha reagito dominando il campo. La reazione dei goriziani dopo la rete è stata veramente veemente, il là alla riscossa l'ha dato un rigore non fischiato dall'arbitro a favore di Lazzara che a tre metri dal portiere è stato letteralmente falciato da un difensore. Il direttore di gara per la verità non è stato molto benevolo con la squadra isontina: nel primo tempo, ad esempio, in quarantacinque minuti, ha sancito solo due falli a favore di Urban e soci.

Il Gorizia quindi prima è riuscito a pareggiare con Codarin e poi è passato in vantaggio con Colombo che è riuscito a mettere in rete una respinta del portiere su un precedente tiro di Urban. La squadra goriziana non paga ha continuato a premere, ma le sue conclusioni sono state sfortunate. E' giunto quindi il pareggio dei padroni di casa, in un'azione che ha trovato la difesa biancoazzurra inspiegabilmente ferma. L'attaccante avversario infatti è riuscito a tirare a rete pur trovandosi da solo contro quattro avversari.

Ad ogni modo una prestazione più che positiva quella della squadra goriziana che con l'inserimento di Lombardo nel ruolo di libero e l'avanzamento di Lazzara in mediana sembra aver trovato maggior equilibrio. Questa però non sarà sicuramente la soluzione definitiva dell'assetto: quando infatti Grillo avrà capito la delicatezza dei suoi compiti riprenderà sicuramente il suo posto e Lombardo potrà così dare una mano più avanti, aumentando la spinta offensiva della formazione.

A Pavia in evidenza Codarin e Colombo, il primo ha giocato una partita magistrale e finalmente sembra anche aver trovato una maggior decisione, mentre il secondo ha corso molto creando notevoli varchi per l'inserimento in avanti dei centrocampisti.

Archiviato l'incontro con il Pavia in casa goriziana si pensa già alla partita di sabato prossimo con il Novara. La partita rappresenterà sicuramente l'occasione per presentare alcune novità. La prima sarà quella del nuovo attaccante che è stato acquistato dalla squadra isontina.

Antonio Gaier

PORDENONE — A Ospitaletto il Pordenone si è ripreso il punto che aveva malamente gettato al vento contro il Mantova. Lo ha fatto con una condotta di gara attenta e prudente, lasciando ogni iniziativa offensivistica al contropiede, che proprio nel finale di partita avrebbe potuto dare ai neroverdi addirittura i 2 punti.

Lo 0-0 è, comunque, il risultato più giusto di un incontro a tratti piacevole, che il complesso bresciano ha ripetutamente cercato di far proprio. Sulla propria strada, però, ha trovato un Pordenone quadrato, che ha avuto nella difesa la sua arma migliore. In particolare i due marcatori Canzi e Carlo non hanno concesso spazi alle punte avversarie. Il secondo, ma non è questa una novità, si è meritato i consensi dello stesso pubblico lombardo per tempismo e determinazione. Spesso e volentieri Carlo si è reso utile anche in fase di appoggio confermandosi una delle pedine più in forma del complesso di Fongaro.

Alla vigilia Fongaro pur non sbilanciandosi sulla formazione, aveva fatto credere nel rientro di Siega al posto di Spigariol. Al fischio d'inizio, invece, ha presentato il nuovo acquisto Cocco e ha spostato in avanti Dominissini portando in panchina Canzian. Cocco è stato autore di una prestazione discreta non avendo ancora legato con i compagni di squadra. Dominissini, invece, ha dovuto abbandonare il campo soltanto dopo 18' di gioco per infortunio ed è stato sostituito da Semenzato.

E stato proprio Semenzato il più positivo dei centrocampisti che hanno fatto molto bene da argine alle puntate offensive degli avversari. L'Ospitaletto, pur essendo una matricola del campionato, si è rivelato la squadra determinata e insidiosa che tutti conoscono.

Renato Casagrande

CRONACHE DELLO SPORT

# Basket: primi responsi dal derby di Chiarbola

I TRIESTINI SONO CRESCIUTI IN DIFESA E SUL PIANO DEL CARATTERE

## Bic e S. Benedetto sanno lottare

### Gli isontini, gravemente menomati, si sono difesi con i denti fino all'ultimo

Per una volta, il fischio finale — per i sostenitori della Bic - non ha avuto sapore liberatorio. Anzi, la partita — si è pensato - è finita proprio sul più bello, come nella più colorita tradizione classica, quando la Bic cominciava a giocare in scioltezza ed i suoi tifosi finalmente avevano qualcosa di cui godere. Ma, subito, l'esplosione dell'entusiasmo nell'immediato dopopartita diceva quanto quel fischio era atteso, ormai invocato: non solo i fantasmi di Torino sarebbero allora svaniti del tutto, ma anche le paure, le ansie, i deprimenti timori che solo venti minuti prima dilagavano a Chiarbola quando la Bic pareva non essere in grado di scrollarsi di dosso gli irriducibili lottatori di De Sisti e si paventava già il dramma.

Ma proprio in quei primi stressanti, impietosi venti minuti di gioco la Bic ha costruito il suo successo, vincendo la gara sul piano più delicato e più importante che il confronto proponeva, quello della guerra dei nervi più che del paragone delle potenzialità tecniche, quello della convinzione in se stessi più che nell'effettiva espressione dei propri mezzi, quello della battaglia pura, fisica, nervosa più che scolasticamente tattica, quello della sfida dell'orgoglio e del carattere tra squadre più dei duelli individuali. E questi sono certamente i responsi più confortanti del derby, dove pur contava il risultato più di ogni altra cosa.

Confortanti per entrambe le squadre. Per la Bic perché, dopo la scialba prova dell'esordio erano proprio quelle sopra descritte le prime carenze che gli si imputavano e per la San Benedetto perché, diciamolo, solo con questa forza, con questo spirito di squadra ha potuto restare ieri in partita, con due uomini del suo quintetto base — Ardessi e Sfiligoi — debilitati dall'influenza, con un LaGarde ancora lontano dalla forma migliore e con il solo Mayfield a rispondere alle iniziative offensive dei triestini. La San Benedetto in questo momento non può regalare a nessuno i punti che è solito portarle Ardessi; in queste condizioni, contro una Bic più che motivata, è stato un miracolo per lei essere ritornata in gara a 3' dal termine con tre soli canestri di differenza.

Sono i miracoli del coraggio. Che Bic e San Benedetto abbiano saputo entrambe propiziarli è di buon auspicio per il loro campionato perché, verosimilmente, di queste caratteristiche avranno soprattutto, e prima di tutto, bisogno per sopravvivere in questa massima serie.

Il risorgere della Bic sul piano dell'orgoglio ha ridato tono alla difesa, che ne è diretta emanazione, specchio e strumento fondamentale, tradotto sul piano concreto, di impostazione del successo. La difesa, uno dei principali punti deboli fin qui individuati in questa squadra, domenica è stata quel trampolino di lancio della vittoria che doveva essere. Con la zona, che D'Amico dice che ancora non gli funziona bene, ha bloccato le iniziative, le sfuriate rabbiose degli isontini, con l'individuale il tecnico ha piazzato le stoccate che gli hanno consentito di prendere il largo.

E bisogna dar atto alla Bic di aver saputo dosarsi — in questa bagarre — i falli: un aspetto importantissimo se si considera l'organico ridotto dei giallo-oro, scesi in campo ieri con soli sei uomini.

Meno positive le note sul fronte d'attacco, pur considerando che la San Benedetto fa della difesa una delle sue armi carratteristiche: nel primo tempo, appena a metà frazione, Bertolotti è riuscito a concludere da sotto misura una volta. La Bic è riuscita a causare, con la propria manovra, pochissimi varchi nello schieramento ospite, e spesso ha sbagliato anche incredibili conclusioni da sotto.

Chi certo ha fatto una grande partita è stato Dietrick, che se l'è giocata praticamente tutta e con un trauma all'inguine. Su Dietrick qualcuno torce il naso. Non salta si dice, non è un pivot, sbaglia spesso palle che sembrano banali. Tutto vero. Certo, se ci si attende da lui che vinca da solo le partite, che segni sempre trenta punti, che catturi tutti i palloni che volano sopra i due metri e mezzo, questo, tutto assieme non lo farà mai. Ma chi potrebbe farlo del resto? Dietrick però ha un peso, una statura, un'esperienza che in squadra si fanno sentire, eccome. Soprattutto in difesa. Coby è un giocatore non appariscente, che fa però tantissime cose, utilissime, fondamentali, che aiuta i compagni, che non si tira mai indietro.

E gli uomini di De Sisti? A parte gli ingiudicabili Ardessi e Sfiligoi, forse il tecnico ferrarese si sta ora mangiando le unghie per aver mandato Salomon alla corte di Lombardi e avergli perferito un LaGarde, certo con tutte le credenziali a posto, ma ancora lontano dall'offrire quel rendimento che da lui ci si attende e di cui invece Gorizia ha bisogno immediato.

Mayfield, generosissimo, da solo non può reggere l'assalto di tutte le difese avversarie. LaGarde, molto impreciso anche in occasioni favorevolissime, ha sciupato molti palloni, si è fatto sovrastare da Dietrick e stoppare da Tonut: una prova incolore la sua e se il giudizio complessivo su di lui va rinviato non pare che la squadra possa permettersi il lusso di attenderlo troppo senza accusare grossi danni in termini di sviluppo di gioco e di classifica.

P.T.

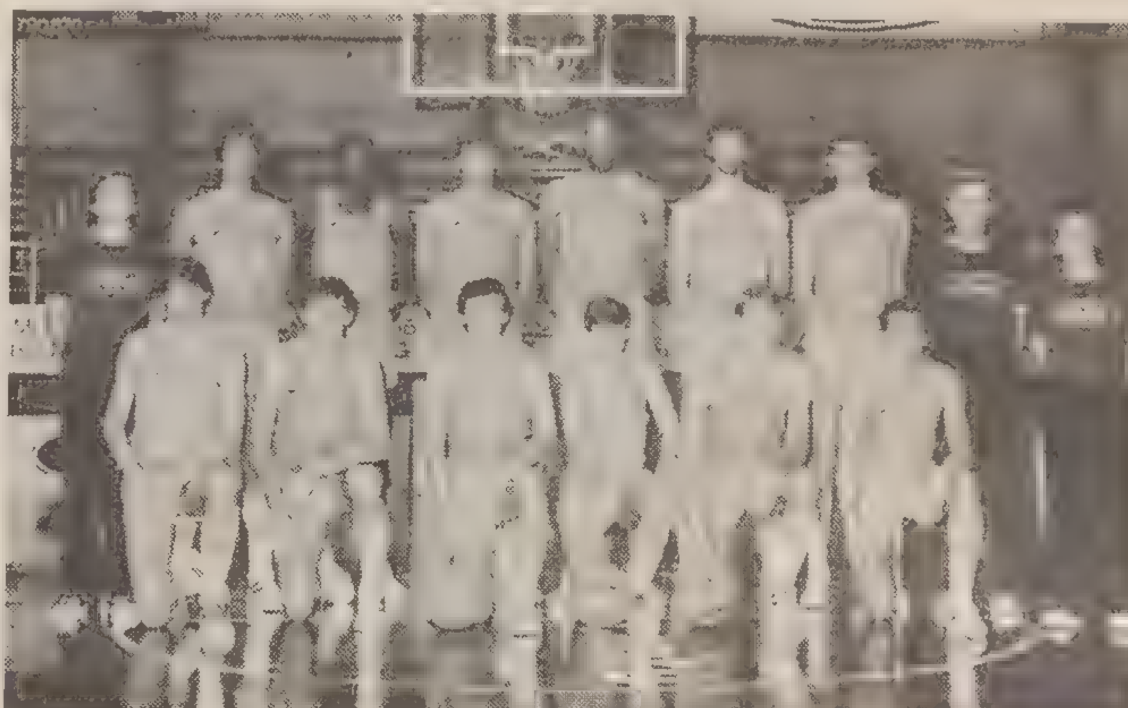


Due atteggiamenti di Robinson: ha guidato la rimonta della Bic nel primo tempo (Italfoto)

*CANTÙ HA CONQUISTATO DIECI TROFEI INTERNAZIONALI*

## Nostra signora delle Coppe

### *Utili indicazioni per Primo, ma l'attacco alla zona rimane ancora il punto dolente*


**La Ford campione del mondo. Da sinistra in piedi il massaggiatore Gallean, Bariviera, Brewer, Gilardi, Bryant, Bargna, Bosa, l'allenatore Giancarlo Primo e l'aiuto Gino Casamassima; accosciati: Sala, Innocentin, Cattini, Fumagalli, Riva e Marzorati**

HERTOGENBOSCH — Cantù è considerata un po' la Juventus del basket per un certo stile di società, per la gestione manageriale, 'per tante altre piccole o grandi cose. Al contrario della Juventus, però, vince poco in Italia (tre soli scudetti) e moltissimo in campo internazionale, diventando una sorta di «nostra signora delle coppe» con i suoi dieci trofei: una coppa dei Campioni, quattro «Coppe delle Coppe», tre «Korac», due Intercontinentali, l'ultima delle quali conquistata al Maasport,

E il primo trofeo con il marchio Ford sulle maglie, logica la soddisfazione dell'ambiente di poter portare un risultato concreto ad uno sponsor che ha sborsato fior di quattrini. La delusione per l'incerto avvio di campionato lascia il posto alla soddisfazione. Moderato, però il presidente Allievi, dopo aver sofferto in maniera indicibile per la rocambolesca vittoria sul Nashua (70-68 dopo un supplementare, dopo essere stati sotto di tre punti a 41 secondi dal termine della ripresa con la palla in mano agli avversari), recitava la parte dello scontento: «Sono soddisfatto per aver vinto ma con quel gioco mi hanno fatto soffrire troppo». E anche Giancarlo Primo, che ha colto il suo primo successo internazionale dopo aver lasciato la panchina azzurra, non si esalta.

«Torniamo dall'Olanda — commenta l'allenatore della Ford — con tanti piccoli miglioramenti, oltre che con una vittoria che fa indubbiamente piacere. Sono contento per la società e per i giocatori. La squadra ha mostrato molto carattere, soprattutto contro gli olandesi. Il nostro merito maggiore è stato di non aver mai mollato, anche nei momenti più difficili».

Sulla partita decisiva, Primo commenta: «Abbiamo giocato abbastanza bene in difesa, anche se avremmo dovuto anticipare di più su Cramer e Plaat che erano in giornata di grazia; male invece, in attacco, soprattutto contro la zona. Troppa staticità: contro la zona, ad un certo punto si deve tirare e se si perde l'occasione bisogna ricominciare tutto daccapo».

L'attacco alla zona rimane il punto dolente di questa squadra («per farlo bene dovremo allenarci anche la notte» ammonisce Marzorati), che però ha avuto grossi conforti dalla Coppa: la riscoperta di Riva, la conferma su altissimi livelli di Marzorati e di Brewer («una forza della natura, davvero eccezionale» è il giudizio di Stankovic), il netto miglioramento di Bryant, nuove esperienze per Bosa e Bargnia. Ci sono note meno liete: Innocentin si ricerca e solo a tratti si riscopre. Cattini idem, Bariviera viene troppo spesso dimenticato.

Indicazioni confermate anche nell'ultima partita, puramente accademica, dell'Intercontinentale. Contro i militari americani, i canturini hanno vinto (72-67) conservando così l'imbattibilità nel torneo mondiale, a dimostrazione di una ritrovata concentrazione.

### Giudice: ammonito Lombardi

Il giudice sportivo nazionale della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle partite di serie A.

Serie A/1 società: ammenda di lire 900.000 a Peroni Livorno per offese collettive frequenti e lancio collettivo in campo di oggetti contundenti e non che colpivano gli arbitri al corpo e di sputi che colpivano sempre i direttori di gara; ammenda di lire 100.000 a Honky Fabriano per lancio di oggetti non contundenti in campo.

Allenatori: deplorazione a Richard Bisacca (Sinudyne) per plateali proteste essendo già stato ammonito; ammonizione a John McMillen (B. Nova Cucine Rieti) per proteste.

Serie A/2 società: ammenda di lire 900.000 a Indesit Caserta per proteste verbali con offese continuative collettive per lancio in campo di corpi contundenti e non per lancio di sputi che colpivano gli arbitri e per uso reiterato di strumenti sonori; ammenda di lire 500 000 a Vigevano per proteste verbali con offese e minacce continuative collettive e per lancio in campo di corpi non contundenti uno dei quali colpiva un arbitro alla gamba destra; ammenda di lire 100.000 a Cover Jeans Roseto per uso di strumenti acustici non consentiti.

Allenatori: squalifica una gara ad Antonio Zorzi (Sapori) per aver offeso gli ufficiali di campo; ammonizione a Giuseppe Guerrieri (Vigevano) e Gianfranco Lombardi (Benetton) per proteste.

SERIE A2: DOPO LA SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA

## Basket udinese in crisi?

UDINE — L'Udinese pallacanestro deve correre immediatamente ai ripari. La partita giocata a Bergamo contro la Sav ha cancellato la figuraccia rimediata alla prima di campionato, ma il risultato non è cambiato: i friulani ancora una volta sono stati staccati di nove punti dagli avversari. Dunque, due partite, zero in classifica.

E dire che per almeno trenta minuti l'Udinese è riuscita a tenere testa alla Sav... Poi sono usciti per cinque falli Ronnie Valentine (migliore della squadra) e Tiziano Lorenzon (anche se non ha dimostrato di saper giocare alla grande, è pur sempre un buon pivot campione mondiale con la nazionale militare) e la barca è affondata, facendosi inghiottire dai flutti di nome Kupec e Jura.

Eh sì, perché la Sav è stata soprattutto Kupec e Jura: guardate i nove canestri su quindici tentativi siglati dal primo da nove/dieci metri e si capisce subito tutto. E il nostro Hardy dov'è? Qualche volta è in campo e, seppure con il piede destro malconcio, gioca bene, segna, cattura rimbalzi; dieci secondi più tardi si apparta sulle nuvole e non esiste più, facendo saltare immediatamente il risultato. Insomma, Valentine si dà da fare per tutti i 40 minuti, Hardy invece si distingue per le sue «lune». Ma Mangano deve risolvere anche altri problemi.

Roberto Ritossa sta tentennando parecchio: tira poco e sbaglia troppo. Tiziano Lorenzon è un po' — come dire? — «bambinone» e non riesce a capire il peso delle responsabilità che pur si deve accollare. Il giovane Caneva si sta dimostrando veramente... giovane: è un cestista che fra due stagioni farà parlare parecchio di sé, per averlo molti direttori sportivi saranno costretti a sganciare fior di milioni di quattrini: questo fra due anni, ma adesso è ancora acerbo. Lamperti — dopo la catastrofica prestazione contro il Vigevano — a Bergamo si è riabilitato, disputando un'ottima partita.

Domenica arriva intanto al «Carnera» la Farrow's.

**Antonello Capone**

■ PREMIAZIONI — Si svolgerà domani alle/19 nella sala rossa della Società ginnastica triestina la premiazione delle squadre prima e seconda classificata nei campionati zonali di pallacanestro per l'annata

### *Mc Gregor funziona*

«Ci siamo lasciati ammaliare dal loro ritmo lento e non siamo riusciti ad imporre il nostro, molto più veloce». Questa, secondo i giocatori dello Jadran, la causa dell'inattesa sconfitta di Udine contro l'Eurocar, che il capitano dei triestini, Kraus, ha definito «una squadra facilmente battibile».

Il morale dello Jadran comunque non ne ha risentito. Gli allenamenti continuano a spron battuto e ha ripreso anche Walter Sossi che forse sabato potrà essere in campo. Ban e Vitez dovrebbero tornare ben presto ai loro livelli, mentre i giovani avranno ancora molte opportunità per maturare. «I nostri obiettivi — ha detto il presidente dello Jadran, dott. Gantar — rimangono gli stessi, e cioè la vetta della classifica».

Soddisfazione invece a Pordenone per le vittorie d'esordio di entrambe le formazioni locali. In serie B, il Pordenone di McGregor ha colto un bel successo a La Spezia, mentre in C1 il Cis ha regolato, pur non entusiasmando, il Benedetto XIV di Cento.

Sabato 16 ottobre intanto partiranno anche la C2 (con la partecipazione della Servolana) e la D. A quest'ultima serie, tra le triestine, oltre all'Inter 1904, ripescata, dopo le rinunce di Scoglietto e Ferroviario, è stata ammessa anche la Barcolana. Questo il quadro del girone: Inter 1904 Trieste, Grado, Termal Abano, Jesolo, S. Bona Treviso, Carrera Roncade, Arteni Felletto Umberto, Vis Spilimbergo, Mobilcasa Cormons, Cervignano, Itala Gradisca, Noventa Colizzoli (Padova), Barcolana Trieste, Rivignano.

Questi i risultati e la classifiche della prima giornata di B e C1:

SERIE B: Nike-Virtus 97-88, Italelektra-Panapesca 79-74, Giannessi-Pordenone 97-106, Nordica-Necchi 91-90, Pescia-Uteco 57-63, Petrarca-Imola 77-73, Vicenzi-Bassi 116-81, Fornaciari-Saradini rinviata.

CLASSIFICA: Vicenzi, Pordenone, Nike, Uteco, Italelektra, Petrarca e Nordica p. 2, Necchi, Imola, Panapesca, Pescia, Giannessi, Virtus, Bassi, Fornaciari e Saradini p. 0.

SERIE C1: Castelfranco-S. Bonifacio 75-63, Stefanel-Maltinti 69-88, Eurocar-Jadran 71-68, Pino-Teramo 63-69, Canella-Caveja 84-70, Castiglione-Vicenza 68-72, Budrio-Portorecanati 74-88, Cis-Cento 73-65.

CLASSIFICA: Maltinti, Portorecanati, Canella, Castelfranco, Cis, Teramo, Vicenza e Eurocar p 2, Jadran, Castiglione, Pino, Cento, S. Bonifacio, Budrio, Caveja e Stefanel p. 0.

S. M.

### Marocchi vittoriosa

E iniziata la stagione cestistica per la Marocchi Muggia. La formazione allenata da Martini si è infatti imposta in un quadrangolare riservato alle under 21 svoltosi a Bolzano. La Marocchi ha battuto nell'ordine il K.K. Pola per 88-47, una rappresentativa nazionale delle Libertas col risultato di 94-77 ed infine si è aggiudicata anche la terza partita vincendo 91-57 contro lo Stefanel Treviso.

Allori individuali per le due atlete più rappresentative della formazione rivierasca: la Donadel è stata premiata quale miglior play mentre la Bessi ha conquistato il trofeo destinato alla miglior giocatrice del torneo.

CLAMOROSO TONFO DELL'ITALIA AI MONDIALI DI BUENOS AIRES

## *Pallavolo: altro che quarti di finale! Adesso giocheremo per il 13.o posto*

*Urss, Cuba, Polonia, Brasile, Cecoslovacchia, Cina, Corea del Sud, Bulgaria, Canada, Germania Est: sono queste le rappresentative che continuano la strada dei Campionati del mondo di pallavolo in corso di svolgimento in Argentina. Clamorosamente, inspettatamente, l'Italia disputerà il gironcino di consolazione, quello che attribuisce i posti dal 13.o in giù. Avrà l'Italia come prossimi avversari Tunisia, Libia, Finlandia, eccetera, eccetera.*

*Spietata logica dei numeri. Per due set gli ex vicecampioni del mondo devono farsi da parte per cedere il passo a Canada e DDR. Così ha sancito la netta sconfitta subita a opera dei tedeschi orientali (O-3) e a nulla è valso poter accampare una vittoria meritata alle spese del Canada. Tutto il sestetto messo in campo da Pittera, in quella che doveva essere la partita di consacrazione tra l'elite mondiale, ha ceduto forse a una troppo grande responsabilità o forse è stato annichilito dalla strapotenza atletica degli avversari. Certo è che, lo confermano le cronache dei colleghi al seguito, mai così basso è stato il rendimento di Dametto, Di Bernardo, Errichiello. In più ci sono stati certi errori della panchina occupata da Carmelo Pittera, qualche errore arbitrale, ed è successo il patatrac.*

*Sgomberiamo il campo dalle colpe di Pittera: un allenatore propone schemi e sceglie gli uomini; sono poi questi a giocare. Se Pittera ha sbagliato a tenere Errichiello in campo a dispetto dei santi, come poteva prevedere il brav'uomo che una sicurezza, com'è sempre stato Di Bernardo, non ne azzeccasse una che è una? E Dametto, il più alto muro d'Italia, che non riusciva a presidiare il «centro» dalle schiacciate avversarie? Siamo seri dunque. Le colpe di Pittera sono del tutto relative e per queste l'Hidalgo di Catania ha già dato le sue dimissioni: che altri vengano a sopportare le disfunzioni caratteriali dei dodici ragazzoni vestiti d'azzurro!*

*Il rovescio subito (si sperava almeno in un sesto posto) mette sotto accusa tutto il modo di fare sport in Italia. Alle volte i nostri eroi sono capaci di imprese esaltanti, poi, quando meno te l'aspetti, la supponenza gioca degli scherzi atroci. In questo caso non si può dare colpa alla preparazione, accurata quanto mai lo è stata, all'organizzazione. La colpa è della psicologia. Come al solito, per spiegare rovesci, ci si aggrappa a motivi psicologici. Forse perché se ne parla troppo, forse perché realmente è così, fatto sta che qualche defaillance nel cervello degli atleti esiste per davvero. La costanza di rendimento non è il nostro forte e l'impegno prolungato nemmeno.*

*E strano come questi black-out mentali, a livello di club, siano stati da tempo eliminati. Non si spiegherebbe altrimenti la vittoria in Coppa-campioni della Robe di Kappa, altre esimie prestazioni sempre dei torinesi e dei modenesi del Panini. Si vede che il colore azzurro è più permeabile a certe stimolazioni controproducenti. E allora cambiamo colore di maglia e forse il malocchio (stavolta chiamiamolo così) non ci perseguiterà più.*

*Dicevamo in sede di presentazione della manifestazione, che la nostra nazionale non può vantare crediti eccessivi con la sorte: il secondo posto di Roma fu frutto di una serie di coincidenze irripetibili e ben sfruttate. In fondo non ci si doveva illudere che fossimo diventati l'alternativa all'Urss. Altre nazionali erano e sono più forti della nostra. Il secondo posto di Roma andava sfruttato per far compiere al volley della nostra Penisola quel famoso salto di qualità attesto già dalle Universiadi di Torino e non realizzato chissà perché.*

*Ora, a distanza di quattro anni, è giunto il tonfo, immeritato forse nella stessa misura in cui immeritato fu quel piazzamento di Roma. Adesso sarà il caso di non mandare a carte quarantotto quanto di buono s'è fatto in questi quattro anni. Le dimissioni di Pittera, se rientrassero, sarebbero un primo passo per prendere coscienza che di lavoro da compiere ce n'è ancora tanto.*

**Bruno Lubis**

### Le squadre suddivise così

BUENOS AIRES — Al termine della terza giornata di gare del decimo campionato mondiale maschile di pallavolo che si sta svolgendo in Argentina, si hanno già i nomi delle dodici squadre che parteciperanno ai quarti di finale dal 1' al 12' posto. Esse sono: Giappone, Argentina, Urss, Bulgaria, Germania Est, Canada, Cuba, Polonia, Cina, Corea, Cecoslovacchia e Brasile. Per i quarti di finale dal 13' al 24' posto giocheranno invece: Tunisia, Messico, Cile, Stati Uniti, Australia, Italia, Romania, Venezuela, Francia, Finlandia, Libia ed Iraq.

## A briglie sciolte

### Dal super Derby di Belmez ai due successi in 48 ore di Arimena Schipani: triplo mancato per poco - Starter, le partenze e la Tris

Fantastico Derby, vissuto sull'asse Ferrara-Treviso, o meglio ancora, Copparo-Mirano, sedi quest'ultime degli allevamenti dove sono nati i tre protagonisti in assoluto del «blue ribbon» italiano.

Belmez, Bangie Bi, Bertuz, questa la «tris» scaturita al termine dei 2100 metri di Tor di Valle che hanno consacrato definitivamente in Belmez l'alfiere della generazione 1979, una generazione molto buona che annovera nelle sue file diversi trottatori in indubbia qualità.

Belmez, ovvero l'ora della verità Allevato a Copparo da Sandro Viani e rilevato dalla scuderia Gianita Frar, questo figlio di Short Stop e Aroma, concertato e diretto da Giuseppe Guzzinati, sin dai primi saggi aveva dato l'impressione di voler diventare qualcuno nell'ambito della sua generazione, poi, ultimamente, qualche battuta a vuoto (in certi casi come nel «Marangoni» non certo per causa sua) aveva generato qualche diffidenza e aperto spiragli di gloria ai suoi avversari. Ma la «leadership» dei 3 anni indigeni è di salda pertinenza di Belmez, lo ha confermato questo Derby invero spettacolare che il puledro di Pepi Guzzinati ha fatto suo con una condotta autoritaria, possibile soltanto ai grossi campioni, poiché non si girano due chilometri di fuori e si viene a casa con la pipa in bocca stracciando gli avversari se non si possiede la stoffa dei grandi.

Un Belmez straripante salute e voglia di andare, che ha trottato da 1.17.7 a tre decimi dal record di Argo Ve (che aveva corso però al comando, quindi sprecando meno energie, lo scorso anno), e al suo seguito una Bangie Bi positiva, diretta con senso del traguardo da Mario Rivara che ha proprio pennellato la figlia di Barbablù e Filyway ben degna di scortare sul palo il vincitore. Ma chi ha fatto un numero è stato Bertuz, compagno di colori di Belmez, terzo all'arrivo finendo a bomba dopo aver rotto in partenza ed essere scivolato in coda al gruppo. Non avevano sbagliato coloro che facevano Bertuz più che un accompagnatore di Belmez. Lo splendido inseguimento di Bertuz dopo l'errore nel Derby, fa sì che i due puledri dei Guzzinati possano equivalersi nei valori, sicuramente più positivo Belmez e quindi, dopo questa impresa, degno della «leadership» ma altrettanto costruttivo e ricco di mezzi Bertuz.

Ha corso bene anche Blim, generoso attaccante dopo il solito cauto abbrivo, e per un attimo segnalatosi come possibile vincitore, ma poi in cedimento, quarto all'arrivo non discosto dei primi. Betrozir Mo ha fatto da staffetta sino all'uscita dell'ultima curva, poi è sparito, Barrymore invece proprio non si è visto.

* * *

A Montebello i «4 anni» hanno dato vita ad una competizione piacevole che è servita a confermare la straordinaria duttilità di Arimena, una figlia di Oppy e Ardita che Salvatore D'Agostino ha spostato da Torino per primeggiare due volte in 48 ore. Una Arimena praticamente imbattibile nel «cliché» d'avanguardia che è senz'altro quello che le sta più a cuore

Ambrosiana, generosa e scattante, le si è messa subito al fianco attendendo la dirittura conclusiva per cercare l'affondo al pari di Ankogel, però Arimena ha respinto con autorità i tentativi dei nostri e si è imposta in 1.21. Subito in testa e con la possibilità di graduare senza subire attacchi decisi, con Ankogel attendista e con il favorito Andomar sfarfalleggiante nelle retrovie, Arimena non ha avuto problemi incamerando con merito la buona prebenda. Nota di stima peraltro anche per Ambrosiana che ha corso in maniera eccellente.

* * *

Carlo Schipani, doppio a seguire, e triplo mancato d'un soffio proprio con il cavallo più atteso, Bioxil. Per il giovane professionista un pomeriggio più che positivo, con guidate perfette nell'esecuzione, sia con Demecu che con Maurilius, diretti all'attesa e fatti progredire con guizzi irresistibili negli ultimi 600 metri. La stessa tattica, Schipani l'ha attuata con Bioxil, che era partito piuttosto guardingo, però Buttigliera ha respinto la minaccia, e Schipani si è dovuto accontentare dell'ambo.

A proposito di Buttigliera, va ricordato che la puledra è figlia di Girandola, femmina questa che a Montebello aveva figurato degnamente in passato proprio agli ordini di Pino Renner al quale il convegno domenicale era dedicato.

Due chiacchiere con il professor Casciana, lo starter di Montebello. Ma la partenza della Tris non andava richiamata, visto l'anticipo dei cavalli del secondo nastro? Non era meglio convalidare la prima?

«La prima partenza l'ho richiamata perché Esula era in netto anticipo e avrebbe senz'altro vinto la corsa. Peccato, perché sia allo start che al secondo nastro si erano avviati molto bene. Nella seconda invece più che un anticipo del secondo nastro c'è stato un avvio troppo lento dei cavalli allo start che sono stati raggiunti in un amen. Però, è anche vero che pur avendo guadagnato qualcosina nei primi metri, quelli del secondo nastro hanno dovuto poi rallentare avendo trovato il blocco dei cavalli avvantaggiati. Quindi non mi è sembrata proprio una brutta partenza. Certo se Esula si avviava regolarmente al primo segnale, si poteva contare su un avvio monstre in un campo così affollato. Comunque ho messo a piedi Mario Rivara per l'anticipo con Esula che ha provocato l'annullamento della prima partenza».

**Mario Germani**

LA XIV EDIZIONE CON 7671 STUDENTI

## Inaugurati ieri a Roma i Giochi della gioventù

ROMA — Si sono aperti a Roma i 14esimi Giochi della gioventù. I 7671 studenti provenienti da tutte le regioni italiane che in questa settimana daranno vita alle finali nazionali di questa mega manifestazione organizzata dal Coni in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione e con il patrocinio delle Casse di risparmio e le Banche del Monte, hanno invaso con le loro tute multicolori i vari campi di gara dove si sono svolte le prime competizioni.

All'Acquacetosa ragazzi di Tolmezzo hanno vinto nel calcio il loro primo confronto battendo le Marche per 4 a 2.

Nell'atletica leggera Michela Rosolen di Pordenone ha infatti agevolmente vinto la sua batteria nei 1000 piani, il triestino Riccardo Gandolfo, assieme a Natale di Gorizia, Brainese di Udine e Lodi di Pordenone, ha superato le qualificazioni nel salto in alto e la Biagi di Gorizia si è destreggiata bene nel lungo. Meno soddisfatti del previsto, dopo due prove balorde, si sono dimostrati Ivo Bariviera di Sacile (finalista nazionale dei giochi anche con il nuoto) e Stefano Cilicar di Trieste che hanno gareggiato entrambi nei 2000 piani. In questa prima mezza giornata di gara di atletica va inoltre sottolineato il record italiano di categoria ragazzi stabilito dal siciliano Piras nel lancio della palla (metri 65.60). E dopo le prime competizioni, le prime delusioni e le prime gioie di questi ragazzi che da ogni parte d'Italia sono venuti a Roma per propagandare le varie discipline sportive e la funzionalità dello sport nella globalità, c'è stata nel pomeriggio la cerimonia d'apertura, alla quale ha presenziato il presidente della Repubblica Pertini.

A.C.

## In poche righe

### Tognana guida il rally di Sanremo

SANREMO — E' stata la Ferrari «308 GTB», guidata da Tonino Tognana, la grande protagonista della prima tappa del ventiquattresimo rally di Sanremo, prova di campionato del mondo. Il pilota trevigiano, che gareggia in coppia con De Antoni guida infatti la classifica del rally dopo la tappa Sanremo-Sanremo sviluppatasi nell'entroterra della città su un percorso di oltre 217 chilometri. Al termine della prima frazione Tognana era in testa tallonato a poche manciate di secondi da Alen, da Cerrato, da Toivonen, da Rohrl e da Mikkola. In grave ritardo la Audi 4 di Michele Mouton.

### Panatta campioni italiani di doppio

SANREMO — I fratelli Claudio e Adriano Panatta hanno vinto il titolo italiano di doppio maschile ai campionati assoluti di tennis di Sanremo. Hanno avuto ragione, nella finalissima, di Marchetti-Vattuone per 6-3, 3-6, 15-13. E' il terzo anno consecutivo che i fratelli Panatta vincono il titolo del doppio. Intanto la squadra inglese di Coppa Davis ha battuto la Spagna 3-2 passando tra le 16 squadre migliori per il torneo dell'anno prossimo.

### Pattinaggio mondiale: l'Italia dilaga

FINALE EMILIA — Con altri due titoli conquistati dagli azzurri si sono conclusi a Finale Emilia i campionati del mondo su pista. Paola Sometti si è aggiudicata la medaglia d'oro nei tremila metri mentre Mazzino Muzzi ha guadagnato il primo posto nella finale dei cinquemila. Il medagliere vede l'Italia con 9 medaglie d'oro, tre di argento e tre di bronzo. Una d'oro l'hanno ottenuta gli Stati Uniti assieme a sei d'argento e quattro di bronzo. Segue la Francia: una d'argento e tre di bronzo e l'Argentina con una di bronzo

### Judo: la Francia vince gli europei

MILANO — La Francia ha vinto il campionato europeo di judo a squadre. In finale ha battuto l'Unione Sovietica ai punti judo dopo la parità degli incontri disputati, cioè per migliore punteggio complessivo dei singoli. Ieri nel girone «B» l'Inghilterra aveva battuto l'Italia, la quale aveva dovuto rinunciare all'olimpionico Ezio Gamba. Entrambe le nazioni hanno conquistato la qualificazione al girone d'eccellenza per i prossimi europei.

### Nuoto: Bauman si supera

BRISBANE — Durante i giochi del Commonwealth, il canadese Alex Bauman ha migliorato a Brisbane il proprio primato del mondo di nuoto dei 200 metri vincendo la finale della gara in 2'02"25.

## CRONACHE DELLO SPORT

# Coppacampioni: per la Cividin arrivano i «mostri»

PALLAMANO: STASERA AL PALASPORT DI CHIARBOLA L'AVVINCENTE SCONTRO

## Scropetta, Pischianz o Bozzola per ammaliare il Magdeburgo

Ridendo e scherzando, è già la quinta volta che la Cividin si avventura per gli alti sentieri della Coppa dei campioni. Il suo proposito sarebbe quello di arrampicarsi un po' per vedere almeno da lontano l'Olimpo della pallamano europea, ma il rischio di cadere subito a terra è notevole. Quel Magdeburgo che questa sera gli sportivi triestini avranno l'onore di vedere in scena (si proprio d'onore si può parlare) non rappresenta solo una spina ma un vero macigno, difficilmente rimuovibile.

Due anni fa i tedeschi orientali furono incoronati campioni d'Europa dopo un'avvincente finale con lo Slovan di Lubiana. Peggiore avversario dunque non poteva capitare agli uomini di Lo Duca. Nel tragitto di Coppa per Trieste sono passate finora formazioni di ottima levatura quali il Tv Grosswalstadt e il San Gallo ma questo Magdeburgo è tutt'altra cosa. Lo Duca a ragione veduta ha descritto i suoi giocatori come dei marziani calatisi nel microcosmo della pallamano per fare i predoni. I tedeschi vantano una squadra quadrata in ogni settore: in porta c'è quello Schmidt che viene considerato il miglior portiere del mondo. Roth è un terzino alto più di due metri che spara cannonate terribili, come del resto tutti i suoi compagni, temibili tiratori ed eccellenti contropiedisti.

Dopo queste premesse, verrebbe da pensare che alla Cividin convenisse farsi piccola piccola e nascondersi in qualche cantuccio in attesa che passi il «tornado». Ma non sarà così. Il suo spirito guerriero la induce ad accettare questa impari sfida con la tacita speranza che si ripeta la storia di Davide e Golia. Del resto i verdeblù in campo internazionale non sono più gli ultimi arrivati, il loro bagaglio d'esperienza è notevole. Se il Magdeburgo verrà a Trieste convinto di trovarsi dinanzi a una squadra che batte i denti per la paura si sbaglia di grosso e il suo peccato di presunzione non gli verrà perdonato.

In occasione di questa «prima» di Coppa, la Cividin si presenterà a Chiarbola tutta imbellettata, con l'abito da sera (è gradito quello scuro...) con scollatura vertiginosa per sedurre il compagno di viaggio. Il compito sarà arduo purtroppo perché solitamente le squadre tedesche sono un po' freddine, ma chissà che una buona musichetta di sottofondo (l'incitamento del pubblico), qualche soffice carezza (le bordate di Pischianz) la personalità prorompente di tutta la squadra non mettano a dura prova la glacialità del Magdeburgo.

L'importante sarà appunto creare la giusta atmosfera. Per questo la Cividin è nelle mani dei suoi tifosi che non potranno mancare a questo appuntamento sportivo ricco di quel fascino e di quelle suggestioni che solo una partita di Coppa dei campioni può dare.

Per quanto riguarda il problema tattico in fase offensiva le manovre degli scudettati potranno avere due sbocchi: uno a sinistra dove Pischianz è impaziente di mettere alla prova i riflessi di Schmidt, e l'altro a destra dove Scropetta, ormai pienamente recuperato, è in grado di aggirare il dispositivo offensivo avversario. Bozzola che potrebbe essere la «terza via» a Follonica ha ricevuto un brutto colpo alla mano, ma dovrebbe essere ugualmente in campo; le sue sgroppate sono indispensabili. Le condizioni di tutta la formazione triestina sono comunque buone come del resto lo si è potuto constatare a Follonica e nell'amichevole della scorsa settimana con lo Slovan di Lubiana.

Il nostro obiettivo principale — ha detto Lo Duca — è quello di fare una bella figura davanti ad un pubblico che spero sia numeroso. È logico che il discorso qualificazione per noi è difficile. L'importante — lo ripeto — è farsi valere in casa come abbiamo fatto con il San Gallo l'anno scorso.

L'incontro sarà diretto da due arbitri greci. Buona fortuna Cividin, ne hai proprio bisogno.

**Maurizio Cattaruzza**

**Ecco i campioni della Germania Est che incontreranno stasera al Palasport la Cividin (tra parentesi i numeri di maglia): Schmidt (1), Schimrock (16), Beye (2), Wiegert (3), Kurvat (4), Kunger (5), Rothe (6), Dreibrodt (7), Fischer (8), Baumgart (9), Hoppe (13), Pysall (14). La Cividin giocherà nella seguente formazione: Puspan (1), Palma (2), Sivini (3), Oveglia (4), Pischianz (5), Schina (8), Calcina (10), Scropetta (13), Bozzola (14), Lassini (15), brandolin (12), Marion (16). Arbitreranno i greci Koutras e Kiriakos. L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 21**

*IL VENTO CI SARÀ: INTANTO ARRIVANO SKIPPERS FAMOSI*

## A centinaia le vele nel golfo Domenica la Coppa d'Autunno

*Grande fermento negli ambienti velici per la quattordicesima edizione della Coppa d'Autunno, la manifestazione che tradizionalmente chiude la stagione agonistica in golfo. Lo scorso anno vi hanno preso parte 402 imbarcazioni: quattordici anni fa, quando la Velica Barcolana aveva iniziato questa avventura, nessuno pensava che la regata di fine stagione diventasse fenomeno così imponente. E una regata cresciuta assieme alla società che la organizza e alla progressiva diffusione della vela dalle nostre parti: la vela è una passione diventata autentico fenomeno di massa.*

*La Coppa d'Autunno, in programma domenica, richiama sempre più l'interesse e la partecipazione di appassionati di altre regioni: i primi a iscriversi sono stati infatti quest'anno una decina di equipaggi veneziani, mentre è arrivata puntuale la domanda di partecipazione di Hoffmeister, lo skipper tedesco di Monaco che con il suo «Rupe» ha vinto l'edizione '80 e rincorre la seconda vittoria. Molte le adesioni anche dalla vicina Jugoslavia, mentre è scontata la presenza in gara di una dozzina di olimpionici, di progettisti e velai di fama, di «califfi» dello Ior che hanno dominato la stagione agonistica in Adriatico.*

*«Ma la nostra regata — dice il presidente della Svbg, Bandelli — è soprattutto la regata di quanti amano il mare e il vento, e gareggiano tutti assieme, anche con due stracci di vele e uno scafo da crociera, magari di vecchio legno».*

*Proprio per favorire gli equipaggi meno esperti sono stati adottati alcuni accorgimenti tecnici. Il via verrà dato contemporaneamente da una grande barca-giuria posta presso Miramare e da un traliccio che si sta innalzando sul terrapieno di Barcola: in tal modo sarà possibile, pur tra una selva di vele, individuare bene i segnali di rito.*

*Il primo lato del percorso è stato allungato per sgranare le barche ed evitare, come talvolta è accaduto in passato, pericolosi contatti alla prima boa. Infine la terza boa è stata posta più verso terra, la largo di Santa Croce, in modo da offrire alle migliaia di spettatori che seguono la regata dalle parti alte della città e dell'altipiano di avere sotto gli occhi le ultime, spettacolari fasi della manifestazione, che non ha uguali in Mediterraneo.*

ATLETICA: CAMPIONATI DI SOCIETÀ

## «Finanzieri» e Lazio le due vincitrici

GENOVA — Le Fiamme Gialle Roma tra i maschi e la Fiat Sud Lazio tra le donne sono i campioni d'Italia per società juniores. Hanno conquistato i titoli, confermando la classifica parziale della prima giornata.

Tra i risultati di un certo rilievo tecnico la vittoria di Pavoni nei 200 piani che si aggiunge a quella ottenuta sui 100 dal velocista della Pro Patria Pierrel.

Nella prima giornata erano stati pochi i risultati di spicco. Pier Francesco Pavoni, nei 100 metri, non ha avuto avversari: è partito velocissimo, e poi dopo una ventina di metri, ha rallentato finendo rilassato davanti a Ullo.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

Maschile: 1) Fiamme Gialle Roma p. 230, 2) Pro Patria Pierrel 197, 3) Snam S. Donato 147, 4) Cus Torino 146,50, 5) Snia Milano 137,50, 6) Libertas Catania 135, 7) Riccardi Milano 130,50, 8) Cus Roma 118, 9) Cus Perugia 115, 10) Libertas Udine 111.

Femminile: 1) Fiat Sud Lazio 132, 2) Cus Firenze 113, 3) Cassa Risparmio Rieti 111, 4) Snia Milano 109, 5) Iveco Brescia 105, 6) Cus Genova 104, 7) Csai Torino 98, 8) Nam S. Donato 96, 9) Acsi Veronetta 93, 10) San Marco Busto Arsizio 77.

### Bocce

Il Gruppo sportivo silenzioso di Trieste ha partecipato al Torneo regionale di bocce «individuale». La gara si è svolta sul bocciodromo Lison nelle vicinanze di Portogruaro. Ha vinto l'alabardato Vito Viola; piazzati Patrizio Deancovich al 3.o posto e Rodolfo Marini all'8.o posto in classifica generale.

## Due record regionali tra allievi al Grezar

Due nuovi record regionali sono stati stabiliti nel corso di una riunione, articolata in due giornate ed incentrata sul campionato provinciale allievi e, svoltasi nei giorni scorsi allo stadio Grezar. Il primo record è stato stabilito dalla «solita» Monica Werk nella gara dei due chilometri di marcia. La dodicenne del San Giacomo nel giro di venti giorni è progredita molto: dai 12'39"3, record provinciale, si è migliorata fino a 11'51"1 che costituiscono il nuovo primato regionale ragazze e le varrebbero il record anche nella categoria cadette.

Il secondo record è stato stabilito da Cristiana Edera (Sgt), vincitrice senza avversarie nei cinque chilometri di marcia col tempo di 27'50"2.

Nelle altre gare da registrare i tre successi di Tiziana Natural (Bor) nel lungo, 100 ostacoli e 200 piani e le doppiette di Lorena Matich (400 hs e piani), Valentina Tauceri (1000 e 800), Roberto Cerlenizza (100 metri e lungo) e Giorgio Butinar (1000 siepi e piani). Da segnalare inoltre le buone prestazioni dell'allievo Balsini nelle prove di velocità.

**Marcia km 2 (ragazze):** 1) Werk Monica (San Giacomo) 11'51"1.
**Marcia km 5 (allieve):** 1) Urbani Claudia (Sgt) 32'31"0.
**Marcia km 5 (juniores femm.):** 1) Edera Cristiana (Sgt) 27'50"2.
**400 hs (allievi):** 1) Menotti Mauro (Italcantieri Monfalcone) 1'01"9.
**400 hs (allieve):** 1) Matich Lorena (Prevenire) 1'14"8.
**Alto (ragazze):** 1) Kermec Vera (Bor) 1.25.
**Palla (ragazze):** 1) Rumez Michela (San Giacomo) 25.18.
**Alto (allieve):** 1) Mengotti Costanza (Csi) 1.45.
**Asta (allievi):** 1) Girotto Riccardo (Csi) 3.50.
**Peso (allievi):** 1) Scrigner Fabiano (Prevenire) 11.41.
**100 (allieve):** 1) Rovina Elis (Csi) 13"2.
**Triplo (allievi):** 1) Pecar Vasili (Adria) 13.14.
**Giavellotto (allievi):** 1) Marsi Marino (Fiamma Ts) 35.92.
**100 (allievi) 1.a serie:** 1) Scocchi Gianni (Italcantieri Monfalcone) 12"3; **2.a serie:** 1) Cerlenizza Roberto (Csi) 11"4.
**1000 (allieve):** 1) Tauceri Valentina (Prevenire) 5'04"8.
**60 (ragazze), 1.a serie:** 1) Kalc Tanja (Bor) 8"5; **2.a serie:** 1) Agnoletto Barbara (Edera) 9"2.
**60 hs (ragazze):** 1) Viezzoli Massimiliana (San Giacomo) 11"9.
**1000 (jun./senior):** 1) De Ponte Maurizio (Marathon) 4'00"6.
**1000 (ragazze):** 1) Zampino Roberta (San Giacomo) 3'34"9.
**1000 siepi (allievi):** 1) Butinar Giorgio (Marathon) 4'28"2.
**200 hs (allievi):** 1) Balsini Paolo (Csi) 28"0.
**Disco (allievi):** 1) Chicco Fulvio (Prevenire) 31.04.
**Lungo (allieve):** 1) Natural Tiziana (Bor) 5.09.
**Lungo (ragazze):** 1) Natural Carmen (Bor) 3.93.
**Martello (allievi):** 1) Sodomaco Marco (Cus) 45.92.
**110 hs (allievi):** 1) Inamo David (Bor) 18"3.
**Marcia km 4 (ragazzi):** 1) Giovanni-ni Paolo (San Giacomo) 25'58"0.
**100 hs (allieve):** 1) Natural Tiziana (Bor) 16"1.
**80 hs (ragazzi):** 1) Loviseto Guido (Csi) 13"3.
**Peso (allieve):** 1) Degli Ivanissevich Federica (Csi) 9.95.
**Peso (ragazzi):** 1) Pavoni Giulio (Csi) 11.9.
**400 (allievi):** 1) Zanolla Michele (Italcantieri Monfalcone) 53"6.
**400 (juniores):** 1) Polidori Paolo (Csi) 53"0.
**400 (allieve):** 1) Matic Lorena (Prevenire) 1'13"3.
**Palla (ragazzi):** 1) Sedmak Igor (Bor) 44.20.
**200 (allievi):** 1) Bonessi Luca (Italcantieri Monfalcone) 23"4.
**Lungo (allievi):** 1) Cerlenizza Roberto (Csi) 6.30.
**Lungo (ragazzi):** 1) Pinto Fabio (Csi) 4.88.
**80 (ragazzi), 1.a serie:** 1) Giombetti Maurizio (San Giacomo) 11"1; **2.a serie:** 1) Gustinčič Marian (Bor) 10"5.
**200 (allieve):** 1) Natural Tiziana (Bor) 27"0.
**1000 (allievi):** 1) Butinar Giorgio (Marathon) 4'16"5.
**Alto (allievi):** 1) Briganti P. Paolo (Csi) 1.95.
**Alto (ragazzi):** 1) Dessardo Massimo (San Giacomo) 1.40.
**Giavellotto (allieve):** 1) Taučer Jasna (Bor) 27.88.
**800 (allieve):** 1) Tauceri Valentina (Prevenire) 2'27"1.
**800 (allievi):** 1) Miani Massimo (Csi) 2'07"2.
**3000 (allieve):** 1) Mazzaroli Nicoletta (Edera) 11'58"5.
**Disco (allieve):** 1) Trampus Silvana (Cus) 36.66.
**2000 (ragazzi):** 1) Sinconi P. Paolo (Marathon) 6'54"5.

### Allievi a Udine: risultati modesti

UDINE — Scarsa partecipazione al campionato individuale allievi maschile e femminile di atletica leggera svoltosi a Udine, i risultati del resto non sono stati esaltanti. Soltanto quattro risultati possono apparire soddisfacenti e sono tutti nel settore maschile: alto, martello e disco, una certa soddisfazione anche per il salto in alto femminile.

Allievi: 400: Parise Giuseppe (Libertas Udine) 51"6; 100: Floriani Fabio (Libertas Udine) 11"9'; 110 hs: Macino Francesco (Libertas Ud) 17"3; martello: Zinutto Nicola (Libertas Ud) 58,32; lungo: Cantoni Fabio (Libertas Ud) 6,44; peso: Nadalini Giovanni (Libertas Ud) 11,58; 200: Stella Fausto (Libertas Ud) 23"9; 800: Vengruscovo Luca (Libertas Ud) 2'17"0; 400 hs: Parise Giuseppe (Libertas Ud) 59"05; alto: Bulfoni Fabio (Libertas Ud) 2.04; giavellotto: Todaro Pietro (Libertas Ud) 55,72; disco: Boaro Fabrizio (Snia Friuli) 48,40.

Allieve: 400: Ianesi Sabrina (Snia Friuli) 1'03"3; 100: Ianesi Sabrina (Snia Friuli) 13"3; 100 hs: Casarin Elisabetta (Libertas Al Camir) 18"6; 1500 Puttin Silvana (Libertas Ud) 5'26"8; disco: Rossi Giuliana (Snia Friuli) 26"98; giavellotto: Bassanelli Silvia (Snia Friuli) 36,58; 200: Manzini Giaia (Snia Friuli) 27"8; 800: Rossi Gabriella (Libertas Al Camir) 2'40"2; 400 hs: Pittin Silvana (Libertas Al Camir) 1'13"8; alto: Perse Alessandria (Snia Friuli) 1,57; peso: Rossi Giuliana (Snia Friuli) 9,22; lungo: Dallarche Mariagrazia (Snia Friuli) 5,25.

## Le gare di corsa a Muggia

Si è svolta nei giorni scorsi, allo stadio comunale di Muggia, una riunione interprovinciale di atletica leggera riservata al settore corsa. La manifestazione è stato organizzata dal Marathon club Alabarda Uoei con la collaborazione del Comune di Muggia, del comitato provinciale della Fidal e del Ggg.

Ecco i risultati.

M 5000 amatori (I serie): 1) Micale Giuseppe (Marathon) 18'18"; 2) Paluello Roberto (Act) 18'41"2; 3) Mezzari Mario (Marathon) 19'31"2.

M 5000 amatori (II serie): 1) Caputo Paolo (Tram de Opcina) 17'48"; 2) Calligaris Fabio (idem) 17'53"4; 3) Scalamera Paolo (idem) 18'02".

M 3000 (Femminile): 1) Sabadin Ornella 11'59"2; 2) Righini Cristina (Tram de Opcina) 12'01"9; 3) Gerusina Arianna (Ass. Generali) 12'30"4.

M 6000 (ragazzi): 1) Pellegrini Stefano (S. Giacomo) 1'56"3; 2) Novaro Andrea (idem) 1'56"9; 3) Coccolo Marco (idem) 1'56"9.

M 1000 (ragazzi): 1) Sinconi Pierpaolo (Marathon) 2'59"6; 2) Biffi Sandro (S. Giacomo) 3'09"7; 3) De Laurentis Walter (idem) 3'09"9.

M 5000 (Junior/Senior): 1) Puzzer Adriano (Cus) 16'36"1; 2) Arban Fulvio (idem) 17'26"4; 3) Biondini Stefano (idem) 17'31"6.

M 5000 Amatori (III serie): 1) Caussi Roberto (Act) 16'42"2; 2) Merlato Davide (Marathon) 16'42"2; 3) Busettini Sergio (Saat) 16'47"7.

Staffetta 4x1500: 1) Marathon club Alabarda 16'50"2.

**ATTUALITÀ**

L'ISTRUTTORIA CONCLUSA INCOLPA I DIRIGENTI DELL'ICMESA

# Cinque a giudizio, sei anni dopo per la fuga di diossina a Seveso

**Prosciolti o amnistiati gli operatori sanitari della zona e il sindaco di Meda**

MONZA — Con cinque rinvii a giudizio e sette tra proscioglimenti ed amnistie, si è conclusa dopo sei anni l'inchiesta sulla fuga di diossina dallo stabilimento Icmesa di Seveso (Milano).

Secondo il giudice istruttore Alfredo De Lillo, «in parziale difformità con le conclusioni del pubblico ministero», dovranno difendersi dalle accuse di disastro colposo, lesioni e omessa cautela contro gli infortuni sul lavoro cinque dirigenti della società (Herving Von Zwehl, Giovanni Radice, Jord Anton Sambeth, Fritz Moeri, Guy Waldvogen). Estinto, per morte del reo, il procedimento nei confronti di Paolo Paoletti (il responsabile del settore produzione ucciso da «Prima linea»).

Il magistrato ha invece applicato l'amnistia per Fabrizio Malgrati (sindaco di Meda) e Demetrio Sergio e Giuseppe Ghetti (in tempi diversi ufficiali sanitari di Meda e Seveso). L'accusa iniziale era di omissione di atti d'ufficio e omessa denuncia di reato per non aver segnalato alle autorità competenti l'inizio di lavorazione di fenolo da parte dell'Icmesa (così come era stato comunicato loro da un organismo sanitario territoriale, il «Crial», fin dal 1972).

Prosciolti, perché il fatto non sussiste, Antonio Spallino (incaricato dell'ufficio per Seveso), Francesco Bonetti ed Ezio Zambelli (coordinatore del gruppo epidemiologico e medico provinciale), denunciati per non aver segnalato l'aumento delle nascite di bambini deformi.

Il pubblico ministero, Romano Forieri, nelle sue conclusioni aveva escluso che le due perize disposte dal tribunale potessero far emergere responsabilità precise nei confronti degli imputati di lesioni e disastro colposo. Secondo il magistrato l'ultimo accertamento, depositato il 30 aprile 1981, consentiva soltanto di escludere colpe a carico di Guy Waldovegel (presidente dell'Icmesa) e Anton Sambeth (direttore tecnico del gruppo «Roche»).

Questa deduzione era stata contestata dagli avvocati di parte civile, Giuseppe Melzi e Francesco Borasi.

## *Quella micidiale nuvola del 1976*

SEVESO — La nuvola di «Tcdd» uscì dagli impianti dell'Icmesa di Seveso (Milano) il 10 luglio 1976. Fu una valvola del reattore a consentire alla diossina di spargersi su una larga fascia del territorio. In una settimana soltanto l'acne sulla pelle dei bambini e la morte degli animali da cortile denunciarono le prime conseguenze della contaminazione in atto. E fu la «Givaudan» proprietaria dell'Icmesa a sua volta controllata dalla multinazionale svizzera «Hoffman la Roche» a sottolineare la pericolosità del «Tcdd».

Pochi giorni prima il consiglio di fabbrica dell'azienda aveva lanciato un grido d'allarme. La raccomandazione dell'immediata evacuazione della popolazione colpita venne accolta dalle autorità il 2 agosto, giorno nel quale 736 persone furono alloggiate in due case-albergo a spese della Regione Lombardia.

Le operazioni sanitarie (sia per la cura della pelle, sia per la regolamentazione delle interruzioni di gravidanza per le donne che, si diceva, rischiavano di partorire bimbi deformi), furono delegate agli ospedali della zona cui diedero aiuto le analisi di laboratorio compiute in tutto il mondo, da parte di studiosi giunti per osservare «dal vivo» il fenomeno.

L'intervento di bonifica del terreno e delle case venne delegato alla regione e poi (dal 17 giugno 1977) ad un «ufficio speciale» del quale vennero nominati responsabili il sindaco di Como, avv. Antonio Spallino, e il sen. Luigi Noè. Due grandi buche vennero scavate e protette da teli di plastica e cemento, terra e calcinacci inquinati vi vennero scaricati fino a formare due piccole colline.

Quarantamila animali morti trovarono posto in 700 bidoni, che poi furono immersi in soda caustica. Ancora due anni, invece, dureranno le operazioni di smontaggio del reattore, il cui piano predisposto dalla stessa «Givaudan» è stato approvato nel maggio scorso. I controlli medici sulla popolazione proseguiranno fino al 1977.

In carcere, per disastro colposo, finirono per breve periodo i dirigenti dell'azienda, Erving Zwell e Paolo Paoletti. Paoletti fu ucciso il 5 febbraio di due anni fa da un commando di «Prima linea». Dell'omicidio, il terrorista pentito Michele Viscardi accusò Giulia Borelli, Bruno Laronga e Diego Forastieri. Il 18 maggio 1977 una formazione minore gravitante nell'area di «Prima linea» aveva fatto irruzione nello studio dell'ufficiale sanitario di Seveso, Giuseppe Ghetti, e lo aveva ferito alle gambe.

Nello stesso anno si verificarono altri due attentati: uno a Basilea contro il responsabile delle operazioni di bonifica per conto della «Givaudan», il secondo, rivendicato da un sedicente «Gruppo diossina», contro un mobilificio di proprietà del consigliere comunale democristiano di Seveso, Luigi Vismara. In entrambi i casi vennero usate delle bombe che provocarono soltanto danni materiali. Il 15 gennaio 1980 «Prima linea» si rifece viva per rubare gli schedari relativi ai lavori che la «Sago» una società di Milano aveva fatto per l'Icmesa.

■ Lotto — Un giocatore ha indovinato questa settimana la cinquina del lotto brasiliano, vincendo un premio di 158 milioni di cruzeiros (oltre un miliardo di lire). Si tratta della maggior vincita mai pagata dal lotto brasiliano.

L'IRRUZIONE NELLA VILLA DI BASSANO

# L'uomo rapito è un artigiano

**Si dedica al restauro di mobili antichi**

BASSANO DEL GRAPPA — Non è un industriale, ma un artigiano, titolare di un piccolo laboratorio per il restauro e la riparazione di mobili antichi, Livio Bernardi, l'uomo rapito nella tarda serata di domenica nella sua abitazione a Rosà, nei pressi di Bassano del Grappa.

Grazie alle testimonianze dei familiari di Bernardi, polizia e carabinieri sono riusciti a ricostruire nei dettagli l'accaduto. Nella villa del mobiliere hanno fatto irruzione poco dopo le 22 di domenica, cinque malviventi mascherati ed armati di pistola, che hanno immobilizzato tutti i presenti: Livio Bernardi, 53 anni; sua moglie Carla Marchesan (48); i loro figli Donatella (24), Zenaide (23), Cinzia (20) e Antonio (13) ed il fidanzato di Zenaide, un giovane di Padova.

Dopo aver strappato i fili del telefono, i banditi hanno chiuso tutti i presenti nel bagno, fatta eccezione per Bernardi che è stato costretto a salire su una «Fiat Ritmo» del fidanzato della figlia, con la quale i malviventi si sono allontanati.

Secondo quanto si è appreso nessun contatto è stato ancora preso dai rapitori con la famiglia Bernardi, mentre gli investigatori stanno vagliando accuratamente ogni testimonianza.

Già nell'agosto scorso alcuni malviventi avevano fatto irruzione nella casa di Bernardi, ma in quella occasione si erano limitati a rapinare poche decine di migliaia di lire ed un orologio.

## Nuovo delitto di mafia a Palermo

PALERMO — Un funzionario dell'Ente di sviluppo agricolo siciliano, Leonardo Galante, 56 anni, è stato ucciso ieri a colpi di pistola in viale Piemonte. Il Galante era uscito poco prima dalla sua abitazione di via Veneto e a piedi stava recandosi in ufficio. I killers sono sopraggiunti a bordo di un'auto.

Leonardo Galante era cognato del boss di Cinisi Gaetano Badalamenti, che da tempo ha fatto perdere le sue tracce e che si ritiene abbia trovato rifugio negli Stati Uniti. Era, inoltre, anche legato da rapporti di parentela, tramite la moglie, con la famiglia Rimi di Alcamo.

LA RAGAZZA SICILIANA GUARITA DAL CANCRO

# *Miracolo a Lourdes? Riserbo della Chiesa*

**Il comitato medico internazionale non sa come spiegare il caso**

LOURDES — Il comitato medico internazionale di Lourdes è giunto alla conclusione che la guarigione di Delizia Cirolli, una giovanetta siciliana di 18 anni, da quello che era stato diagnosticato come un cancro delle ossa in fase terminale, sfida qualsiasi spiegazione scientifica. Lo riferisce un comunicato della Fondazione Lourdes. Delizia Cirolli è stata dichiarata guarita dopo un pellegrinaggio al santuario mariano di Lourdes, da lei intrapreso dopo che i medici avevano raccomandato l'amputazione della gamba destra per prolungarle la vita.

Il comitato internazionale, comprendente 16 medici laici di sei paesi, indaga, dietro richiesta della Chiesa cattolica, sulle segnalazioni di guarigioni presunte miracolose avvenute a Lourdes. Il parere espresso dal comitato apre la strada alla Chiesa per catalogare ufficialmente come miracolo la guarigione di Delizia Cirolli.

La procedura della Chiesa per il riconoscimento ufficiale del fatto miracoloso richiede diversi anni.

Le guarigioni avvenute a Lourdes e riconosciute come miracoli dalla Chiesa dall'inizio del secolo sono 64.

Delizia Cirolli, secondo il rapporto del comitato internazionale, aveva undici anni quando i medici le diagnosticarono un tumore incurabile alla tibia destra. Il male continuò a estendersi nonostante le terapie a base di radiazioni, tanto che i medici finirono per proporre l'amputazione della gamba destra come unica speranza per prolungare di alcuni anni la vita della giovane.

La madre respinse la proposta, accompagnando invece Delizia in sei successivi pellegrinaggi alla grotta di Lourdes, dove Bernadette Soubirous, una fanciulla 14.enne in seguito proclamata santa, affermò di aver avuto tre visioni della Madonna nel 1858.

Milioni di pellegrini visitano ogni anno Lourdes, attratti dalla Fede nelle proprietà miracolose attribuite alle acque del santuario. Nell'agosto 1976, Delizia Cirolli si bagnò per la prima volta nelle piscine di Lourdes. Nel Natale, successivo, secondo quanto ha dichiarato la madre di Delizia in una intervista, la ragazza cominciò a sentirsi meglio.

Delizia tornò a Lourdes in altre cinque occasioni. I viaggi furono pagati attraverso collette fatte tra i compaesani di Paderno, dove la ragazza è nata e vive. I medici stabilirono in seguito che il cancro era in fase di remissione, e più tardi ne diagnosticarono la totale scomparsa. La diagnosi fu segnalata all'ufficio medico della Fondazione Lourdes che, il 28 luglio 1980, stabilì che la guarigione era «un fenomeno contrario alle osservazioni dell'esperienza medica e scientificamente inspiegabile».

Il responso dell'ufficio medico della Fondazione Lourdes è stato successivamente confermato dal comitato medico internazionale.

## Il principe Claus in clinica psichiatrica croce in casa reale per Beatrice d'Olanda

**AMSTERDAM — La Regina Beatrice d'Olanda è al centro d'un dramma familiare che la costringerà per qualche tempo a dedicare meno tempo agli affari di stato. Suo marito Claus è stato ricoverato in una clinica psichiatrica svizzera su consiglio del medico di famiglia e non si sa quando potrà riprendere le normali occupazioni. È già stato rimandato intanto il viaggio di stato che la coppia reale olandese avrebbe dovuto effettuare in Gran Bretagna il prossimo mese.**

**I primi sintomi del male si sono manifestati qualche mese fa, con una inspiegabile perdita di peso e con una continua stanchezza. Claus, che ha 56 anni, li attribuì al superlavoro, e si prese qualche giorno di vacanza. Ma non ci fu alcun miglioramento. Allora si fece fare un check up all'ospedale di St. Raboud a Nimega.**

**Il principe soffre dall'adolescenza di una forma d'asma, ed è sempre stato sotto osservazione per questa malattia. L'asma unita al superlavoro, secondo i medici del St. Riboud, avrebbe provocato i disturbi psicologici e una grave crisi depressiva.**

**Beatrice ama molto il marito che ha sposato nonostante una certa opposizione nel paese (Claus ha fatto parte della Wermacht nell'ultimo conflitto mondiale), ed è rimasta molto scossa. Il principe è un tipo allegro che ama gli scherzi, ma negli ultimi tempi era diventato teso e cupo, e questo ha fatto prendere alla Regina la drastica decisione.**

NON SI CHIAMANO PIÙ «ENTRAINEUSE», MA «FIGURANTI DI SALA»

# E adesso le «sirene della notte» lavorano con regolare contratto

ROMA — *È un mestiere che hanno fatto sullo schermo Marlene Dietrich e Lauren Bacall, e può essere apparso misterioso ed eccitante nobilitato dalla bellezza e dal fascino delle due dive. «In realtà fare l'entraineuse è quanto di più noioso e stancante ci sia al mondo», ha confessato Geraldine, un'inglese madre di tre figli venuta in Italia quindici anni fa come ballerina solista e finita dopo varie peripezie nei night club a 500 mila lire al mese più il 5 per cento sulle consumazioni.*

*Senza una protezione contrattuale, sottoposte all'arbitrio del padrone del locale e del cliente sbronzo, costrette a far bere oltre ogni limite il loro accompagnatore per guadagnare di più, queste sirene della notte erano soggette a sfruttamento e a minacce.*

*Da mercoledì 6 ottobre, però, la loro esistenza cambierà totalmente. Prima di tutto, non si chiameranno più entraineuse, una parola che fa pensare a paradisi a pagamento, ma figuranti di sala, e poi avranno un contratto regolare che le proteggerà da ogni sopruso.*

*«Era ora che si riunissero sindacalmente e avessero uno stipendio come ogni altra lavoratrice», ha detto Mimmo Delprete, responsabile del sindacato spettacolo della Cisl. Non saranno più pagate a tappo, ma avranno uno stipendio minimo garantito di 579 mila lire al mese, non potranno lavorare più di 40 ore alla settimana e godranno di 26 giorni di ferie all'anno.*

*Sono 9 mila le ragazze che esercitano in Italia questo mestiere che d'ora in poi dovrebbe perdere quell'alone peccaminoso da cui è stato sempre circondato. Finora bastava essere carine e disponibili per venire assunte, ora bisognerà possedere «elementari nozioni artistiche» e saper svolgere «attività di animazione in sala».*

*I gestori di night club si sono accorti che la nuova clientela vuole ragazze che abbiano una bella presenza e che sappiano animare la serata. «Non è che voglio presentarla a mia madre, ma parlare con una che ha l'aria di battona mi deprime», ha detto un giovane frequentatore del romano «Saint Moritz».*

*L'idea sarebbe quella di farne delle intrattenitrici sul tipo delle geishe giapponesi, ma a questo si potrà arrivare col tempo. Chi non è mai stato in un night club e pensa a un'entraineuse come a una disposta a tutto, sbaglia. «A Roma sono appena un centinaio le ragazze che offrono compagnia», rileva il proprietario di un night club.*

*Naturalmente non tutte le ex entraineuse sono contente della nuova sistemazione. Alcune pensano che essere pagate a tappo (dal 3 al 10 per cento) era più remunerativo. In effetti, ci sono clienti che in una sera stappano bottiglie per 700 mila lire. Con gli stranieri, poi, specialmente giapponesi e americani, si arriva sui 2 milioni. «La nostra è un'attività poco piacevole», hanno affermato in coro queste lavoratrici notturne. Sapere che sono protette da un sindacato le metterà almeno al riparo dai clienti fastidiosi e importuni.*

G. C.

CON IL VACCINO OBBLIGATORIO DEL «PIANO CARTER»

# Negli Usa oggi il morbillo è rimasto quasi un ricordo

ATLANTA (Georgia) — Anche se le autorità sanitarie americane non sono riuscite a «spazzar via definitivamente» il morbillo entro i termini stabiliti dall'amministrazione Carter (la scadenza prevista era il primo ottobre del 1982), il loro impegno nel corso degli ultimi quattro anni ha condotto il paese molto vicino alla totale eliminazione dell'infezione virale.

Un comunicato diramato dal Centro federale per il controllo delle malattie infettive che ha sede in Atlanta precisa che i dati statistici che dimostrano la guerra contro il morbillo, affezione virale un tempo universale, che spesso era motivo di invalidità e di morte, è comunque prossima a concludersi.

Prima che il vaccino antimorbillo fosse scoperto, nel 1963, le statistiche precisano che l'infezione aveva andamento endemico, con oltre cinquecentomila casi e circa 500 decessi all'anno. Nel 1977, cioè un anno prima che l'amministrazione Carter lanciasse la campagna volta a eliminare il male, i casi di morbillo registrati sempre in Usa furono circa cinquantamila.

Quest'anno, per la prima volta, il numero dei casi è previsto: sarà inferiore ai duemila. Nella settimana conclusasi il 25 settembre scorso, sono riportati in tutti gli Stati Uniti soltanto 51 casi, 31 dei quali nella sola California.

Il motivo di tale successo, spiegano le autorità sanitarie, è dovuto soltanto alla vaccinazione, che grazie appunto all'impegno dell'amministrazione Carter e dell'allora segretario alla Sanità, Joseph Califano, fu resa obbligatoria. Nel 1980, un sondaggio ha precisato che nelle scuole elementari la vaccinazione antimorbillo era estesa al 96 per cento dell'intera popolazione scolastica.

La presenza residua di infezione, spiegano i sanitari, è dovuta quindi non tanto a ceppi virali indigeni, ma a ceppi di importazione, cioè provenienti dall'estero, con i turisti. Le più gravi minacce, viene precisato, provengono in genere dalla Gran Bretagna, dove i livelli di prevenzione via vaccino sono inspiegabilmente bassi, e dal Messico. L'ultimo caso di contagio, comunque, registrato la primavera scorsa a New York, è stato attribuito a uno studente americano che, insieme alla sua classe, aveva compiuto un viaggio di studi nell'Unione Sovietica.

**Christine Russel**
del «Washington Post»

# ESTERI

LA «DUEGIORNI» DELL'ALLEANZA SVOLTASI A VAL DAVID (CANADA)

# La Nato dovrà dipendere meno dalle fonti energetiche russe

### I sedici ministri degli esteri concordi sul ripristino dell'equilibrio militare con l'Est

VAL DAVID — La riunione informale dei ministri degli esteri della Nato, svoltasi negli ultimi due giorni in questa pittoresca località canadese, si è conclusa con il riconoscimento unanime che la sicurezza dell'Occidente debba essere salvaguardata non solo con i mezzi militari, ma anche controllando il flusso delle forniture dei beni e dei servizi che direttamente o indirettamente potrebbero contribuire al rafforzamento strategico dell'Unione Sovietica.

Una intensificazione di tali controlli verrà effettuata già a partire dalla prossima riunione del Cocom (l'organismo occidentale di coordinamento di queste forniture), mentre uno studio mirante a precisare quali merci o servizi rispondano ai requisiti degli auspicati controlli verrà avviato nell'ambito dell'Ocse. Uno studio approfondito verrà condotto a parte per l'individuazione di alternative in vista di far diminuire la dipendenza energetica dell'occidente.

Il gasdotto siberiano continua infatti a dividere l'amministrazione Reagan e gli alleati europei della Nato. La riunione dei sedici ministri degli esteri dell'Alleanza atlantica non è servita — come del resto si prevedeva — a risolvere il problema, ma non per questo è stata meno utile.

Secondo il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, la ragione del successo è duplice: anzitutto la conferenza è avvenuta «nel momento giusto», cioè quando i contrasti nella «famiglia della Nato» avevano preso forma ed erano stati oggetto di confronti bilaterali in margine al dibattito Onu a New York; in secondo luogo, vi è stato l'apporto positivo del metodo di lavoro prescelto, quello di una riunione informale, limitata ai soli ministri degli esteri.

Colombo ha riassunto per i giornalisti le conclusioni dell'incontro in tre punti.

1) Vi è stata, ha detto, la comune volontà di rafforzare tutto ciò che unisce gli alleati, superando ogni possibile fonte di divergenza. In questo contesto, è stata da tutti manifestata la determinazione a mantenere e incrementare il grado di preparazione militare dell'Alleanza al fine di ripristinare l'equilibrio perduto con l'Est. Tutto ciò, ha soggiunto il ministro, nel parallelo perseguimento di tutte le iniziative avviate per il controllo degli armamenti.

2) Si è concordato inoltre — ha detto Colombo — che il problema della sicurezza dell'Occidente vada visto non soltanto in una prospettiva di sicurezza militare, ma nel contesto di una «politica globale», nella quale abbiano posto le questioni economiche. Di qui, la necessità di controllare le forniture che possano contribuire direttamente o indirettamente al rafforzamento militare dei paesi del Patto di Varsavia.

3) Tenuto conto delle diversità di posizioni dei paesi atlantici, ha continuato il ministro degli esteri italiano, si è anche concordato che la questione dei controlli e quindi della natura delle merci e dei servizi destinati a future limitazioni sia esaminata attentamente con riunioni e studi, nell'ambito sia della Nato sia del Cocom, sia dell'Ocse. In tale quadro, particolarmente importante sarà lo studio sulle alternative che possano far diminuire la dipendenza occidentale dalle risorse energetiche dell'Urss.

## *Il gasdotto pronto in anticipo?*

MOSCA — Sul controverso e colossale gasdotto euro-siberiano, l'Urss è sempre più ottimista, a dispetto dei tentativi americani di boicottare l'impresa. «Ci sono possibilità reali per una ultimazione anticipata dell'opera», scrive la «Pravda».

I lavori per il metanodotto — lungo 4451 chilometri — sono iniziati nel giugno scorso. Al primo ottobre erano stati «saldati in linea continua» mille chilometri di tubi, e l'obiettivo è ora quello di «posare entro l'anno in corso non meno di duemila chilometri di tubi».

Le sanzioni decretate dall'amministrazione Reagan hanno messo in forse le consegne delle grandi turbine commissionate a società dell'Europa occidentale e destinate al pompaggio del combustibile. In sfida aperta a Reagan, tedeschi, francesi, inglesi e italiani stanni cercando di onorare i contratti, ma probabilmente non ce la faranno a inviare nell'Urss tutte le turbine previste per la mancanza di speciali rotori, prodotti solo negli Stati Uniti e indispensabili per i grandi turbocompressori.

Nel timore di un «forfait» europeo, i sovietici non sono stati con le mani in mano e stanno cercando di farsi da soli i turbocompressori di grande potenza. Una fabbrica di Leningrado, la «Nevskì Zavod», ha già incominciato il montaggio di un turbocompressore da 25 mila chilowatt: «L'anno prossimo — assicura la "Pravda" — la fabbrica leningradese produrrà quindici impianti di questo tipo, non inferiori ai modelli occidentali».

Grazie ai grossi sforzi dell'industria sovietica, mobilitata a pieno per un progetto la cui importanza politica è ormai pari a quella economica, il metanodotto dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno prossimo. «Malgrado le note misure discriminatorie dell'amministrazione Reagan, noi sovietici — ha dichiarato alla "Pravda" il ministro dell'industria del gas, Vassili Dinkov — siamo decisi a iniziare le forniture del combustibile entro le scadenze contrattuali, cioè a partire dal 1984».

INSEDIATO IL NUOVO GOVERNO FEDERALE

# Kohl: «Rimarrà invariata la politica estera tedesca»

### All'unica donna del gabinetto affidato il ministero dell'educazione

BONN — Helmut Kohl, nuovo cancelliere della Repubblica federale, ha assunto ieri ufficialmente la sua carica. Con una breve cerimonia svoltasi nel foyer della cancelleria, il cancelliere uscente Helmut Schmidt ha consegnato al suo successore gli uffici nei quali ha lavorato per otto anni sulla riva sinistra del Reno.

Tanto Schmidt quanto Kohl si sono dichiarati per una sostanziale continuità della politica di Bonn. Il nuovo cancelliere ha detto che la politica tedesca rimarrà attendibile nel mondo, riferendosi non solo in particolare agli alleati occidentali, ma anche ai paesi dell'Europa dell'Est, e soprattutto all'Unione Sovietica.

Intanto, i ministri del gabinetto del cancelliere Helmut Kohl hanno ricevuto i decreti di nomina delle mani del Presidente della Repubblica federale Karl Carstens. Alla cerimonia era presente anche il nuovo cancelliere, che ha ricevuto il suo decreto di nomina venerdì scorso, dopo la sua elezione da parte del Bundestag. Gli stessi decreti sono stati consegnati ai sottosegretari parlamentari.

Essi hanno giurato ieri al Bundestag nelle mani del presidente del Parlamento Richard Stuecklen. In quella che è stata la più breve seduta del Parlamento federale (una decina di minuti) i ministri hanno letto la formula di rito con la quale sono entrati ufficialmente in carica.

L'unica donna del gabinetto è Dorothee Wilms, 53 anni, che fa parte del comitato centrale di cattolici tedeschi. Alla Wilms Kohl non ha affidato come tutti si attendevano il ministero della sanità e della famiglia, ma quello dell'educazione. Nei governi social-liberali il ministero della famiglia era stato sempre occupato da donne, mentre in quello cristiano-liberale il responsabile del dicastero sarà l'ex segretario generale della Cdu Heiner Geissler.

## L'autobiografia di Pertini a puntate in Jugoslavia

BELGRADO — Un'edizione in serbo-croato del libro autobiografico del Presidente Sandro Pertini («Sei condanne, due evasioni») sta per essere pubblicata in Jugoslavia. In attesa dell'uscita del libro — di cui si sa che sono in preparazione anche un'edizione inglese e una in spagnolo — il quotidiano di Zagabria «Vijesnik» ne pubblicherà a partire dai prossimi giorni, a puntate, i principali capitoli.

Presentando Sandro Pertini ai suoi lettori, il «Vijesnik» definisce il Presidente italiano «un uomo eccezionale», la cui elezione «ha restituito all'Italia fiducia in se stessa».

Il giornale jugoslavo aggiunge che Pertini è sempre stato «avversario di ogni compromesso» e che la sua franchezza non è sempre stata apprezzata negli ambienti politici italiani.

TORNA UN PROTAGONISTA DEL FALLITO «PUTSCH» DEL FEBBRAIO '81

# In carcere la «mente» del golpe: era il generale Milans Del Bosch?

MADRID — *Era il generale Jaime Milans Del Bosch la persona che dalla prigione orchestrava il nuovo progetto di colpo di stato sventato in Spagna? Milans Del Bosch, 67 anni, condannato a trent'anni per la sua partecipazione al fallito golpe del 23 febbraio 1981, riceveva visite dei tre ufficiali ora arrestati e, in particolare, ebbe ultimamente un colloquio di quattro ore con il colonnello Luis Muñoz Gutierrez, che sembra essere il più importante dei tre ufficiali arrestati sabato.*

*Il fatto che a Milans Del Bosch e ad altri detenuti del 23 febbraio sia stato sospeso il regime di visite e che il generale sia stato ora trasferito da Madrid a un centro di detenzione non precisato della regione militare di Siviglia — forse al Algeciras — fornisce elementi sufficienti perché «Diario 16» possa scrivere a tutta pagina: «Milans Del Bosch coordinava dalla prigione il golpe dei colonnelli».*

*L'avvocato difensore del generale, Santiago Segura, nega qualsiasi partecipazione di Milans Del Bosch al complotto, e in via cautelativa nega anche l'esistenza del complotto, dal momento che — oltre a difendere cinque condannati del 23 febbraio — è stato ora scelto come difensore anche da due degli arrestati di sabato, i fratelli Jesus (colonnello) e José (tenente colonnello) Crespo Cuspineda.*

*I tre detenuti erano persone ben conosciute per la loro ideologia di estrema destra, legate da vincoli di amicizia e in certi casi di parentela a diversi golpisti del 23 febbraio.*

*Secondo una nota pubblicata l'altra sera dal ministero della difesa, il piano di colpo di stato trovato in possesso dei tre ufficiali arrestati si riferiva a Madrid. L'obiettivo era di bloccare gli accessi alla città, occupare centri militari, neutralizzare uffici ministeriali e isolare centri e mezzi di comunicazione.*

*Secondo alcune fonti, uomini del servizio d'informazione della difesa (Cesid), che da tempo sorvegliava i tre ufficiali, videro uscire venerdì mattina uno dei colonnelli poi arrestati — quasi con certezza Muñoz Gutierrez — da un lungo colloquio con Milans Del Bosch, in possesso di una borsa che egli mise nel bagagliaio della sua automobile.*

*Gli agenti segreti riuscirono, nel corso della stessa giornata, a rendersi conto del contenuto della borsa (cioè i documenti del complotto) e fu deciso, con una deliberazione presa dal governo all'alba di sabato, di procedere agli arresti e di sequestrare i documenti.*

*Fondamentalmente i documenti, ora a disposizione del giudice istruttore, colonnello José Muñoz Sanchez, sono divisi in tre parti: una contiene gli aspetti operativi della cospirazione, una seconda comprende documenti politici, (a quanto si sa, di ispirazione nazional-populista e anticostituzionale), la terza contiene una lista di nomi di militari con cui erano stati presi contatti.*

UN SOLO OSTAGGIO RIMASTO A BORDO

# In mano ai dirottatori aereo iraniano di linea

ABU DHABI — Un «Hercules C 130» delle linee aeree iraniane è stato dirottato ed è atterrato sull'aeroporto di Dubai, da dove è ripartito dopo aver fatto il pieno di carburante.

Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale di notizie degli Emirati Arabi Uniti «Wam», aggiungendo che dei 79 passeggeri civili, tra cui 26 bambini e 19 donne che si trovavano a bordo, uno solo è rimasto in ostaggio: tutti gli altri hanno potuto scendere dall'aereo a Dubai.

Ieri mattina alle 9.45 l'aereo è atterrato all'aeroporto di Sharjah, che si trova a meno di 30 chilometri di distanza dallo scalo internazionale di Dubai. Non è stato possibile sapere dove l'«Hercules C 130» sia stato durante le tre ore di volo tra i due aeroporti.

Funzionari dell'aeroporto di Sharjah, interrogati per telefono da Bahrain, hanno dichiarato che «tutti i dirigenti dello scalo sono sulla pista attorno all'aereo, da dove nessuno è ancora sceso».

Fonti ufficiali a Dubai hanno intanto reso noto che i dirottatori, due iraniani secondo notizie non confermate, hanno cercato di mettersi in contatto con «amici negli Stati Uniti», per chiedere asilo politico. Quando le autorità di Dubai hanno rifiutato di fare da intermediari, i dirottatori hanno minacciato di usare la forza contro i passeggeri civili.

Successivamente l'«Hercules» è ripartito da Sharjah.

Ieri sera l'aereo continuava a sorvolare lo spazio aereo degli Emirati Arabi Uniti, ma in tutti gli aeroporti erano state prese disposizioni per impedire un atterraggio.

Intanto, dopo l'attentato di venerdì scorso, le misure di sicurezza intorno agli edifici pubblici di Teheran sono state rafforzate. Secondo l'ultimo bilancio pubblicato ieri dalla stampa iraniana le persone morte sono 80.

Ieri era ancora vietata la circolazione sui luoghi dell'esplosione, e alcune squadre erano impegnate a riparare i danni provocati al sistema delle telecomunicazioni. I collegamenti telefonici tra l'Iran e il resto del mondo sono parzialmente ripresi, ma le comunicazioni via telex ieri mattina erano ancora interrotte.

Una fossa profonda diversi metri e piena d'acqua fuoriuscita dalle tubature distrutte, indica il luogo dove era parcheggiato il camion contenente 150 chilogrammi di esplosivo (una miscela di tritolo e di gelignite, secondo gli specialisti).

## Morto a Bagdad l'ex presidente

BAGDAD — L'agenzia di stampa «Ina» ha annunciato che l'ex presidente iracheno Ahmed Hassan al-Bakr — estromesso dal potere nel 1979 dall'attuale presidente Saddam Hussein — è morto ieri a 68 anni. In un comunicato reso noto da fonte ufficiale, si precisa che l'ex presidente iracheno era malato da diversi anni.

PER L'IMMINENTE SCIOGLIMENTO DI SOLIDARNOSC

# Glemp annulla il viaggio a Roma e negli Stati Uniti

VARSAVIA — Il primate della Polonia, arcivescovo di Gniezno e di Varsavia, Jozef Glemp ha annullato il viaggio a Roma e negli Stati Uniti. Lo si è appreso ieri da fonti bene informate, vicine all'episcopato. Glemp doveva partire per Roma giovedì prossimo.

Il primate della Polonia non parteciperà dunque alle cerimonie di beatificazione di padre Massimiliano Kolbe, che avranno luogo a Roma il 10 ottobre. Secondo le stesse fonti, il primate ha anche rinviato a data da stabilire la sua visita negli Stati Uniti, che doveva effettuare dopo il soggiorno a Roma.

Si fa intendere che il primate ha preso la decisione d'annullare le due visite a causa della riunione del Sejm (Parlamento polacco) — prevista per l'8 e il 9 ottobre — durante la quale sarà adottata una nuova legge sindacale. E' vivo il timore che vi possano essere delle reazioni tra la popolazione. Non va dimenticato, infatti, che il primate anche la settimana scorsa ha espresso preoccupazione per le conseguenze di una decisione che sancirà la fine di Solidarnosc.

Intanto, vistose assenze, peraltro non volute dagli interessati, sono state notate in Vaticano al simposio dei vescovi d'Europa che si è aperto ieri sera al «Salesianum» sotto la presidenza dell'arcivescovo di Westminster, cardinale Basil Hume. Poiché la convocazione — che è periodica — interessava tutti i presuli del Vecchio Continente, sia dell'Ovest come dell'Est, erano attesi anche i vescovi dei paesi a «socialismo reale».

Bulgari e romeni (ma anche cecoslovacchi), sono stati «impediti» dalle locali gerarchie comuniste a intraprendere il viaggio a Roma. Unica novità, l'intervento di due «amministratori apostolici» della Lituania e della Lettonia.

Sono comunque una settantina i presuli convenuti a Roma per discutere il tema generale. «La responsabilità collegiale dei vescovi e delle conferenze episcopali d'Europa nell'evangelizzazione del Continente». Al termine dei lavori saranno aprovate alcune «raccomandazioni» dirette alle singole conferenze episcopali.

## Ecco le spese per la difesa della Nato

NEW YORK — Le spese per la difesa negli Stati Uniti coprono ora il 6 per cento del prodotto nazionale lordo (5,5 p.c. nel 1980). Saliranno l'anno prossimo al 6,5 p.c. ed entro il decennio al 7,5 p.c. Lo rileva uno studio della Morgan Guaranty Trust, condotto su dati dell'Istituto internazionale di studi strategici e del Dipartimento americano della difesa.

Per quanto riguarda gli aumenti annuali delle spese, non tutti i paesi della Nato — oltre agli Stati Uniti — hanno rispettato l'obiettivo del 3 per cento stabilito nel programma di difesa a lungo termine del 1978.

Tralasciando il Lussemburgo per l'esiguità della spesa sostenuta, i paesi che hanno toccato o superato il 3 p.c. sono: nel 1979 la Gran Bretagna (3 p.c.), l'Olanda (3,9 p.c.), gli Usa (3,4 p.c.); nel 1980 il Canada (5,1 p.c., ma -0,9 p.c. nel 1979), la Francia (3,9 p.c.), l'Italia (4,9 p.c.), il Portogallo (10,1 p.c.) gli Usa (4,9 p.c.); nel 1981 il Canada (3 p.c.), la Francia (3,5 p.c.), la Grecia (5,6 p.c., ma -2,9 p.c. nel 1979 e -8,8 p.c. nel 1980), la Turchia (3,1 p.c.) e ancora gli Usa (5,4 p.c.).

*LA VISITA IN CINA DEL VICEMINISTRO DEGLI ESTERI LEONID ILYICHEV*

# Escalation di pace di Mosca a Pechino

### *Dieci giorni di colloqui «senza agenda» - L'ombra dell'Afghanistan e della Cambogia*

PECHINO — *Una presa di contatto ad alto livello tra i due paesi, la prima dal 1979; un'occasione più che valida per procedere ad uno scambio di opinioni sui principali problemi bilaterali. In questi termini va intesa, secondo fonti della diplomazia cinese, la visita del vice-ministro degli esteri sovietico Leonid Ilyichev, giunto ieri a Pechino.*

*Ma non c'è dubbio che i colloqui che il rappresentante di Mosca — in Cina su invito del governo locale — avrà con la controparte mirino a migliorare i rapporti tra i due paesi, a ripristinare il dialogo bruscamente interrottosi all'indomani dell'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Armata rossa.*

*Le conversazioni — sottolineano a Pechino — non si svolgeranno in base a un'agenda prestabilita. «Non saranno né colloqui concernenti la normalizzazione, né conversazioni che avranno come oggetto i problemi di confine e non saranno neppure negoziati», precisano le fonti.*

*Diretto interlocutore di Leonid Ilyichev sarà il vice ministro degli esteri cinese Qian Qichen, il cui nome è stato esplicitamente fatto dal portavoce del ministero degli esteri, che in una breve nota ha caratterizzato gli scopi della visita.*

*«In base alla decisione presa dalle due parti, cinese e sovietica, mediante consultazioni, il vice ministro degli esteri sovietico Ilyichev viene a Pechino per avere una serie di consultazioni con il vice ministro degli esteri cinese Qian Qichen. Tali consultazioni riguarderanno i rapporti cino-sovietici». È un comunicato laconico, dal quale si deduce però che non esiste un'agenda dei colloqui e che ciascuna parte sarà libera di sollevare i problemi che riterrà più urgenti ed opportuni.*

*Proprio perché i colloqui tra Ilyichev e il collega cinese Qian Qichen costituiscono soltanto il primo passo nella ripresa del dialogo tra Pechino e Mosca, non bisogna attendersi da essi risultati concreti o tantomeno clamorosi.*

*«È il passo più concreto sinora tentato, ma non dobbiamo attenderci da esso niente. Sarà una sorta di sondaggio, un modo per tastarsi il polso. Ma i rapporti non potranno certo migliorare fin quando parleranno dell'Afghanistan, della Cambogia, della presenza delle truppe sovietiche al confine cinese», ha spiegato un diplomatico occidentale particolarmente esperto di rapporti cino-sovietici. Secondo altre fonti, la Cina — al pari dell'Unione Sovietica — pur mantenendo una sorta di opposizione strategica nei confronti della politica estera di Mosca, vuole migliorare i rapporti bilaterali.*

*A confermare l'importanza che, al di là dei risultati immediati, Cina ed Unione Sovietica annettono ai colloqui, c'è la loro durata. Secondo fonti autorevoli, la visita del vice ministro degli esteri sovietico a Pechino durerà una decina di giorni. Le conversazioni, che saranno circondate dal massimo riserbo, potrebbero tenersi presso il ministero degli esteri.*

*Secondo gli osservatori, Pechino mira a cercare una linea di equidistanza tra Stati Uniti ed Unione Sovietica: il migliorare i rapporti con l'Unione Sovietica potrebbe ben servire allo scopo. La visita di Ilyichev segue di due mesi quella compiuta a Mosca da Yu Hongliang, considerato il principale esperto cinese di questioni sovietiche.*

## Continua l'emergenza in Egitto

IL CAIRO — Il parlamento egiziano ha approvato la richiesta del governo di prorogare di un anno lo stato di emergenza decretato nell'ottobre scorso dopo l'assassinio del presidente Anwar Sadat. I provvedimetni mettono in grado le autorità di intercettare le telefonate, censurare e confiscare i giornali, arrestare le persone anche in mancanza di un'accusa e applicare le misure necessarie per rafforzare la sicurezza interna del paese.

Il leader dell'opposizione laburista, Ibrahim Shoukry, ha detto in un'intervista che circa 280 deputati hanno partecipato al voto, aggiungendo che si sono dichiarati contro l'estensione dei provvedimenti straordinari sette parlamentari del suo partito, tre indipendenti e un liberale.

«Non penso che la legge sia ora necessaria», ha sottolineato Shoukry, esprimendo l'opinione che il ministro dell'interno abbia fatto questa scelta «per compiere più facilmente il proprio lavoro». L'esponente dell'opposizione ha manifestato infine la speranza che il governo torni sulla sua decisione prima della conclusione del periodo di proroga.

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara moglie, mamma e nonna

**Amelia Sancin nata Bradac**

Ne danno il triste annuncio il marito FELICE, la figlia LORETTA con il marito EUGENIO, la nuora ANNA, i nipoti FABRIZIO, DONATELLA e BARBARA, la cognata, le cugine, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore al personale medico e paramedico della Patologia chirurgica dell'Ospedale maggiore ed alla cara GIOCONDA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 5 ottobre 1982

Partecipano al dolore la cugina DOLORES, figli e nuora.

Trieste, 5 ottobre 1982

Si associano al lutto la famiglia INGRAO e nonna OLGA.

Trieste, 5 ottobre 1982

Si associano al lutto della famiglia le famiglie:
— LUPO-PURICH
— SERGIO BRADASSI
— CARLO BRADASSI
— PAOLO BRAZZANI

Trieste, 5 ottobre 1982

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Dario Robba**

Ne danno il triste annuncio la figlia CARLA con il marito LIVIO e l'adorata nipotina BARBARA, il fratello MIRO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai signori medici e al personale tutto della Seconda Pneumologica del Santorio Santorio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 in forma civile partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 5 ottobre 1982

Si associano al lutto JOLANDO, TULLIO ed ELISABETTA FONTANOT, ROSALBA e NINO BOSSI.

Muggia, 5 ottobre 1982

Partecipano al lutto i condomini n. 2 e 4 della via BERZULA.

Muggia, 5 ottobre 1982

---

†

Il giorno 2 ottobre dopo una lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pasquale Aresta**

Lo annunciano angosciati la moglie ANGELA, i figli MARIA ved. DELEZZOTTI, VITO, ANTONIO con la moglie MARIA, le affettuose nipotine ANGELA e ISABELLA, la cognata GRAZIA, il nipote LINO con la famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 5 ottobre 1982

---

Il 28 settembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

**Beatrice Sambunjak ved. Matessi**

A tumulazione avvenuta ne dà il mesto annuncio la figlia STELLA SORLINI con il figlio MARIO.

A tutti coloro che la conobbero ed amarono raccomanda l'anima sua buona nelle loro preghiere. Grazie!

Trieste, 5 ottobre 1982

---

VALERIANO MAZZA e famiglia si uniscono al dolore della moglie e figli per la scomparsa di

**Silvio Gentilli**

Mozzo (Bergamo), 5 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— TINA e SANDRO GUARNERI
— Direzione e dipendenti della ditta SIVA.

Mozzo (Bergamo), 5 ottobre 1982

---

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Teresa Fabbri ved. Lican**

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 ottobre 1982

---

†

Il 4 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Vladimiro Cadel (Miro)**

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il figlio, la nuora e la nipotina VALENTINA, la sorella ERNA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1982

RicordandoTi sempre caro zio

**Miro**

Tua nipote NUCCIA con NINO e il Tuo ALESSANDRO.

Trieste, 5 ottobre 1982

Profondamente addolorati per la perdita del caro

**Miro**

il fratello NINI, la cognata VERA, la nipote GIOVANNA con il marito PAOLO ed il piccolo ENRICO.

Trieste, 5 ottobre 1982

Partecipano al dolore:
— MARCELLO CIGOJ con la signora ITALIA
— famiglia CASSELER

Trieste, 5 ottobre 1982

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

**Miro**

— fam. BATTELLINI - ROMANO DISIOT.

Trieste, 5 ottobre 1982

---

†

Il 4 ottobre si è spento dopo lunghe sofferenze il nostro caro

**Silvano Zollia**

Ne danno il triste annuncio, ricordandolo con affetto, la moglie MARIA TERESA, i figli ANDREA e NICOLETTA il padre GIUSEPPE, la sorella NEDDA con il marito e i figli, i suoceri, le zie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della divisione Neurochirurgica.

Trieste, 5 ottobre 1982

Partecipa al lutto ANTONIO BIASUTTI e famiglia.

Trieste, 5 ottobre 1982

Partecipa al lutto famiglia CANONICO.

Trieste, 5 ottobre 1982

La famiglia TREVISAN partecipa al lutto della famiglia ZOLLIA per la prematura scomparsa di

**Silvano**

Trieste, 5 ottobre 1982

---

†

Il giorno 3 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Damiano**

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli FELICE, MAURO e ALDO con le rispettive famiglie e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1982

Si unisce al dolore:
— famiglia POZZECCO

Trieste, 5 ottobre 1982

Il presidente, la direzione ed il personale tutto della casa di spedizioni ALESSANDRO BILLITZ successori Spa partecipano vivamente al lutto che ha colpito il suo dipendente FELICE DAMIANO per la morte del padre

**Antonio Damiano**

Trieste, 5 ottobre 1982

---

†

Dopo lunga malattia è ritornato alla casa del Signore il

MONS. DOTT.

**Albert Metlikovec**

Ne danno il triste annuncio i fratelli JOSIP, ATTILIO e VILKO unitamente alle famiglie.

I funerali avranno luogo oggi, 5 c.m., alle 16 nella Chiesa parrocchiale di Aidussina, ove il defunto svolse il suo ultimo ministero pastorale.

La salma rimarrà esposta in chiesa fino alle esequie e sarà tumulata nel locale cimitero.

Sistiana, 5 ottobre 1982

---

†

**Luigi Gorianz**

si è spento lasciando nel dolore la sua IDA, le figlie MARISA ed EDDA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 10.15 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 ottobre 1982

---

Partecipano al dolore di LIONELLO DE CASSAN per la scomparsa del fratello

**Riccardo**

TULLIO e SILVA MAESTRO, le dipendenti dello studio MAESTRO e DE CASSAN.

Trieste, 5 ottobre 1982

---

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

**Bruno Bacchelli**

la moglie, il figlio e famiglia lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 5 ottobre 1982

---

†

Dopo una vita esemplare interamente dedicata alla famiglia alla patria ed al lavoro è serenamente spirato

**Michele Falchetta**

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli UMBERTO, CLAUDIO e MARISA, le nuore LIBERA ed ANTONELLA, le nipoti ROBERTA e BENEDETTA ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia sentitamente il dott. CARLO PAOLETTI per le amorevoli cure prestate in tutti questi anni.

Le esequie seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1982

**Don Michele**

SABA e VIKI non ti dimenticheranno mai.

Trieste, 5 ottobre 1982

SANTA PALETTI e famiglia partecipano al lutto della famiglia FALCHETTA.

Trieste, 5 ottobre 1982

La SEM-DACO partecipa al lutto della famiglia FALCHETTA per la scomparsa del sig.

**Michele**

padre della Procuratrice generale della società.

Trieste, 5 ottobre 1982

Partecipano al dolore:
— VANNA e LUCA MONTEMURRO

Trieste, 5 ottobre 1982

---

†

Confidando sempre in Dio Padre, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Annamaria Stule ved. Romani (Babisia)**

**da Capodistria**

Addolorati lo annunciano i figli PIETRO, MARIA e ANITA, i generi, la nuora, la sorella MARIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Oggi, martedì 5 corrente, alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone sarà impartita la benedizione della cara Salma, poi proseguirà per la Chiesa di Borgo San Nazario ove, alle ore 10.30, seguiranno le esequie. La tumulazione avverrà nel cimitero di Contovello.

**Non fiori ma opere di bene.**

Monfalcone-Trieste, 5 ottobre 1982

Partecipano al lutto le famiglie:
— DESTE
— FUCINI
— CHERMAZ

Trieste, 5 ottobre 1982

---

†

Si è spento serenamente il 2 ottobre

**Carlo Calligaris**

Ne danno il triste annuncio e Lo ricordano con immutato affetto la moglie GIUDITTA, il figlio GIANFRANCO, le sorelle LINA ed ANGIOLINA, la nuora GABRIELLA, il cognato BRUNO, la piccola SARA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgono oggi alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si ringraziano sentitamente, fin d'ora, tutte le persone che hanno voluto partecipare al nostro profondo dolore.

Monfalcone, 5 ottobre 1982

---

†

Il giorno 3 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Ugo Martini**

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e BRUNA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che, in vario modo, vorranno onorarne la memoria.

Monfalcone, 5 ottobre 1982

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

**Paola Krainer**

Addolorati l'annunciano i fratelli LUIGI, ROMANITA, ANNA e MERY, unitamente ai cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 con partenza dalla Cappella di San Giusto.

Gorizia, 5 ottobre 1982

---

Piangono il caro

**Libero Marcosini**

le sorelle BIANCA e NELLA, il fratello BRUNO, i nipoti LOREDANA, LINA, LIVIO e loro famiglie.

Trieste, 5 ottobre 1982

---

*Non teme di vivere chi pensi non sia temibile non vivere più.*

EPICURO

La sua famiglia ricorda con serenità

**Eleonora Loser**

dopo sette anni.

Trieste, 5 ottobre 1982

---

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Vittorio Zorato**

le sorelle, il fratello, la cognata, i nipoti e famiglia PUDDU, lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 ottobre 1982

CANARD

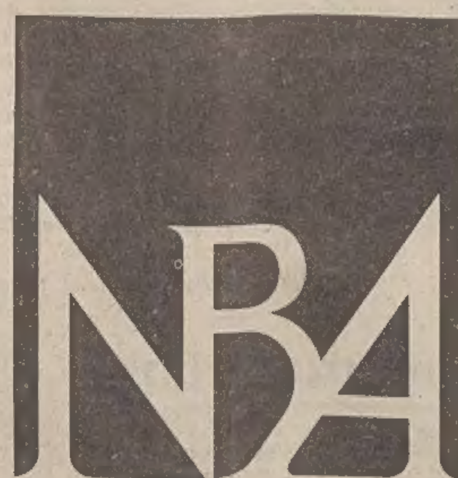
# IL BANCO DI CUI PIU' SI PARLA IN ITALIA NON E' IL NUOVO AMBROSIANO.

Ancora oggi, probabilmente anche in questo stesso giornale, la cronaca si occupa del Banco Ambrosiano. Che non è il Nuovo Banco Ambrosiano. Il Nuovo Banco Ambrosiano viene fondato il 6 agosto 1982 da sette importanti banche italiane. Si risolve così in tempi rapidissimi una delle maggiori crisi finanziarie del dopoguerra: sono garantiti i risparmi di oltre 300.000 depositanti, è assicurata la continuità del rapporto con innumerevoli imprese affidate, è salvaguardato il posto di lavoro di migliaia di dipendenti. Nello spazio di un weekend sono state superate questioni di enorme complessità, adempiendosi tutte le necessarie formalità, e quindi il lunedì successivo la banca ha potuto riaprire gli sportelli, senza neppure un giorno di interruzione. Il nuovo Istituto si presenta al pubblico con caratteristiche e credenziali importanti ed inedite.

La nuova proprietà. Il Nuovo Banco Ambrosiano è costituito da sette primari istituti di credito italiani: Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca S. Paolo, Credito Romagnolo, I.M.I.-Istituto Mobiliare Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il nuovo capitale sociale: 600 miliardi. E' una banca fatta da banche i cui totali di bilancio assommano ad oltre 100.000 miliardi di lire. E non occorre essere dei tecnici per comprendere come questa formula rappresenti quanto di più solido si possa concepire per la sicurezza dei clienti.

La nuova gestione. Il Nuovo Banco Ambrosiano è guidato da uomini di provata capacità professionale e il Consiglio di Amministrazione è interamente composto da esponenti del sistema bancario italiano. Questi dati nuovi si innestano su una struttura esistente cui da sempre la clientela ha riconosciuto la capacità di offrire servizi altamente qualificati. Del Gruppo fanno parte anche la Banca Cattolica del Veneto ed il Credito Varesino: in totale quindi 360 punti operativi, con una capillare presenza in tutta l'Italia settentrionale e con la possibilità di lavorare sull'intero territorio nazionale. Partendo da queste premesse il Nuovo Banco Ambrosiano si propone di recuperare il legame con le radici più sane e con la più viva realtà del mondo in cui aveva tradizionalmente operato il vecchio Banco, prima delle recenti vicende. In questa prospettiva sarà anche assunta, fra breve, l'iniziativa di favorire l'ingresso nel nuovo Istituto degli azionisti del vecchio Banco.

Il nuovo Ambrosiano quindi lavora anche per loro. Operare con il Nuovo Banco Ambrosiano significa oggi operare con una banca nuova, solida, efficiente.




NUOVO BANCO AMBROSIANO

DAL 1982.

Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. - Via Clerici, 2 - Milano - Tribunale di Milano N° 216540 - Capitale lire 600 miliardi.